IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Case & Country L. 3.500; Il Sole 24 Ore L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

ANNO 119 - NUMERO 36 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 12 FEBBRAIO 2000

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Il presidente del Consiglio ha accolto l'invito rivoltogli dal vicesindaco di Trieste Damiani

D'Alema alla Risiera il 25 aprile

«Sede ideale per celebrare la convivenza culturale, etnica, religiosa»

Haider intanto riconferma la volontà - e l'invito ricevuto - di visitare il monumento triestino. «E il presidente del Consiglio non me lo può impedire»

TRIESTE Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema celebrerà il 25 aprile alla Risiera di San Sabba. L'invito è partito dal presidente della Commissione della Risiera di San Sabba e vicesindaco di Trieste Roberto Damiani con l'intenzione che la visita possa valorizzare «un impegno comune per favorire la convivenza culturale, etnica e religiosa». D'Alema ha apprezzato l'iniziativa e risposto positivamente all'invito.

«La città di Trieste - ha scritto D'alema a Damiani - per le vicende storiche che l'hanno contrassegnata, è senza dubbio una realtà particolarmente adatta ad ospitare un'iniziativa che vuole riaffermare i valori condivisi della convivenza culturale, etnica e religiosa, non solo in quella parte del Paese ma più in generale nell'Europa aperta, tollerante e solidale che abbiamo ereditato e che siamo impegnati a rafforzare».

Tutto ciò avviene proprio mentre ancora si continua a parlare di una visita alla Risiera di Haider: «Ho ricevuto l'invito dal presidente Antonione - insiste a dire il leader carinziano, mentre il capo del governo regionale continua a smentire - e insieme decideremo quando realizzare la visita». In quanto al presidente del Consiglio, «D'Alema - dice Haider - non ha il diritto di decidere se posso venire o meno, perché non sono stato invitato da D'Alema. Eppoi, non ho alcun interesse ad essere invitato da lui: non mi piace l'idea di visitare comunisti che non hanno preso chiaramente le distanze dal loro passato».

● A pagina 3

TELECOM E SEAT ALLE STELLE

Pirateria: 7 arresti in Italia, gran consulto convocato da Clinton alla Casa Bianca

Internet fa volare la Borsa

MILANO Piazza Affari sulle ali di Internet. La Borsa mette a segno altri record, galvanizzata dall'intesa Tin.it-Seat: il Mibtel sale a quota 32.278 punti (+2,72%), nuovo massimo storico (il quarto consecutivo). Boom degli scambi.

Telecom, a cui appartiene il provider Tin.it, è stata investita da un'ondata di acquisti e ha chiuso con un incremento del 4,82%. Andamenti positivi pure per Tim, Tecnost e Olivetti. Ma il vero pezzo forte della giornata è stato il titolo Seat che è stato superquotato e sospeso.

E' caccia aperta intanto ai pirati di Internet: in Italia ne sono stati smascherati e denunciati sette.

Clinton invece ha convocato un gran consulto per fronteggiare l'emergenza hacker: invitati i rappresentanti delle principali società Internet insieme ai ministri di Giustizia e Commercio e al consigliere per la Sicurezza nazionale.

● A pagina 7

Al Senato i verbali degli interrogatori sul crac

«Camber voleva un miliardo per salvare la Kreditna»

TRIESTE «Ho avuto vari incontri con il senatore Giulio Camber e in uno di questi mi disse che aveva sondato il terreno e che per attività di questo genere a Roma occorreva un miliardo o qualcosa di simile».

È uno stralcio dell'interrogatorio reso l'8 giugno scorso al sostituto procuratore Raffaele Tito da Vito Svetina che fu il direttore generale dell'ex Kreditna Banca fallita con un crac di 350 miliardi.

Una serie di interrogatori e di colloqui intercettati dagli inquirenti sono ora allegati agli atti parlamentari in seguito all'«autorizzazione all'utilizzo di colloqui fra i presenti» nei confronti del senatore Giulio Camber avanzata dalla procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste al presidente del Senato.

Giulio Camber

Franco Tabacco

Camber, ex viceministro della Marina mercantile, leader della Lista per Trieste e coordinatore triveneto di Forza Italia, è indagato per concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio o, in alternativa di concorso in millantato credito. Il Pm ha chiesto il suo rinvio a giudizio, così come quello di Sergio Trauner ex presidente dell'Ilva, di Franco Tabacco, ex segretario regionale del Pli, di Francesco Querci ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, di Vito Svetina, già direttore generale della Kreditna Banca.

Tra gli elementi di prova allegati anche due intercettazioni ambientali di colloqui tra Tabacco e Svetina in un bar di Trieste.

● In Trieste

ALL'INTERNO

Riforma Inail: ridotti del 5% i premi a carico delle imprese

Fondi pensione: resta all'11% la tassazione sui rendimenti

ROMA Il ministro delle Finanze Visco convince il governo e non riduce il livello della tassazione (11%) sul rendimento dei fondi pensione che andranno ad essere alimentati dal Tfr. La tassazione è più alta rispetto a quanto chiesto dai sindacati e dalle commissioni parlamentari (si voleva il 6,25%), ma inferiore al 12,5% cui sono sottoposti oggi i titoli di Stato. Comunque, il ministro delle Finanze non ha chiuso definitivamente la porta a un successivo abbassamento. I sindacati hanno immediatamente protestato giudicando insufficiente per il lancio della previdenza integrativa l'incentivo previsto.

Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri è stata varata anche la riforma dell'Inail che prevede una riduzione del 5% dei premi pagati dalle imprese con una diminuzione del costo del lavoro calcolata intorno allo 0,5%. Altra novità è l'estensione dell'assicurazione anche a sportivi professionisti, dirigenti e ai collaboratori fissi.

● A pagina 2

LANCIÒ LA BARDOT

Morto a 72 anni Roger Vadim stroncato dal cancro a Parigi

PARIGI Il regista Roger Vadim è morto a Parigi di cancro a 72 anni. Vadim, pseudonimo di Roger Plemiannikov, ha diretto una ventina di film, lanciando Brigitte Bardot nel '56 in "E Dio creò la donna" ("Piace a troppi" in italiano). Vadim, che aveva sposato la Bardot nel '52, diresse nel 1968 "Barbarella" con Jane Fonda, sua terza moglie. Nel '58 aveva sposato Annette Stroyberg, protagonista di "Les liasons dangereuses" ('59). Poi Catherine Deneuve (protagonista del suo "Le vice et la vertu"), Catherine Schneider e Marie-Christine Barrault. Tra i suoi film "Il riposo del guerriero" e "La calda preda".

● In Spettacoli

L'uomo accusato di aver ucciso genitori, moglie e figlioletta e di averne occultato i cadaveri nell'autorimessa

Catturato a Bari il «mostro» di Cesena

Fermato dai carabinieri, ha cercato di farsi passare per extracomunitario

BARI Massimo Predi, l'operaio cesenate accusato di aver sterminato la famiglia a martellate e ricercato in tutta Italia, è stato catturato a Bari dai carabinieri nella stazione ferroviaria nel corso di controlli contro l'immigrazione clandestina. I militi, dopo aver fermato Predi gli hanno chiesto i documenti: l'uomo ha detto di non averne ed ha sostenuto di essere un cittadino straniero e di non capire l'italiano.

Ma i carabinieri, che erano in possesso di foto segnaletiche, lo hanno riconosciuto.

Addosso a Predi sono stati sequestrati un telefono cellulare, alcune carte di credito, tre assegni per un valore complessivo di 20 milioni di lire e un documento di identificazione.

L'operaio di Cesena, nei giorni scorsi più volte sfuggito per un pelo alla cattura, è accusato di aver ucciso i propri familiari, tra cui la figlia dodicenne, e di aver nascosto i corpi in un pozzo nel garage della propria abitazione sulle colline di Cesena.

Al momento dell'arresto, verso le 6,30 di mattina, Predi aveva ancora indosso la stessa tuta che aveva quando è stato filmato mentre era in banca a Ravenna. Predi non opposto resistenza ed è apparso smarrito e confuso.

● A pagina 4

COMMENTO

La pena di morte certo no Ma guai abolire l'ergastolo

di **Ferdinando Camon**

«Ergastolo» dice il presidente della Corte d'assise, e scoppia un urlo di gioia: «Grazie Dio, grazie giudici», è la madre dell'assassinata: «Non perdono, neanche Dio può perdonare». Non la giustifico, ma la capisco. Strangolando la figlia, le assassine hanno ucciso anche lei. Ogni giorno che Dio manda in terra, madre e padre vivranno con l'immagine della figlia mentre viene strangolata. La morte sarà una liberazione. Andranno di là con una doppia gioia: escono da questo mondo di lupi, entrano nel mondo dove la figlia li aspetta. La gioia per l'ergastolo non è crudeltà, non è bestemmia: è dolore. Il dolore assume tante forme; una è questa. Chi strangola una ragazzina, devasta il cervello dei suoi genitori: non è che il cervello fosse devastato da prima.

Ma ecco, si vedono le facce delle assassine, e un'onda di pietà scuote la nazione: sono bambine, hanno meno di vent'anni, le seppelliscono vive, si può? Il padre della più crudele piange: «Al Nord danno vent'anni ad assassini più spietati, qui l'ergastolo a due ragazze malate, è giustizia questa?». Ha ragione.

● Segue a pagina 4

Ogni anno 7 mila morti nel traffico e il nuovo codice prende le contromisure

Stragi: airbag su tutte le auto

ROMA Ogni anno in Italia si registrano settemila morti e 220mila feriti per incidenti stradali: una vera ecatombe. È un alt alle stragi arriva dalla commissione Trasporti della Camera che nell'introduzione del nuovo codice della strada prevede: airbag di serie obbligatorio su tutte le auto; avvisatori acustici per segnalare il superamento dei limiti di velocità; una patente a punti che costringerà gli indisciplinati a tornare a scuola per riguadagnare il punteggio perso con le infrazioni; maggiori controlli con telecamere e sistemi audiovisivi; più severità nella repressione delle infrazioni.

La maglia nera per incidenti spetta a tutta la pianura padana, lungo la via Emilia, ma anche al Nord-Est (Friuli e Veneto) e al Piemonte.

● A pagina 5

Oltre trentamila in piazza San Pietro davanti al Papa nella giornata del Giubileo dedicata agli ammalati

«Anche il dolore è nel disegno di Dio»

CITTÀ DEL VATICANO Rendersi conto che anche il dolore e la malattia fanno parte del disegno di Dio, e come tali vanno accettati, anche se «è giusto lottare contro la malattia, perchè la salute è un dono di Dio». È l'invito che Giovanni Paolo II, lui che ben conosce i mali del corpo, ha rivolto «con intima partecipazione» ai circa trentamila partecipanti al Giubileo dei malati, durante la Messa celebrata in piazza San Pietro, in una mattina di sole e freddo.

A migliaia sono arrivati con pullmann e speciali bus dell' Atac, fin dalle prime ore del mattino. Nel giorno in cui la Chiesa ricorda l'apparizione della Madonna a Lourdes, tradizionalmente dedicato alla giornata dal malato, il Papa ha parlato del significato cristiano della malattia. «La chiave di tale lettura - ha detto - è costituita dalla croce di Cristo. Il Verbo incarnato si è fatto incontro alla nostra debolezza assumendola su di sè nel mistero della Croce. Da allora ogni sofferenza ha acquistato una possibilità di senso, che la rende singolarmente preziosa.

● A pagina 5

Il ministro Visco convince il Governo a non ridurre il livello della tassazione fissata per ora all'11 per cento. Protestano i sindacati

Fondi pensione, passa l'aliquota «pesante»

I sottoscrittori potranno dedurre dall'Irpef il 12 per cento dei contributi versati. Riformato anche l'Inail

Anche le casalinghe potranno crearsi una pensione con i punti accumulati facendo la spesa nei supermercati. Infortuni: meno oneri per le imprese sicure

ROMA Vincenzo Visco vince il suo personale braccio di ferro sui fondi pensioni ottenendo in Consiglio dei ministri di tener ferma all'11% l'aliquota da applicare ai proventi di questi nuovi strumenti finanziari. Una quota più alta rispetto a quanto chiesto dai sindacati e dalle commissioni parlamentari (si voleva il 6,25%), ma inferiore al 12,5% cui sono sottoposti oggi i titoli di Stato. Il ministro delle Finanze non ha chiuso definitivamente la porta a un successivo abbassamento, ma per ora il livello resta fermo «per motivi di gettito e di copertura». I sindacati hanno immediatamente protestato giudicando insufficiente per il lancio della previdenza integrativa l'incentivo previsto.

Nella stessa riunione del Consiglio dei ministri è stata varata anche la riforma dell'Inail che prevede una riduzione del 5 per cento dei premi pagati dalle imprese con una diminuzione del costo del lavoro calcolata intorno allo 0,5%. Altra novità della riforma è l'estensione dell'assicurazione anche a sportivi professionisti, dirigenti e ai collaboratori fissi, i cosiddetti lavoratori parasubordinati.

Un doppio colpo che ha soddisfatto il presidente del Consiglio Massimo D'Alema che ha anche nuovamente difeso dalle critiche di economisti e industriali la riforma del tfr. Per D'Alema infatti il lavoro di questi giorni puo creare le premesse per un confronto più sereno sulla riforma delle pensioni, fissando per quanto riguarda i fondi pensioni un importante principio di neutralità fiscale.

ALIQUOTE Oltre a fissare all'11% l'aliquota, la nuova normativa stabilisce che si potrà dedurre dall'Irpef il 12% dei contributi versati fino a un tetto massimo di 10 milioni (attualmente è di 5). Altra novità riguarda le famiglie e in particolare le casalinghe che potranno far confluire su un fondo di previdenza complementare gli sconti e i punti ottenuti facendo la spesa nei supermercati. Inoltre si stabilisce che diventa interamente deducibile il riscatto della laurea.

INAIL Tra i capisaldi della nuova Inail c'è, oltre alla riduzione dei premi e all'estensione delle categorie assicurate anche l'introduzione di un meccanismo bonus-malus che comporterà minori oneri per le imprese in cui si verificano meno incidenti. Oltre a ciò verrà estesa l'assicurazione anche al cosiddetto danno biologico che comporta quindi menomazioni psicofisiche e sarà coperto anche l'incidente che il lavoratore potrà subire andando o tornando dal posto di lavoro o quando va a pranzo in caso di assenza di mensa nell' azienda. La riduzione dei premi scatterà subito, già dalla prossima scadenza di pagamento che è stata spostata al 16 marzo proprio per consentire alle aziende di versare secondo le nuove tariffe.

Paolo Tavella

Viviani, ex viceministro al Lavoro: «la realtà francese non è quella italiana»

«Senza futuro l'obiettivo delle 35 ore»

PORDENONE Le 35 ore in Italia come in Francia? A sentire i partecipanti a un dibattito a Pordenone, organizzato da Aeneas e Pordenone Fiere nell'ambito di Samumetal 2000, le due realtà non sono omogenee e pertanto «pensare a un possibile modello francese da introdurre nel nostro Paese sarebbe praticamente impossibile – ha detto Luigi Viviani, ex sottosegretario al Lavoro del primo governo D'Alema – perché servirebbero più flessibiltà, più investimenti e, ovviamente, più incentivi pubblici».

Il suo pensiero, semmai ce n'era bisogno, si è ancor più esplicitato quando ha osservato che «il disegno di legge sulle 35 ore è fermo da mesi alla Camera e credo proprio che non vi sianos punti validi affinché il suo iter possa proseguire». Assente il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, trattenuto nel Meridione da una improvvisa degenerazione di una crisi aziendale, così come Renato Brunetta, esponente di punta del Polo nell'ambito del Parlamento europeo, i riflettori sono rimasti accesi proprio su Viviani.

«A mio avviso – ha detto – la politica può disincentivare lo straordinario la cui retribuzione oraria è sensibilmente inferiore a quella ordinaria. L'unico orientamento efficace, a mio avviso, è quello di stabilire un quadro certo di riferimento, il che significa meno carico di lavoro uguale a minor carico contributivo». Ma Viviani è andato anche oltre: «E' necessario un adeguamento agli standards europei relativi al costo dello straordinario a beneficio dell'incentivazione del lavoro part-time, ancora bloccato al sette per cento».

«E' certamente indubbio il fatto che, comunque, la riduzione dell'orario non può sostituire la crescita delle imprese». Contro le 35 ore per legge si è detto anche Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl, secondo il quale «il problema del tempo di lavoro è comunque una questione che una società industriale avanzata qual'è l'Italia non può non affrontare. Negli ultimi quindici anni la produzione italiana è stata una delle peggiori d'Europa, quindi il problema c'è, poiché la dimensione dei mercati è andata via via modificandosi». Baretta ha poi posto l'accento sul rapporto tra la riduzione degli orari e la gestione degli impianti: «Se esso è messo in pratica per gestire uno stato di crisi va bene, ma se al contrario lo si concepisce pensando allo sviluppo dell'impresa, beh allora il discorso dev'essere gioco forza rivisto».Contro le 35 ore si è dichiarato anche Maurizio Castro, direttore centrale Risorse umane del gruppo Electrolux Zanussi, per il quale «pensare di introdurle addirittura per legge sarebbe una scelleratezza». Castro, tuttavia, ha ammesso la possibilità di introdurre la materia nell'ambito della contrattazione. «Una proposta di legge – ha aggiungo – che premi quelle aziende con indirizzi partecipativi bilaterali, affinché la stessa incentivazione diventi un bene pubblico, di tutti. Che la legge assuma una prospettiva di valore. In che modo premiare? Penso sicuramente a un'incentivazione fiscale e normativa».

Massimo Boni

Arriva la previdenza complementare
Le principali novità del decreto legislativo

L'aliquota
Per i fondi pensione mobiliari (chiusi o aperti) sarà pari all'11% sul risultato netto maturato annualmente

La detrazione
Massima deduzione: 10 milioni delle somme versate alle diverse forme pensionistiche
Ammontare massimo: il 12% del reddito (ora è del 6%)

Previdenza familiare
Possibilità di versare contributi per persone a carico e di "scontarli"

Trattamento fiscale della pensione di chi aderisce ai fondi
1) La quota corrispondente ai contributi non dedotti dal contribuente al momento del versamento entrerà a far parte del reddito complessivo sottoposto ad Irpef
2) La quota derivante dal rendimento ottenuto dal fondo sarà sottoposta invece a tassazione sostitutiva con aliquota fissa all'11%

Quando pagare l'11%
Entro il 16 febbraio dell'anno successivo (nell'anno in corso è dovuto un acconto del 90%)

Riscatto laurea
Piena deducibilità (fino ad oggi il limite era di 2,5 milioni)

Farsi la pensione al "supermercato"
Possibilità per i centri di vendita convenzionati o i gestori di card elettroniche di rilasciare buoni-punto ai clienti più fedeli da tramutare in versamenti contributivi invece delle solite promozioni

ANSA-CENTIMETRI

Rendimenti e vantaggi: ecco come funziona il nuovo meccanismo che sostituisce la storica «liquidazione»

Adesioni, la regola del «silenzio-assenso»

ROMA Tfr, rendimenti, fondi aperti, fondi chiusi, come si aderisce ad un fondo? Ecco una breve guida.

TFR Sta per «trattamento di fine rapporto» e riguarda quella che fino al 1982 era conosciuta come «liquidazione»: si tratta di una somma che il lavoratore percepisce interamente alla fine del suo rapporto di lavoro o che potrà dirottare verso la previdenza integrativa utilizzando quote del Tfr maturando. Lo stock maturato vale oltre 300 mila miliardi, quello maturando circa 25 mila miliardi ogni anno. La quota annua per ciascun lavoratore si calcola dividendo la retribuzione annua complessiva per 13,5 e dà il 7,40%. Ne hanno diritto oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti.

COME SI ADERISCE AL FONDO PENSIONE L'adesione resta comunque volontaria. Per il Tfr vale la regola del «silenzio-assenso» ma il lavoratore può comunque dichiarare preventivamente di non voler aderire. Vi si aderisce invece facendo confluire periodicamente contributi e quote del Tfr maturando (da decidere con la contrattazione). Tali versamenti potranno essere deducibili fiscalmente (fino ad un massimo di 10 milioni e fino al 12% del reddito considerando che un punto di Tfr dà luogo a due punti di deducibilità). I fondi si distinguono in due tipi: fondi chiusi e fondi aperti.

FONDI CHIUSI Sono quelli che nascono da accordi tra lavoratori e aziende (11 attualmente, per 380 mila iscritti) e che prevedono contributi definiti e tasso di rendimento finanziario garantito. Possono essere versati al massimo il 2% della retribuzione da parte del lavoratore, il 2% dall'impresa e quasi il 30% del Tfr.

FONDI APERTI Sono invece aperti a tutti i lavoratori e vengono promossi da assicurazioni, Sim e banche. Attualmente ve ne sono 75 e interessano 20 mila iscritti.

RENDIMENTO Somma risultante dalla differenza tra capitale a fine periodo imposta e capitale a inizio periodo imposta. Se investito in un fondo pensione, viene tassato applicando un'imposta sostitutiva dell'11%. Non è escluso che in futuro il Governo decida di abbassare questa aliquota fino al 6,5%.

VANTAGGI PER IL LAVORATORE Il rendimento finanziario del Tfr, se confluito nel fondo pensione, è senza dubbio più alto. Nel momento in cui l'iscritto va in pensione, il fondo gli versa un capitale che può giungere fino ad un terzo dell'importo maturato (in tal caso vi sono vantaggi fiscali), e il resto periodicamente come rendita vitalizia.

Il Polo si spacca sull'ipotesi di un'intesa politica con i radicali

La Bonino dice sì al Cavaliere: An, Ccd e Cdu «scandalizzati»

Roma L'annuncio di Emma Bonino che i radicali sono pronti ad una intesa con Berlusconi, non solo per le regionali, ma anche per i referendum e le prossime politiche, «scandalizza» An, Ccd e Cdu, tutti contrari ad un accordo che abbia una valenza politica e non solo elettorale. Il Polo è così spaccato sul «ticket Berlusconi-Bonino per Palazzo Chigi», come lo ha definito l'esponente radicale che chiede al Cavaliere di rinunciare alla costruzione di un' «armata Brancaleone» insieme alla Lega, e di rispolverare invece il programma del 1994 «per dare vita ad una primavera riformatrice». Un vero e proprio accordo di programma, quindi, e non solo un' alleanza elettorale perchè non si può stare insieme «solo per dar vita ad un fronte anticomunista». Ed ai cattolici Emma Bonino fa presente che sono gli italiani a volere un accordo capace di portare il Polo alla vittoria elettorale. Una intesa piena tra Centrodestra e radicali non è stata comunque ancora raggiunta. I contatti proseguono. Per Marco Pannella la difficoltà maggiore è come rendere compatibili i radicali con la «tela di stampo neo o paleo centrista» costruita da Berlusconi.

Emma Bonino

Mentre Gianfranco Fini mostra molta cautela, i cattolici di An sono decisamente contrari ad un'alleanza con i radicali. Un accordo politico, avverte Publio Fiori, romperebbe il Polo e spaccherebbe An perchè i cattolici «non seguirebbero Berlusconi e Fini». Nessuna disponibilità quindi a «cedimenti e compromessi» con un partito che rappresenta la «negazione assoluta» dei valori fondanti del Centrodestra. Anche Pier Ferdinando Casini (Ccd) invita Berlusconi a respingere «i ricatti di Pannella» perchè il Polo si trasformerebbe in una «armata Brancaleone» e, anche in caso di vittoria alle regionali, l'accordo non durerebbe fino alle politiche.

Non abbiamo nulla da spartire, fa presente il vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi (Ccd), con «i fanatici dei referendum, con i profeti della liberalizzazione della droga e dello sfascio della famiglia». Un accordo è «inaccettabile» anche per il segretario del Cdu Rocco Buttiglione, riavvicinatosi di recente al Polo dopo essersene staccato. Non so, afferma, cosa possa dirci Pannella sulla famiglia, la scuola, la tutela della vita.

«Se entrano loro usciamo noi», avverte il deputato del Cdu Teresio Delfino. Contrario ad una intesa con i radicali è anche Umberto Bossi che in questi giorni sta trattando con Berlusconi un accordo per le regionali.

I presidenti di Senato e Camera scelgono senza indugi e riconfermano in blocco gli amministratori uscenti

Rai, il Cda non cambia: polemica e sarcasmo

Voci di dissenso anche nella maggioranza. Cossiga a Mancino: «Canti nel coro»

POLTRONE

Zaccaria e Celli al vertice: una conferma scontata

ROMA I 5 consiglieri d'amministrazione della Rai riconfermati ieri dai presidenti delle due Camere erano stati nominati per la prima volta il 28 gennaio del 1998 sempre da Violante e Mancino. Dopo la nomina i consiglieri entrarono in carica il 3 febbraio giorno in cui si riunirono per nominare Roberto Zaccaria presidente. Il 5 febbraio del '98 si svolse, invece, l'assemblea totalitaria che indicò Pierluigi Celli a direttore generale e subito dopo, nello stesso pomeriggio la nomina di Celli fu confermata dal Cda.

Per la prima volta, dal '93, quando entrò in funzione l'attuale legge 206 che assegna ai presidenti di Camera e Senato il compito di nominare il Cda della Rai, un Consiglio di amministrazione arriva alla fine del suo mandato senza dimissioni di alcuno dei suoi componenti. Spetterà ora al consigliere anziano, Vittorio Emiliani, convocare la riunione del nuovo Consiglio di amministrazione che dovrà eleggere il presidente (scontata la riconferma di Roberto Zaccaria) mentre per la riconferma, altrettanto accreditata, di Pierluigi Celli a direttore generale dovrà svolgersi, come prevede le norme in vigore, prima l'assemblea degli azionisti (sarà scelta quella totalitaria accelerare i tempi) dopodichè il Consiglio dovrà nuovamente riunirsi per procedere a sua volta alla scelta del direttore generale e quindi confermare Celli.

ROMA Il consiglio di amministrazione della Rai non cambia, nonostante le pressanti richieste di una parte della maggioranza. I presidenti del Senato e della Camera, Mancino e Violante, hanno infatti riconfermato la nomina degli attuali membri: Stefano Balassone, Alberto Contri, Vittorio Emiliani, Giampiero Gavaleri, Roberto Zaccaria. Quest'ultimo la prossima settimana sarà rieleto presidente dal nuovo consiglio di amministrazione. È prevista la riconferma a direttore generale di Pier Luigi Celli, anche se sul suo nome ci sono forti contrasti tra le forze politiche.

La decisione dei presidenti delle Camere di mantenere in carica il vecchio Cda (è la prima volta che accade nella storia della Rai) è stata contestata, oltre che dal Polo («una scelta illiberale», ha commentato Berlusconi), dalla Lega e da Francesco Cossiga, anche dai Democratici e dall'Udeur, mentre il Ppi ha espresso la sua perplessità. Un monito ai dirigenti dell'ente radiotelevisivo affiora dal messaggio di augurio del presidente del Senato Nicola Mancino, là dove auspica che il Cda prosegua «nell'impegno di realizzare la riforma del servizio pubblico, rafforzando il pluralismo delle culture e migliorando la qualità del prodotto radio-televisivo».

Roberto Zaccaria

Per la riconferma di Pier Luigi Celli a direttore generale il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Francesco Storace (An) pone la condizione che vi sia un impegno per il rispetto del pluralismo che, secondo il Polo, finora non c'è stato. «Spero che sia finito il tempo delle telefonate di D'Alema e di Velardi (consigliere del presidente del consiglio, ndr)», è l'augurio polemico di Storace.

La maggioranza è spaccata. Mentre Diessini e Verdi concordano con la decisione di Mancino e Violante, per il leader dei Democratici Arturo Parisi la riconferma del Cda è «grave» perchè il giudizio sul suo operato è negativo, essendo «parziale» l'informazione della Rai. L'Udeur di Clemente Mastella ricorda con sarcasmo la «grande soddisfazione di tutti» per come il Cda ha lavorato finora. Francesco Cossiga ha attaccato pesantemente Nicola Mancino accusandolo di aver «cantato nel coro» approvando «un atto di regime» e lo ha avvertito che «il servilismo, consapevole o inconsapevole, può far guadagnare un piatto di lenticchie, non certo posizioni di autorità, di prestigio e di rispetto». Il Popolare Lapo Pistelli teme invece il rischio di una «ulteriore lottizzazione». Per il leghista Mario Borghezio non è cambiato nulla: la Rai resta «lottizzata e di regime».

Acceso dibattito su referendum e Democratici e il segretario attacca Parisi: «Non sopporto i suoi diktat»

Ppi, scintille tra Castagnetti e Zecchino

ROMA Ieri Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, ha ricevuto un «Tapiro d'oro» da parte di «Striscia la notizia» per l'esclusione del suo partito dal Ppe a causa degli arretrati nel pagamento delle quote di associazione. Lui l'ha presa bene e se l'è cavata con una battuta. Non deve aver preso bene, invece, il duro attacco della minoranza dei popolari, guidata da Ortensio Zecchino, sul referendum elettorale e sul dialogo con i Democratici. Al Consiglio nazionale, infatti, si è sfiorata la rottura.

Una mediazione negli ultimi minuti ha evitato il peggio iniziato in mattinata con una mozione dei «Giovani popolari» che impegnava il segretario a prendere un'iniziativa parlamentare per ricercare a tutto campo un'intesa sul modello proporzionale tedesco e di schierarsi per il «no» se tale iniziativa fosse fallita. Ma lui, Castagnetti, vuole avere le mani libere: «non stiamo discutendo cosa ci piace di più, perchè non decidiamo certo da soli». Zecchino, però, ha insistito sul modello proporzionale: «fa parte delle nostre radici».

Alla fine ha prevalso il compromesso: i popolari sono per un sistema elettorale che garantisca «stabilità e governabilità»; per il no al referendum si vedrà.

Zecchino non ha quindi potuto far altro che astenersi su tutto anche sul documento con il quale è stata approvata la relazione del segretario. La battaglia, ha detto, è stata solo rimandata al prossimo Consiglio nazionale.

Quella di ieri è stata un giornata infuocata per il partito. Un altro tema che ha mandato in fibrillazione un po' tutti, infatti, è stato il dialogo con i Democratici. Un dibattito talmente acceso che farà scappare a Franco Marini un «vadano via a dare in c......».

La maggioranza degli interventi, comunque, ha mostrato di apprezzare le parole del segretario che ha sottolineato la necessità di un confronto con l'Asinello. Ma, come a Castagnetti, così a molti non piace l'atteggiamento in particolare di Parisi.

«Non accettiamo i suoi diktat» ha detto Castagnetti; «gli preferisco Rutelli» ha affermato Antonello Soro; e Marini, scherzosamente, ha invitato appunto i dirigenti locali del Ppi che riscontrano un'altezzosità da parte dell'Asinello a pronunciare la frase: «vadano via a dare in c...». «Vorrei ricordare al segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti che lui stesso firmò il documento congiunto delle forze politiche del centrosinistrà, nel quale si parla, appunto, di una nuova legge elettorale maggioritaria in grado di garantire il completamento della transizione istituzionale», ha replicato Andrea Papini, componente del nuovo esecutivo dei Democratici che ha preso le difese di Parisi. Castagnetti ha comunque indicato una «giusta via» per superare le difficoltà con gli uomini dell'Asinello: «discutiamo e costruiamo le convergenze sui problemi concreti: le nostre culture sono affini».

Riforma elettorale: piace il proporzionale sul modello tedesco

C.R.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

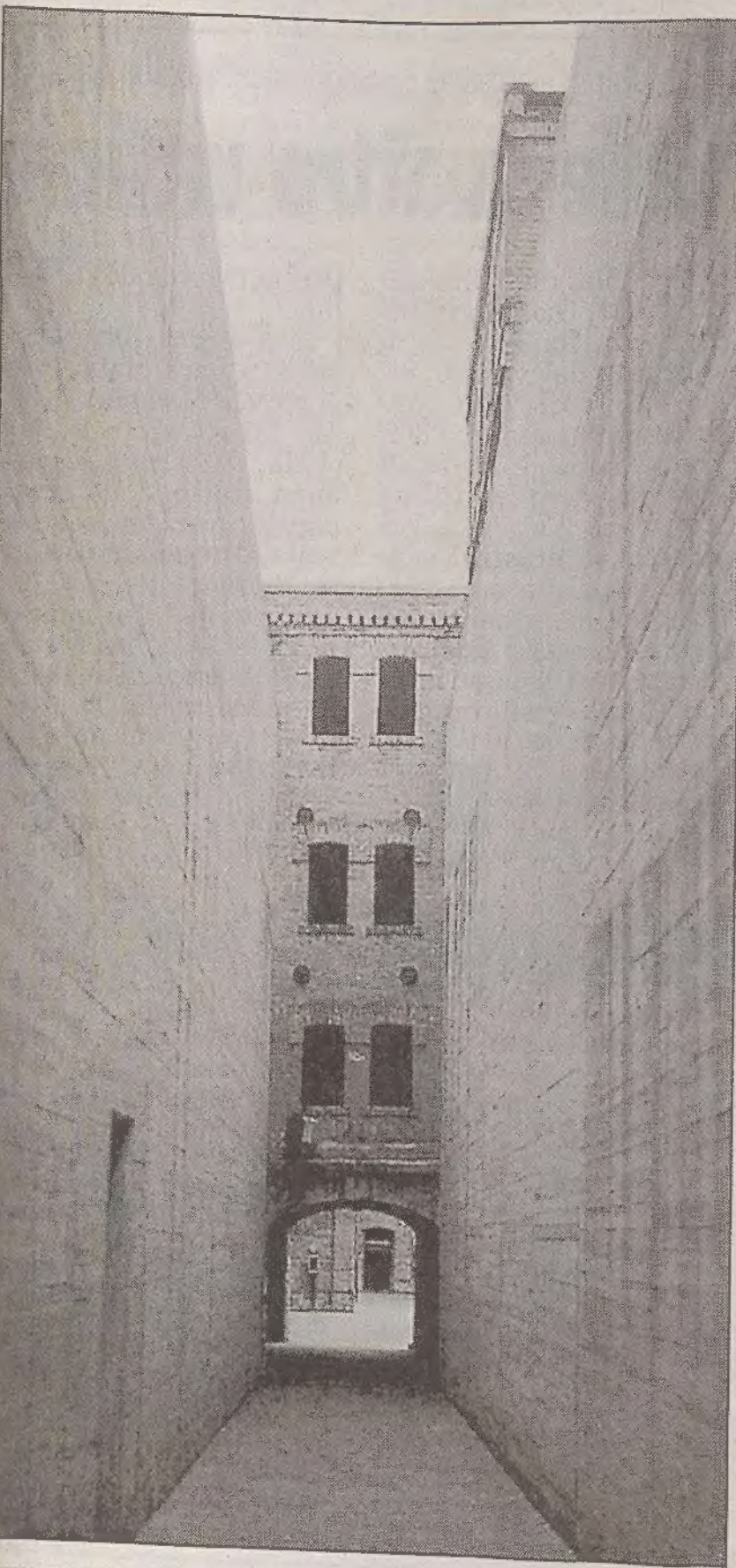
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

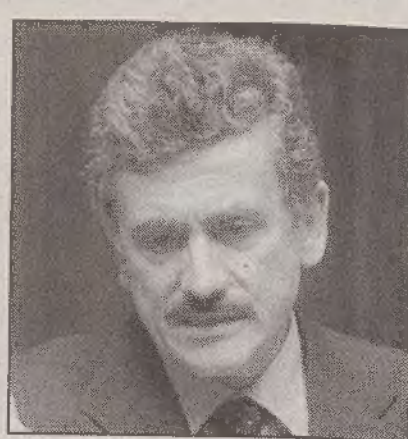
La tiratura dell'11 febbraio 2000 è stata di 54.750 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il premier ha subito accolto l'invito formulatogli da Roberto Damiani nella veste di presidente della commissione del monumento-lager di San Sabba

D'Alema alla Risiera il giorno della Liberazione

La celebrazione del 25 Aprile sarà nel segno delle «ragioni fondanti della stessa civiltà europea»

Per la città il modo di uscire dalle polemiche seguite alla diretta di Circus

TRIESTE Damiani chiama, D'Alema risponde. Lasciatosi alle spalle il "Circus" santoriano, «la città più haideriana d'Italia» ritorna la Trieste di sempre. Capace anche di invitare il presidente del Consiglio alla Risiera in occasione delle celebrazioni del 25 aprile e di ottenerne un convinto assenso. D'Alema sarà dunque a San Sabba a festeggiare la Liberazione e contestualmente, in maniera quasi simbolica, a squarciare la cappa fatta di polemiche pesanti, incomprensioni e speculazioni che incombe sul territorio regionale dopo il lungo, interminabile è negativo "spot" di RaiUno.

Massimo D'Alema

Roberto Damiani

Per convincerlo, Damiani non ha dovuto neanche faticare più di tanto. Una letterina garbata ma piena di contenuti che sembrava fatta apposta per traghettare il Municipio e il sindaco Illy (virtualmente "silenziato" da Santoro l'altro giorno) fuori dalle secche della querelle e ridare alla giunta e alla città una visibilità "normale".

Damiani, prendendo lo spunto dai contenuti del recente incontro tra lo stesso D'Alema e Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, ha sottolineato nel testo che la Risiera, «dichiarata monumento nazionale, è luogo della memoria per eccellenza». «La Sua presenza - ha scritto a D'Alema - conferirebbe oltretutto il significato di un' ideale partecipazione del Paese tutto alle vicende drammatiche di terre che sono state sottoposte, durante e a seguito della seconda guerra mondiale, a durissime occupazioni straniere, che hanno pagato un tributo pesantissimo di sangue alla violenza etnica e ideologica e che, come è stato più volte sostenuto dal sindaco Riccardo Illy, ambiscono di ribadire, nel comune omaggio alle vittime di tutti i totalitarismi, l'indissolubile unità d'intenti con il resto d'Italia e, con essa e per essa, con un' Europa senza confini».

Schematica ma assolutamente convinta la risposta del premier. Nel confermare il suo assenso, D'Alema ha scritto a Damiani, che è anche presidente della commissione che sovrintende alla Risiera, che «la città di Trieste, per le vicende storiche che l'hanno contrassegnata, è senza dubbio una realtà particolarmente adatta ad ospitare un'iniziativa che vuole riaffermare i valori condivisi della convivenza culturale, etnica e religiosa, non solo in quella parte del Paese ma più in generale nell'Europa aperta, tollerante e solidale che abbiamo ereditato e che siamo impegnati a rafforzare».

«Il fatto che ciò avvenga nell'unico campo di sterminio nazista in Italia - conclude il primo ministro - non fa che accentuare il valore simbolico dell'evento e il significato che assume, ancora oggi, la memoria di una storia comune che nessuno può rimuovere o cancellare, pena la perdita delle ragioni fondanti della stessa civiltà europea».

Furio Baldassi

Il contestato leader della destra sbandiera l'invito rivoltogli dal presidente della Regione e snobba il diritto del Capo del governo a fermarlo - Reazioni a Roma

Haider non molla: «Verrò presto in Friuli-Venezia Giulia»

__VENEZIA__ Jörg Haider conferma la sua visita in Italia e contesta il diritto di Massimo D'Alema a decidere in proposito. In un'intervista pubblicata ieri dal «Gazzettino» di Venezia, il leader dell' estrema destra austriaca ha ribadito infatti la sua intenzione di accogliere l'invito a Trieste fattogli dal presidente del Friuli Venezia Giulia Roberto Antonione. Quanto al presidente del Consiglio italiano, «D'Alema - dice Haider - non ha il diritto di decidere, perché non sono stato invitato da lui. Eppoi, non ho alcun interesse ad essere invitato da D'Alema. Non mi piace l'idea di visitare comunisti che non hanno preso chiaramente le distanze dal loro passato». Nell'intervista, Haider annuncia che verrà in Friuli-Venezia Giulia «nelle prossime settimane. Ma il programma concreto - precisa - lo concorderò assieme al presidente Antonione, al quale spetta decidere qual è il momento migliore per la mia visita». Alla domanda se si recherà al lager della Risiera di San Sabba, Haider risponde «Ho deciso di andarci, se sarò invitato».

Haider, nell'articolo, esprime anche compiacimento per la solidarietà ricevuta dalla Provincia di Trieste e per la stima espressagli dal sindaco. «Illy è una persona interessante - commenta - so che appartiene a una coalizione di centrosinistra, ma questo dimostra che le storiche distinzioni tra destra e sinistra non sono più attuali. Quello che conta è il programma».

A livello nazionale continuano intanto le prese di posizione sull'«affaire». Marco Rizzo (Pdci) sollecita il governo a pronunciarsi «nel più breve tempo possibile e a dichiarare Jörg Haider persona non gradita». Per il coordinatore dei comunisti italiani «l'ubriacatura di successo che, grazie alla sventatezza del maggior partito austriaco, ha portato al potere questo nostalgico dell'orrore nazista, xenofobo e nazionalista, non può e non deve intaccare la nostra democrazia, le nostre istituzioni, la nostra storia». E continua: «La scelleratezza di chi lo ha invitato nel nostro Paese - dopo avergli già espresso solidarietà per le sacrosante rimostranze giunte, al suo indirizzo, da tutto il mondo - è cosa che deve far pensare: Lega e Polo, sono complici di un uomo che getta il seme dell' odio in Europa».

«Haider farebbe bene a riflettere sull'isolamento in cui è precipitato il suo Paese e sulle responsabilità che egli ha avuto nel portare l'Austria in questa situazione», ha detto dal canto suo il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri. Commentando l'attacco di Haider q D'Alema, Ranieri ha ricordato che «il Capo del governo italiano appartiene a una tradizione politica democratica ed europeista».

È stato confermato che Prodi, quale presidente della Commissione europea, aprirà come previsto i lavori del Comitato delle Regioni che si terranno giovedì 17 a Bruxelles e ai quali parteciperà anche il leader austriaco del Fpoe Jöerg Haider. «È un incontro con una delle istituzioni della comunità europea, non con Haider e neppure con l'Austria. In quanto governatore della Carinzia, Haider è del resto un membro legittimo del Comitato delle regioni».

La Regione deve vedersela con la linea politica estera di Roma

Tanti i «distinguo» di Antonione Melzi invita a maggior prudenza

TRIESTE «Non c'è nessun invito specifico a Haider a venire in Friuli-Venezia Giulia»: la precisazione arriva dall'ufficio stampa della Regione. Però – precisa il responsabile Guido Baggi – ci sono incontri che rientrano nella normale prassi di collaborazione tra le due regioni, come quello avvenuto a fine gennaio con Carinzia e Veneto per «Senza confini». Insomma non c'è bisogno di un invito perchè i presidenti si incontrano periodicamente per verificare lo stato dei lavori sugli obiettivi comuni.

Antonione non rilascia dichiarazioni ma invia una nota in cui si legge che c'è stato un colloquio telefonico con D'Alema durante il quale egli ha specificato che «ogni iniziativa nei rapporti internazionali della regione viene concordata col Governo», che «non devono essere coinvolte le istituzioni, e quindi nemmeno il presidente del consiglio, in polemiche politiche che vanno in contrasto con il nostro obiettivo, che è quello di essere un punto di riferimento e di pacificazione», riferendosi evidentemente all'attacco di Haider a D'Alema *(di cui riferiamo in questa pagina)*.

Infine la nota, da cui traspare l'imbarazzo di Antonione dopo l'ennesima bordata del suo presunto amico carinziano, ribadisce che tutti i rapporti transfrontalieri saranno continuati «sempre in accordo con il Governo», insistendo sul ruolo della Regione quale «strumento della politica estera italiana e degli indirizzi europei in un'area, mitteleuropea e balcanica, geograficamente e politicamente strategica, che ha bisogno di stabilità e pacificazione».

Imbarazzo cresciuto indubbiamente dopo l'intervista, rilasciata da Carlo Melzi, imprenditore «prestato al Polo» come presidente della Provincia di Udine.

Melzi afferma che l'ordine del giorno di solidarietà a Haider, votato dal consiglio regionale, «non l'avrebbe mai sottoscritto», che si è trattato «di una reazione emotiva», che Antonione «dovrà essere più prudente la prossima volta». Melzi, dopo aver ricordato di essere di padre ebreo e nato a Vienna, afferma di avere tutti i titoli per «non ammettere certe cose», visto che ha anche subito le leggi razziali. Però, per lui, non è tanto Haider il pericolo quanto il fatto che egli rappresenti ed esasperi sentimenti che sono diffusi in Austria, per cui, conclude, non c'è «alcun bisogno di flirtare con Haider».

E il popolare Gottardo accusa la leghista Guerra di «attivismo diplomatico» per aver preceduto tutti nell'incontrare a Roma l'ambasciatore israeliano

Imbarazzo dovuto pure alla politica estera parallela, condotta dalla consigliera leghista Alessandra Guerra (definita dall'Unità «intima di Carinzia»), che si è incontrata a Roma con l'ambasciatore di Israele.

«Un attivismo diplomatico – tuona dai banchi dell'opposizione il popolare Isidoro Gottardo – che sta di fatto delegittimando la funzione del presidente della regione, Roberto Antonione». Gottardo ricorda ancora che la Guerra si era incontrata con Haider pochi minuti prima della firma dell'accordo «Senza Confini», anticipando Antonione come lo ha anticipato con l'ambasciatore di Israele.

Pierluigi Sabatti

Jörg non restituirà i boschi carinziani «strappati» agli ebrei

VIENNA Il leader nazionalista Jörg Haider non pensa affatto a restituire i suoi 1.600 ettari di boschi e valli in Carinzia (Austria meridionale) alla famiglia ebrea - di cittadinanza italiana - che durante il nazismo fu costretta a venderli per pochissimo a un prozio del leader nazionalista. «Credo che ciò sarebbe poco sensato», ha dichiarato Haider alla radio nazionale austriaca, così come improbabile gli appare una possibile querela nei suoi confronti per la restituzione della immensa foresta da parte degli eredi dell'ex proprietario, annunciata invece da «Der Standard». Il giornale austriaco ha scritto che Noemi Roifer Merhav, 73 anni - figlia di Giorgio Roifer, ebreo russo e di Matilde Gallichi, ebrea italiana -, che vive ora ad Haifa in Israele, avrebbe intenzione di procedere contro Haider per ottenere indietro quella terra amatissima,che suo padre fu costretto a vendere per pochi soldi, e che il leader di estrema destra ha ereditato dall'allora compratore, il suo prozio Joseph Webhofer.

Allo «Standard» ieri in edicola la stessa Noemi ha raccontato che già nel 1953 la sua famiglia aveva tentato di ottenere la restituzione del terreno, ma che le autorità della Carinzia non avevano concesso l'accesso al catasto, condizione necessaria per ottenere l'annullamento della vendita. Nel 1956 la famiglia Roifer aveva ottenuto una cifra supplementare per l'acquisto della proprietà, 120 mila dollari offerti da Josef Webhofer, corrispondenti ai proventi di tre anni dello sfruttamento della tenuta.

VIENNA

Gli oppositori preparano una grande protesta

Governo Schüssel nel mirino Le sinistre di tutta Europa venerdì in piazza degli Eroi

VIENNA Una grande manifestazione internazionale contro il governo Schüssel avrà luogo venerdì prossimo a Vienna. Oltre alle dure accuse della sinistra e dei sindacati, il nuovo governo Schüssel deve combattere quindi anche la battaglia della protesta, che intanto continua a manifestarsi con marce serali quotidiane per le vie di Vienna al grido di «Resistenza». La protesta degli oppositori rischia però di esplodere venerdì 19, quando sulla piazza degli Eroi, teatro di un famoso discorso di Hitler agli austriaci il 15 maggio del 1938, si ritroveranno le forze di sinistra di tutta Europa per protestare contro il razzismo.

Il nuovo governo austriaco di centrodestra deve far fronte anche ad attacchi concentrici sia dall'estero che dall'interno. Deve, cioé, non solo guardarsi dal boicottaggio dall' estero, in particolare dall' Unione europea, ma affrontare anche l'ira dei sindacati e gli attacchi dell'opposizione socialdemocratica contro un programma, in particolare quello economico, definito «ultraliberale».

La situazione economica è «disastrosa», ha detto il neocancelliere Wolfgang Schüssel al termine della prima riunione governativa. Gli ha fatto eco il suo vicecancelliere, la liberal-nazionalista Susanne Riess-Passer, la quale ha precisato con chiarezza che «è evidente che una diminuzione delle tasse all'inizio della legislatura non è possibile».

Si lavora adesso al preannunciato programma dei cento giorni, che riguarderà in particolare la riforma del sistema sanitario e di quello pensionistico. Le opposizioni sono molto scettiche e parlano di proclami propagandistici destinati, dicono loro, a rimanere sulla carta.

L'ex cancelliere Klima (foto) è amareggiato e pronto a lasciare il seggio in parlamento e la guida del partito

Se inquieti sono i sindacati per la piega che potrebbero prendere le riforme a cui sta lavorando il nuovo governo, altrettanti timori vengono dal settore dell'industria, per le conseguenze che potrebbe avere un isolamento prolungato dell' Austria in campo internazionale.

Una protesta silenziosa è stata invece quella dell' ex- cancelliere socialdemocratico Viktor Klima, il quale, amareggiato avrebbe deciso di lasciare il suo posto in Parlamento, anche se non intende «piantare in asso» il suo partito. Per la sua guida ci vogliono persone giovani, ha dichiarato al settimanale «Format», «ed io non lo sono più». Tuttavia Klima ha fatto intendere che potrebbe prendere parte ancora alle prossime elezioni.

La signora Sickl (Affari sociali) si è vista negare il saluto dai suoi colleghi - A Monaco il capo bavarese Stoiber accoglie invece Klestil con tutti gli onori e chiede a Berlino di «ravvedersi»

Vertice di Lisbona: gelo attorno al ministro austriaco

LISBONA Nessun rappresentante dei Paesi dell'Unione europea - eccetto il Portogallo che ha la presidenza di turno - ha stretto ieri la mano a Lisbona al ministro per gli affari sociali austriaco, signora Elisabeth Sickl, del Partito della libertà (estrema destra) di Jöerg Haider, in occasione della riunione informale dei ministri per gli affari sociali della Ue in preparazione al Vertice straordinario di fine marzo.

Con il volto tirato, la signora Sickl ha affrontato alla fine della prima seduta la stampa parlando in tedesco: «Sono molto triste. Devo ammettere che solo il ministro portoghese Ferro Rodrigues mi ha salutato» ha detto, «ma devo osservare che se nell'Ue non si lavora insieme, rischiamo il fallimento. In Europa si sta condannando la nuova Austria senza averla vista prima all'opera». Era la prima prova in Europa di un ministro del nuovo governo austriaco, che ha raccolto aspre critiche e sanzioni per l'inclusione dell'estrema destra.

Il capo della delegazione italiana, il consigliere del ministero del lavoro Antonio Lettieri, ha detto: «L' Unione europea non può che essere preoccupata per la situazione in Austria in questo momento» e ha spiegato che l'Italia condivide in pieno la forte riaffermazione contro xenofobismo e razzismo fatta in apertura dei lavori dal portoghese Rodrigues.

Il momento più imbarazzante dei lavori è stato poco dopo mezzogiorno quando ha preso la parola la Sickl. Martine Aubry, ministro francese, e Laurette Onkelink, ministro belga, si sono alzate e hanno abbandonato l'aula per protesta (neppure il capo della delegazione italiana era presente. È uscito nello stesso istante assieme alle due colleghe francese e belga per fare ritorno a Roma per impegni precedenti). La cosa ha fatto più tardi lamentare l'esponente austriaca: «Ero preparata - ha detto - ma mi sarei aspettata più solidarietà femminile». Il ministro belga ha proposto anche di cambiare i trattati della Ue per poter espellere Paesi che non condividono i valori dell'Unione.

A Lisbona il Portogallo ha illustrato agli altri 14 Paesi il suo piano per l'occupazione che presenterà al vertice del 23-24 marzo. Lisbona insiste perchè il problema del lavoro in Europa venga discusso in profondità, includendo i tre pilastri del triangolo virtuso: creazione di nuovi posti di lavoro, politiche economiche efficaci da parte dei governi, contributo e impegno delle parti sociali.

Intanto il premier conservatore bavarese Edmund Stoiber (Csu) ha ricevuto ieri in visita ufficiale a Monaco il presidente austriaco Thomas Klestil, rompendo così per primo in Europa la «quarantena» politica in cui è stata messa l'Austria per protesta contro la presenza nel nuovo governo di Haider. Stoiber, che nei giorni scorsi si era pronunciato per primo contro le sanzioni dell'Ue criticando pesantemente Bruxelles e il governo rossoverde a Berlino, ha ostentato solidarietà al capo dello Stato austriaco sottolineando i tradizionali buoni rapporti fra il Libero Stato della Baviera e l'Austria e ha lanciato un monito al governo tedesco del cancelliere Gerhard Schroeder: «Proprio la Germania ha una grande responsabilità di non provocare discordie e divergenze di opinioni ma di attivarsi come mediatrice; spero che Berlino si ravvederà».

PREDI Tentava di spacciarsi per un immigrato croato e probabilmente aveva intenzione di recarsi da una sua «bella» in Ucraina

Catturato in stazione a Bari il mostro di Cesena

Nel trasferimento in carcere ha ammesso la sua identità - Lo zio: «Avevamo paura che tornasse»

Gli agenti lo hanno trovato con gli stessi vestiti che indossava quando si era recato in banca per cercare di farsi cambiare un assegno di dieci milioni

CESENA Voleva spacciarsi per un immigrato croato, proprio in Puglia, la regione italiana dove gli immigrati sono tenuti maggiormente d'occhio dalle forze dell'ordine per evitare nuove invasioni. E così per i carabinieri della stazione ferroviaria di Bari, che hanno l'occhio allenato ai tipi strani, è stato facile individuare Massimo Predi nella sala d'aspetto. Erano le 6 di ieri mattina quando il fuggiasco cesenate - ricercato per l'omicidio dei suoi quattro familiari, eliminati, a martellate e gettati in un pozzo - è stato adocchiato dai militari.

Era mezzo addormentato, sporco, trasandato, stanco. Era vestito con la stessa identica tuta con la quale lo aveva ripreso la telecamera della banca ravennate in cui aveva cercato di cambiare uno dei due assegni avuti per la vendita della sua auto: un filmato visto in tv da milioni di persone. I carabinieri lo hanno riconosciuto nonostante il cappello di lana calato sul viso, non hanno creduto a una parola di quello che diceva e lo hanno perquisito: indosso aveva i due assegni, una carta di credito, pochi soldi e quella placca falsa della polizia che usava per entrare gratis nei locali notturni insieme alle sue donnine dell'Est.

Ed era infatti proprio l'Est la presumibile meta di Predi, probabilmente dalla Puglia voleva sbarcare in Albania per poi recarsi in Ucraina, nella città di una di quelle prostitute per le quali aveva perso la testa e che lo avevano dissanguato economicamente, al punto da spingerlo ad assassinare tutta la sua famiglia ché stava per ribellarsi a questo andazzo.

Arrestato, Predi è stato trasferito nel carcere di Bari. Nel capoluogo pugliese era giunto con un treno proveniente da Roma. Ha trascorso la notte nella sala d'attesa, solo e senza bagaglio. Durante il tragitto verso la caserma, ha poi ammesso la sua identità, ma non ha aggiunto altro. All'operaio cesenate i carabinieri hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Forlì, Celli.

Per una amara coincidenza, Predi è stato catturato proprio lo stesso giorno dei funerali dei suoi familiari. Ma lui, che pure avrà letto sui giornali o visto alla tv che si sarebbero svolti ieri, pensava solo a raggiungere la sua bella ucraina, senza sapere che la donna era già stata messa sotto sorveglianza: se anche fosse riuscito a raggiungerla, la sua latitanza con lei sarebbe durata pochi minuti. Nel pomeriggio, mentre «Gillo» Predi veniva trasferito in Romagna per essere messo a disposizione del pm che coordina l'inchiesta, Monica Galassi, le bare delle sue vittime venivano condotte nella chiesa di San Vittore a Cesena: da un lato quella bianca della figlia Michela e quella della moglie; dall'altra quelle dei genitori.

Luciano Predi, zio di Massimo, parla francamente di liberazione in seguito alla sua cattura: «Avevamo paura che tornasse qui, eravamo terrorizzati. È finito un incubo, ma ormai tutta la nostra vita è rovinata. Ci stiamo ancora chiedendo come ha potuto fare quello che ha fatto, credevamo fosse un bravo ragazzo, anche se aveva un po' di problemi con la moglie, come capita in tante famiglie».

Salvatore Barbieri

I funerali delle quattro vittime a San Vittore di Cesena. A sinistra la stazione di Bari dove Massimo Predi (nel riquadro), ancora vestito come era stato ripreso dalle telecamere in una banca, è stato catturato dagli agenti ieri mattina alle 6

PREDI I funerali in una chiesa affollatissima lo stesso giorno in cui l'assassino è stato assicurato alla giustizia

Commosso commiato dalle quattro vittime

CESENA «Miki sempre con noi»: uno striscione biancazzurro, disegnato dai compagni della ragazzina nel gruppo dell'Azione cattolica, occupa la navata della chiesetta di San Vittore di Cesena dove ieri pomeriggio è stato dato l'ultimo saluto alla piccola Michela, alla mamma Maria Carla Piraccini e ai nonni paterni Ezio e Giovanna, a poche ore dall'arresto di Massimo Predi a Bari. La graziosa pieve non riesce a contenere una folla attonita, arrivata da mezza Romagna e non per curiosità; il piazzale antistante pure. La frazione di San Vittore (2500 abitanti) è bloccata, auto posteggiate ovunque. Per carabinieri e vigili urbani è impossibile evitare il caos: tutti vogliono essere lì per fare sentire che il dolore, la rabbia delle famiglie Predi e Piraccini, è anche la loro.

In chiesa, seduto in quarta fila, c'è il sindaco di Cesena, Giordano Conti. Il rito funebre viene celebrato dal vicario generale di Forlì, Dino Zappini, affiancato da don Italo Romboli (parroco di Lizzano, dove le vittime abitavano) e da altri quattro sacerdoti. I canti, le musiche e le preghiere sono intonati alla speranza e alla fede nella parola di Dio e sono affidati anch'essi ai ragazzi dell'Azione cattolica.

Nessun riferimento, durante la funzione religiosa, a Massimo Predi, l'uomo che ha sterminato la famiglia e che è stato catturato dopo cinque giorni di fuga.

Don Italo, nell' omelia, punta sulla parola di Dio che può spiegare anche le cose più irrazionali: «Ora il corpo di questi nostri fratelli è distrutto, ma loro vedranno negli occhi il Redentore che non ti abbandona mai. Nel momento della loro tragica morte sicuramente hanno invocato Dio, per poi abbandonarsi a lui».

Il sacerdote si rivolge poi alla bara bianca della piccola Michela, 12 anni: «Mi rivolgo a te, Michela. Il 30 maggio dell' anno scorso ti ho cresimata e tu eri felice e convinta di questo importante sacramento. Poi hai continuato il tuo cammino di fede con dedizione. Ogni domenica mattina frequentavi infatti proprio in questa parrocchia il gruppo dell'Azione cattolica ragazzi, a fine dicembre hai partecipato al ritiro di Milano Marittima, sempre con questi tuoi amici che oggi sono qui a ricordarti e a pregare. Michela, dobbiamo essere tutti aperti e disponibili al prossimo come eri tu».

«Miki sempre con noi» sullo striscione steso nella navata dai compagni dell'Azione cattolica

Terminata la cerimonia, le quattro bare si dividono: Michela e la mamma Maria Carla riposeranno nella tomba di famiglia Piraccini a San Carlo, Ezio e Giovanna Predi nel camposanto di San Mauro in Valle.

IL CASO

Il tribunale ha accolto le tesi della difesa

Aveva 8230 dosi di hashish ma «per uso personale»: assolto a Roma un ebanista

ROMA Due chili e mezzo di hashish, qualcosa come 8230 dosi di cannabis. Fino a qualche tempo fa, forse ancora fino a ieri, per un quantitativo del genere - se colto con le mani nel sacco - uno si beccava come minimo un paio di anni di carcere. Oggi non più. Basta sostenere che la droga è per uso personale, portando avanti tra l'altro - come tesi difensiva - il risultato di un non lontano referendum secondo il quale non si doveva più parlare di modica quantità ma appunto di uso personale.

E a questo principio - che potremmo definire de jure - si è attaccato un restauratore di mobili romano, C.B di anni 49, il quale è comparso davanti al Tribunale per rispondere di spaccio (giudizio per direttissima).

Sull'uso personale C.B non è stato molto creduto, ma ugualmente è stato assolto dal reato ascrittogli; sia pure per mancanza di prove (art. 530 ccp). E questo perchè il giudice monocratico Anna Argento ha dovuto tenere conto invece di altre argomentazioni dello stesso imputato.

A detta di questi, infatti, l'acquisto di tutte quelle dosi doveva servire per lenire i forti dolori ai denti che poi erano all' origine di un profondo stato di depressione tale da doverlo mettere in cura presso l'istituto di Igiene mentale.

Nelle motivazioni del Tribunale si legge come, nel caso specifico, non fossero assolutamente ravvisabili le circostamnze sintomatiche dell'attività di spaccio considerato oltrettutto che dalle indagini della polizia non erano emersi contatti tra l'imputato e tossocodipendenti.

È ovvio che una sentenza come questa provocherà un certo rumore anche perchè - come sottolineato dalla difesa del restauratore - de facto si è aperto il varco ad una vera e propria depenalizzazione. Ancora una volta, quindi, il potere giudiziario avrebbe fatto da battistrada al potere legislativo introducendo un criterio nuovo di valutazione degli indizi di spaccio.

Naturalmente la sentenza del giudice Argento (in totale contrasto con le richieste del pm Nadia Calì) non devono portare a conclusioni semplicistiche. Prima di esprimersi in questi termini il Tribunale aveva accertato come l'approvvigionamento di tutta quella quantità di hashish da parte del restauratore (all'insaputa della propria moglie) era proprio per trovare sollievo al dolore.

Non solo. Se i due chili e mezzo di cannabis erano stati tagliati in migliaia di dosi, dopo che la droga era stata pesata con un bilancino (trovato nella abitazione dell'imputato), c'era una logica spiegazione: ogni dose doveva corrispondere all'assunzione giornaliera.

Questa comunque è la sentenza. Sentenza che il Coordinamento radicale antiproibizionista, commentandola, ha definito stupefacente se paragonata ad altre che condannano a pene molto superiori semplici consumatori di hashish. Per il Cora l'assurdità è nella legge.

Saltato un incontro tra sottosegretari che dovevano discutere delle misure studiate dal ministro dell'Interno, Enzo Bianco

Il pacchetto-sicurezza non piace neanche al governo

Lunedì un vertice di maggioranza - Il guardasigilli sempre meno convinto delle proposte

ROMA I magistrati si mostrano prudenti, ma i politici, compresi quelli della maggioranza, lo attaccano apertamente. Gli emendamenti al «pacchetto sicurezza», presentati giovedì dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, hanno provocato parecchi malumori. Anche nel governo. Non a caso è saltato un incontro tra i sottosegretari alla Giustizia, Marianna Li Calzi, e all'Interno, Massimo Brutti. E, sempre non a caso, lunedì ci sarà una riunione di maggioranza per discutere il piano di Bianco prima dell'approdo in Parlamento.

Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto, dice di «essere religiosamente attento alle diverse competenze nel governo, ma non posso non notare una sorta di schizofrenia in alcune forze politiche pronte al garantismo solo per alcuni e ad usare la forca per altri». Nei Ds, puntualizza, «c'è una grande tradizione in difesa dei diritti e delle garanzie dei cittadini».

Uno scontro con Bianco, dunque, c'è. E si vede.

Il ministro dell'Interno ha voluto un chiarimento con il presidente D'Alema, a margine del Consiglio dei ministri: nel colloquio ha ribadito di aver parlato solo di misure cautelari da prendere in casi di eccezionale gravità quando ci sono rischi di reiterazione del reato o di fuga.

Ma la polemica resta. Il presidente della Camera, Luciano Violante, cerca inutilmente di smorzare i toni: l'allarme criminalità è legittimo, ma non è vero che l'Italia è un paese insicuro.

Per il Verde Mauro Paissan, comunque, «il ministro Bianco risulta stonato rispetto alla politica del centrosinistra: a questo punto tocca al presidente del Consiglio intervenire e riconfermare la linea del governo in tema di giustizia, sicurezza, garanzie e diritti».

Paolo Cento, anche lui dei Verdi, ipotizza poi che il braccialetto elettronico sia fuorilegge: «Si configura, pur se in via sperimentale, come una misura che interviene sulle libertà e restrizioni nei confronti di chi ha commesso un reato e quindi non può essere autorizzata in via amministrativa anche perchè nessuna legge vigente prevede il ricorso a simili strumenti».

Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, invece, boccia complessivamente il piano del Viminale: «Non sono d'accordo e poi non lo consente la Costituzione».

Per Gianfranco Fini, leader di An, «il governo è schizofrenico». E il suo partito presenterà, la prossima, settimana emendamenti migliorativi del pacchetto sicurezza e integrativi della legge Gozzini.

Il Parlamento, chiarisce Mario Cicala, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, possiede varie leve, ma sarebbe preferibile «lavorare sul diritto penale e in ogni caso sul versante dell'esecuzione della pena».

DALLA PRIMA PAGINA

Ma sul mancato ergastolo agli assassini di Montecchia non sono d'accordo. Hanno martellato con pentole e pignatte per 45 minuti sulla testa di due genitori scaraventati a terra, a un certo punto si son fermati per tirare fiato e han esclamato: «Ma non muoiono mai!», e di nuovo hanno ripreso a picchiare. Finché l'ergastolo c'è, è per casi come questo.

E non sono d'accordo nemmeno sul mancato ergastolo alla matricida di Verona. Ha assassinato la madre facendosi aiutare dall'amante, lui la strozzava col filo del telefono, la madre dormicchiava in poltrona, lei ha fatto un ragionamento maligno: «Adesso scalcia, batte i piedi sul pavimento», e per impedirle di scalciare si è buttata per terra e con le mani le bloccava le gambe, per farla morire senza disturbare. Finché l'ergastolo c'è, è per casi come questo. Chi ha giudicato e non ha dato l'ergastolo, a mio modesto e incompetente giudizio, ha agito fuori del codice.

È giusto il codice? Si può condannare all'ergastolo? Si può dire: «Io ti seppellisco vivo, perché tu non sarai mai capace di redimerti?». Su questo si può discutere. Perché questo contiene un'idea dell'uomo indegna dell'uomo: l'uomo può sempre cambiare. Questi sono casi per i quali l'America ha una sola soluzione: morte, l'avvelenamento (la camera a gas) o il rogo (la sedia elettrica). Ragionando contro la pena di morte, abbiamo più volte espresso l'idea che la condanna a morte non è difesa della società, ma è omicidio: quando lo Stato ha catturato l'assassino e lo tiene in galera, la società è libera; uccidendolo, non impedisce un altro delitto, ma lo compie in proprio. Il problema è che l'Italia non è l'America.

In Italia la società non è sicura con nessuna condanna al carcere. Perché ogni condanna, durante l'applicazione, cambia. I vent'anni diventano nove. I quindici diventano sei. Quindi il salto reale non è tra ergastolo e trent'anni, ma tra ergastolo e nove anni. E la brevità della pena urta contro un problema: esistono i cattivi? Le assassine di Foggia sono malvage o soltanto stupide? La condanna a morte risponde: «No. Sono irredimibili e io li tolgo di mezzo». L'ergastolo risponde: «Sì. Io non li uccido, ma non li libero».

Adesso si vuole fare un ulteriore passo avanti: abolire l'ergastolo. In questa Italia, non sono d'accordo. In questa Italia la non condanna all'ergastolo ha come conseguenza una liberazione rapida. Il carcere a tempo infinito si può abolire, ma dopo aver reso sicuro e non provvisorio il tempo finito; e una riduzione di pena è applicabile, ma solo «dopo» il pentimento e la redenzione. Il regalo della libertà ai nonpentiti non è giustizia. È un oltraggio alle povere vittime.

Ferdinando Camon

Nove arresti (tre guardie tra questi) accusati di far parte dell'organizzazione

Agenti-spacciatori alle Vallette

TORINO Milletrecento detenuti, almeno la metà con problemi di droga. E 800 agenti penitenziari, tre dei quali arrestati per spaccio. Nell'inferno quotidiano del carcere delle Vallette di Torino, dove l'ottobre scorso morirono per overdose, in drammatica sequenza, tre reclusi, c'è stato un clamoroso giro di vite.

L'inchiesta, cominciata l'estate scorsa su segnalazioni della stessa polizia penitenziaria, si è estesa infatti al personale della casa circondariale e ha incastrato tre agenti scelti assieme ad altre sei persone, tutte italiane, mentre un quarto agente ha deciso di collaborare ed è stato solo denunciato a piede libero.

Dal muro di riserbo che circonda questa vicenda trapela la struttura a conduzione famigliare di un'organizzazione che in carcere aveva trovato la sua miniera d'oro. A capo di tutto, dall'estate scorsa, c'era una guardia carceraria che aveva imbarcato nel rischioso business anche la convivente e i figli da questa avuti in un precedente matrimonio: si serviva di tre cavalli da rifornimento e dietro le sbarre poteva contare sulla complicità di due colleghi, nei cui armadietti la squadra narcotici ha trovato tracce di hashish.

L'operazione, che ha visto impegnati una settantina di uomini e cani addestrati alla ricerca della droga, è scattata alle 3 della notte scorsa con una perquisizione a tappeto del carcere e delle due caserme che sorgono al suo interno. Fuori nel frattempo diventava certezza un sospetto: alcune partite di stupefacenti giunte sulla piazza torinese erano dirette proprio alle Vallette, dove da

sette anni la sezione Arcobaleno ospita un centinaio di detenuti che hanno scelto la disintossicazione e in altre mini-comunità i reclusi tossicodipendenti possono seguire terapie di recupero.

Gli inquirenti escludono che ci sia un collegamento fra gli arresti di ieri e i decessi dello scorso autunno. Di sicuro l'inchiesta ha permesso di squarciare un nuovo velo. La catena di morte cominciò il 12 ottobre quando fu trovato cadavere nel suo letto Gianfranco Costantini, 22 anni, dentro per tentato furto.

Dopo sei mesi di indagini scoperte le vie della droga per i detenuti di Torino

Cinque giorni dopo fu la volta di Nicola Gianturco, 34 anni, nome noto della Torino nera in quanto membro della banda dell' Arancia meccanica che negli anni 80 terrorizzò ville e ristoranti della collina: anche lui stroncato da una dose sniffata con un cartoncino arrotolato, passato dal sonno alla morte senza accorgersene. Il 19 infine toccò a Vittorio Miceli, 31 anni, mentre altri quattro reclusi furono salvati per un pelo grazie a un'iniezione di Narcan.

A marzo il Parlamento esaminerà il nuovo codice della strada che vorrebbe portarci a un calo del 40% degli incidenti entro il 2010

Alt alle stragi: airbag e patente a punti

L'autostrada più pericolosa è la Padova-Mestre (23 km) con dieci vittime l'anno

ROMA Airbag di serie obbligatorio su tutte le auto, anche su quelle di piccola cilindrata. Avvisatori acustici per segnalare il superamento dei limiti di velocità. E, poi: patente a punti che costringerà gli indisciplinati a tornare a scuola per riguadagnare il punteggio perso con le infrazioni, maggiori controlli (anche grazie a sistemi telematici, come telecamere e sistemi audiovisivi), più severità nella repressione delle infrazioni, più educazione stradale tra i banchi, finanziata con parte del gettito delle multe.

Ma anche limiti di velocità innalzati a 140 chilometri orari sulle autostrade a tre corsie, una misura questa osteggiata soprattutto da Ds e verdi. Mentre il comitato ristretto della commissione Trasporti della Camera ha varato il testo del nuovo codice della strada - da martedì in esame nella stessa commissione in plenaria, entro metà marzo passerà in aula -, il ministro dei Lavori pubblici, Willer Bordon, ha dato i numeri dell'«emergenza sicurezza» su strade e autostrade italiane. Secondo la relazione, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, spetta al Nord la maglia nera per incidenti. Sotto emergenza tutta la pianura padana, lungo la via Emilia, ma anche il Nord Est (Friuli e Veneto) e il Piemonte. È Ferrara a piazzarsi al primo posto nella classifica delle vittime della strada, con il numero più alto di morti in tutta Italia, 26,6 su 100 mila abitanti, seguita da Cuneo (circa 25) e Treviso (poco più di 24).

Napoli è la provincia dove si muore meno, insieme a Trapani, penultima con poco più di due morti ogni 100 mila abitanti, e ad Agrigento, che sfiora i 3.

Discorso a parte per le città: Roma è al primo posto con il 29% dei morti, seguita da Milano con il 15,2%. Firenze e Genova sono ad altissimo rischio per le due ruote, con oltre il 60% di incidenti, seguite da Palermo, Messina, Trieste, Catania, Bologna e Roma. Ancora: nella classifica delle autostrade più pericolose, al primo posto si colloca la Padova-Mestre con 10 vittime per 23 chilometri in un anno, seguita dalla Milano-Brescia e dalla tangenziale di Napoli. Tra le cause degli incidenti più pericolosi, l'eccesso di velocità e la distrazione, responsabili di circa il 37% delle morti. Guida contromano, mancato rispetto del segnale di stop o di precedenza, insufficiente distanza di sicurezza le altre cause significative di sinistri.

«L'obiettivo è quello di ridurre il numero di incidenti, che hanno anche un alto costo sociale: circa 42 mila miliardi l'anno - ha sottolineato il ministro Bordon - vale a dire l'equivalente di 3 finanziarie», con un trend che appare in aumento. L'Italia si colloca all'ultimo posto in Europa in materia di sicurezza stradale - ha aggiunto Bordon -, con circa 7 mila morti ogni anno e 220 mila feriti, di cui il 20% con invalidità permanente.

Insomma, si deve raggiungere l'obiettivo 2010 fissato dall'Europa: in 15 anni, a partire dal '95, riduzione in tutta l'Unione europea del 40% dei morti (da 45 mila a 27 mila) e dei feriti (da 1,6 milioni a 0,96 l'anno). Per il nostro Paese ciò si tradurrebbe in un taglio di 2700 morti e 120 mila feriti.

Elisabetta Martorelli

La benzina «brucia» i record «Verde» oltre le duemila lire

ROMA La soglia psicologica era forse stata già superata da tempo ma ora si avvicina molto alla fredda realtà dei numeri. Il prezzo della benzina continua a bruciare i suoi record e non intende «spegnersi» arrivando ormai sul punto di sgretolare il muro delle 2000 per la «senza piombo» e le 2100 per la super: le ultime variazioni delle compagnie portano infatti a 1995 lire al litro la «verde» e a 2080 la «super». A determinare l'implacabile e inarrestabile corsa al rialzo sono le quotazioni del petrolio ai massimi degli ultimi nove anni (l'indice Brent oltre i 28 dollari al barile) e l'euro ancora debole sul dollaro. E vista la «fragilità» della moneta unica europea le speranze di vedere sui prezzi dei carburanti tornare sui livelli più contenuti è ormai riposta alle decisioni che l'Opec prenderà il 27 marzo a Vienna. Da oggi infatti quattro compagnie petrolifere, Agip, Ip, Esso e Fina aumenteranno tra le 5 e le 10 lire al litro i prezzi di «super», «senza piombo», gasolio auto e gpl. In particolare Agip e Ip aumenteranno di 5 lire «super» e «verde» che salgono a 2075 e 1990 mentre Esso e Fina con 10 lire di aumento per entrambi i tipi di benzina ha toccato i nuovi massimi storici: 2080 e 1995. La Esso inoltre ha aumentato di 5 lire il gasolio (1655) e di 10 il Gpl (con 1015 lire al litro «raggiunge» i prezzi imposti da Fina e Tamoil). Con il nuovo massimo fissato saranno necessarie per un pieno di super oltre 10 mila lire in più rispetto all'anno scorso.

TANGENTI

Milano: filmata la riscossione della mazzetta

In manette un imprenditore: aveva chiesto 50 milioni per far aprire un McDonald's

MILANO Nuovo arresto nel Milanese per tangenti. In manette è finito un imprenditore di Bollate che aveva appena riscosso una mazzetta di 50 milioni. Vittima un altro imprenditore che aveva bisogno di una concessione edilizia riguardo a un nuovo Mcdonald's.

L'arrestato, Alberto Triacca, 53 anni, si era presentato come intermediario, per conto del sindaco di Bollate, Giovanni Nizzola. Anche il primo cittadino, infatti, è indagato per concussione. L'ipotesi di reato figura nel decreto di perquisizione notificato al sindaco, eletto nella lista «La città per cambiare» e alla guida di una giunta di centrosinistra. Gli inquirenti hanno prelevato diversi documenti negli uffici comunali per verificare l'ipotesi di accusa.

Indagato per concussione anche il sindaco di Bollate con il quale l'uomo era stato a cena la sera precedente

L'indagine è coordinata dal pm Fabio Napoleone, che da anni indaga sulla corruzione nell'hinterland milanese.

L'operazione è scattata dopo la denuncia della vittima della concussione che al momento della richiesta del permesso edilizio è stata avvicinata da Triacca.

Quest'ultimo, la sera prima di riscuotere la tangente, aveva cenato proprio con il sindaco di Bollate e, da quanto emerso dalle indagini, aveva effettivamente voce in capitolo per quanto riguarda la concessione delle autorizzazioni comunali. In un primo tempo si era pensato a un'estorsione, poi gli investigatori sono passati alla concussione.

La vittima ha raccontato agli inquirenti di essere stata avvicinata da Triacca che ha subito spiegato di agire per conto del sindaco Nizzola. L'imprenditore si è sentito chiedere un «contributo» di oltre 150 milioni, una richiesta che è poi scesa a 50 milioni. Nel frattempo ha avvisato i carabinieri e insieme hanno preparato la trappola: i 50 milioni sono stati tutti fotocopiati, banconota per banconota, e poi inseriti in una busta da consegnare a Triacca.

L'incontro è avvenuto in un McDonald's, nell'hinterland milanese. L'intera zona intorno al ristorante è stata messa sotto controllo dai carabinieri, che hanno filmato il passaggio del denaro e all'uscita hanno arrestato Triacca.

Cocaina e soldi all'origine della vicenda in cui sarebbero coinvolti anche alcuni italiani

Giallo sul sequestro a Londra

Continuano le indagini di Scotland Yard e della questura lagunare

VENEZIA È finito mercoledì sera a Piccadilly Circus l'incubo di Reuven Dina, il giovane veneziano tenuto segregato per cinque giorni in un appartamento di Londra. Legato con le cinghie, picchiato, lasciato senza cibo per due giorni, lo studente è ritornato in Italia con due costole rotte e una storia di giri di coca e soldi che ieri ha raccontato al magistrato Emma Rizzato. La parentesi londinese di Reuven, tenuto ostaggio per pagare debiti contratti da altri, è finita, ma altri italiani sarebbero coinvolti nella vicenda.

Figlio di un noto medico veneziano, Manfredo Dina, nipote di un imprenditore del gruppo Pam, Reuven da tre anni vive saltuariamente a Londra, «per perfezionare l'inglese e per motivi di lavoro», spiega suo padre. Nella capitale britannica il ragazzo lavora in un posto telefonico internazionale; lo stipendio non è granchè, ma Reuven non ha abitudini e smanie da rampollo, e si adatta pur di continuare a vivere a Londra, città cosmopolita dove si incontrano continuamente persone nuove. Un giorno un amico gli parla di un'idea per far soldi: un business con gli smeraldi. Ma ci vorrebbe qualche socio importante.

Reuben ha appena conosciuto un arabo, un avvocato, che potrebbe fare al caso suo. Fa al caso perchè li presenta a un architetto svedese, un mulatto che convive con una ragazza italiana. A quel punto il gioco continua a carte scoperte: niente smeraldi ma cocaina, niente business ma narcotraffico. I due gruppi, dei quali fanno parte anche un israeliano, un altro arabo e diversi italiani, si accordano per una partita di cinque chili, primo lotto un etto.

Reuven, che ha solo messo in contatto compratori e venditori, non ha nessun ruolo nella vicenda. «Non ha commesso reati, ma solo delle ingenuità», spiega il capo della mobile veneziana, Vittorio Rizzi. Tant'è vero che non sa che l'amico che gli aveva parlato del business è scappato con 7 mila sterline, nè che l'architetto è furioso per essere stato beffato. Non sa che incontrarlo è pericoloso. Lo scopre quando lo svedese comincia a pestarlo, a minacciarlo di tirar fuori soldi. «Di qui non ti muovi fin quando non riavrò le mie 7 mila sterline», gli urla in faccia sabato sera mentre lo lega a una sedia. Reuven non ha soldi. «E allora fatteli dare», gli dice il sequestratore porgendogli la cornetta del telefono di casa. Dà per scontato che il veneziano chiami i suoi complici ma Reuven, che di complici non ne ha, chiama suo padre.

E così mette in moto la macchina della questura di Venezia e di Scotland Yard, cento agenti inglesi impegnati in intercettazioni e pedinamenti. Lo svedese capisce che Reuben gli sta tirando addosso la polizia di mezza Europa, perciò mercoledì sera lo rimette in libertà. «Non credo tornerà a Londra per un bel po'», sospira suo padre. Scotland Yard non ha effettuato nessun arresto per il momento, ma le indagini continuano.

Autorizzati i controlli degli ispettori fiscali

Giro di vite contro l'evasione Dai patrimoni bancari ai raggi X precisi identikit finanziari

ROMA Il fisco fa un nuovo salto di qualità. E dai prossimi mesi potrà liberamente disporre di tutti i dati patrimoniali dei contribuenti finiti sotto accertamento per sospetta evasione. La novità è contenuta in un decreto del ministero delle Finanze pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale che detta nuove norme per scovare l'evasione, aggiornando sostanzialmente la vecchia normativa sui controlli bancari varata 9 anni fa.

In sostanza una volta scattato un accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria, gli ispettori fiscali potranno chiedere conto e farsi presentare le carte relative alle proprietà del contribuente sotto inchiesta. E potranno così frugare non solo sui conti bancari, ma anche sui depositi postali e su tutto ciò che potrà servire a tracciare un dettagliato identikit finanziario.

Tecnicamente gli ispettori finanziari e la Guardia di finanza potranno disporre di un questionario di otto pagine in base al quale chiedere conto a banche e amministrazione postale dei movimenti e dei depositi. Nel dettaglio dovranno essere messi a disposizione i depositi liberi e quelli vincolati, i conti correnti, i buoni fruttiferi, i titoli azionari e obbligazionari, Bot e Cct, pronti contro termine. E di ciascun conto si potrà chiedere di verficare bonifici, accrediti, addebiti, assegni circolari, vaglia, compravendite di titoli.

Operazioni che non saranno più tutelate dal segreto e che potranno quindi finire direttamente negli elaboratori del ministero delle Finanze con tanto di giorno mese e anno della transazione, importo, destinatario, vincoli e collegamenti con operazioni attive e servizi resi, numero e caratteristiche dei conti, significato dei codici attribuiti, collegamenti con altre operazioni. Un'operazione setaccio che lascerà ben poco di sconosciuto e che consentirà di tracciare una sorta di radiografia patrimoniale del contribuente molto capillare e aggiornata in tempo reale.

Celebrata davanti a migliaia di pellegrini l'ottava edizione della «Giornata mondiale dei malati e degli operatori sanitari»

Il Papa unge gli infermi sul sagrato di San Pietro

Giovanni Paolo II emozionato davanti a chi sta male: «Siete tutti nel mio cuore»

ROMA Questa volta il buon Samaritano era lui. Era proprio Papa Wojtyla piegato anch'egli dalla sofferenza dei malanni per i quali ha ricevuto per ben due volte l'unzione degli infermi. Quella che una volta era chiamata dal rituale latino l'«estrema unzione», si dava in «illo tempore» soltanto ai moribondi; ieri invece è stata impartita per la prima volta da Giovanni Paolo II e dai vescovi officianti a numerosi malati, in lacrime, costretti a vivere la loro vita in sedia a rotelle o in lettiga; non era mai accaduto prima e questa è risultata ieri, durante il solenne rito officiato in piazza San Pietro, la parte più commovente dell'intera liturgia.

Per l'ottava volta è stata celebrata la «Giornata mondiale dei malati e degli operatori sanitari» che ha acquistato una particolare solennità nella coincidneza con il Giubileo. Il Buon Samaritano Karol Wojtyla, era emozionato davanti allo stuolo dei malati che gli stavano di fronte, alcuni in fase terminale, altri fortemente disabili ma tutti molto commossi. Spiccava la presenza emblematica dello statunitense ex campione di pallavolo Kirk Kilgour inchiodato da ventiquattro anni sulla sedia a rotelle.

A tutti loro, con voce turbata, ha rivolto durante a sua toccante omelia, questo pensiero: «Cari ammalati siete tutti nel mio cuore». E per esortarli a combattere il male ha aggiunto: «Dio è con chi soffre». Ciò non esime, ha detto ancora, dal lottare contro le malattie poichè «la salute è un dono di Dio». Quanto agli altri, «non è consentito passare oltre di fronte a chi è provato dalla malattia», «la gente sana deve fermarsi davanti ai sofferenti per alleviarne le difficolta». A questo punto è riecheggiata una preghiera a Dio, in swahili, che ammonisce gli africani affinchè nel momento del dolore possano sperimentare la solidarietà di chi gode buona salute.

In quella grande piazza trasformata in una Lourdes vaticana Papa Wojtyla ha insistito sulla tematica della sofferenza sostenendo che «la chiave di tale lettura è costituita dalla Croce di Cristo; difatti chi sa accoglierla nella sua vita sperimenta come il dolore, illuminato dalla fede, diventi fonte di speranza e di salvezza». E la Chiesa che entra nel nuovo millennio «stringe sul cuore il Vangelo della sofferenza, che è annuncio di redenzione e di salvezza».

Mentre tutti applaudivano con il ministro della Sanità, Rosy Bindi, e la presidente della Croce rossa, Maria Pia Garavaglia, il Pontefice che appariva in buone condizioni, si è rivolto ai polacchi collegati in diretta (come Lourdes e altri santuari mariani sparsi nel mondo) da quello di Czestochowa, dicendo che lui e la Chiesa sono debitori delle loro sofferenze. E concludendo la commovente mattinata, il Buon Samaritano Karol ha fatto il giro della piazza inchinandosi ancora, con trepidazione, sul dolore umano.

Emilio Cavaterra

Severa requisitoria di monsignor Tauran

Aborto, il Vaticano bacchetta Unicef, Oms e Nazioni Unite «orientati» contro la vita

ROMA Unicef, Organizzazione mondiale della sanità, Alto Commissariato Onu per i rifugiati e via bacchettando: nessuno, o quasi, si salva dalla severa requisitoria con cui il ministro degli Esteri Vaticano, monsignor Tauran, ha lamentato l'orientamento sempre più filoabortista di tanti organismi internazionali.

In un lungo intervento alla Pontificia accademia per la vita, che a nome del Papa interpreta in un'ottica cattolica le più attuali sfide socio-sanitarie, l'arcivescovo ha preso le mosse dalla Conferenza internazionale tenuta al Cairo nel 1994 sulla popolazione e da quella sulla donna, indetta l'anno dopo a Pechino.

La Santa Sede approva soltanto la Convenzione americana del 1978 sui diritti umani

In entrambe, nonostante le critiche della Santa Sede, si affermò - grazie alle richieste di un «femminismo estremo» e allo spauracchio del «boom» demografico - un concetto di «salute riproduttiva» che implicava di fatto l'accesso ad aborto e metodi contraccettivi. Idee destinate - ha ricordato - a proliferare presto: in quegli anni la famigerata Ru486 veniva liberalizzata in vari Paesi europei, e di recente nelle scuole francesi e nelle farmacie di Londra viene distribuita la «pillola del giorno dopo». Più grave, però, il fatto che «tutto il lavoro delle Nazioni Unite per lo sviluppo porta ora il marchio del Cairo e di Pechino».

E dopo il peccato, ecco i nomi dei peccatori: l'attuale dirigenza dell'Oms, a esempio, persegue ormai da un paio d'anni «una politica molto più decisa in favore del controllo delle nascite»; l'Unicef ha iniziato «da tempo» programmi di family planning e di educazione sessuale contrari ai principi cattolici, il che ha indotto la Santa Sede a sospendere il proprio simbolico contributo annuale; l'agenzia Onu per i rifugiati porta avanti programmi di «contraccezione d'emergenza» nei campi profughi del Ruanda.

Critiche infine anche per l'Unaids, il programma per la lotta al virus Hiv. Nessun superstite? Solo in apparenza, perché un modello di normativa che soddisfi il Vaticano c'è: la (poco conosciuta) Convenzione americana sui diritti umani, ratificata nel 1978 da 25 Paesi dell'America e dei Caraibi.

Manfredi Colella

Brescia: la pronta denuncia della giovane ha permesso l'arresto di due ventenni. I carabinieri hanno recuperato in un bosco la bottiglia di vetro usata per le sevizie

Quindicenne selvaggiamente violentata e minacciata di morte

BRESCIA L'hanno caricata sull'auto e poi, arrivati in un boschetto di Idro, vicino al lago di Garda, in provincia di Brescia, le porte dell'inferno si sono aperte e lei è rimasta vittima inerme di atroci violenza. Stuprata selvaggiamente, seviziata, umiliata e minacciata di morte da due ragazzi che conosceva da tempo.

Non sono valse le sue urla e il pianto disperato. I due violentatori hanno invece continuato a minacciarla persiono il giorno dopo: «Se parli ti ammazziamo». La ragazzina, 15 anni e mezzo, ha tenuto il tragico segreto un paio di giorni poi non ce l'ha più fatta, corpo e mente erano stati talmente traumatizzati che la paura delle minacce di morte e il dolore fisico e la sofferenza psicologica non potevano più essere nascosti.

In evidente stato di choc giovedì pomeriggio ha affrontato, grazie anche l'appoggio dei familiari, il suo incubo ed è andata a raccontare tutto alla stazione dei carabinieri. Il suo è un racconto terrificante, con particolari cruenti che persino il comandante provinciale dei carabinieri, Carmine Adinolfi, ha così commentato: «Non è possibile seviziare in quel modo una ragazza. È un fatto di inaudita gravità che testimonia l'impoverimento culturale e l'indifferenza per il dolore degli altri. Di questa terribile vicenda non vogliamo rivelare troppi particolari poichè metterebbero in serio pericolo l'incolumità della ragazza. L'hanno minacciata più volte».

L'altra notte i due presunti responsabili sono stati fermati, sono due operai di origine sarda, Luca Ageddu, 22 anni, e Antonio Podda, 23 anni. Un terzo giovane, già nel mirirno degli inquirenti, potrebbe esser denuinciato per favoreggiamento poichè avrebbe in qualche modo aiutato i due a compiere le violenze.

Sui ragazzi fermati ci sarebbero prove concrete riscontrate dai militari di Brescia e Salò che hanno compiuto un sopralluogo nel bosco dove si è consumata lo stupro (hanno trovato la bottiglia di vetro usata per le sevizie), e nelle perquisizioni fatte nelle loro case sarebbero emersi elementi che proverebbero la loro responsabilità. Ma i due ragazzi si dicono estranei al fatto e negano ogni addebito. Luca Ageddu, inoltre, avrebbe raccontato agli inquirenti che era stato fidanzato con la ragazza e che da due settimane il loro rapporto era terminato dopo una violenta lite: «Ci siamo picchiati. Siamo venuti alle mani. Poi non l'ho più vista», ha detto ai carabinieri. Ma il racconto particolareggiato fornito dalla vittima e i segni fisici riscontrati dalla visita medica, confermano drammaticamente la violenza.

Si è appreso che non era la prima volta che i due molestavano la giovane con minacce e approcci violenti. Poi, nei giorni scorsi, i due avrebbero deciso di passare all'azione, costringendo la loro vittima a salire in auto per portarla nel bosco dove è stata stuprata. Stuprata «in modo brutale», secondo il procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini. Oltre all'episodio della ragazza violentata, il magistrato ha ricordato le rapine violente nelle abitazioni dei giorni scorsi, e anche l'accoltellamento, l'altra sera a Brescia, di un cittadino emigrato.

La vicenda ricorda in modo inquietante un altro fatto avvenuto sempre in Valle Sabbia nell'ottobre scorso, quando a essere violentata da tre minorenni fu una ragazzina di soli 12 anni. I carabinieri trovarono conferma dell'accaduto nelle pagine del diario della giovane e i tre, di età compresa tra i 14 e i 16 anni, vennero arrestati per poi ottenere gli arresti domiciliari.

L'annuncio dell'intesa fra Telecom e Seat Pagine Gialle galvanizza Piazza Affari che segna il quarto record consecutivo (+2,72 per cento)

Borsa impazzita per il nuovo colosso Internet

«Boom» di scambi con oltre 13 mila miliardi - Alti e bassi in Europa - Tonfo dei titoli tecnologici a New York

MILANO Tutti impazziti per Telecom e Seat. Non importa se le informazioni sono scarse (solo un breve comunicato nella serata di giovedì) e i prezzi dei due titoli sono già saliti nei giorni precedenti. Gli ordini di acquisto partono fin dalle prime luci dell'alba perchè la Borsa non può farsi scappare un'occasione così ghiotta. Nasce un colosso italiano del web e allora bisogna esserci.

Telecom parte a razzo, supera i 20 euro, poi ripiega leggermente per finire la giornata a 19,53 euro (+4,82%) con scambi che superano i 2 mila miliardi di lire (sono passate di mano 49 milioni di azioni). Più difficile acquistare Seat perchè il titolo viene subito sospeso per eccesso di rialzo. Giovedì aveva superato i 4 euro ma ieri c'era chi era disposto a pagarlo il doppio, ben 8 euro. Così le azioni delle Pagine Gialle vengono scambiate per meno di un'ora: fanno il loro debutto nel pomeriggio a 6,47 euro per poi scendere a 5,43, con un guadagno del 27,75% rispetto al giorno prima (le azioni scambiate sono state 62 milioni, per un controvalore di 800 milioni di lire).

Nonostante questo rialzo, che consente plusvalenze milionarie anche ai più piccoli risparmiatori, c'è chi in Piazza Affari sconsiglia la vendita dei titoli Seat. «Io seguirei Colaninno nel suo progetto - dice un operatore - e credo che l'operazione dovrà rivalutare anche Tim in quanto la partita web si giocherà, in futuro, sui telefoni cellulari». Un altro operatore spiega: «L'accordo fra America On Line e Time-Warner negli Usa ha aperto la strada. I primi avevano la rete Internet, gli altri i contenuti da mettere nella rete. Da noi è cominciata la caccia reciproca tra chi ha la rete, chi i contenuti e chi i clienti. Seat e Tin.It, per esempio, hanno la rete e i clienti ma non hanno i contenuti». Il ragionamento fila e i risparmiatori, immaginando futuri guadagni, si sono lanciati nell'acquisto di azioni che, in qualche modo, hanno a che fare con il commercio elettronico e l'editoria multimediale. Così l'Espresso sale del 16,21%, Mondadori del 13,13% e Hdp dell'8,8% perchè è la finanziaria che controlla il Corriere della sera. Sale anche Tiscali (+6,6%) che comunica in serata di aver acquistato il 100% di Voltrade, un sito di informazione finanziaria.

La febbre per Internet ha portato gli indici della Borsa di Milano a stabilire nuovi record. Il Mibtel è salito del 2,7% a quota 32.278 e il Mib30 è migliorato del 2,37% arrivando a 47.724. Gli scambi complessivi hanno superato i 13 mila miliardi. Va detto che la febbre da fusione innescata dall'operazione Telecom-Seat si è diffusa anche sulle piazze europee. A Madrid e Parigi, società analoghe, che pur hanno smentito contatti, hanno realizzato guadagni di oltre il 10% portando i rispettivi indici a nuovi record. Ripiega invece Francoforte mentre New York, in serata, ha accusato un vero e proprio tonfo (-241 punti) trascinata al ribasso dai titoli tecnologici.

g.f.

Sospensioni al rialzo a raffica per Seat - Forte interesse su Gemina e Hdp

Scuderia Colaninno superstar

MILANO *Ha ignorato persino la frenata di Wall Street e il conseguente malumore di buona parte dei mercati europei la Piazza Affari dei record. Il film della giornata borsistica ha coinciso con la prima puntata di una nuova Telecom story, lo sbarco in forze di Roberto Colaninno in Internet. E continua a crescere, con un'impennata negli ultimi giorni, il valore di Piazza Affari: la capitalizzazione della Borsa italiana viene stimata a tutt'oggi in 807 miliardi di euro, in aumento quindi di oltre il dieci per cento rispetto al mese scorso.*

TELECOM PIGLIATUTTO. La caccia a tutti i titoli della galassia telefonica ha mortificato e tolto spazio a quasi tutte le altre blue chip. Sono stati spiegati così i ribassi ai prezzi di riferimento di Enel (-2,32%), Eni (-1,12%), Fiat (-2,60%), Generali (-1,20%). Colpite da sospensioni al rialzo Espresso (+16,21% in chiusura), Cir (+17,17%) e Cofide (+17,78%). In gran corsa Mediaset (+3,91%), Classeditori (+7,86%) occhi puntati anche su Hdp (+8,80%), la quale tra un mare di scambi è rimasta anche al centro delle vicende che coinvolgono il finanziere Luigi Giribaldi. In tensione, e più volte sospesa, anche Gemina (+15,37%).

SEAT SEMPRE SOSPESA. Le Pagine Gialle, oggetto della possibile Opa, sono rimaste sospese al rialzo per quasi tutta la giornata per segnare un paio di rialzi tra il 30 e il 60% nel finale e terminare con un prezzo di riferimento in crescita del 27,76% a 5,4 euro. Telecom (regina anche degli scambi con quasi 2.000 miliardi di controvalore) ha segnato un balzo finale del 4,82% a 19,5 euro dopo aver varcato in mattinata la soglia mai vista dei 20 euro. Boom di scambi su Olivetti (circa il 3% del capitale transitato sul telematico) in crescita del 7,29%. In gran spolvero nel finale Tim (+4,07%).Bene anche Tecnost (+4,91%).

LA BUONA STELLA DELLE MUNICIPALIZZATE. Raffica di sospensioni anche per i titoli dei servizi locali, Aem in testa con un rialzo dell'11% ai prezzi di riferimento. Hanno guadagnato l'8,41% le Acea, il 5,9% le Acsm, il 5,29% le Amga.

TISCALI NON MOLLA. La nuova spinta portata ai titoli Internet dall'annuncio Seat-Tin.it ha fruttato ai titoli di Renato Soru un altro progresso del 6,66%. Brillante anche Finmatica (+9,47%) quotata al mercato principale e in procinto di passare su sua richiesta, è il primo caso in assoluto, al Nuovo Mercato.

SCENARI

Il nuovo gigante italiano riapre i giochi dopo la fusione Aol-Time Warner

L'Europa balla sulla Grande Rete

Benvenuti nel secolo di Internet. L'onda d'urto proveniente dall'America, dopo il matrimonio fra America Online e Time Warner, la più grande fusione mai realizzata nella storia (184 miliardi di dollari), è arrivata anche in Europa. Le nuove società del web si stanno avvicinando alle aziende leader nel settore dei mass media, creando dei «moloch» dove tutto è possibile. Un immensa zona virtuale dove Hollywood si trasforma in un mega-shopping center. I vecchi media scompaiono. E tutto si concentra in un unico gruppo: intrattenimento, musica, informazione, confluiranno nei nuovi media digitali. Lo spettacolo è appena cominciato. Ed è per tutti.

Tuttavia pochi avrebbero immaginato che la prima scossa di terremoto, dopo la fusione Aol-Time Warner, sarebbe arrivata dalla Telecom di Roberto Colaninno che si trasforma così in una stella del cyperspazio. Un ex gigante monopolista che, nel pieno della Internetmania che sta investendo il mercato, e dopo avere raddoppiato il proprio valore di Borsa in dodici mesi, piazza un'altra temeraria impresa. Temeraria, ma in perfetta sintonia con i tempi della New Economy. L'operazione integra le attività on line del provider Tin-It, la vera pepita d'oro della società (un valore teorico di 90 mila miliardi, 2,5 milioni di abbonati), con i servizi forniti da Seat Pagine Gialle (un «gioiello» che oggi vale 32 mila miliardi di capitalizzazione di Borsa, molto più della Fiat), la società degli annuari telefonici, proprietaria del motore di ricerca Virgilio, attiva nel commercio elettronico.

Roberto Colaninno

Una formidabile «macchina da guerra» del settore Internet che potrebbe trasformarsi in un vero «mutante» dei media se arrivasse «il terzo elemento», una Time Warner «all'italiana», in grado di fornire quei contenuti (cinema, spettacolo, informazione) di cui le società Internet sono così avide. Per questa ragione i «rumours» di Borsa di questi giorni si concentrano sul grande valzer fra editoria multimediale, web e comunicazioni. Piazza Affari oggi si trasforma in un vero e proprio territorio di caccia dove salgono alla ribalta società editoriali come L'Espresso, Mondadori, Class e la stessa Hdp (la holding che controlla il «Corriere della Sera») al centro di molti rumours dopo la sortita del finanziere Giribaldi. In ballo ci sono anche le magnifiche prospettive del commercio elettronico, dove sulla linea del digitale si aprono orizzonti sconfinati per il nuovo consumo. La fusione Aol-Time Warner è insomma il modello sul quale l'Italia, grazie all'intuito di Colaninno, sta facendo da apripista.

Piazza Affari sta infilando un record dietro l'altro. Internet è al centro di una rivoluzione industriale che sta cambiando i moduli classici di valutazione delle società. A guardare gli analisti si vedono spesso facce sconsolate nel tentativo di decifrare guadagni quasi quotidiani a due cifre, ma altrettanti rovesci. Perchè anche all'interno della Grande Rete ci sono società solide ed altre che saranno destinate a scomparire. Ma solo il tempo potrà fornire le giuste chiavi d'accesso per decifrare questa situazione. Quando, cioè, le società della New Economy inizieranno a fare utili. Per il momento l'universo di Internet è quasi ingovernabile. Intanto lo spettacolo è assicurato.

Piercarlo Fiumanò

Ieri il cda riunito a Stoccolma

Electrolux, utile di 953 miliardi: «La cura dimagrante è finita». Riflettori accesi sulla Zanussi

STOCCOLMA È ammontato a 27.296 miliardi di lire (il due per cento in più rispetto al '98) il fatturato '99 del gruppo svedese Electrolux, principale produttore mondiale di elettrodomestici che in Italia controlla la Zanussi. Il consiglio di amministrazione della multinazionale si è riunito ieri a Stoccolma per esaminare il bilancio consolidato, che sarà sottoposto all' assemblea degli azionisti il prossimo 25 aprile e che evidenzia, fra l' altro - si legge in una nota - un utile per azione pari a 2614 lire, maggiore del 30 per cento rispetto all' anno precedente. Agli azionisti sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 800 lire per azione, contro le 685 del '98. L' utile netto consolidato è stato nel '99 di 953 miliardi di lire, il 5 per cento in più del '98, mentre è stata registrata una crescita di oltre il 22 per cento dell' utile operativo (1694 miliardi). Presentando i dati di bilancio, il presidente della Electrolux, **Michael Treschow**, ha dichiarato sostanzialmente concluso il processo di ristrutturazione avviato nel 1997, che ha comportato il taglio di 14.500 posti di lavoro (su un totale di circa 100.000) e la chiusura di 27 stabilimenti e 50 magazzini in tutto il mondo. Gli effetti dell' operazione in realtà - ha aggiunto Treschow - si renderanno visibili durante il 2000, mentre il gruppo continuerà ad assestarsi per migliorare la propria competitività. Il comunicato diffuso dalla Electrolux dopo la riunione del cda non fa menzione delle trattative in corso per la cessione della componentistica.

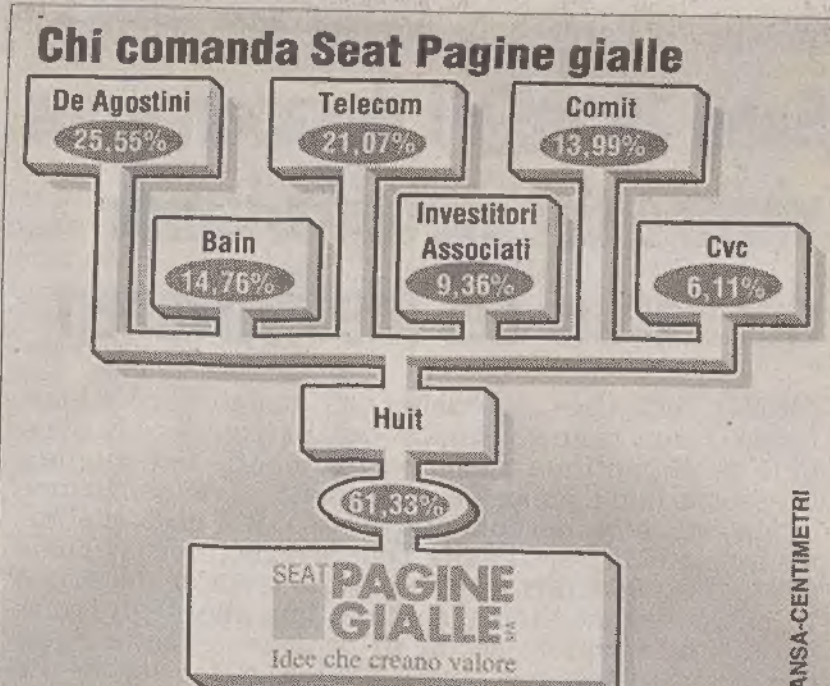
Michael Treschow

Le risposte alle richieste di chiarimento della Consob - Il governo cederà la sua quota

Telecom-Seat: gli scenari dell'operazione Nasce un gruppo da 100 mila miliardi

MILANO Sulla Borsa di Milano sventola la bandiera di Roberto Colaninno, presidente di Telecom, e pioniere della new «economy» italiana. Nasce un gruppo da 100 mila miliardi. L'intesa fra Tin.it, provider del colosso telefonico, e Seat Pagine Gialle (proprietaria del motore di ricerca Virgilio) ha scatenato Piazza Affari. A smorzare un pò l'entusiasmo degli investitori è però arrivata la Consob che ieri ha chiesto dettagliati chiarimenti sull'alleanza. La risposta di Telecom e Seat è arrivata a chiusura di mercato.

Intanto ieri l'Antitrust ha condannato, con una sanzione minima di 1,2 miliardi, Telecom Italia per abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi Internet in seguito ad una denuncia dell'Associazione Italiana Internet Provider. Nel corso dell'istruttoria Telecom si è impegnata a ripristinare condizioni di effettiva concorrenza stipulando un accordo con l'Aiip.

E sono tre al momento le ipotesi allo studio di Telecom Italia per incrementare il possesso di azioni Seat fino al 29,9% del capitale ordinario: «Le ipotesi - spiegano le due società - prevedono alternativamente l'acquisto da parte di Telecom Italia di azioni Seat Pagine Gialle dall'attuale azionista di controllo Huit II S.A. ovvero l'acquisto da parte di Telecom di azioni incrementative della propria partecipazione in Huit S.A. (società che possiede Huit II S.A.) ovvero, infine, l'acquisto da quest'ultima di partecipazioni in Huit II S. A.».

Per il momento quindi il management dei due gruppi si riserva di decidere sulla strategia da seguire però, in tutti i casi, Telecom intende «incrementare il possesso di azioni Seat Pagine Gialle, diretto o indiretto, fino al 29,9% circa del capitale ordinario della stessa».

Per quanto riguarda invece la forma prescelta per realizzare l'integrazione di Tin.it in Seat Pagine Gialle, le ipotesi finora formulate prevedono «lo scorporo dell' azienda Tin.it in società di nuova costituzione o preesistente e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in Seat Pagine Gialle. In via subordinata è altresì allo studio un'ipotesi alternativa che prevederebbe il conferimento del ramo d'azienda Tin.it a Seat Pagine Gialle». Intanto il governo si prepara a cedere la sua quota in Telecom (3,9 per cento), come ha confermato il ministro Cardinale.

v.d.a.

IL CASO

Un ferito lieve e danni limitati nel tempio del capitalismo

Una bomba a Wall Street

NEW YORK Una bomba nel tempio del capitalismo: un ferito lieve e danni limitati, ma paura e un senso di profanazione ieri a Wall Street. Il sindaco di New York Rudolph Giuliani ha promesso una taglia di 10 mila dollari a chi darà informazioni che facciano catturare l'attentatore. «Per il momento - ha assicurato Giuliani - niente fa pensare a un gruppo organizzato di terroristi. Stiamo cercando una persona sola». L'ordigno rudimentale è esploso poco prima delle cinque del mattino al numero 75 della via simbolo della finanza mondiale, a pochi isolati dalla Borsa e a meno di un chilometro dal World Trade Center, dove è ancora vivo il ricordo dell'attentato che provocò sei morti e un migliaio di feriti nel 1995. Non soltanto la Borsa, ma le stesse finanziarie che hanno sede nell'edificio preso di mira hanno così potuto riprendere il lavoro come al solito alle nove del mattino. Al numero 75 di Wall Street si trova un grattacielo di 40 piani di proprietà della banca inglese Barclay, che tuttavia ha affittato tutti i locali ad altri due istituti finanziari, J.P. Morgan e Dresdner Kleinwort Benson. Gran parte dei vetri del grattacielo sono andati in frantumi. La stessa sorte è toccata alle finestre dell'edificio di fronte, al numero 95 della via.

La maggior parte degli impiegati di Wall Street è arrivata al lavoro puntuale, anche se la polizia aveva chiuso alcune strade. La metropolitana funzionava come sempre. Negli uffici però c'era un senso di allarme.

Gli Usa stanziano 2 miliardi di dollari per fronteggiare l'emergenza: convocato in maggio un vertice dei G8

Clinton prepara uno scudo contro gli hacker

Pirati scatenati anche in Italia: sette denunciati

MILANO Hackers scatenati anche in Italia. La Guardia di Finanza di Catania ieri ha scoperto un gruppo di pirati che, accedendo illegittimamente alla rete telematica dell'Università di Catania, violava sistemi informatici di enti pubblici, banche e società private italiane ed estere. Sette le persone denunciate tra Catania, Siracusa e Lucca dai militari delle Fiamme Gialle che hanno dato il via a una raffica di perquisizioni e sequestri.

Gli investigatori sono al lavoro per scoprire se gli hackers che hanno sferrato i loro attacchi attraverso quattro macchine dell' ateneo, tra il '98 e il '99, abbiano fatto ricorso a informazioni per scopi di spionaggio o sabotaggio e si siano serviti di database con i numeri delle carte di credito per prelevare in modo illecito somme di denaro dai conti correnti. Stando alle prime ipotesi, i pirati stavano saggiando la fragilità del sistema per poi mettere in atto propositi criminali.

I reati contestati alle sette persone denunciate - sono quelli di accesso abusivo a un sistema informatico o telematico.

L'inchiesta dell'Fbi sugli attacchi informatici sta dando risultati

NEW YORK L'inchiesta dell'Fbi sui più recenti episodi di pirateria informatica sta dando i primi risultati. Ieri infatti si è appreso che l'attacco di qualche giorno fa a *Cnn.Com* è passato per alcuni computer della University of California a Santa Barbara. Con tutta probabilità però chi stava operando sui computer non era al corrente di essere parte di un vasto piano di hacker. Nel frattempo sia la Casa Bianca che il G8 hanno annunciato ieri iniziative anti pirateria cibernetica. A Washington il presidente Bill Clinton ha convocato una riunione di esperti di sicurezza cibernetica. L'incontro, fissato per martedì prossimo, era stato organizzato già da qualche tempo, ma diventa di massima attualità ora a seguito degli attacchi di pirateria cibernetica avvenuti negli ultimi giorni.

In maggio invece si terrà a Parigi un vertice dei paesi del G8 che esaminerà iniziative volte a bloccare la pirateria informatica. Anche questo vertice era stata organizzato già da tempo ma assume nuova importanza dopo che alcuni hacker che hanno colpito importanti siti americani. Ma gli Stati Uniti non sono il solo paese ad essere colpito. Anche in Danimarca negli ultimi giorni vi sono stati diversi attacchi da parte di hacker che hanno saturato i sistemi di molte aziende danesi.

A Washington invece Clinton si incontrerà con quindici massimi responsabili di importanti società informatiche. Il presidente tuttavia, annunciando l'iniziativa, ha voluto sottolineare che non bisogna drammatizzare eccessivamente gli attacchi avvenuti i giorni scorsi. «Questi attacchi sono il prezzo da pagare per commerciare in un mondo moderno e non dobbiamo privarci di un mezzo eccezionale come Internet», ha detto il capo della Casa Bianca. «Sto cercando di fare in modo che il commercio elettronico non venga bloccato ingiustamente da tasse o da leggi, ma se si vuole un sistema aperto come è attualmente dobbiamo proteggerlo». Fra le iniziative proposte dalla Casa Bianca vi è la creazione di un fondo di due miliardi di dollari da utilizzare per creare una ciberuniversità specializzata in pirateria informatica.

Pechino, con un prestito di 300 milioni di dollari, offre il suo appoggio politico e finanziario all'isolato Milosevic

Cina: passaporto serbo per l'Europa

Nuovo asse Belgrado-Tripoli-Baghdad-Pechino - Tutto esaurito sui voli della Jat

BELGRADO Dai Balcani a Pechino, passando per Tripoli e Baghdad. È questa la nuova tortuosa «via della seta» che unisce le brumose pianure danubiane agli eleganti bastioni dell'immortale muraglia. La Cina sbarca in Europa e lo fa attraverso il suo ventre molle, quella ex Jugoslavia che, trasformata in una sorta di Corea del Nord europea, è riuscita a far emergere tutta la debolezza politica dell'Ue, incapace prima di gestire la crisi bosniaca, impotente poi a risolvere il nodo del Kosovo, al punto da permettere agli Stati Uniti di ergersi a «poliziotto» di quelli che erano e sono principlamente affari europei. Pechino si rivela il primo e più importante alleato di Belgrado, gettando così le basi, proprio nel cuore del vecchio continente e sorpassando a destra la Russia, di quello che potrebbe diventare il bipolarismo mondiale del nuovo millenio, quello per l'appunto tra la Cina e gli Stati Uniti.

La consacrazione di tale «relazione pericolosa» è il prestito di 300 milioni di dollari che Pechino ha concesso a Belgrado e il cui significato va ben al di là delle presunte affinità ideologiche conclamate nei comunicati ufficiali a giustificazione del clamoroso gesto. Perchè oltre ai soldi ci sono due voli settimanali della Jat che collegano la capitale serba con quella cinese e sui quali è praticamente impossibile trovare posto visto il loro affollamento. Per non parlare poi del consolato jugoslavo a Shangai che rilascia centinaia di visti ogni anno per l'ingresso nel proprio territorio nazionale. A usufruirne sono soprattutto delegazioni economiche cinesi che giungono in visita in Jugoslavia con cadenza praticamente mensile. Gli affari più ghiotti che sono nell'aria sull'asse jugo-cinese sono la proprietà del gestore di telefonia mobile per la Jugoslavia e la ristrutturazione dell'area petrolchimica di Pancevo distrutta dalle bombe della Nato. Un giro di soldi di parecchi miliardi.

Ma il prestito di 300 milioni di dollari ha anche un'altra chiave di lettura. L'ingente somma in questione, sostengono gli analisti, altro non sarebbe che il capitale che la Jugoslavia stessa prima aveva posto al sicuro nelle banche «off-shore» di Cipro e che successivamente sono stati trasferiti in istituti di credito di Hong-Kong e di Shanghai. Ora Pechino non farebbe che restituirli a Belgrado sotto la fittizia formula di un prestito internazionale.

Come si legga la vicenda è chiaro però che Milosevic diventa per il regime comunista cinese l'uomo su cui puntare per infastidire l'azione statunitense in Europa. Non fosse altro per dimostrare che le bombe della Nato non hanno sortito effetto alcuno e che lo «zar dei Balcani» è rimasto, inscalfibile, al suo posto. Una vicenda che per la Cina potrebbe diventare un esempio-ammonimento di fronte allo scontro che si potrebbe delineare riguardo alla sovranità su Taiwan. Il ragionamento cinese è terribilmente lineare: «Così come le bombe non hanno sortito alcun effetto nella crisi del Kosovo, un intervento armato statunitense nella questione della Cina nazionalista non sortirebbe esito alcuno. Per questo il pragmatismo orientale non teme di «regalare» a Belgrado cospicue iniezioni di aiuti finanziari, non fosse altro che per mantenere in vita l'attuale «buco nero» jugoslavo e vanificare di fatto l'interventismo militare statunitense.

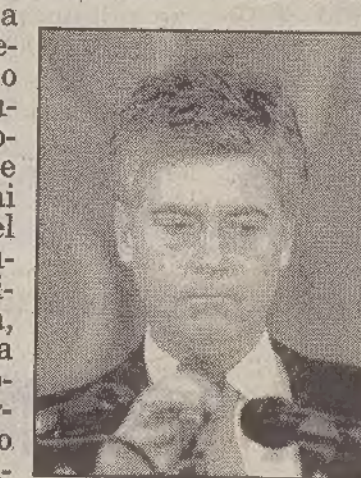
Senza tralasciare l'ingente giro di affari «sporchi» che si snoda lungo la direttrice Belgrado, Tripoli, Baghdad, Pechino e che ha come suoi principali «contenuti merceologici» il petrolio, le armi e tutta una serie di transizioni più o meno proibite che rischiano di trasformare la capitale jugoslava in una sorta di Beirut dei Balcani.

Mauro Manzin

SLOVENIA

La visita dell'europarlamentare Martelli

Lubiana è tra le prime che potrebbero tagliare il traguardo dell'Ue

LUBIANA Vola l'economia slovena. Con una crescita del 6,4% nel secondo trimestre del 1999 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la Slovenia registra il livello di sviluppo maggiore nei Paesi dell'Europa dell'Est candidati all'adesione all'Ue. Il Pil per abitante si attesta al 68% della media comunitaria e precede quello della Repubblica ceca (60%) e dell'Ungheria (48%). Di fronte a simili dati macroeconomici anche il relatore all'Europarlamento per la Slovenia per gli affari esteri, i diritti umani e la politica di difesa, Claudio Martelli (è subentrato a Roberto Speciale promosso ai vertici del Consiglio d'Europa), in visita a Lubiana, ha invitato la giovane repubblica a produrre il massimo sforzo per tagliare il traguardo europeo già nel 2003.

Claudio Martelli

«La Slovenia - ha sostenuto Martelli nel suo incontro con il Presidente Milan Kucan - non deve essere come Achille che corre più veloce della tartaruga, ma non la raggiunge mai». Proprio per questo l'europarlamentare socialista ha avvertito che le riforme legislative e amministrative non sono sufficienti se non vi è una concreta apertura alla libera concorrenza europea. Il settore, comunque, in cui Lubiana fa registrare ancora un manchevole ritardo di adeguamento a quelli che sono gli standard comunitari resta quello giudiziario. «Ho avuto la netta sensazione che l'ingresso nell'Unione Europea accomuna il governo, il parlamento e l'opinione pubblica. Questo è un elemento molto importante - ha concluso - perchè conferma come l'Europa unisca e non divida». Martelli sarà nuovamente in visita di lavoro in Slovenia il prossimo mese di luglio «per prendere atto - ha detto - di quelli che sicuramente saranno stati i passi in avanti verso Bruxelles. Che - secondo l'europarlamentare - dovranno assolutamente subire un'accelerazione prima delle elezioni politiche di novembre». Per quel che riguarda la chiusura dei «Duty Free» confinari egli si è detto convinto che una loro «soppressione» graduale nei prossimi due anni offre buone garanzie per limitare il danno sociale (leggi posti di lavoro) che ne conseguirà.

Martelli, oltre a Kucan, ha incontrato anche il ministro per gli Affari europei Bavcar, quello degli Esteri, Rupel, il presidente del Comitato per gli affari esteri, Kacin e quello della commissione per gli affari europei, Peterle.

m.manz.

La decisione è stata presa dall'esecutivo inglese dopo che l'Ira non ha deposto le armi

Ulster, sospeso il governo

La guerriglia cattolica non rispetta l'ultimatum. Processo di pace a rischio

LONDRA *In Ulster ritorna l'incubo della guerra civile: l'Ira non disarma e dopo un ultimo, convulso tira e molla negoziale il governo Blair ha gettato la spugna e ripreso il controllo diretto della turbolenta, insanguinata provincia. «Lo faccio con cuore pesante», ha detto il ministro per l'Irlanda del nord Peter Mandelson prima della firma del decreto con cui è stata revocata l'ampia autonomia concessa alla provincia sulla scia degli storici accordi del Venerdì Santo. Un gesto grave: il presidente del Sinn Fein Gerry Adams ha cercato di scongiurarlo con una proposta «nuova e significativa» presentata in zona Cesarini ai governi di Londra e Dublino. «Se c'è la volontà politica la proposta può risolvere in modo definitivo il problema del disarmo», ha detto. La sua sortita non è stata però giudicata sufficiente per evitare il peggio. Una settimana fa Mandelson aveva dato alla guerriglia cattolica tempo fino ad oggi per consegnare almeno qualche pistola, un po' di semtex, qualche detonatore ma niente. A nulla è servito l'ultimatum. Inutile anche l'intervento del presidente americano Bill Clinton, che da Washington ha fatto al telefono pressioni su Adams e sugli altri mattatori del tormentatissimo processo di pace.*

L'arroccamento dell'Ira è stato fatale e così il primo governo nordirlandese con ministri cattolici e protestanti - il simbolo più promettente e vistoso di una pace adesso drammaticamente in crisi - è stato «sospeso» dopo appena 72 giorni di vita stentata, con il rischio che i gruppuscoli estremisti delle due comunità approfittino del disorientante vuoto politico per il varo di nuove campagne terroristiche. Pur non essendo esplicitamente previsto in questa fase (negli accordi del Venerdì Santo si parla del maggio 2000), il disarmo dell'Ira è diventato una incontenibile mina vagante perchè i protestanti del primo ministro nordirlandese David Trimble l'hanno elevata a condizione imprescindibile per la partecipazione ad un governo locale con ministri cattolici del Sinn Fein, braccio politico della guerriglia «papista». Trimble è rimasto in sella all'Ulster Unionist Party solo perchè ha promesso una cruciale verifica sul disarmo dell'Ira ad una riunione dell'assemblea del partito in programma per domani a Belfast (da qui l'ultimatum con scadenza ieri) e si è impegnato a immediate dimissioni in caso di mancato progresso. Il governo di Tony Blair ha optato per la revoca temporanea dell'autonomia nella convinzione che si tratta del male minore rispetto alla dipartita di Trimble e nei prossimi giorni si capirà se ha un'efficace strategia di rilancio. Nelle ultime ore Blair e il primo ministro irlandese Bertie Ahern hanno esplorato la possibilità di un compromesso in base al quale la Gran Bretagna ridurrebbe la sua presenza militare in Ulster (dove ha al momento 15.000 soldati) e in cambio l'Ira procederebbe alla sospirata distruzione di un po' di armi alla presenza del generale canadese John de Chastelain ma la formula non ha decollato.

Ulster: torna prepotente lo spettro della guerra.

DIRITTI UMANI

Incontro a Parigi delle famiglie degli scomparsi

Sono 20 mila i desaparecidos vittime del «totalitarismo» nel bacino del Mediterraneo

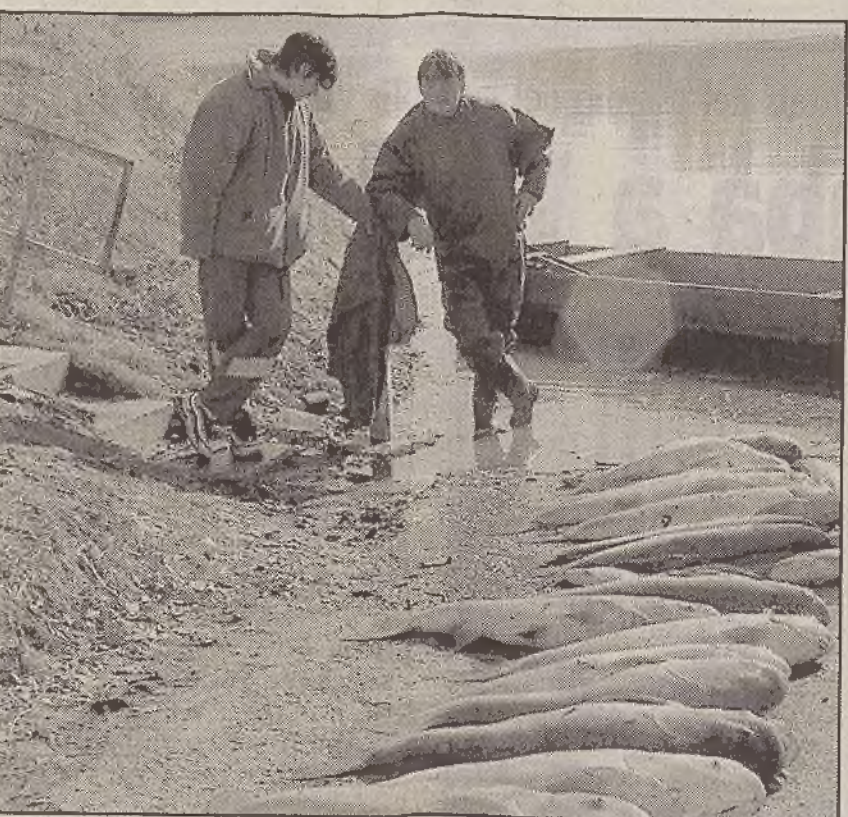
PARIGI In sette Paesi del bacino meridionale del Mediterraneo ci sono oltre ventimila «desaparecidos» e in alcuni la gente continua a scomparire, mentre le famiglie e le associazioni d'appoggio continuano ad essere vittime di molestie e repressioni di ogni tipo. È il grido d'allarme lanciato da Parigi dalla Federazione internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo, al termine del primo Incontro euromediterraneo delle famiglie degli scomparsi che ha riunito decine di persone dei sette Paesi con lo stesso scopo: rompere il silenzio, far sapere all'Europa che «desaparecidos» non vuol dire solo America latina, ma che il dramma può interessare il vicino di casa. Sul banco degli imputati i governi di oggi e di ieri di Libano, Siria, Algeria, Marocco, Egitto, Turchia, Libia: sotto accusa per gli scomparsi, per ciò che non fanno per ritrovarli, per i tentativi di mettere a tacere il perenne dolore dei familiari. Solo in Libano, 17mila persone sono scomparse durante la guerra e la loro sorte non è mai stata chiarita. Centinaia di libanesi sono detenuti in Siria ma Damasco nega, circa 300 nel Libano Sud, in mano alle forze israeliane. In Siria si contano circa 3000 scomparsi, in Algeria sono almeno 4000, in Marocco con il nuovo re ci sono progressi, ma le famiglie in attesa di notizie sono ancora centinaia. In Egitto sono segnalati una ventina di casi, ma Il Cairo smentisce.

Drammatica anche la situazione in Turchia dove gli scomparsi sono soprattutto curdi, mentre per la Libia la repressione è tale che non si riesce ad avere un quadro completo. E in parecchi di questi Paesi la tortura è ancora all'ordine del giorno. Tutta la comunità internazionale è stata messa sotto accusa durante la riunione- che ha toccato momenti di profonda commozione- per quella sorta di complicità che risiede nel tacere e nel non intervenire, per gli interessi economici che portano troppo spesso a soffocare gli scrupoli.

La marea di cianuro fuoriuscita da un impianto minerario rumeno dopo essere transitata in Ungheria ha raggiunto ora i Balcani

Inquinamento, il Danubio odora di mandorle amare

Disastro ecologico difficilmente arginabile - Si teme la contaminazione delle falde acquifere

BELGRADO Sta lentantamente transitando per le repubbliche dei Balcani la letale chiazza di cianuro che è sfuggita il 31 gennaio da una diga della miniera d'oro di Aurul, in Romania. Sulle rive del fiume Tibisco, al confine fra Ungheria e Serbia, si sente già un pesante odore di mandorle amare, e sulla superficie delle acque galleggiano pesci morti. A Kanjiza, in Serbia, un gruppo di scienziati si è riunito ieri per studiare i mezzi di una eventuale bonifica, ma intanto la fauna acquatica e la flora lungo le rive del Tibisco (Tisa in serbo-croato, Tisza in romeno) stanno morendo. Anche se il cianuro si è ormai diluito al suo arrivo in Serbia, la sua concentrazione supera di 10 volte i limiti accettabili, stando alle cifre ufficiali, peraltro contestate da alcuni esperti. Il Tibisco è tributario del Danubio, che percorre tutto il Nord dei Balcani. La chiazza si sta dirigendo ora verso la diga di Becej, grande bacino idrico dove si spera che il veleno venga ulteriormente diluito. I danni che ha già

provocato nel suo percorso sono incalcolabili: ci vorranno vent'anni, secondo gli esperti, perché l'ecosistema si ristabilizzi. Almeno cinque tonnellate di pesci morti sono stati raccolti solo stamane nei pressi della cittadina ungherese di Seged, al confine serbo, e gli abitanti hanno inscenato una protesta gettando nel fiume corone di fiori in memoria della flora e della fauna uccise.

Le autorità serbe hanno da tempo lanciato l'allarme, ma la stampa dubita che i dati resi noti finora siano esatti. In Ungheria, la concentrazione del veleno superava di 700-800 volte la norma, e la moria di pesci è visibile anche in Serbia. Si teme la contaminazione delle falde acquifere attorno ai fiumi Tibisco e Danubio, da dove molte città, compresa Belgrado, attingono le risorse di acqua potabile. Le autorità sostengono che i filtri attuali sono sufficienti ad evitare il pericolo, ma esperti indipendenti non la pensano allo stesso modo. Il disastro è stato provocato il 31 gennaio dal disgelo delle nevi attorno alla miniera d'oro di Aurul (di proprietà rumeno-australiana), che ha provocato la rottura di una diga usata per smaltire il cianuro utilizzato nei processi di estrazione. Stando al settimanale «Nin» e ad altri media belgradesi, un'altra fuoriuscita di cianuro si sarebbe verificata dallo stesso impianto il 6 febbraio. Almeno 100.000 metri cubi di acqua fortemente inquinata si sono riversati prima del fiume Lapos, poi nel Samos e nella Tisa, annientando ogni forma di vita lungo il percorso.

DAL MONDO

Croazia: il figlio di Tudjman lascia i vertici degli «007»

ZAGABRIA Il capo dei servizi segreti croati, Miroslav Tudjman, figlio dell'ex presidente Franjo Tudjman ha annunciato ieri le sue dimissioni dalla carica per una battuta pronunciata dal neo capo dello Stato Stipe Mesic. Nella lettera al presidente del parlamento Zlatko Tomcic, facente funzione di capo dello Stato sino al giuramento di Mesic il 18 febbraio, Tudjman ha definito «scandalosa la dichiarazione di Mesic che ha messo sullo stesso piano mio padre e Slobodan Milosevic (presidente jugoslavo, *ndr*)». «Mesic - ha aggiunto - ha violato tutte le norme politiche, etiche e professionali». Tudjman ha detto che aveva intenzione di presentare le sue dimissioni a Mesic, una volta fosse stato insediato, ma di aver deciso di anticipare la decisione «per non aver alcun contatto con lui, neppure epistolare».

Russia: il premier Putin confessa a un giornale «Sono stato battezzato, ma di nascosto»

MOSCA Pochi mesi dopo la sua nascita nel 1952, il presidente russo ad interim, Vladimir Putin venne fatto battezzare dalla madre, ma di nascosto al padre «che era un comunista iscritto al partito». Lo ha rivelato lo stesso Putin in un «phône in» di due giorni fa con i lettori del quotidiano «Komsomolskaia Pravda» di cui il quotidiano ha fornito la trascrizione stenografica nel suo numero di ieri. «Vivevamo allora in coabitazione - ha detto l'erede designato di Boris Eltsin - e, qualche mese dopo che ero nato, mia madre mi fece battezzare, di nascosto da mio padre che era un comunista iscritto». Anni dopo - ha aggiunto il leader russo - in occasione di un mio viaggio di lavoro in Israele, mia madre mi chiese di far benedire sul Santo Sepolcro la piccola croce usata per il battesimo ed esaudii la sua richiesta».

Nucleare: un enorme cimitero di bombe atomiche è stato scoperto in Usa nello Stato del Kentucky

NEW YORK Un cimitero di armi atomiche è stato scoperto in un impianto per l'arricchimento dell'uranio del dipartimento dell'energia Usa a Paducah, nel Kentucky: oltre 1600 tonnellate di componenti di ordigni, secondo quanto ha appreso il «Washington Post» sono stati trovati sparsi nel recinto del Gaseous Diffusion Plant. Alcune delle parti di bombe erano sepolte sottoterra, altre immagazzinate in locali sopra il livello del suolo con grave pericolo di esposizione alle radiazioni o perfino di reazione a catena se le componenti fossero entrate in contatto con l'uranio arricchito che si produce a Paducah. È stato Raymond Carroll, un funzionario dell'impianto che viene gestito da una società privata, a denunciare l'esistenza del deposito alla Nuclear Regulatory Commission.

Attesa una nuova offensiva israeliana dopo la morte di un altro soldato dell'esercito dello Stato ebraico

Libano: «venti di guerra» su Beirut

BEIRUT Ormai qui tutti lo danno per certo: i caccia israeliani colpiranno di nuovo e questa volta faranno più danni - e forse pure vittime - di quanto hanno fatto tre notti fa, quando gli aerei con la stella di Davide hanno raso al suolo tre vitali centrali elettriche e ferito 20 civili. Anche ieri è scorso sangue nel devastato Sud del Libano: un soldato israeliano è rimasto ucciso e un suo commilitone gravemente ferito in un agguato sferrato dalla resistenza sciita di Hezbollah che da anni si batte contro le truppe dello Stato ebraico che occupano dal 1978 una cosiddetta «fascia di sicurezza» frontaliera nel meridione del Paese. L'ipnotica spirale della violenza ha ripreso ad avvolgersi su sè stessa nelle ultime due settimane durante le quali i commando di Hezbollah hanno sferrato con indubbia abilità militare numerosi attacchi contro obiettivi israeliani e del suo alleato Esercito del Libano del Sud (Els). Con sei soldati sacrificati negli ultimi giorni, la misura già colma sul fronte di una guerra che 57 israeliani su 100 ritengono ormai inutile è tracimata ieri con la morte del settimo militare. Appresa la notizia, il premier israeliano Ehud Barak ha ordinato di fare dietro-front alla delegazione di Israele che era già a Naqoura, nel Libano Sud, per partecipare ad una riunione del Comitato multinazionale di monitoraggio sollecitata dagli Usa e da altri Paesi europei.

Parlando alle radio di Beirut, i delegati libanesi hanno detto che i rappresentanti israeliani non sono nemmeno entrati nel quartier generale dell'Onu a Naqoura e hanno subito fatto ritorno in patria. «Questo - hanno detto i libanesi - dimostra che Israele non intende raggiungere un accordo sulle questioni sul tappeto nell'ambito dell'accordo di aprile 1996 e vuole una 'escalation' delle violenze». Tale accordo non scritto - mediato dagli Usa all'indomani dell'«Operazione furore» che nell'aprile 1996 causò la morte di oltre 200 civili libanesi - sanciva che le parti in lotta non avrebbbero più dovuto sferrare attacchi da o contro obiettivi civili. Diversi leader israeliani hanno affermato di recente di voler cambiare le regole di tale accordo ma ora - secondo analisti locali - sembra chiaro che, più che cambiare le regole, lo Stato ebraico voglia farle abolire. In altre parole, Israele vorrebbe poter colpire gli Hezbollah anche quando essi lanciano attacchi da zone disabitate contro militari israeliani e anche quando i guerriglieri sciiti non colpiscono il Nord di Israele con i loro razzi katiusha. Insomma, una sorta di «licenza di uccidere» che consenta di colpire gli Hezbollah nella speranza, abbastanza evidente, che essi rispondano con lanci di razzi sulla Galilea e avere poi la scusa per «coventrizzare» il Libano.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

A Capodistria si sta completando la struttura amministrativa del Comune, ma un posto è ancora libero

Vacante il vicesindaco italiano

La Ci non ha ancora proposto Scheriani al primo cittadino

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,68	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,31	Lire
Kuna	1,00	=	0,1293	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1.307,36	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,83	=	1.209,01	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	119,70	=	1.217,81	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,65	=	1.163,95	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Dopo le elezioni del dicembre scorso, Capodistria continua a completare la struttura della municipalità. Da giovedì sera il sindaco Dino Pucer, della Lista unita dei socialdemocratici, è affiancato da due vicesindaci. Si tratta di Branko Kodriè, della Democrazia liberale, e di Darko Kavre, della Lista unita dei socialdemocratici. Una scelta scontata vista la schiacciante supremazia dei loro partiti in Consiglio comunale (17 seggi su 32) che attribuisce loro nuove competenze, confermando però il desiderio di continuità in seno al comune costiero.

Kodriè e Kavre negli ultimi cinque anni avevano fatto parte, da professionisti, della giunta comunale.

L'esponente liberal-democratico era stato anche vicepresidente del Consiglio comunale. Rimane, purtroppo, ancora vacante la poltrona di vicesindaco riservata dallos tatuto comunale a un esponente della comunità nazionale italiana. In base alla legge, va scelto tra uno dei membri del Consiglio municipale. La scelta era così ristrtta a quattro nomi: Alberto Scheriani, Mario Steffè e Gianfranco Vincoletto, che occupano i tre seggi garantiti degli italiani e Bruna Alessio, candidata della Lista unita, già vicesindaco per due anni nel mandato precedente.

Il sindaco Pucer, a cui spetta l'iniziativa di proporre i suoi stretti collaboratori, si è dichiarato impossibilitato a presentare, pe ril momento un nome preciso. Non avrebbe ottenuto, infatti, indicazioni dalla Comunità nazionale italiana.

Ben diversa la posizione di Alberto Scheriani, che ha ricordato come la Can comunale abbia chiaramente presentato proprio il suo nome per l'importante incarico.

La minoranza ha protestato vivacemente anche per l'esigua rappresentanza che le è stata garantita nelle varie commissioni comunali. Non rispecchierebbe la composizione del consiglio cittadino.

Gli inquirenti però non trovano prove di malversazione

Arrestato Vrenc (Ddi) Clamore ad Abbazia

ABBAZIA È stato rimesso in libertà il 47enne Milos Vrenc, direttore dell'azienda municipalizzata abbaziana Komunalac e presidente della locale sezione della Dieta democratica istriana. Vrenc era stato arrestato giovedì pomeriggio e intrrogato al commissariato di polizia abbaziano poiché sospettato di abuso di potere d'ufficio per presunte malversazioni finanziarie in seno alla Komunalac.

Ieri il dietino è stato invece ascoltato dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume, Valentin Ivanetic, esponendo a sua difesa una serie di documenti che ne proverebbero l'innocenza. Fatto sta che il magistrato ha dichiarato di non aver rilevato nulla di illecito e anche per il sostituto del Pubblico accusatore, Doris Hrast, non c'erano motivi affinché Vrenc restasse in carcere.

Adesso una decisione definitiva sulla vicenda spetta al procuratore di stato regionale che dovrà, in base a quanto finora emerso, optare o meno per l'avvio delle indagini. Ma tutto sta a indicare che il caso possa sgonfiarsi nei prossimi giorni.

Ieri comunque la notizia dell'arresto di vrenc aveva destato clamore, e non solo ad Abbazia. È risaputo che nei mesi scorsi Vrenc era stato denunciato cinque volte alla magistratura dal sindaco abbaziano Axel Luttenberger che aveva taccaito il direttore generale della Komunalac di aver commesso illeciti relativi al programma di investimenti nella costruzione della rete idrica abbaziana assieme a partner d'oltreconfine.

Un'identica accusa era stata inoltrata anche dalla sezione di Abbazia del Partito social-liberale. Lo scorso mese di giugno il Consiglio cittadino d Abbazia formulò anche la proposta di destituzione di Vrenc, su imbeccata del consiglio d'amministrazione della Komunalac.

Un mese e mezzo fa poi la sezione abbaziana dei dietini chiese che Vrenc venisse sollevato dall'incarico di presidente dell'organizzazione per immobilismo.

Quanto dichiarato dal giudice Ivanetic fa ora pendere l'ago della bilancia a favore d vrenc che ha anche l'appoggio dei sindaci di Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena.

Più severi e capillari i controlli degli ispettori mandati dal ministero dell'Ambiente

In Slovenia la lotta alle costruzioni abusive farà abbattere 156 edifici ritenuti illegali

LUBIANA Diminuisce in Slovenia il numero delle costruzioni abusive. Lo sostiene il ministero dell'Ambiente e Urbanistica, che ha completato da poco uno studio sulla complessa materia. In base allo stesso documento, per Pirano è giunta la notizia che non sarà possibile legalizzare 156 edifici, ritenuti illegali dagli ispettori. Gli esperti sostengono che non possono essere inclusi nei piani urbanistici e andrebbero quindi demoliti.

Lubiana esprime, però, soddisfazione per il numero sempre più ridotto d'interventi non autorizzati nell'ambiente. A contribuire sensibilmente a questo successo, sarebbero i controlli più capillari e severi degli ispettori edili. Lo scorso anno sono stati oltre 23 mila, circa il dieci per cento rispetto l'anno precedente. Migliaia anche i decreti emessi.

Purtroppo, le infrazioni non sempre vengono punite. Molti casi, oltre il 30 per cento, cadono in prescrizione per l'intasamento dei tribunali competenti.

Buoni anche i risultati ottenuti nella tutela dell'ambiente. Lo stato delle acque e dell'aria migliora gradualmente, ma destano preoccupazione le discariche illegali o mal attrezzate. Individuate ancora molte cave abbandonate.

I provvedimenti presi non consentono di limitare l'inquinamento acustico. Le manifestazioni all'aperto disturbano la quiete con i potenti impianti d'amplificazione usati. Troppo forte sarebbe il rumore causato dai macchinari d'alcuni cantieri edili.

Il governo sta facendo il possibile, anche in vista delle integrazioni europee e delle direttive dei Quindici, che esigeranno una sorveglianza continua.

Un agricoltore non vende il campo: fermi i lavori della strada

CAPODISTRIA Imprevista battuta d'arresto registrata negli ultimi giorni nei programmi di costruzione di un'importante segmento viario periferico, progettato ultimamente dai servizi tecnici del Comune di Capodistria. Si tratta certamente di una vicenda singolare e curiosa, la quale potrebbe mandare a monte l'impegno e i disegni già elaborati di numerosi esperti nella zona di Maresego.

Un abitante del luogo, Cveto Stok, ha dichiarato di non essere disposto a nessun costo a cedere il suo appezzamento di terreno, dove prossimamente dovrebbe venire costruito il tratto Maresego-Babici.

Gli addetti ai lavori sostengono che si tratta di un contenzioso finora mai registrato nel Comune di Capodistria. In passato infatti gli agricoltori da soli offrivano la propria terra al Comune, logicamente dietro lauti compensi. In questo caso invece Cveto Stok sembra irremovibile nella sua decisione. Un recente incontro tra l'interessato e gli esponenti della municipalità capodistriana e dell'azienda Telekom per poco non si è conclusa con una rissa. Cveto Stok sostiene che in passato, in occasione del baratto di un appezzamento di terreno nelle vicinanze del villaggio di Sant'Antonio, un gruppo di operai dell'impresa Gradis avrebbe aggredito fisicamente suo padre. In un'altra occasione la Telekom si sarebbe impossessata illegalmente di un terreno di sua proprietà, installando senza alcun consenso alcuni pali telefonici.

Scagionate dalla Corte suprema nove persone sospettate dell'attentato a Spalato

Azione dalmata: una montatura

Il partito regionalista dava ombra all'Hdz di Tudjman

SPALATO Grossa soddisfazione in seno al partito regionale Azione dalmata dopo che la Corte suprema croata ha scagionato dall'accusa di terrorismo le nove persone sospettate di essere gli autori dell'attentato dinamitardo contro la sede spalatina dello schieramento. L'attentato avvenne il 28 giugno 1993 (del caso «Il Piccolo» si occupò a più riprese) e pochi giorni dopo vennero arrestati Jarica Gilic, Ben Djerek, Ivica Ancic, Edo Dekovic, Zoran Erceg, Bozidar Marusic, Srecko Rafanelli, Miroslav Bogdanovic e Srecko Lorger, quest'ultimo consorte di Mira Ljubic Lorger, presidente di Azione dalmata.

Il gruppo venne incarcerato con l'accusa di terrorismo, anche se da principio apparve chiaro che in effetti si trattava di un processo montato, di una vera e propria resa dei conti che vedeva il potere centrale cercare di distruggere il partito dalmata.

Pochi giorni prima dell'esplosione, che provocò soltanto danni materiali, lo scomparso presidente croato Franjo Tudjman tenne un duro discorso al Parlamento contro i regionalisti, accusandoli di essere i più grandi nemici dello Stato.

Azione dalmata, che alle amministrative di pochi mesi prima aveva ottenuto il 20 per cento dei consensi nella regione ed era partito parlamentare, venne in pratica decapitata e ridotta ai minimi termini.

Uno degli accusati, Srecko Lorger, venne licenziato dal quotidiano «Slobodna Dalmacija» dove lavorava in qualità di giornalista e poche settimane dopo i coniugi Lorger e i loro figli furono letteralmente cacciati a forza dall'appartamento in cui vivevano.

«La sentenza assolutoria della Corte suprema riesce a fare finalmente giustizia – questa l'opinione di Mira Ljubic Loreger – e adesso denunceremo Ivan Jarnjak e i suoi più stretti collaboratori per la loro partecipazione al vergognoso processo». All'epoca dell'attentato Ivan Jarnjak era ministro dell'Interno.

Va ricordato che i nove accusati vennero scarcerati su pressante richiesta di Stipe Mesic, l'attuale capo dello Stato.

Altri particolari: l'allora procuratore militare Petar Cipcic ammise al citato Dekovic che si trattava di un processo montato e che gli ordini arrivavano dall'alto, molto in alto.

Bloccato a Portorose un croupier disonesto: aveva in tasca otto gettoni da 200 mila lire

PORTOROSE Un croupier disonesto è stato colto con le mani nel sacco al casinò di Portorose, dove già da tempo era occupato in pianta stabile e godeva di una buona reputazione.

Stando a una prima ricostruzione dell'insolita vicenda, che avrà certamente degli strascichi, un gruppo di inquirenti della questura di Capodistria, assieme ai responsabili dei servizi di sicurezza del Casinò, hanno fermato uno dei dipendenti, che aveva terminato il proprio turno di lavoro.

In base alle prime indiscrezioni, si tratterebbe di B.J. Più tardi, nel corso di un'accurata perquisizione personale, gli investigatori gli hanno trovato addosso otto gettoni, ognuno da 200 mila lire, per un valore complessivo di 1 milione e 600 mila lire. Successivamente il replay del filmato delle telecamere a circuito chiuso avrebbero confermato senza ombra di dubbio che durante la serata il croupier indiziato con grandissima rapidità avrebbe prelevato i gettoni dal tavolo della roulette americana.

In base al regolamento interno della casa da gioco di Portorose, il croupier colto in fallo è stato immediatamente sospeso da ogni attività. Gli investigatori hanno invece continuato le indagini per scoprire eventuali connessioni con clienti del casinò.

Trovato il posto per costruire la nuova chiesa di Lucia

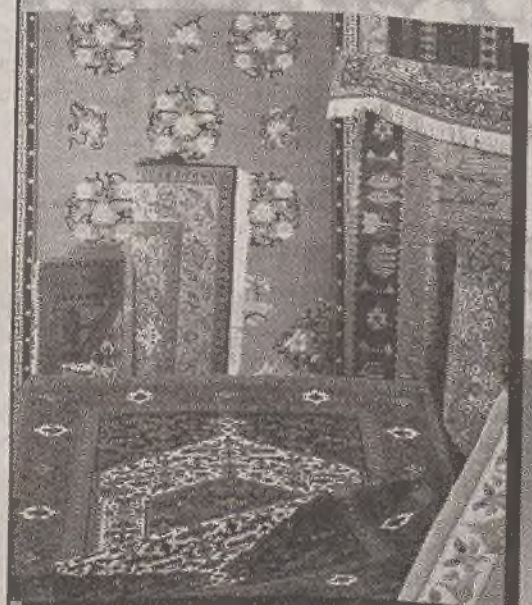
LUCIA Nuovamente all'ordine del giorno dei servizi amministrativi del Comune di Pirano l'ubicazione della nuova chiesa nella località di Lucia.

Una decina di anni fa, a conclusione di un iter tutto in salita, un gruppo di esperti della municipalità piranese aveva proposto di costruire il nuovo luogo di culto nelle immediate vicinanze del Marina di Lucia. Successivamente a più riprese i servizi amministrativi piranesi hanno fatto presente ai dirigenti della comunità locale di Lucia e alle autorità ecclesiastiche che, tenendo conto della rapida espansione della locale darsena, la quale ultimamente oltre a diverse centinaia di natanti, nel suo comprensorio ospita anche alcune importanti rassegne fieristiche, sarebbe meglio rinvenire una locazione più confacente per la chiesa di Lucia, lontano dall'affollata e poco tranquilla darsena per imbarcazioni da diporto.

Ora sembra che l'ubicazione sia stata finalmente ritrovata nelle vicinanze del nuovo centro commerciale.

Si tratta di un'area non ancora urbanizzata, che misura all'incirca 9 mila metri quadri. Finora però non è stato ancora fissato il prezzo dei nuovi lotti edificabili, anche perché la municipalità piranese è interessata a conoscere quali aziende o privati sono interessati a costruire propri impianti in questa zona di particolare attrattiva paesaggistica.

Stando a reali calcoli gli addetti ai lavori sostengono che nei mesi estivi potrebbe venir completato il progetto urbanistico di quest'area. Nel contempo però si fa ancora presente che all'attuale stato delle cose è molto difficile prevedere quando potrebbero iniziare i lavori veri e propri del nuovo luogo di culto, anche perché finora le preposte autorità ecclesiastiche non hanno fatto sapere se sono d'accordo di ubicare la nuova chiesa in questa zona.

Ultimamente il parroco di Lucia ha dichiarato che al più presto è necessario trovare un'immediata soluzione al problema, in quanto attualmente Lucia conta all'incirca quattro mila fedeli e l'attuale chiesa è ormai troppo piccola per soddisfare alle esigenze spirituali dei sempre più numerosi parrocchiani.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	34	HONG KONG	16	23	PECHINO	-6	8
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	15	21	RIO DE JANEIRO	25	33
BRUXELLES	1	8	KIEV	-1	6	SAN FRANCISCO	9	13
BUDAPEST	-3	9	L'AVANA	12	24	SANTIAGO	11	32
BUENOS AIRES	18	34	LIMA	19	23	SEOUL	-1	6
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	11	16	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	24	28	SYDNEY	21	37
DUBAI	13	22	MONTEVIDEO	20	27	TAIPEI	15	20
DUBLINO	3	9	NAIROBI	15	28	TEL AVIV	12	21
FRANCOFORTE	3	8	NEW YORK	1	9	TOKYO	1	11
GIAKARTA	23	29	NIZZA	6	14	TORONTO	-8	-2
HANOI	15	19	NUOVA DELHI	12	17	WASHINGTON	-1	14

HELSINKI 1/2 – OSLO 1/4 – STOCCOLMA 3/4 – MOSCA -1/3 – COPENAGHEN 2/6 – LONDRA 0/10 – VARSAVIA 0/4 – PRAGA 1/17 – PARIGI 0/9 – VIENNA -3/9 – GINEVRA 4/9 – LUBIANA 4/11 – ZAGABRIA 2/12 – BELGRADO 1/9 – BUCAREST -1/17 – LISBONA 11/18 – MADRID 2/16 – BARCELLONA 8/17 – ROMA 4/15 – SOFIA 2/7 – ISTANBUL 7/13 – ALGERI 0/17 – TUNISI 10/15 – ATENE 13/17 – LARNACA 8/18 – IL CAIRO np/19

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5°C
1.000 m 1°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 8/11 – Tmin. -2/2

Tmax. 9/12 – Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,8	8,9
GORIZIA	0,2	12
MONFALCONE	-3,7	12,2
UDINE	-0,2	11,8
PORDENONE	-1,5	10,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa l'11 febbraio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibile maggiore nuvolosità sulla zona montana.

DOMANI **attendibilità 70%**
Al mattino cielo sereno da poco nuvoloso a variabile, in giornata graduale aumento della nuvolosità, a partire dai monti.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

DOMANI

2.000 m -4°C
1.000 m 2°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 8/11 – Tmin. -2/2

Tmax. 8/11 – Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	5
VENEZIA	0	8
MILANO	0	8
TORINO	1	9
GENOVA	7	13
BOLOGNA	3	9
FIRENZE	0	10
PISA	0	8
ANCONA	1	10
PERUGIA	1	12
PESCARA	-1	11
L'AQUILA	-5	np
CIAMPINO	0	13
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	1	6
BARI PALESE	7	11
NAPOLI	5	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	5	14
PALERMO	9	13
MESSINA	9	15
CATANIA	3	14
CAGLIARI	-1	13
ALGHERO	-1	12

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV. 6 - 8 ore di sole – VARIABILE 4 - 6 ore di sole – NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 252:** divieto di transito veicolare e pedonale nel tratto compreso dal km 28 al km 28,2. - **SS 352 «di Grado» - Tronco da Cervignano del Friuli a Grado:** Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 6 alle 17.30 di ciascuna giornata. - **SS 454 «di Spilimbergo» - Collegamento stradale tra la SS 13 località Pian di Pan e la SS 464 località Sequals:** chiusura strada comunale Barberano-Taurino. - **SS 202 «Triestina» ex GVT - Tronco Cattinara-Molo VII:** restringimento delle carreggiate dal km 38,2 al km 40 - **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km.7,2 e 23 causa neve e gelo. - **SS 354 «di Lignano»:** chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con SP «delle Bandite». Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 4,2.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento sull'arco alpino, settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna: su Sardegna parzialmente nuvoloso con isolate deboli precipitazioni, in miglioramento dal pomeriggio. Sulle regioni peninsulari inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in aumento nella giornata e precipitazioni deboli e sparse più consistenti sull'Appennino e zone adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia: nella prima parte della giornata cielo parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia con nuvolosità in aumento e precipitazioni sparse nel corso della giornata.

TEMPERATURA: in diminuzione le minime al Centro-Nord e le massime al Sud.

VENTI: deboli, prevalentemente dai quadranti sett. al Centro-Nord e su regioni adriatiche e ioniche.

MARI: poco mossi i mari centro-settentrionali; mossi i bacini meridionali.

INTERNET

Comparazioni di prodotti e servizi online, commercio elettronico: un boom

La rete? Meglio degli uomini Le donne non ci rinunciano

Senza marito sì, senza figli anche, ma senza Internet proprio no. Scherziamo ma non troppo: una recente indagine condotta da women.com su un campione di navigatrici ha dato degli esiti sorprendenti: il 70 per cento delle donne non riesce ad immaginare la propria vita senza Internet, il 73 effettua già ricerche e comparazioni di prodotti e servizi online, mentre oltre il 50 per cento sono tifose del commercio elettronico.

Contemporaneamente, altre due indagini confermano il ruolo centrale delle donne nello «shopping online». Il gentilsesso rappresenta ormai, secondo alcune stime di Mercatoglobale, il 42 per cento degli acquirenti in rete. Fra i prodotti preferiti: vestiti, giocattoli e prodotti di bellezza.

Ennesimo campanello d'allarme intanto sulla questione del servizio al cliente dei siti web commerciali: una recente indagine svolta da Juppiter Research su 125 siti web top nel commercio elettronico ha rivelato la percentuale di richieste via email dei clienti che risultano non evase: ben il 46% dei messaggi non hanno ricevuto risposta o hanno avuto risposta in tempi irragionevolmente lunghi (oltre i 5 giorni) - questa percentuale di "fallimenti" risulta in crescita rispetto all' anno scorso (38%). La principale ragione di queste difficoltà risiede nell'aumento esponenziale delle transazioni giornaliere processate dai siti di e-commerce (in media 50.000 al giorno...). A questo aumento non ha fatto seguito un corripondente adeguamento dei canali di customer service disponibili (email, ma anche telefono). Tra le varie categorie monitorate, i servizi turistici hanno mostrato il peggioramento più sensibile nel livello di servizio.

L'affermarsi del commercio elettronico e l'accresciuta competizione tra i vari pubblicitari sta intanto provocando un vero e proprio paradosso: a parità di spazi pubbliciari disponibili su giornali, riviste, dario e televisioni, si assiste ad una forte domanda di pubblicità offline da parte delle aziende della New Economy: questo provoca una grossa lievitazione dei prezzi e l'obbligo da parte dei venditori di spazi di selezionare i loro inserzionisti. Il San Francisco Chronicle ha recentemente riportato che nella Silicon Valley gli investimenti pubblicitari sono aumentati molto l'anno scorso a causa di questo fenomeno. A beneficiarne di più le Radio private; alcune di queste hanno addirittura quadruplicato il costo degli spot da un anno all'altro. Assisteremo ad una situazione del genere tra qualche anno in Italia?

alessio.radossi@ilpiccolo.it

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Soffermatevi a riflettere a lungo su un' iniziativa di lavoro che si presenta a prima vista difficoltosa e ardua. Atmosfera stimolante nelle relazioni sociali. In amore tutto fila liscio.

Toro 20/4 20/5
Valutate con saggezza e attenzione offerte e proposte troppo lusinghiere, ci deve essere qualche rischio nascosto. L'amore in questo periodo si presenta estremamente gratificante.

Gemelli 21/5 20/6
Difficoltà potranno derivare dal fatto che non sempre basta l'esperienza per evitare di essere imbrogliati. Amore a rischio se non verrete a capo di tutti i vostri malintesi e incomprensioni.

Cancro 21/6 22/7
Avete le idee chiare e grandi aspirazioni, ma in questo momento dovete frenare in attesa di tempi migliori. Siate più seri nei rapporti affettivi se vorrete approdare a qualcosa di positivo.

Leone 23/7 22/8
A breve dovreste avere nuove entrate finanziarie, fino ad allora frenate sulle iniziative spregiudicate. Avrete notevoli soddisfazione in amore se saprete dominare il vostro caratteraccio.

Vergine 23/8 22/9
Non si può sempre ottenere tutto in fretta: accontentatevi in attesa dei miglioramenti economici. Un legame affettivo va consolidandosi. Salute: attenti alla dieta e fate moto.

Bilancia 23/9 22/10
La tendenza ad essere poco realisti vi condizione e spesso vi danneggia nei piani di lavoro. Amicizie e amori facili, sempre che siate più disponibili e tolleranti. Salute O.K.

Scorpione 23/10 21/11
Nell'ambiente di lavoro tenetevi alla larga da pettegolezzi e intrighi: sarete apprezzati dai superiori. In amore fate il mea culpa, certe volte l'autocritica vi farà superare l'orgoglio.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di valorizzare e consolidare la posizione professionale e finanziaria raggiunta con i vostri sacrifici. Se avete dei dubbi su chi vi sta vicino non impegnatevi sentimentalmente.

Capricorno 22/12 19/1
Tenete a freno la vostra emotività che potrebbe compromettere una lucida analisi della situazione nel lavoro e nella vita sociale. Amore da afferrare al volo, sarà controproducente attendere.

Aquario 20/1 18/2
Non inseguite inutili chimere, fate i programmi di lavoro tenendo ben presente la vostra situazione reale a questo proposito. Diffidate di chi nel rapporto affettivo fa promesse eccessive.

Pesci 19/2 20/3
Avrete la possibilità di valorizzare le vostre intrinseche qualita: cercate di approfondire e migliorare la vostra preparazione. Tregua con il partner se sarete in grado di contenere la litigiosità.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Violinista d'eccezione
Accompagnare al piano l'han veduto,
quando alla Scala fece il sostituto,
e si può dir che mai ci fu in passato
uno strumento a corde sì elevato!

Marin Faliero

ZEPPA (8/9)
Rifiuto all'ostacolo
Come assai tirava, e lesto,
all'attacco quel fantino;
ma per via di quell'arresto
ad un tratto, prese il vol!

Silvano

ORIZZONTALI: 1 Un laconico consenso - **3** Iniziali della Piccolo - **5** Passo dell'Appennino - **9** Uno dei Kennedy - **11** Le sue foglie avvolgono... molti capitelli - **13** Il suo romanzo più celebre è Cime tempestose - **16** I colleghi di Mogol e Chiosso - **17** Un attributo di Cristo - **18** Atteggiamenti degli allenatori prima delle partite - **19** Oceano che comprende il mar dei Sargassi - **20** Poco... oggettivo - **22** Capone, Pacino... e Bano - **23** Tarpata è inutile - **25** Opprime d'estate - **26** La regione francese con Saint-Malo - **29** Un po' di slancio - **30** Articolo... in fila - **31** Il centro di Ortona - **32** Una valle trentina - **33** Pastori di anime - **36** La Hari famosa spia - **37** Proprio in quel luogo - **38** Sacerdotesse di Dionisio - **40** Saluto tra familiari - **41** Piatto da portata.

VERTICALI: 1 Prateria russa - **2** Tipico sport basco - **4** Dividono le camere - **5** Il grande caldo - **6** Precede un numero d'appartamento (abbr.) - **7** Un impianto sonoro - **8** In mezzo alla baraonda - **9** Una delle strisce di cuoio che consentono al cavallo di trainare il carro - **10** Bob, noto cantautore - **12** Disteso sul letto - **14** Conduceva in tv Agenzia matrimoniale - **15** Si ordina al bar - **21** Deposito di campagna - **24** Frazione di Napoli che ricorda una lotteria - **25** Vivanda in gelatina - **26** Nota trasmissione di Raitre - **27** La filosofia che studia la morale - **28** Sono lunghissime al Polo - **30** Le hanno tigri e vipere - **34** Perfida - **35** Cavaliere in breve - **36** Motoscafo bellico - **39** Iniziali della Spaak.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *CACCIATORI, CALCIATORI* - Indovinello: *LA FINESTRA.*

Giudichiamo Haider in base ai fatti

Premetto che non possiedo la finezza dei nostri politici. Forse per questo non riesco a capire come mai, nei confronti di una persona come Haider, che collaborava da tempo con la nostra Regione e manteneva contatti regolari con il nostro Comune, finora nessuno avesse niente da ridire. Anzi, tutti erano entusiasti di lavorare così proficuamente con la Regione da lui presieduta.

Improvvisamente tutti si sono accorti, contemporaneamente, che egli era una persona pericolosissima, un nuovo Hitler. A giustificazione di ciò giornali e televisioni hanno riportato frasi da lui dette in varie occasioni e soprattutto nel corso di varie campagne elettorali. Frasi certamente non edificanti, ma certamente non molto diverse da quelle dette in campagna elettorale da alcuni nostri politici. Se dovessimo giudicare i nostri politici da quello che hanno detto dovremmo sentirci tutti sull'orlo del baratro. Per fortuna i fatti sono diversi dalle parole ed hanno anche un altro peso, per cui, giudicando dai fatti, come del resto l'hanno fatto sia la nostra Regione sia il nostro Sindaco. Essi hanno avuto il coraggio di esprimere la loro opinione senza lasciarsi influenzare dalla moda del momento, che sembra quasi dettata da ordini di scuderia. Da quel poco che mi sembra di aver capito, una delle accuse più pesanti che vengono rivolte al sig. Haider è quella di essere razzista. Questo perché ha detto di voler regolamentare l'afflusso degli immigrati, cioè di voler accettare solo coloro che possono trovare un lavoro regolare, allontanando invece coloro che, per campare, sarebbero costretti a vivere di espedienti. Non dimentichiamo che vivere di espedienti significa soprattutto: lavoro nero sottopagato, spaccio di droga, prostituzione, delinquenza.

A chi serve questo tipo di attività? Il lavoro nero sottopagato può servire ai tanti impreditori disonesti che con lo sfruttamento umano possono far concorrenza agli imprenditori onesti. Può anche servire a ridurre le protese dei lavoratori regolari che fino ad oggi sono ancora garantiti dai contratti nazionali di categoria. Spaccio di droga, prostituzione e delinquenza hanno sempre bisogno di manodopera illegale.

Non mi sembra quindi, ma forse non sono in grado di capire, che una seria regolamentazione dell'immigrazione sia una cosa da considerare tanto negativa, antidemocratica e razzista.

Per concludere vorrei ricordare che tra i tanti che vogliono dare lezione di democrazia all'Austria ci sono paesi come gli Usa, che parlano di diritti civili dimenticando di aver eliminato in pochi decenni un intero popolo, i pellerossa, e che applicano la pena di morte, democraticamente, quasi solo nei confronti dei negri.

Mentre è bene ricordare che l'Austria, anche quando era un grande impero, ha sempre avuto grande tolleranza per tutti i popoli e per tutte le religioni.

Sergio Baldassi
Trieste

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it — http://www.ilpiccolo.it/

Attenti alle bollette

Sul «Piccolo» del 29 gennaio è stata pubblicata un'interessante pagina di utili raccomandazioni rivolte ai navigatori in Internet. Si tratta di un'iniziativa molto lodevole che dovrebbe essere periodicamente affiancata all'altrettanto ottima rubrica di Fiora Palazzini sui siti Internet.

Nella pagina suddetta si è parlato, in particolare, dei pericoli (per la bolletta telefonica soprattutto) derivanti dall'installazione di programmi di accesso gratuito a Internet, che l'incauto navigatore potrebbe scaricare da taluni siti o che addirittura si anniderebbero nei messaggi di posta elettronica sotto forma di «macro», che si attiverebbero con una sola visualizzazione dei messaggi stessi. A quest'ultimo proposito vorrei subito dire che, per quanto ne so, le «macro» si attivano, e quindi possono diventare pericolose, solo se si «aprono» i file allegati al messaggio (questi ultimi hanno nomi del tipo xxxx.doc, xxxx.xls, xxxx.rtf e sono realizzati con i diffusissimi Word ed Excel della Microsoft) e non con la semplice lettura, cioè visualizzazione, dell'e-mail ricevuta.

I programmi in questione, viene detto nell'articolo, dopo l'installazione instraderebbero la connessione Internet del computer dell'ignaro utente, verso provider (fornitori di connessione) residenti all'estero con conseguente cambiamento del numero telefonico di accesso al proprio provider, al quale ci si collega di norma con una telefonata urbana.

Dopo aver dato notizia del pericolo, sarebbe però opportuno, allo scopo di mettere in guardia gli interessati in maniera più precisa, dedicare all'argomento un altro articolo in cui si facciano nomi e cognomi dei programmi e degli indirizzi dei siti incriminati nonché, nel caso della posta elettronica, i nomi dei mittenti dei pericolosi messaggi.

Antonino Russo
Trieste
e-mail:ninots@virgilio.it

L'osservazione satellitare

Da quando il primo uomo ha messo piede sulla Luna, nel 1969, sono stati posti intorno alla Terra satelliti artificiali a centinaia: telecomunicazioni, applicazioni scientifiche, meteorologia, spionaggio, osservazioni della Terra.

Le tecniche moderne permettono di ottenere, da distanze dell'ordine dei 700 km, immagini della superficie terrestre con la risoluzione del metro. Sfruttando le microonde, esistono anche strumenti come il Synthetic Aperture Radar che permettono di «vedere» la superficie anche guardando attraverso le nuvole, permettendo quindi un'osservazione continua indipendente dalle condizioni del tempo.

Dopo il famoso programma americano Landsat, operativo sin dal 1972, il francese Spot operativo dal 1986 e i satelliti europei Ers ed Envisat (per parlare solo dei programmi di applicazione non militare), anche l'Italia ha deciso di cimentarsi con un programma di osservazione satellitare. È il famoso Cosmo-SkyMed, costellazione di sette satelliti, finalizzata all'osservazione dei territori del bacino mediterraneo, e progettata dall'Alenia per conto dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), di cui è presidente Sergio De Julio (www.asi.it).

Il lancio del primo satellite è previsto per il 2001. Lo scopo dichiarato del programma è di applicazione civile, come indicato nel decreto-legge istitutivo n. 321/1996 (articolo 7): prevenzione e gestione di emergenze ambientali e disastri naturali (incendi, inondazioni, frane, eruzioni vulcaniche, rischi industriali).

Tuttavia, anche il Ministero della Difesa è interessato al programma, del quale è sul punto di diventare parte integrante. Così, nuovi obiettivi sono entrati a far parte del programma italiano: «osservazione del movimento delle truppe nemiche», «dislocazione dei possibili obiettivi di tiro» e «valutazione dell'efficacia dei bombardamenti in territorio nemico». L'ingresso dei militari nel progetto, inoltre, introduce ulteriori problematiche, quali a esempio quella della «classificazione del dato», e la necessità di una struttura a Terra separata, preposta al ricevimento dei dati via radio.

Questi nuovi scenari sono stati l'oggetto di una riunione tecnica tenutasi a Roma presso l'Alenia Aerospazio sulla via Tiburtina il 18 gennaio 2000, alla presenza di ingegneri dell'Asi, del Ministero della Difesa e del consorzio costituito dalle aziende Alenia, Telespazio e Fiat Avio.

Notiziario Infospazio
http://it.lycosmail.com

Troppi Olocausti in questo mondo

Con questa lettera voglio portare a conoscenza dei miei concittadini alcune considerazioni sul fatto del giorno. Sono in accordo su certi aspetti che definiscono Haider un fenomeno negativo del nostro tempo, pure sul fatto che non si debbano dimenticare gli orrori passati, bisogna anzi farli conoscere ai nostri figli, affinché non si debbano ripetere più, concordo nel condannare l'olocausto ebreo, specifico, olocausto ebreo, in quanto tengo a precisare di olocausti, la storia ci insegna, ce ne sono stati tanti, che hanno riguardato altre razze, vedi ad esempio le stragi nei confronti delle popolazioni americane del nord e quelle del sud, olocausti perpetrati dagli europei, e dalle stesse popolazioni europee insediatesi nell'allora nuovo continente. Mi soffermo anche per ricordare il nostro olocausto, quello delle «foibe» del quale non si conosce ancora il numero esatto di vittime, inoltre non dimentichiamo anche i nostri amici fratelli americani degli Usa, i quali nella seconda guerra mondiale avevano i loro «campi» di prigionia là dove i «non collaborazionisti» non vennero trattati proprio con i guanti bianchi, passo quindi a indicare l'odierna guerra intestina in Cecenia, e il comportamento degli israeliani nei confronti del popolo palestinese, esempi questi che non sono proprio da definire «acqua fresca». Adesso, a chi si ritiene tanto offeso per l'ascesa di questo nuovo personaggio politico (eletto regolarmente dalla popolazione), mi permetto di suggerire di non scandalizzarsi troppo e di aspettare di vedere a posteriori le sue vere intenzioni, perché così facendo si potrebbero, a mio modesto parere, innescare delle vere e proprie fazioni che potrebbero, sempre se i fatti dovessero dare ragione a chi ora avversa Haider, diventare veramente pericolose; soffermandomi ancora su comportamenti poco «gentili» rilevo a chi parla di persecuzione nelle scuole slovene in Carinzia che neppure le nostre scuole d'etnia italiana in Slovenia godono di grandi benefici.

Serena Clari
Trieste

50 anni fa

12 febbraio 1950

TRIESTE - La S.A. Aeroporti moderni ha messo a punto un progetto per la realizzazione dell'aeroporto di Trieste nella piana di Prosecco e che, attualmente, si trova all'esame delle autorità locali. La scelta di detta ubicazione è dettata dal fatto che l'aeroporto di Gorizia Merna è troppo distante e che a quello di Ronchi, utilizzato prima della guerra, al momento non vi fa capo nessuna linea regolare ed un progetto presentato per esso a suo tempo era stato scartato dal Ministero della Difesa a causa della vicinanza con le colline e l'incompatibilità con le norme O.A.C.

GORIZIA - È stato costituito il Gruppo Bocciofilo «Attilio Baruzzi», con sede presso la trattoria Comiz in via Madonnina del Fante; capo-gruppo Francesco Kral. Era presente Dante Civardi, presidente della Società Bocciofila Goriziana nel cui ambito il Gruppo è sorto.

Spaghetti transgenici

Sul Piccolo di domenica 30 gennaio e il lunedì successivo sono apparsi alcuni articoli di tono prevalentemente allarmistico-negativo sui prodotti alimentari transgenici tra cui si ipotizzava – tra l'altro – possibili effetti negativi a lunga scadenza sulla salute umana senonché mi è capitato di leggere che da più di vent'anni mangiamo spaghetti geneticamente modificati.

Quanto sopra sta scritto sul numero di gennaio di quest'anno a pagina 7 di un noto mensile scientifico italoamericano cui autore è quel Tullio Regge, professore di fisica a Torino, che in una polemica giornalistica si è permesso di definire Giorgio Celli un ambientalista di mezza tacca (dal Piccolo di lunedì, pagina 5).

Circa una trentina di anni fa un gruppo di ricercatori italiani (Bozzini, Mosconi, Rossi e Scarascia-Mugnozza) iniziarono una serie di ricerche sperimentali presso il Centro di studi nucleari della Casaccia presso Roma operanti sui cariossidi di frumento nostrano i quali, prima irradiati con raggi X e poi ibridati con una varietà messicana, formarono un frumento poi nominato «Creso» che ha avuto un successo commerciale senza precedenti – tutto alla luce del sole – e di cui non siamo debitori alle multinazionali.

Questo è il riassunto dell'articolo di Regge che, scherzosamente, concludeva: «Chiudo con l'articolo, perché è ora di pranzo. Adoro gli spaghetti...». E, modestamente, il sottoscritto pure.

Egidio Cucit
Gradisca

Sono favorevole alla pena di morte

Mi dà fastidio ascoltare alla radio, durante la trasmissione Zapping, l'intervento dei vip italiani che si dichiarano contrari alla pena di morte e favorevoli all'ergastolo entro il 2000. A parte che non considero «barbare» America e Cina perché conservano la pena di morte, vorrei ricordare che in Italia, dove l'ergastolo esiste solo sulla carta ed è raro che un assassino rimanga in carcere oltre venti anni, la pena detentiva non è sufficiente né a ridurre il numero dei reati né alla rieducazione del reo. Un'ultima prova: Aurelio Concardi, 45 anni, reo confesso di sette omicidi, ergastolano, ha sparato a due poliziotti, salvi per miracolo. Un caso di questo genere in Usa non sarebbe successo sicuramente. Accade nella civilissima Italia.

A questo proposito non approvo neppure gli interventi teorici e pratici del Papa contro la pena di morte. Si deve considerare infatti: a) non siamo in materia di fede; b) anche il Papa – compreso Pio IX, che ora si avvia alla beatificazione – contemplava nello Stato pontificio la legittimità della pena di morte (mediante ghigliottina); c) Gesù ha detto: date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio (le pene temporali sono di Cesare); d) se non fosse esistita la pena di morte, alla quale è stato condannato Gesù, noi non saremmo stati redenti; e) Gesù non ha condannato la pena di morte alla quale si è sottomesso. Ha condannato altri comportamenti dei suoi contemporanei, ha predicato l'amore, ma non ha detto che non era lecito condannare a morte qualcuno per i più gravi reati, come è e rimane l'omicidio. Per questo sono favorevole alla pena di morte e molte persone comuni, come me, lo sono e la vorrebbero comminata per i crimini più gravi.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

La punizione dei pensionati

Leggiamo, ma poi constatiamo, che l'Inps ha inviato, sta inviando, 140 mila lettere ad altrettanti pensionati della nostra regione, chiedendo di denunciare tutti i loro redditi comunque percepiti negli anni 1996, '97, '98. Ciò al fine di accertare il diritto a percepire integralmente o meno la pensione.

Sono 28 le voci dei redditi che vengono prese in considerazione ai fini del cumulo delle entrate di ogni singolo pensionato; dal Tfr, ai redditi della casa di abitazione (non meglio precisato), all'assegno vitalizio, ai combattenti della guerra 1915-'18, redditi dei coniugi, figli, ecc. Insomma una mole di richieste del genere che raramente ci è stato dato di constatare.

L'iniziativa assunta dal maggiore istituto previdenziale italiano è, a dir poco, sconvolgente, per la sua stessa concezione e per un insito disprezzo ravvisabile nei confronti della tanto blaterata «privacy» dei cittadini; se si pretende di entrare nella più profonda globale intimità dei singoli cittadini stessi, specialmente da parte di un istituto, che non sarebbe ancora dimostrato possedesse il diritto di farlo.

Ammesso che qualche caso richiederebbe qualche verifica, potrebbe passare, sempre però previe adeguate procedure, ma lo scagliarsi con tanta brutalità verso una consistente massa popolare, è inaccettabile. Specialmente considerando che questa, percentualmente, è la più debole e tra questa ancora prevalgono infiniti casi di indigenza, di inabilità, di impossibilità di muoversi, di incapacità a sottostare a perentorie imposizioni burocratiche. Che poi nella procedura introdotta si possono intravedere sintomi terrorizzanti, quando si pongono termini di scadenza e si paventano non meglio precisati provvedimenti nel caso di inadempienza.

L'Inps, se vuole, ha o può avere tutti i dati relativi alle pensioni che corrisponde, diversi da quelli di tormentare la gente.

Qui, semmai, logica imporrebbe, che dovrebbero essere i pensionati, quelli veri, a chiedere conto all'istituto di sapere come, a chi, da dove e perché vengono corrisposte certe pensioni (anche in assenza di contributi); quali e quante sono, sono state, le prestazioni erogate con i contributi previdenziali che nulla avevano a che fare con essi; come viene, come è stato gestito il patrimonio immobiliare dell'istituto stesso. Per cui il discorso pensionistico porta spontaneamente ad altre considerazioni; se cioè i pensionati devono venire sviscerati nelle loro intimità col becero e frusto pretesto dell'economicità, ciò non nasconderebbe un sadismo contro di loro di difficile interpretazione? Perché ancora se il problema è solamente economico, si impone la richiesta di sapere perché lo stesso principio non deve venire applicato agli eurocommissari, ai mille parlamentari, alle centinaia di migliaia di consiglieri regionali, provinciali, comunali, ecc., che indipendentemente dai loro redditi (ricchezze) professionali, industriali, ecc., percepiscono in un solo mese soldi che tanti pensionati non ricevono né in uno né in più anni, senza che nessuno si peritasse di controllare i loro ammontari.

Mario Fabbretti
Trieste

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Una scorpacciata di siti tutti sulla gastronomia

Non so né come perché avessi conservato questo indirizzo www.cucinapiemonte.net. Per chi è interessato al tema, una possibilità straordinaria di informazioni eno-gastronomiche.

Ecco l'elenco dei capitoli presenti sulla prima pagina: «Le ricette di Pierre – Il quaderno di casa Magnaghi-Zorzoli - I vitigni del Piemonte - Mailing list - Altri siti golosi - Té e dintorni - Vetrina - Agenda - The Best of Cucina.Ita and Cooknet - Indice analitico - motore di ricerca tematico sulla cucina - Statistiche - Collaborazioni!». Una miniera d'oro! E ancora: «Se volete vedere le vostre ricette sul WEB, essere inclusi nella nostra mailing list di cucina per essere informati degli sviluppi o inserire la vostra pubblicità su queste pagine, scrivete a chef@piemonte.net».

Vado sui link: nuovi ingressi: http://caviar.net/Iranian Caviar: vendita per corrispondenza di Caviale - http://users.iol.it/cobrando Corrado Calza, cuoco in affitto - http://www.lanche.net - Cucina, enologia e turismo per le langhe.

Pensate che sia finita qui? Apro «Altri siti di cucina italiana» e sapete quanti ce ne sono? Centodue: un elenco praticamente interminabile di indirizzi Internet «golosissimi». Ve ne trascrivo alcune decina, senza aggiunte: si commentano benissimo da sé!

http://194.244.79.13/langhe/barololine/index.htm Barolo on-line, associazione per il pregiato vino - http://arcadia.karmanet.it/Arcadia Azzurra: sito sulle caratteristiche dei vini Piemontesi e dei colli Piacentini, con vendita per corrispondenza - http://aziende.iol.it/latorre Azienda agricola La torre (prodotti biologici: fichi d'india, olive, arance, mandorle) - http://cagliostro.hypermart.net. L'intero sito del ristorante enoteca Cagliostro, con il menu, la carta dei formaggi e dei salumi e la carta dei vini con più di 300 etichette - http://cucina.freeweb.org. Sito di cucina di Gianluca Sarnicola: chef a disposizione per consulenze e menu del mese - http://guac.freeweb.org/Guida universale al cornetto - http://icil64.cilea.it/~valenziano/ricette/index.htm. Le ricette di mamma Alda - http://inn.ingrm.it/Istituto italiano della nutrizione - http://members.tripod.com/~Nutella fans/ Fans della Nutella - http://members.xoom.it/galateo Galateo a tavola - htpp://mirror.ihnet.it/gutenberg/etext97/tandt10.txt Tried and tested: libro di cucina americana del secolo scorso - htpp://pages.inrete.it/baccala Sito interamente dedicato al baccalà ed allo stoccafisso, a cura di Flavio Birri - htpp://space.tin.it/cucina/giulivil/index.html Il pasticcere (ricette di dolci e basi per torte "pasta frolla, sfoglia, ecc." - htpp://space.tin.it/cucina/serbravo/Spolert Furlan - menu e ricette di cucina friulana - htpp://spavalda.polito.it:80/piemonte/gastro Cultura della cucina in Piemonte (storia e ricette) - htpp://theitaliancooking.com/Ricette di cucina italiana e sfondi per desktop con argomento culinario - htpp://utenti.tripod.it/FestaArtusiana Festa Artusiana a Forlimpopoli, dedicata a Pellegrino Artusi - www.berlucchi.it Berlucchi: spumante italiano metodo Dom Perignon - www.birra.it Il mondo della birra, gli stili, le birrerie, curiosità, i produttori, i distributori, ecc. - www.chococlub.com/ Chococlub - Associazione italiana amatori del cioccolato - www.chocoholic.com Negozio a cui è possibile ordinare via web cioccolato di molte marche, ed anche sottoscrivere un abbonamento per ricevere mensilmente i cioccolatini recensiti!

www.chocolate.perugia.it Eurochocolate, la manifestazione annuale di Felici e fondenti .- www.cioccolato.it La Compagnia del cioccolato, collegato alla rivista Cioccolata & c.ed alla Nutella - www.citynet.re.it/cucina Grande raccolta di ricette di cucina italiana e internazionale.

www.cucina-italiana.com Cucina italiana - www.cucinait.com/ La cucina italiana, prestigiosa rivista di cucina - www.cucinaprofessionale.com/ Associazione italiana cuochi professionisti: concorsi di cucina, ecc. - www.cucinaromangnola.akros.it Dalla piadina romagnola a... ovvero viaggio nell'arte eno-gastronomica della Romagna - www.destijl.it/moncenis/can.htm I canestrelli - www.dolcitalia.net Regalati un dolce! Dolcitalia ti offre ottime ricette per cucinare torte, biscotti... ed è anche la tua vetrina sui migliori prodotti italiani - www.eden.it/aziende/autel/cucina.html I segreti della cucina Siciliana a cura del prof. Andrea Giunta - www.etnoteam.it/maiocchi/ristor.htm Elenco di ristoranti in varie città italiane e non - www.fic.it/Federalimentare Italy: Federazione delle Industrie alimentari italiane, associazioni link, fiera Cibus - www.freeweb.org/hobby/Alla_Pasticceria_ita/ Alta pasticceria italiana: ricette di dolci - www.gamberorosso.it Il Gambero Rosso, nota rivista di cucina italiana - www.gastronomick.it Gastronomia italiana, scuola di cucina, ristoranti, menu locali e posta del cuoco - www.ihnet.it/nocciolini Storia dei Nocciolini di Chivasso, dalla pasticceria di Mario Bertolino - www.intels.com/iw/vinol.htm L'angolo del vino, un sommelier online con voi per degustare il vino e darvi consigli, chiedete e lui vi dirà tutto quello che c'è da sapere sul vino e ricette in abbinamento - www.italcuisine.it/ Cucina italiana: storia e rapida presentazione delle varie cucine regionali - www.italsebit.net/italmensa/ Mensa: menu storici e d'autore - www.llibeo.com/ricette/ Ricette al vino Marsala e vendita per corrispondenza di marsala.

Io, ovviamente, ne ho cliccato solo alcuni. Ho pensato che mai come in questo caso il «menu» lo fa ogni lettore su misura secondo i suoi gusti.

---

†

«Noi piangiamo per averti perso, ma ringraziamo per averti avuto».

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Nibbio

Lo annunciano profondamente addolorati la mamma NERINA, il papà VITTORIO, le sorelle SUSANNA, ROSSELLA con PAOLO, CINZIA con MAURO, i nipoti MARCO e MARTA.
I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 febbraio 2000

Gigi

non ti abbandoniamo ma solo per noi è cambiato il modo di averti.
Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore tu resti sempre con noi e sempre resterai.

- SUSY

Trieste, 12 febbraio 2000

Vicini a ROSSELLA gli amici della Prefettura.

Trieste, 12 febbraio 2000

Vicini a TOIO: famiglie MONTESTELLA.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Gigi

- RITA

Trieste, 12 febbraio 2000

Si associano al dolore della famiglia NIBBIO: ANNARITA, ANTONELLO.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Gigi

ti ricorderemo sempre: fam. SANCIN, ZANON.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Gigi

GIORGIO, AMINA, ALESSANDRA, ANDREA si stringono vicini all'amico TOIO e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 2000

Si associano TONI e TIZIANA.

Trieste, 12 febbraio 2000

Addoloratissimi per la perdita dell'adorato figlio siamo vicini a TOIO e famiglia: LILLI, NICOLETTA, PIERO.

Trieste, 12 febbraio 2000

Si associano al lutto le famiglie ZIZA, GIUNTA, HRAST.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Gigi

Resterai sempre con noi.
- ROBY, DANIELA, DANIEL.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Luigi

Sei volato via come un angelo ma resterai sempre nei nostri cuori: gli zii GIORGIO, UCCIA e LIVIO.

Trieste, 12 febbraio 2000

Sono vicini a TOIO e alla sua famiglia, il fratello ANGELO e famiglia.

Trieste, 12 febbraio 2000

Resterai sempre nei nostri cuori: FRANCESCO, ANGELO, PINO, ELENA e SILVIA.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Gigi

Sarai sempre nei nostri cuori: EMANUELA e FRANCO; CIANO e FABRIZIO; ELISA e ADRIANO; VINICIO e famiglia; ZORAN; BAR SANSOVINO; AGIP SANSOVINO; GIULIANO e ANITA; GINO; EDICOLA BERNINI; BORIS e figlio; ITALPLAST.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ti ricorda con affetto RENZO e famiglia.

Trieste, 12 febbario 2000

Gigi

ci manchi tanto: MARIO, DARIA, IVAN, KIKA e famiglie.

Trieste, 12 febbraio 2000

Vicini a SUSANNA nel momento d'immenso dolore gli amici SANDRA, FABIANO, GABRIELLA con PINO, BRUNO.

Trieste, 12 febbraio 2000

Partecipano al dolore dell'amico VITTORIO: ADRIANO, LIVIO, GIORGIO, GIGI, FRANCO.

Trieste, 12 febbraio 2000

Il Crh partecipa commosso.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

Gigi

grazie per quello che ci hai dato resterai per sempre nei nostri cuori.
- Famiglia URSICH

Trieste, 12 febbraio 2000

Partecipano al dolore le famiglie PICHEL, GANDOLFO, ZATTERA, TUNIN, FRANCO, DIVO, FLORA, GRASSO, DILLI, NOVEL, DILICA, CEPPA, DELRIO.

Trieste, 12 febbraio 2000

Ciao

"ometo"

CECO e FABIO.

Trieste, 12 febbraio 2000

†

Paola Kobal

riposa in pace.
A tumulazione avvenuta lo annunciano con infinita tristezza i figli STELIO e RENATO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 12 febbraio 2000

Si associano: LILLI e GIORGIO, ESTER e FREDDY.

Trieste, 12 febbraio 2000

La famiglia KRAGHEL ringrazia tutte le persone che hanno partecipato all'ultimo saluto per

Luigi Kraghel

Pieris, 12 febbraio 2000

II ANNIVERSARIO

Licia Putar

La tua onestà, rettitudine, bontà, mi ha illuminato salvandomi la vita.
Grazie.

LUCIANO LUIS

Trieste, 12 febbraio 2000

IX ANNIVERSARIO
DOTTOR

Giorgio Danek

Sei sempre nei nostri cuori

I familiari

Trieste, 12 febbraio 2000

IV ANNIVERSARIO

Gianni Velci

Con amore e rimpianto

I tuoi cari

Trieste, 12 febbraio 2000

Bernardo Novato

La famiglia ti ricorda.

Trieste, 12 febbraio 2000

Fissata a metà del mese prossimo la riunione per eleggere il nuovo presidente e modificare alcuni articoli dello Statuto

Autovie, a marzo assemblea decisiva

E sul candidato Valori, Ballaman precisa che non c'è ancora nessun accordo

Il commissario leghista ribadisce la valutazione negativa, ma non chiude tutte le porte: «Dovranno convincerci a superare le nostre perplessità»

TRIESTE «È vero, ho avuto un colloquio con Bossi nei giorni scorsi, ma sulla candidatura di Elia Valori proposta da Forza Italia per la presidenza delle Autovie Venete ci siamo limitati a constatare che nulla è cambiato perché l'iniziale posizione negativa della Lega possa modificarsi». Chi parla è il responsabile regionale del Carroccio, quell'onorevole Edouard Ballaman che il giorno prima aveva gettato scompiglio – con una dichiarazione all'Ansa – non solo fra gli alleati di Forza Italia ma all'interno del suo stesso partito.

Infatti la sua dichiarazione – in quanto sembrava chiudere definitivamente la porta a Valori e rilanciare ultimativamente la candidatura dell'ex presidente Baldassi – ha messo in subbuglio i forzisti, che su questo punto ritenevano di essersi confrontati a sufficienza coi padani, e anche quei padani cui Valori non dispiace affatto. Come il capogruppo regionale Narduzzi, che alle dichiarazioni di Ballaman si era affrettato a contrapporre la comunicazione di un'asserita caduta delle pregiudiziali verso l'attuale presidente di Autostrade.

«Narduzzi era preoccupato – è interpretazione di Ballaman – che si potesse pensare che su Valori ci fosse un accordo e che le mie dichiarazioni autorizzassero a ritenere che esso fosse saltato. Laddove, confermo, non c'era assolutamente niente di predeterminato. Mi è perciò incomprensibile come Forza Italia possa aver avuto la sensazione che tutti i giochi fossero ormai fatti senza aver mai parlato neanche con me, nella mia veste di massimo responsabile regionale del partito. Però è anche vero – soggiunge Ballaman – che stiamo ancora verificando quale sia la miglior guida per le Autovie. A noi pare sempre migliore la scelta di Baldassi, ma se infine riuscissero a fugare del tutto le nostre perplessità su Valori... Però non disponiamo tuttora di alcun elemento che possa farci cambiare idea».

Edouard Ballaman

Intanto ieri il consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete ha fissato per metà marzo l'assemblea societaria cui compete la nomina del nuovo presidente in sostituzione del dimissionario Del Fabbro; all'ordine del giorno è stato fissato anche il riesame degli articoli 15, 18 e 19 che definiscono il numero e i compiti delle figure dirigenziali (discussione che potrebbe portare all'istituzione della figura dell'amministratore delegato e la conseguente ricalibratura delle competenze del presidente, del suo vice e del direttore generale, nonché a una diversa ampiezza del consiglio d'amministrazione).

Polemici commenti si registrano da parte del Ppi e anche dall'interno di Forza Italia. Il capogruppo dei popolari, Isidoro Gottardo, giudica «umiliante la rimessa a Bossi di una decisione sulla scelta del presidente di Autovie, ciò che rende il Friuli-Venezia Giulia una regione a sovranità limitata» e plaude invece alla posizione di An, che «giustamente reclama la definizione degli indirizzi programmatici ai quali vincolare poi i nominati».

E il consigliere regionale Adino Cisilino (Fi) protesta: «Dalle imprese alle banche la regione è stata via via spogliata dei maggiori centri decisionali, e ora è minacciata una nostra "perla": se la presidenza di Autovie venisse ceduta al presidente di un colosso europeo come la Società Autostrade, a favore di chi si risolverebbe un eventuale conflitto d'interessi? I soliti Re Magi gli offrono prebende e potere su un piatto d'argento, facendoci perdere il controllo di un'altra importante realtà. Ma quando gli sponsor di Valori si renderanno conto del grossolano errore, sarà troppo tardi».

g.p.

Troppi errori e poca collaborazione, secondo il consigliere regionale Francesco Serpi, da parte di un Istituto che viene finanziato con i fondi pubblici

An «spara» sugli storici del Movimento di liberazione

TRIESTE Torna alla ribalta, ancora una volta, inesorabilmente, il problema delle foibe. A riproporlo sono i rappresentanti di Alleanza nazionale, traendo spunti da numerosi presunti errori che avrebbero commesso gli studiosi dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, nella stesura di diverse pubblicazioni.

L'accusa, formulata nel corso di una conferenza stampa dal consigliere regionale di An, Francesco Serpi (che ha fra l'altro annunciato un'interrogazione in merito da indirizzare al presidente Antonione e che sarà seguito a ruota dai colleghi Augusto Truzzi per ciò che concerne il consiglio provinciale e Claudio Giacomelli quello comune di Trieste) è piuttosto chiara.

«L'Istituto vive utilizzando soldi pubblici - ha spiegato Serpi - ma si rifiuta di fornire un'adeguata documentazione, a sostegno delle tesi proposte, e continua a diffondere interpretazioni unilaterali e sbagliate su tutta una serie di eventi accaduti a cavallo della fine della seconda guerra mondiale».

Gli errori di cui ha parlato Serpi sarebbero relativi alle cause di morte di parecchie persone «indicate come vittime dei nazifascisti - ha precisato il consigliere regionale - mentre la verità storica e da noi documentata propone una realtà completamente diversa».

«Ma ciò che è ancor più grave - ha aggiunto Serpi - è che gli studiosi dell'Istituto da noi contattato si rifiutano di fornire le copie delle copie che a loro volta hanno avuto dal ministero della Cultura della repubblica di Slovenia per poter completare i loro scritti. Se è questo il modo di comportarsi - ha concluso - allora è veramente indispensabile che la giunta regionale verifichi se è ancora opportuno finanziare un'ente di tale fatta».

In realtà, alcune delle pubblicazioni richiamate da Alleanza nazionale, che si è avvalsa in questo frangente della collaborazione di uno studioso, Giorgio Rustia, sono edite dall'Istituto friulano di Storia del Movimento di Liberazione, ente autonomo rispetto a quello chiamato in causa da An. Ma, in ogni caso, esiste una norma che giustifica la mancata disponibilità alla produzione delle famose «copie delle copie», che il direttore dell'Istituto, Sergio Zucca, spiega così: «Le norme di consultazione in uso in tutti gli archivi del Paese, a cominciare dall'Archivio di Stato - afferma - prevedono che non si possano fornire copie delle copie. Infatti nella nostra lettera di risposta al presidente dell'Associazione famiglie congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati, Alfredo Mari, lo abbiamo invitato a rivolgersi direttamente al ministero della Cultura di Lubiana, fornendo tutti gli elementi necessari per una rapida individuazione delle persone incaricate del servizio. Ma sembra che il nostro invito sia caduto nel nulla».

• Ugo Salvini

Francesco Serpi

IN BREVE

Tragico seguito dell'incidente di giovedì

Scontro a Sacile: è morto in ospedale anche il padre della piccola vittima

TRIESTE È morto ieri all'ospedale triestino di Cattinara, dove era stato ricoverato, il sergente del 31/o Supply Squadron della base aerea Usaf di Aviano Harold Norton, di 26 anni, di Porter (Usa), che era rimasto gravemente ferito giovedì nella zona di Sacile, in un incidente stradale nel quale aveva perso la vita suo figlio di due anni. Sul veicolo guidato da Norton viaggiava anche l'altra sua figlioletta, di soli 10 mesi, che si trova ancora ricoverata nell'ospedale di Udine. Le condizioni della piccola sono fortunatamente migliorate e i medici hanno sciolto ieri la prognosi. Norton si era scontrato con un'autocisterna della ditta «Friulana Gas», il cui conducente, D.V., 43 anni, di Codroipo, era rimasto illeso. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118.

Aveva messo in atto tre tecniche per suicidarsi ma l'arrivo di un passante gli salva la vita

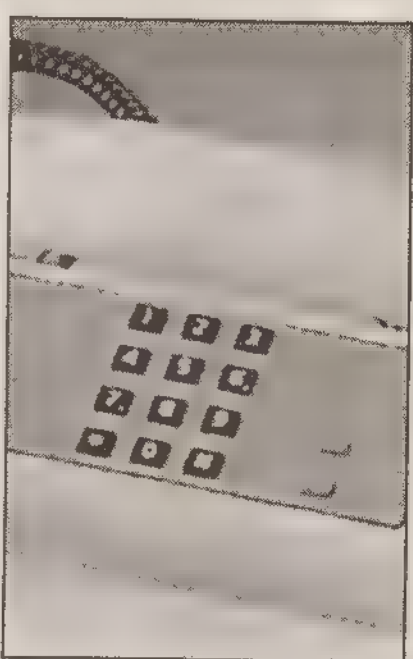
PORDENONE Ha messo in atto contemporaneamente tre diverse tecniche di suicidio, ma non è riuscito nel suo intento per l'intervento di un passante. Protagonista un uomo di circa 45 anni, privo di documenti e non ancora identificato, che ieri pomeriggio si è chiuso in una Seat Ibiza a Montereale Valcellina, dopo aver ingerito alcuni flaconi di barbiturici e avere collegato con un tubo l'abitacolo allo scarico della vettura, all'interno della quale aveva collocato cinque taniche di benzina, a loro volta collegate con dei fili elettrici ad alcune batterie di automobile. Quando il passante ha visto la scena ha chiamato i carabinieri e, in attesa, aiutato da altre persone, ha spento il motore e aperto i finestrini. L'uomo, ancora cosciente, è stato accompagnato all'ospedale di Pordenone. Le sue condizioni non sono gravi.

Udine, viado colombiano in pelliccia e sottoveste aggredisce (e ferisce lievemente) due poliziotti

UDINE Un viados colombiano - Fernando Rodriguez, di 35 anni, che si fa chiamare Alexandra - ha ferito in maniera lieve nella stazione di Udine, due poliziotti che cercavano di bloccarlo dopo averlo visto minacciare diverse persone con una bottiglia rotta. L'uomo indossava solo una sottoveste e una pelliccia. Alla fine i poliziotti sono riusciti a bloccarlo e lo hanno arrestato per lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Prima di essere bloccato dalla Polizia, si è ferito alle braccia; portato poi negli uffici della polfer, si è scagliato contro gli agenti, ferendone due. Dai controlli è risultato che il colombiano, che in un primo momento aveva dato false generalità, era stato espulso già due volte dall'Italia.

Scende in campo la compagnia del Friuli-Venezia Giulia

Telefonia fissa: ora Adriacom lancia le tariffe «ProntOk»

PALMANOVA Cani bicolore, famosissimi comici, personaggi dello spettacolo: ogni arma è buona per «catturare» nuovi clienti a suon di tariffe stracciate. Il mondo della telefonia in Italia è in fibrillazione e non è difficile che la gente, anche i più attenti, cominci a far un po' di confusione, ad avere le idee poco chiare. Alcuni appuntamenti fondamentali ci attendono, in questo settore, nei prossimi mesi. La prima è quella della reale apertura della concorrenza tra diverse compagnie nella telefonia urbana, peraltro già avviata in alcune regioni. Ci sarà la possibilità effettiva, infatti, di dar ordine alla Telecom di instradare tutte le chiamate verso una diversa compagnia di riferimento, senza la necessità di formulare uno speciale prefisso. Ma ci sarà anche la possibilità di migrare dal contratto Telecom ad un altro operatore e sarà questo l'atto finale della concorrenza nel settore.

Ma bisognerà fare molta, moltissima attenzione, perché sono tanti i trabocchetti che si nascondono dietro alle tabelle tariffarie. Si tratta del reale costo di ogni telefonata, alla quale, in molti casi, bisogna aggiungere l'Iva, la durata minima della stessa ed il famoso scatto alla risposta, solo per citarne alcuni. In questo vorticoso mutamento si attrezza anche Adriacom, compagnia telefonica del Friuli-Venezia Giulia che, proprio in queste settimane, ha dato il via ad una massiccia campagna per il lancio del suo ultimo prodotto, la carta «ProntOk», servizio di telefonia fissa per le famiglie della regione. E mentre lo stesso operatore sottolinea l'assoluta trasparenza del proprio tariffario, privo, ad esempio, dello scatto alla risposta e di costi aggiuntivi, si preannunciano importanti novità per il futuro. Con l'avvio del servizio nella telefonia urbana sarà completato al 90% il programma avviato lo scorso anno, ma interessi vanno anche nella direzione della telefonia cellulare della terza generazione. Verrà anche potenziata la rete tecnologica per la trasmissione di dati ad alta velocità, mentre notevole impulso verrà dato al commercio elettronico via Internet, settore di sempre più largo interesse.

Luca Perrino

Organizzati dallo Ial: imminente l'avvio

Due corsi riservati alle donne che vogliono specializzarsi in contabilità o nel commercio

TRIESTE Io Ial Friuli-Venezia Giulia ha promosso i corsi per «Addetto alla contabilità e per Addetto alle relazioni commerciali» rivolto a donne in possesso del solo titolo dell'obbligo scolastico assolto. I corsi, della durata di 600 ore, approvati dalla Giunta regionale e finanziati dal Fondo sociale europeo, che rilasceranno alla fine una qualifica di base oltre a una borsa di studio, intendono indirizzare la professionalità delle allieve nel mondo dell'attività amministrativa anche riferita al settore import-export.

Nello specifico, il corso «Addetto alla contabilità» tratterrà la funzione amministrativa e la sua evoluzione nelle organizzazioni private e pubbliche che negli ultimi anni hanno visto uno sviluppo, in termini d'importanza, all'interno della realtà aziendale in cui i ruoli professionali si sono moltiplicati e diversificati. Il percorso formativo è scaturito a seguito delle previsioni di espansione positive, riportate da pubblicazioni specialistiche, che ipotizzano una crescita costante nel settore, soprattutto in ambito finanziario. Durante le 600 ore di corso, 180 delle quali dedicate allo stage, la funzione amministrativa dell'attuale realtà aziendale verrà suddivisa in due momenti: quella di routine, legata alle emissioni di fatture e relativo incasso, e quella di sintesi volta agli adempimenti.

Il corso invece per «Addetto alle relazioni commerciali» si prefigge il preciso obiettivo di formare un professionista addetto al monitoraggio delle situazioni competitive, in ambito import-export, in Italia e all'estero, al fine di verificare i nuovi livelli di convenienza per forniture e acquisti. La durata del percorso formativo è sempre di 600 ore, con uno stage di 240 ore e rilascerà un attestato di qualifica di base oltre a una borsa di studio finale.

La partenza di questi corsi è imminente, per ulteriori informazioni e preiscrizioni le interessate possono rivolgersi allo Ial Friuli-Venezia Giulia, sede di Trieste in via Roma 20, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16 oppure telefonicamente al numero 040/365322.

Incontro con il presidente Antonione del ministro del commercio Kragulj

Serbi di Bosnia, visita a Trieste Vogliono uscire dall'isolamento

TRIESTE La Repubblica serba di Bosnia è oggi impegnata nella rinascita del suo territorio e nel processo di apertura verso l'Unione europea. In questo contesto, l'incontro, favorito dai buoni rapporti con il governo italiano, serve a valutare i settori di una futura collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia.

E' questo il significato dato dal ministro del commercio e turismo della repubblica serba di Bosnia, Nikola Kragulj, al primo incontro con il presidente della Giunta, Roberto Antonione, che si è svolto ieri nel capoluogo regionale.

«Con l'Italia e con la vostra Regione in particolare - ha detto il ministro Kragulj - vi sono rapporti che possiamo definire di lunga tradizione. Spero che si riallaccino e si rafforzino. Tocca a noi, assieme, valutare e scegliere prospettive concrete di nuova cooperazione».

Per il presidente Antonione, quest'ulteriore apertura verso un paese dell' Europa sud-orientale «rientra nella scelta fatta dalla Regione di collaborare alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità fatto proprio dall'Europa».

«Tutto ciò che favorisce il processo di pacificazione e di integrazione in Europa - ha detto ancora Antonione - è seguito con grande interesse dal Friuli-Venezia Giulia, che intende interpretare il proprio ruolo nella dimensione della cooperazione e della pacifica convivenza».

Subito dopo l'incontro tra Antonione e Kragulj, la delegazione della Repubblica serba di Bosnia ha iniziato i lavori con il servizio affari internazionali della Giunta regionale per mettere a fuoco le iniziative comuni da inserire nel protocollo di collaborazione che sarà ufficialmente sottoscritto in un prossimo incontro ufficiale.

Gli obiettori di coscienza «discriminati»

TRIESTE Niente più vitto e alloggio agli obiettori di coscienza che risiedono nella località dove prestano il lor servizio: la disposizione arriva dal ministero della Difesa che in una recente circolare invita gli enti convenzionati appunto a non fornire più tali servizi ai giovani che hanno scelto questa alternativa al servizio di leva. Mentre il trattamento rimane invariato soltanto per i non residenti.

Del problema si occupa il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, in un'interpellanza al presidente della Giunta, Roberto Antonione.

Antonaz premette che questo provvedimento discriminatorio tende «a disincentivare l'accesso ad un diritto di alto valore morale e civile, quale l'obiezione di coscienza al servizio militare».

E quindi interpella il presidente per conoscere se «non sia sua intenzione chiedere al ministero competente chiarimenti sulla modifica di una condizione ormai consolidata e indispensabile allo svolgimento del lavoro sociale e di pubblica utilità degli obiettori».

Inoltre Antonaz vuol sapere se il presidente «non ritenga che questa penalizzazione risponda, non tanto a motivi economici, quanto a ragioni ideologiche e politiche proprio nel momento in cui l'istituto dell'obiezione di coscienza sta conoscendo un sempre più largo consenso tra i giovani».

Triestino il nuovo presidente dell'Associazione regionale, subentra a Della Mora

Artigiani, Bronzi al vertice

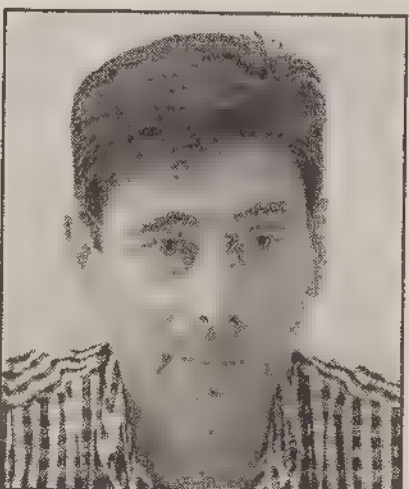
Primi impegni: il testo unico sul settore e l'ente che sostituirà l'Esa

TRIESTE Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, è stato eletto al vertice della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia che, con oltre 18 mila aderenti, riunisce l'84 per cento degli artigiani iscritti alle Camere di commercio. Vicepresidente vicario è Carlo Faleschini, di Udine, mentre alla vicepresidenza è stato confermato il pordenonese Angelo Bomben.

Sono vent'anni – da quando esiste la federazione regionale – che al vertice della Confartigianato non veniva eletto un triestino. Bronzi succede a Beppino Della Mora, che ha retto per molti anni la Confartigianato regionale e l'Unione artigiani di Udine, dove è stato sostituito di recente da Faleschini.

«La mia elezione – ha commentato visibilmente soddisfatto Bronzi – è il frutto del lavoro fatto assieme alle altre associazioni artigiani della regione, in cui si è valorizzata la forza delle idee e dei propositi rispetto a quella dei numeri. A ciò – ha proseguito – negli ultimi due anni si è aggiunta un'unità di intenti anche sotto il profilo umano. E' un riconoscimento non di stampo campanilista, ma basato sulla stima reciproca».

Il mandato di Bronzi inizia con due rilevanti problemi sul tappeto: il rinnovo del testo unico regionale, attualmente in fase di bozza, e la costituzione di una nuova realtà che dovrà sostituire l'abolito Esa (Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato).

«Il nuovo testo unico – spiega Bronzi – è particolarmente atteso in quanto deve ridefinire vari aspetti: dalle rappresentanze presso gli enti alle forme di tutela e a quelle di sostegno. In generale non possiamo comunque transigere sulle rappresentanze e sull'autogoverno della categoria. Ciò significa, ad esempio, che i progetti per l'artigianato non possono essere calati dall'alto dalla Regione».

Fulvio Bronzi

Ma anche altre problematiche attendono i nuovi vertici. Come ha preannunciato il segretario generale, Maurizio Lucchetta, la Confartigianto regionale intende infatti riformare il proprio statuto per renderlo più aderente alle nuove esigenze della categoria, che vede a livello nazionale una legge quadro in evoluzione e una sempre maggiore apertura alla piccola e media impresa. Parallelamente si vuole attivare collegamenti permanenti con la Regione, e sviluppare l'attività sindacale, la prestazione di servizi e le sinergie, sia quelle interne sia quelle con altre organizzazioni della piccola e media impresa.

gi.pa.

La cooperazione tra Regioni sugli schermi ogni domenica

TRIESTE «Interreg, dimensione Europa» è il ciclo di trasmissioni che prende il via domani alle ore 11 sugli schermi della Rai del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di 12 puntate, curate da Claudia Brugnetta e Noemi Calzolari, che andranno in onda ogni quindici giorni (la domenica), dedicate alle decine di progetti finanziati attraverso i fondi europei del programma Interreg. Si tratta di una cinquantina di miliardi stanziati finora per la cooperazione transfrontaliera con Austria e Slovenia nei settori della tutela ambientale, del turismo, dell'economia e della cultura. L'appuntamento televisivo si va ad aggiungere alla campagna informativa, voluta dalla Regione, che da quasi due anni viene presentata sui quotidiani locali. In programma, ogni lunedì, anche un appuntamento radiofonico alle 11,30, sempre sulla Rai regionale. Tema della prima puntata televisiva e radiofonica sarà la pista ciclabile della Val Rosandra, in provincia di Trieste.

«Interreg, dimensione Europa» sarà preceduto dal magazine «Alpe Adria» e dalla trasmissione «Senza confini neve».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.13**
	tramonta alle	**17.26**
La Luna:	si leva alle	**6.23**
	cala alle	**18.07**

6.a settimana dell'anno, 43 giorni trascorsi, ne rimangono 323.

IL SANTO

Santa Eulalia

IL PROVERBIO

Il dolore è di vecchia data.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**n.p.**
Via Battisti	mg/mc	**5,14**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,79**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	8,9 massima
Umidità:	**88** per cento
Pressione:	**1024,3** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**0,4** km/h da SW
Mare:	**7,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.49	**+35**	cm
	ore	14.28	**+1**	cm
Bassa:	ore	8.57	**-20**	cm
	ore	19.39	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.01	**+31**	cm
Bassa:	ore	10.52	**-25**	cm

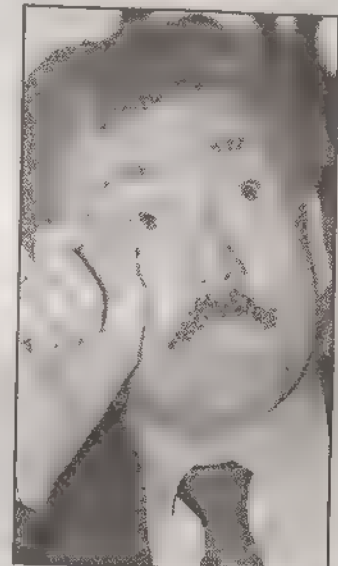
TRIESTE

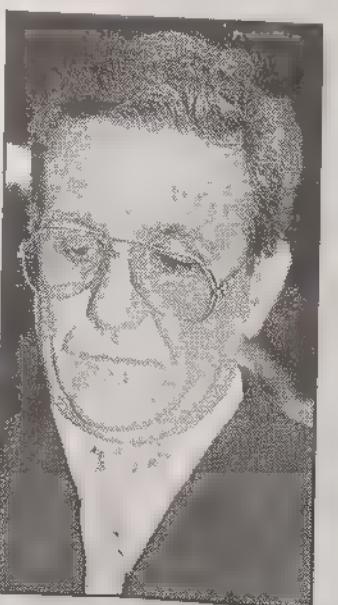
Cronaca della città

Corone d'alloro alla Risiera e alla Foiba?

Il Presidente Ciampi verrà in visita alla città alla fine del mese

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che sarà in visita nella nostra città a fine mese, potrebbe recarsi alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza. Lo si è appreso ieri sera proprio nella nostra città dove sono in corso i preparativi per la visita del Capo dello Stato, il cui programma è in corso di definizione. Da quanto si è potuto sapere, il Presidente della Repubblica potrebbe deporre una corona alla Risiera di San Sabba e una alla Foiba di Basovizza.

Ciampi dovrebbe fermarsi nella nostra città presumibilmente il 23 e 24 febbraio, per partecipare a una serie di manifestazioni pubbliche che prevedono incontri con amministratori locali, imprenditori ed esponenti del volontariato. Fra i vari appuntamenti, vi è anche una cerimonia nella sede del Collegio del Mondo Unito, a Duino Aurisina.

Il Capo dello Stato anticiperà l'arrivo di Massimo D'Alema invitato da Damiani il 25 aprile a San Sabba

La visita del Capo dello Stato anticiperà quella del presidente del Consiglio D'Alema, che sempre ieri è stata confermata per il prossimo 25 aprile, festa della Liberazione. D'Alema, invitato dal vicesindaco Roberto Damiani parteciperà alle celebrazioni alla Risiera di San Sabba.

La duplice presenza sembra allontanare per il momento le ombre che si erano addensate sul Comune e sulla regione in seguito alle prese di posizione e ai commenti sul «caso Haider». In particolare dopo la mozione del Consiglio regionale di solidarietà al leader carinziano e dopo l'invito ufficiale a lui rivolto dalla Regione di venire a Trieste a visitare la Risiera. Eventualità in seguito scongiurata dal Comune.

E sul caso Haider non si placano le prese di posizione e le iniziative, contro a favore. Tra queste ultime va registrata la manifestazione indetta da Forza Nuova, che ha ricordato come «Haider sia stato eletto democraticamente dal popolo austriaco, pertanto gli atti di chi ha sempre in bocca parole come tolleranza e democrazia non sembrano proprio esempi di coerenza».

Dello stesso tono le dichiarazioni di Giorgio Marchesich, segretario del movimento indipendentista «Nord Libero». In una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il presidente dell'associazione Mitteleuropa, Julius Franzot, Marchesich si è provocatoriamente offerto di andare a prendere Haider in Austria e accompagnarlo alla Risiera di San Sabba. Una vera e propria provocazione tant'è che il rappresentante del movimento indipendentista ha paragonato il leader carinziano a Fidel Castro. E sempre su questa linea Marchesich ha proposto che l'Austria «prenda in affitto il porto di Trieste, sbocco naturale sul mare». Infine l'auspicio: «Che Haider denunci alle Nazioni Unite il problema del territorio libero di Trieste».

Un esperto speleologo sloveno di 41 anni muore in una grotta carsica a cinquanta metri di profondità

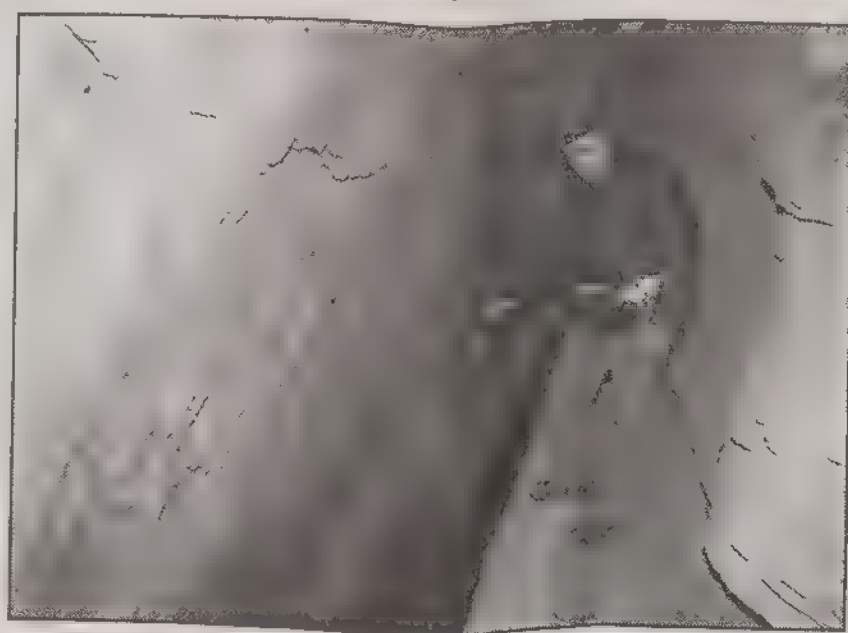
Sub inghiottito dall'Antro di Bagnoli

Voleva scendere a trecento metri: una tragedia inspiegabile, forse un malore

La grotta carsica di Bagnoli della Rosandra è diventata una trappola tragica per uno speleologo subacqueo sloveno.

A cinquanta metri di profondità, in un meandro angusto che in certi punti non supera settanta centimetri di diametro, ieri pomeriggio è stato trovato il corpo senza vita di Tomo Vrhovec, 41 anni, considerato uno tra i più preparati speleologi subacquei sloveni, un vero esperto titolare di una scuola di Lubiana. Era reduce da un corso di «Cave diving» negli Stati Uniti.

E' arrivato ieri mattina a Bagnoli. Ha parcheggiato la sua Audi familiare a pochi metri dall'ingresso dell'Antro, proprio vicino al teatro Preseren. Prudente, professionale ha indossato la muta stagna.

«Se non torno per mezzogiorno date l'allarme», ha detto a Stojan Sancin, un professore di matematica con la passione per la speleologia subacquea, che lo ha aiutato assieme a Claudio Bratos nel trasporto delle quattro bombole.

Poi, verso le 10, Tomo Vrhovec si è immerso nell'abisso. In pochi istanti è sparito dallo sguardo di Sancin e dell'altro amico, inghiottito dalle acque della cavità sotterranea.

«E' un posto stupendo», aveva detto Tomo Vrhovec una settimana fa. Era sabato scorso. Quel giorno si era immerso nella risorgiva carsica riuscendo ad arrivare a una distanza di 220 metri dall'ingresso della grotta.

Aveva ancora una trentina di metri di sagola di sicurezza ma, prudentemente, allora aveva preferito ritornare in superficie.

«Tra una settimana sarò qui. Voglio riuscire ad arrivare fino a trecento metri», aveva detto risoluto ai suoi amici.

Così nei giorni scorsi aveva controllato minuziosamente la sua attrezzatura soprattutto le bombole, due da 10 litri d'aria a 300 atmosfere e due piccole di sicurezza. Si era procurato un filo d'Arianna più lungo e finalmente alle 10 di ieri si è immerso. Per l'ultima volta.

Il suo cadavere è stato trovato da Spartaco Savio, speleologo subacqueo dirigente della sezione triestina del soccorso.

Le operazioni di soccorso all'imboccatura dell'Antro.

Alle 16 di ieri è entrato in quella cavità e ha seguito con grande difficoltà il filo d'Arianna in un lungo cunicolo che scende in un profondo pozzo verso l'enorme sala centrale. «È con la testa rivolta verso il basso», dirà verso le 17 non appena uscito dalla porta dell'Antro di Bagnoli. Una tragedia inspiegabile, soprattutto se si considera che Tomo Vrhovec era considerato un vero esperto, uno tra i maggiori.

E fino a ieri è stata impossibile una ricostruzione della dinamica della tragedia. Anche se l'ipotesi più verosimile è che il subacqueo sloveno sia morto mentre stava rientrando, forse fulminato da un malore provocato dall'affanno oppure perchè l'aria si era esaurita.

Alle 18 di ieri i poliziotti hanno transennato la piazzola davanti all'Antro di Bagnoli. Sul posto anche i carabinieri. I volontari del soccorso poco dopo le 20 hanno cominciato le operazioni per il recupero del corpo. Nel frattempo è arrivato un furgone targato Lubiana. Dal veicolo sono scesi, increduli e sconvolti, il fratello e alcuni amici di Tomo Vhrovec.

Nel freddo della notte hanno atteso che si compiesse l'ultimo atto della tragedia.

Corrado Barbacini

Dopo la rottura delle trattative con il Comune, confermata la clamorosa astensione

Vigili a casa, traffico «in libertà»

Sindacati divisi: la Uil si dissocia dagli attacchi alla giunta

Fischietto in tasca, bollettari delle multe chiusi, la divisa nell'armadio: una consistente percentuale di vigili urbani passerà così la giornata odierna, che coincide con uno dei primi scioperi della categoria da molti anni a questa parte. La rottura delle trattative con il Comune, da un lato, la frattura accusata a livello sindacale dall'altro (la Uil si è dissociata dalla protesta e accusato certi colleghi di minacce fisiche), parlano di una categoria oltre il livello di guardia, quanto a nervosismo. Una tensione che peraltro, hanno assicurato ieri mattina le principali sigle dei rappresentanti dei lavoratori, sta in diretta dipendenza con le mancate risposte del Comune. «Eravamo disponibili, disponibilissimi al dialogo – ha lamentato ieri mattina Walter Giani della Cisl – e ci siamo scontrati con la totale chiusura opposta dall'amministrazione, che oltre a tutto sostiene la tesi, falsa, che la protesta sia nata dall'invio massiccio di vigili sulla strada. Vero è, invece – ha aggiunto Giani – che è ridicolo e pericoloso per la salute delle guardie municipali farle sostare per 5-6 ore a ridosso di semafori perfettamente funzionanti!». «Sembra che i vigili – ha incalzato Marino Sossi della Cgil – debbano stare in uno stato di perenne emergenza, salvo poi beccarsi anche le accuse di intensificare a loro piacimento il regime delle sanzioni. E invece esistono circolari precise che sollecitano attenzione e particolare rigore nel controllo di determinate aree. E quanto alle nuove assunzioni, i fondi di bilancio ne permettono al massimo 40, e non le 400 ventilate». Dopo la solidarietà della Cisas portata da Gabrielli, Crizman ha sollevato il problema dell'elevata casistica di tumori che avrebbe colpito ex vigili ora pensionati, tema poi ripreso da Ivo Kozina (Rdb), mentre Macoratti della Cisal ha messo l'accento sulla scarsa conoscenza della città degli ultimi comandanti, tutti arrivati da fuori Trieste, e sullo spreco legato a semafori costati vari miliardi e che ora vengono affiancati da vigili. Polemico con la Uil, infine, Goruppi dell'Ugl, che ne ha denunciato «l'appiattimento» sulle tesi dell'illustre "ex", l'assessore Vindigni.

Un appunto che, ripetuto più volte, ha fatto saltare la mosca al naso al segretario della Uil, Luca Visentini, che più tardi, in un'altro incontro stampa, ha ribadito i motivi del distacco dalla linea degli altri sindacati. E dunque: «l'assurdità» di rinunciare a 400 assunzioni («I soldi ci sono, quasi 10 miliardi che deriveranno dal trasferimento dei bidelli allo Stato»); la perdita di potere contrattuale nella vicenda delle terziarizzazioni del ciclo delle acque e dei cimiteri; la scarsa credibilità dei sindacati, che in città un recente sondaggio accredita appena del 3% dei consensi «forse per una certa incapacità di essere innovativi».

f.b.

E Coppa tenta di menare il «dissidente» Visentini

Una scena da ring di Las Vegas, o giù di lì. Protagonisti, Paolo Coppa, segretario della Cisl, l'omologo della Uil, Luca Visentini, e un altro delegato di quest'ultima sigla. Si è verificata, nel racconto dei protagonisti, l'altro giorno, dopo l'inconcludente confronto con il Comune sulla vertenza dei vigili urbani. «Coppa – ha accusato ieri mattina Visintini – ha tentato di aggredirci fisicamente, ma è stato bloccato. Mi chiedo se deve essere questo il livello del confronto sindacale, e di queste mie perplessità, visto che per principio evitiamo le querele o le denunce, ho deciso di rendere partecipi alcuni altri personaggi. Nel dettaglio – ha continuato Visentini – ho inviato una lettera al segretario regionale della Cisl e a quello nazionale D'Antoni per far presente la gravità di quanto accaduto. Perchè una cosa è certa: non troncheremo i rapporti con la Cisl, ma di sicuro interrompiamo da subito ogni contatto con Paolo Coppa».

IL CASO KREDITNA Ecco i verbali degli interrogatori allegati agli atti parlamentari per la richiesta al Senato di autorizzazione all'utilizzo ai fini processuali

«Camber confermò, Tabacco mi ha dato i soldi»

L'ex direttore generale della banca, Svetina, parla dei «famosi» cento milioni da «girare» a Roma

E' stata allegata agli atti parlamentari la richiesta effettuata dalla Procura della repubblica presso il Tribunale di Trieste al presidente del Senato per «l'autorizzazione all'utilizzo di colloqui fra presenti» nei confronti del senatore Giulio Camber. La richiesta è stata trasmessa dalla Procura generale e fa riferimento al procedimento penale in cui Camber è indagato per concorso in corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio o, in alternativa, concorso in millantato credito. Di seguito vengono riportati gli elementi di prova raccolti che pubblichiamo in queste due pagine.

Com'è noto, Camber, ex sottosegretario alla Marina mercantile, leader della Lista per Trieste e coordinatore triveneto di Forza Italia, è coinvolto nell'inchiesta, appena conclusa, sul crac della vecchia Banca di credito di Trieste-Kreditna Banka. Il sostituto procuratore Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio sempre per l'accusa di millantato credito anche dell'avvocato Sergio Trauner, un tempo gran elettore del Pli, ex presidente dell'Ilva e ora al timone di «Evoluzione '94», la società che gestisce ciò che si è salvato dal disastro del gruppo Tripcovich. E' stato chiesto il rinvio a giudizio anche del professor Francesco Querci, ex consigliere regionale della Dc in Toscana e già presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile e di Franco Tabacco, ex segretario regionale del Pli. Come imputato comparirà dinanzi al Giudice per l'udienza preliminare anche Vito Svetina, ex direttore generale della Kreditna.

Camber avrebbe chiesto, il 7 novembre 1994, 150 milioni per intervenire a Roma per evitare il commissariamento della banca. «Ci vuole immediatamente un segno di serietà», avrebbe detto il senatore. La somma doveva essergli recapitata nel giro di poche ore nel suo studio di foro Ulpiano. Tabacco si era precipitato in banca, in via Filzi, per trovare i soldi. Vito Svetina, direttore generale della Kreditna e Svuadam Kapic figura di spicco della comunità slovena sarebbero riusciti a procurare 100 milioni. La busta col contante era finita nella valigetta di Tabacco. Un breve tragitto e i soldi sarebbero stati messi in una cassapanca nello studio del senatore.

Le indagini non hanno svelato a chi fosse destinata quella somma. Sta di fatto che proprio in quel momento la Kreditna riuscì a prolungare la propria agonia per un'altra quindicina di mesi. Dopo la fugace apparizione e la veloce retromarcia della Banca popolare di Brescia il crac venne allo scoperto: 350 miliardi.

Franco Tabacco ha sempre negato di essere la gola profonda dell'inchiesta: «Non ho denunciato io il passaggio di 100 milioni dai vertici della Kreditna al senatore. La notizia era emersa da alcune intercettazioni e Vito Svetina ne aveva parlato con i magistrati.» Questi atti sembrerebbero dargli ragione.

Riportiamo una parte dell'interrogatorio reso dal dottor Vito Svetina alla Procura della Repubblica l'8 giugno '99.

Mi rivolsi anche al Tabacco Franco, gli esposi i miei problemi e mi procurò un incontro con l'avv. Trauner nel senso che mi consigliò di andare a parlare con lui. Avvocato che io conoscevo personalmente e sapevo essere uomo influente all'interno dell'ambiente politico in quanto già esponente di spicco del Partito liberale. Mi ricevette nel suo studio, in Trieste, in via Mazzini. Gli dissi che avevo il timore che la banca venisse commissariata, l'ispezione era ancora in corso, e gli esposi quali erano le conseguenze di un eventuale simile atto amministrativo per l'economia della comunità e di Trieste.

Gli esposi i miei problemi a voce senza lasciare alcun documento. Mi disse che si sarebbe interessato. Dopo di che ci siamo sentiti telefonicamente e anche una seconda volta personalmente nel suo nuovo studio. Non sono certo ma credo che il secondo incontro avvenne nel suo nuovo studio in via Milano. Fatto sta che mi disse che il commissariamento non ci sarebbe stato che si era effettivamente informato e che aveva interceduto in nostro favore. Non mi disse chiaramente tutte le persone che aveva contattato, ricordo bene che mi fece il nome di tal Monorchio all'epoca Ragioniere generale dello Stato. Egli non mi aveva mai chiesto del denaro nè se ne era parlato, fatto sta che tempo dopo mi pervenne una fattura da lui di lire 60 milioni che io provvidi regolarmente a pagare come banca.

Devo dire, per la verità, che con lui non parlammo mai di denaro che avrei dovuto corrispondergli tuttavia mi pareva, dato il suo agire, che avrei dovuto corrispondergli qualche cosa, a ciò giunsi anche perché durante un colloquio, cosa che mi colpì, aveva posizionato sul tavolo un orologio a segnare il tempo che stava dedicando per me. Questo per dire che pur non avendomi mai richiesto del denaro, io mi aspettavo che in qualche modo avrei dovuto corrispondergli qualche cosa per le sue prestazioni. La cifra che poi mi richiese non fu pertanto mai concordata prima.

Non perché non mi fidassi dell'intervento di Trauner, ma per maggiore garanzia, dietro suggerimento di Tabacco, mi rivolsi anche all'on. Giulio Camber. Io non conoscevo personalmente il Camber anche se sapevo chi era e pertanto l'appuntamento fu fissato dal Tabacco che mediò fra noi due. Andai quindi nello studio del Camber sito in Foro Ulpiano di sera. Anche a lui esposi le mie preoccupazioni e gli richiesi un intervento a Roma presso sue eventuali conoscenze, egli accettò di intervenire in nostro favore presso gli ambienti romani, ma subito mi disse che per queste cose occorrevano tanti soldi che egli avrebbe dovuto poi dare a quelle persone che ci avrebbero aiutato. Io gli diedi la mia disponibilità a fare questa dazione. In questo primo incontro non si quantificò, nulla mi disse invece su chi avrebbe contattato a Roma.

Poco dopo mi invitò ad andarlo a trovare in Toscana dove aveva affittato una villa in collina. Ricordo che egli era lì con la sua compagna, dottoressa Monassi. Andai assieme al Calcina Lino che era un suo amico, con la sua macchina, una Lancia Thema del Calcina. Dormimmo in separate stanze in questa villa adibita ad agriturismo. Il giorno dopo o forse la sera stessa vennero anche i genitori della Monassi. In questo frangente non ebbi modo di affrontare il mio problema. Ricorso che mi trovavo in vacanza in montagna a Kraniska Gora con la mia famiglia e andai a Palmanova dove avevo appuntamento con il Calcina, lasciai la mia auto lì e andai in Toscana con la vettura del Calcina. Non fu il Camber a invitarmi personalmente, ma l'invito mi pervenne dal Calcina direttamente o forse indirettamente dal Tabacco, comunque l'idea dell'invito a quanto mi disse uno dei due era partita dal Camber come suoi ospiti. Io credo che lo scopo di questo invito era quello di conoscermi meglio anche perché negli anni passati eravamo sempre stati avversari politici facendo parte della minoranza slovena io e lui della Lista per Trieste.

Direi che il primo incontro con il Camber era avvenuto non più di un mese prima. Da questo momento in poi non ricordo bene quanti incontri abbiamo avuto, ritengo altri due sempre nel suo studio verso sera. Nel corso di un incontro egli mi disse che aveva sondato il terreno e che per attività di questo genere a Roma occorreva almeno un miliardo o qualcosa di simile. Mi disse che occorrevano da subito almeno 150 milioni e che questa era una richiesta urgente che veniva da Roma. Nulla mi disse sui possibili destinatari di cui comunque egli affermava l'effettiva esistenza. Presi tempo e disse che sarei stato d'accordo.

Credo che proprio il giorno due di novembre si presentò in banca il Tabacco e mi disse che il Camber gli aveva detto che i soldi servivano subito in quanto il giorno 4 il Camber stesso li avrebbe dovuti consegnare agli amici romani. Mi richiese la cifra di 150 milioni. Io naturalmente gli dissi che non li avevo e di tornare tra un po'. Telefonai subito al Capi, gli spiegai il problema ed egli mi portò poco dopo la somma di 100 milioni. Fu un'idea mia quella di ridurre la richiesta, non volevo consegnare tutto quanto mi era stato chiesto. Poco dopo ritornò il Tabacco e gli consegnai i 100 milioni in una busta che mise nella propria borsa e mi disse che l'avrebbe portata nello studio di Camber, io mi fidavo ciecamente del Tabacco, nè mi parve strano che egli era venuto a prendere i soldi per conto del Camber.

Mi incontrai con il Camber nel corso del mese di novembre ed ebbi da lui la conferma che i soldi li aveva effettivamente avuti dal Tabacco, in merito ai suoi contatti romani mi disse che tutto andava abbastanza bene tranquillizzandomi anche se non mi diede la certezza che il commissariamento non sarebbe avvenuto. In questa occasione mi disse però che la somma complessiva che io avrei dovuto corrispondergli doveva essere di 300 milioni e che questa era la richiesta definitiva da Roma. Ciò era in relazione alla cifra esorbitante che mi aveva paventato all'inizio del nostro rapporto. Nulla mi disse sui 50 milioni che mancavano.

Io non pensai di ringraziarlo nè egli si fece avanti quando poco tempo dopo la Banca d'Italia ci aveva segnalato l'ingresso della Popolare di Brescia. Preso dagli impegni conseguenti non ebbi modo di parlare con il Camber di questi argomenti nè egli mi richiese la somma.

Io non sono in grado di dire oggi quale degli interventi sopra menzionati sia poi effettivamente servito per impedire il commissariamento o se sia effettivamente servito qualcosa. La sensazione che ho avuto è quella comunque di aver solo procrastinato la chiusura della banca decisa nel 1994 al 1996.

Dei miei rapporti e dei miei tentativi volti a impedire il commissariamento della banca tenni informato sempre sia il Capi che lo Zuppin. Forse anche Semen qualche cosa ebbe da me a sentire.

Il primo contatto telefonico che ebbi con il Battista, ricordo che avvenne verso fine giugno-luglio 1994 da un bar di corso Cavour qui a Trieste.

In quegli incontri nello studio di Camber furono presenti il Calcina e il Tabacco, nel senso che ricordo che almeno una volta era presente l'uno e almeno una volta era presente l'altro. Ritengo che qualcosa anche il Calcina debba aver sentito. La presenza di Calcina si spiegava per gli stretti rapporti di amicizia che intercorrevano con il Camber e che mi erano noti, pur essendo egli un imprenditore.

Il senatore Giulio Camber in una foto d'archivio

L'allora direttore generale della Kreditna Vito Svetina

IL CASO KREDITNA Parlano Dario Zuppin e Milan Taucer allora ai vertici della struttura che tentavano di salvare

«L'unica speranza un accordo con la LpT»

«Svetina dava del tu alla Monassi, di cui erano noti i rapporti con Camber»

Dario Zuppin (presidente del consiglio di amministrazione della Safti Spa, società finanziaria sostanzialmente al vertice della struttura economica della cd minoranza slovena in Trieste), interrogato il 16 giugno riferiva testualmente quanto segue:

Corrisponde al vero che noi abbiamo visto nella originaria ispezione della banca d'Italia alla Kmecka Banka di Gorizia una sorta di attacco alla classe dirigente della minoranza, l'ispezione fu originata da quel che compresi, da una serie di informazioni che gli ispettori già avevano, ivi compresi molti quotidiani della vicina Slovenia e si svolse con toni arroganti e di sostanziale attacco morale nei nostri confronti.

Della lettera di cui parla Svetina ne sentii parlare anch'io e unitamente ad altri episodi che comunque vedevano indirettamente la vicina Slovenia come causa dell'ispezione stessa.

Ricordo che in effetti vi furono dei contatti molto avanzati con la Crt di Trieste, venne anche infatti in Safti il Piccini, e abbiamo avuto degli incontri che però alla fine non portarono a nulla poiché la Crt era preoccupata per la clientela triestina e precisamente per gli effetti che la fusione avrebbe potuto avere verso una parte della clientela triestina di origine italiana.

L'ostilità tra l'altro della vicina Slovenia ebbi modo di verificarla personalmente quando assieme a Svetina stesso attesi una sera in Lubiana l'esito della riunione del governo che avrebbe dovuto dare l'autorizzazione all'ingresso della Lhb, la riunione si risolse sfavorevolmente per noi proprio il giorno prima in cui scadeva l'opzione per l'ingresso della Lhb nel capitale sociale nella misura del 20 per cento.

Va detto anche che lo Svetina è uomo di forte personalità e che all'epoca agiva con grande autonomia e certamente egli non aveva bisogno della mia autorizzazione per ricercare contatti o muoversi per gli interessi della banca. Per altro ci incontravamo abbastanza di frequente ed egli mi informava di cosa stava facendo o di cosa aveva fatto e d'altra parte egli era, così come tutti noi, molto preoccupato per le sorti della banca. Ora è possibile che egli abbia avuto anche altri contatti, ma io avevo senza meno ricordi abbastanza precisi su almeno due vicende. La prima riguarda l'incontro con il cardinale Ruini, mi ero anche stupito di come lo Svetina fosse riuscito ad arrivare così in alto. Il secondo riguarda la vicenda Camber che riferirò di seguito.

Ora che sento, ricordo l'episodio dell'intervento verso l'onorevole Fassino, incontro che avevo anche scordato, un tanto per dire come non vi avevo annesso grandi speranze di successo. Per altro era del tutto normale che lo Svetina si fosse rivolto al Bratina in quanto nostro rappresentante eletto al Senato e a quell'epoca, per quel che mi pare, era il coordinatore delle nostre zone ed era frequentemente in Regione anche per i problemi di politica internazionale.

Ricordo che un certo punto, non so indicare quando con precisione, ma certamente poco tempo prima dell'ingresso della Popolare di Brescia Kapic venne nel mio ufficio e mi disse che Svetina gli aveva chiesto con urgenza 100 milioni che gli erano indispensabili per salvare la banca di Credito di Trieste.

Molto stupito ma avendo fiducia nello Svetina, nel senso che non se li sarebbe messi in tasca, unitamente al Kapic ci procurammo la somma e poi il Kapic stesso gliela consegnò. Ricordo che fra la richiesta e la consegna passarono pochissimi giorni, somma che prelevammo non dalla contabilità della Safti ma da altre fonti certamente non in chiaro, ma che dato il tempo trascorso al momento non sono in grado di esattamente ricostruire, e data la delicatezza del problema non vorrei essere impreciso, pertanto mi riservo quanto prima di ricostruire da dove furono tratti.

Qualche giorno dopo conversando con lo Svetina gli chiesi cosa avesse fatto di quei soldi ed egli mi disse che li aveva consegnati a Camber e che quest'ultimo inoltre ne voleva ancora senza precisare,. Non mi disse che il Tabacco aveva intermediato fra lui e Camber, io credevo fosse stato un rapporto diretto.

Da quel che compresi dalle parole dello Svetina i soldi non erano per il Camber, ma egli a sua volta li aveva o avrebbe dovuto consegnarli ad altri. Svetina mi disse che Camber già aveva voluti subito i soldi e che in questa maniera la banca sarebbe stata salvata.

Omissis

Poco prima della definitiva chiusura della banca, Semen mi disse che Tabacco si stava interessando per risolvere le questioni della banca a Roma, non fu più preciso ma io gli dissi che comunque mi appariva tutto inutile essendo ormai il commissariamento non più procrastinabile anche perché la Popolare di Brescia era appena uscita. D'altra parte io non avevo alcuna fiducia nelle possibilità del Tabacco che mi appariva persona inconcludente e poco affidabile.

Elementi di riscontro venivano quindi raccolti dalle dichiarazioni rese come persona sottoposta a indagini da parte di Taucer Milan (già direttore commerciale del predetto istituto di credito) in data 9 luglio 1999 (vds all. n. 8):

Non so dire come il Battista fu conosciuto e comunque il rapporto era mantenuto personalmente dallo Svetina e sporadicamente dal Semen.

Ricordo inoltre che egli ebbe alcuni incontri con il Trauner, mi disse di averli avuti e che questi incontri erano volti a ricercare un appoggio politico teso a evitare il commissariamento, che era per lui e per tutti noi il problema principale in quel tempo. Non mi riferì comunque quali erano le persone cui il Trauner si era rivolto. Ma da quel che compresi il Trauner qualcosa aveva certamente fatto verso gli ambienti romani.

Credo che ebbe a rivolgersi anche al Querci, ma non so in quali termini e con quali risultati.

È probabile che si sia rivolto anche al Tabacco, tuttavia va detto che io avevo un rapporto conflittuale con il Tabacco medesimo e la cosa era nota allo Svetina e io apertamente manifestavo disapprovazione sul rapporto di amicizia che intercorreva fra loro due e per tanto lo Svetina non mi parlava mai del Tabacco, ben sapendo come lo giudicavo. A un certo punto lo Svetina mi disse che proprio grazie a questa attività, complessivamente valutata, che aveva svolto era riuscito ad evitare il commissariamento e quindi andò in cerca di un partner bancario. Tengo a precisare che sono uscito dalla Banca nel dicembre 1995.

Non fui informato dei soldi dati al Querci e non sapevo neppure della fattura che riguarda il Trauner e che mi si dice esistere effettivamente.

Non sapevo del denaro dato al Camber e non sapevo neppure che uno dei contatti di cui stiamo parlando era avvenuto anche con il Camber. Comunque debbo dire che nel 1994 e prima dell'arrivo della Popolare di Brescia, lo Svetina mi accompagnò dalla dottoressa Monassi all'Ente Porto. Lo scopo era quello di far lavorare la nostra banca con l'Ente medesimo. Mi accorsi che Svetina e Monassi si davano del tu ed essendomi noti i rapporti fra la Monassi e il Camber rimasi stupito di questa conoscenza, soprattutto per gli aspetti politici della conoscenza medesima, in quanto le posizioni politiche del Camber erano notoriamente avverse alla minoranza. Non pensai di chiedere allo Svetina come avesse conosciuto la Monassi.

Ricordo anche che in quello stesso periodo di tempo lo Svetina, in quanto io ero direttore commerciale, ebbe a presentarmi anche l'imprenditore Calcina Lino di Trieste che io non conoscevo e che non era mai stato cliente della banca. Ricordo invece che fece un gran parlare un incontro pubblico che era avvenuto fra il 1994/1995, un incontro di carattere economico cui avevano partecipato Svetina e Camber e altri personaggi, ma ciò che colpì fu vedere Svetina e Camber sul tavolo dei relatori. Di ciò ne ebbe a parlare anche la stampa.

Io avevo sempre creduto che il rapporto Svetina/Camber che era evidentemente iniziato, era stato originato dal Querci. Questo dico perché il Querci più volte a me aveva riferito che dato il clima triestino l'unica speranza per la minoranza di non rimanere costantemente isolata era quello di trovare un punto di incontro con il Camber e in conseguenza con la Lista per Trieste.

Le manifestazioni di piazza dei clienti della banca nel 1996

L'ex Kreditna banka ai tempi difficili ai quali si riferiscono gli interrogatori

Milan Taucer

IL CASO KREDITNA Un'intercettazione all'interno del bar Cavour rivela un colloquio in cui Svetina parla dell'intenzione di vuotare il sacco sulla «dazione dei 100 milioni»

«Bisogna che dica tutto su Trauner e Camber...»

La risposta di Tabacco: «Secondo me non vieni a capo di niente, ma comunque non mettermi in mezzo»

Ulteriore forza probatoria alla dazione dei 100 milioni si traeva dalle conversazioni avvenute fra il Tabacco e lo Svetina in data 12 giugno e 21 luglio 1999 all'interno del bar Cavour, conversazioni intercettate dagli inquirenti.

Tabacco: del resto ti vedo un poco sbattutin.

Svetina: eh, sbattutin, te l'ho detto che ho tutti 'sti problemi che devo risolverli eh che è meglio che li devo risolvere in qualche modo, ho parlato con il mio avvocato, è anche lui d'accordo... di dir tutto sugli amici... sì... sì...

T: cosa?

S: bisogna, cioè, il mio avvocato di Milano è d'accordo... su... bisogna... cioè... che vada... che... che... gli dice che devo dir tutto su Trauner, su Camber, non posso anche moralmente mi sento, mi sento in obbligo di farlo perché scusa, non stare ad agitarti, vedi cosa succede? Tu hai visto alla Crt? Visto tutte... tutte le strutture, ormai io non ho nessun... nessun interesse ah, non avevo mai interesse a coltivar nessuno, adesso ancora meno...

T.: mi non so... vedi ti... (incomp.)... necessario, te l'ho già detto che non partecipo a queste cose qua... Vito... per me è assolutamente...

S.: ma adesso anche col giudice unico è... addirittura penso che sarà meglio pare che gli altri abbiano anche i patteggiamenti... (pausa)... è un discorso che io non posso tirarmi indietro, non me la sento ed è anche giusto farlo... ho pensato molto su questo... moralmente, eticamente anche moralmente dico xé... non mi di essere stesso campo con questo poi ha promesso, non ha fatto niente, ha ricevuto i soldi bo! Io sono in difficoltà... te ridi...

T.: (ride) non te non te non te... secondo me tu non vieni a capo di niente ma comunque... non mettermi in mezzo a queste robe perché tu hai... io ho un'altra visione delle robe, ho altre... perché è come se tu mi rifarai il passo impossibile

S.: ma, l'avvocato mio è ok, l'altro di Milano mi ha detto che bisogna andare dal Pubblico Ministero a dire 'ste cose qui, mi penso per... dopo queste riflessioni che stiamo facendo da tempo eccetera per me è l'unica via, non nascondo... è facile... bisogna affrontare le proprie responsabilità questo è...

Omissis

S.: no ma vedi io ho fatto mille passi... per risolvere i problemi della banca, mi sono un po' illuso perché... sono andato in Slovenia come tu sai, sono andato in Vaticano sono andato in tutti questi posti cavolo e... ho cercato e dopo cos'è che ha fatto... in definitivaaa... il commissariamento è stato solo posticipato no cioè non poteva farlo subito forse per causa vari interventi... e l'ha fatto tra 2 (due) anni, insomma era già deciso però politicamente io ho cercato di risolvere, adesso con tutto il mio gruppo, la minoranza non ne ha colpe e io devo anche dimostrare che ho fatto tanto per cercare di evitare perché era un problema sicuramente politico non un problema tecnico... e come tu dimostri? Dicendo la verità. Ed è quella che mi sono mosso su tutti i fronti, che ho fatto quel che ho potuto.

T.: non mi dire che ce l'hai con Camber, tu sei dell'altra parte politica.

S.: non c'entra niente che lui sta dall'altra parte politica.

T.: e tu ti sei mosso a 360 gradi.

S.: sì, anche tu? Anche su Camber come tu sai.

T.: come tu vuoi.

S.: io dovevo, sta roba dovevo farla prima penso adesso è troppo tardi, ma... non è facile no?

T.: non devi farla Vito, non devi farla, o lo facevi subito, non devi farla: anche perché, a parte le credibilità, dopooo... bisogna anche fare discorsi dei supporti eccetera, che io nella fattispecie non sospetto che sapendo non ti do... anche perché io lo stesso discorso tuo se dovevo farlo, se dovevo fare un discorso lo facevo, lo facevo 5 (cinque) anni fa, 6 (sei) anni fa... 7 (sette) anni fa...

Omissis

T.: però devi dimostrargli a tutti che te gli hai dato i soldi

S.: no perché non è vero... li ho dati solo a questi due

T.: non so, non credo che li hai dati solo a questi due

S.: sì, puoi credermi, questi due...

T.: se non tutta la gente che in questo ambiente che si muove in questo discorso qua... io poi dico il discorso, dico io dovrei anche raccontare del secondo intervento allora...

S.: quale?

T.: quello fatto con (Semen)...

S.: e perché no? ma... io al posto tuo, al posto tuo

T.: non ne parlo assolutamente

S.: al posto tuo, gli racconterei tutto... tutto quello che riguarda la banca...

T.: vero...

S.: tanto xé, quel ruolo là xé un ruolo del postino cosa ti credi?

T.: sì, ma non ti dico non... si crea uno sconquasso terrificante

S.: che so, ma io devo affrontarlo, a me tanto nessuno mi ha mai aiutato... i miei mi hanno lasciato fuori tu sai no, anzi cercava il capro espiatorio in me... in città tutti gli altri non mi hanno dato sicuramente una mano, nessuno si è fatto vivo quando ero dentro (neanche te stesso)... dovevo andare avanti da solo... per fortuna ho Alessandri che ragiona con una mente... mente diversa da quella che si ragiona a Trieste lui ragiona come gli avvocati di Milano... anche io ho grosse difficoltà, Franco questo lo so non posso, non possono andare avanti... se dovessi vedere solo io queste cose non capisco come si può... anzi mi sono adoperato a mettere le cose apposto...

T.: ...nella fase emozionale di scoramento, di robe eccetera Vito... xé prima di perdere...

S.: ma non c'è tanto scoramento guarda che xé il lavoro... vedi che mi muovo pensavo, pensando di far qualcosa e va bene, è più una presa di coscienza, un'altra... un'altra dimensione, un'altra dimensione anche per affrontare il futuro non posso essere sempre così ed è... anche il tuo problema penso...

T.: io disapprovo totalmente, non lo vedo assolutamente produttivo,... non siamo a Milano tranne... con coso là (voce in sottofondo che disturba) che ha sistemato le robe, un'altra mentalità (voce in sottofondo che disturba) giudici, tu hai una situazione intorno a Tito... una situazione... molto più molta attenzione nella migliore delle ipotesi attenzione... quindi (incomp.) il discorso che va bene quando ci sono grandi interessi di mezzo.

S.: sì un giorno che mi hai detto che ti fidi solo di Tito in Tribunale...

T.: ma si capisce solo come interlocuzione per forza perché tu lo hai presente nel bene nel male... nel bene nel male ma io posso dirti Tito nel contesto è un grandissimo punto di domanda nel contesto giudiziario eh... grandissimo punto di domanda, questo stavo dicendo: allora se io, se tu (incomp.) sarebbe di un certo tipo, siccome lui secondo me ha cinquantamila tagliole intorno (incomp.) tutte le robe poi... all'inizio ti pare di fare dell'utile... son storie dei controlli diversi quella, quella che... quello che interessa... se tu mi dicessi, io ho da portare avanti una determinata politica, per cui voglio toccare solo una parte, 'sto discorso io lo accetterei... ma poi dico quello che gli riferisce a chi gli frega... (voci sovrapposte) tu mi dici, quando il fuoco è in cottura con questi (incomp.) o queste persone in questo contesto io ti dico che ti sbagli di gr... (incomp.) un grandissimo salto di culi.

IL CASO KREDITNA L'interrogatorio di Svetina del 16 giugno 1999

«A Ronchi con il Senatore»

Questa conversazione veniva poi meglio spiegata dallo stesso Svetina convocato da questo Ufficio proprio a seguito di quell'incontro. Lo Svetina così riferisce, nell'interrogatorio del 16 giugno 1999.

Il giorno precedente egli mi ebbe a telefonare fissandomi un appuntamento, faccio presente che, come più volte riferito, fra me e lui intercorrono decennali rapporti di amicizia e attualmente vi sono anche rapporti di lavoro in riferimento, tra l'altro, in una operazione immobiliare in quel di Basovizza. Attualmente io opero come cosulente libero professionista. Mi sentivo, per i rapporti di amicizia, moralmente in dovere nei confronti del Tabacco di avvertirlo della mia intenzione di chiarire alcuni episodi che mi avevano visto protagonista all'interno della gestione della banca. Poiché questi episodi avrebbero potuto coinvolgerlo, così come è emerso, nelle mie precedenti dichiarazioni, più volte nei giorni precedenti e dopo che io gliene avevo parlato egli, anche preoccupato, ripetutamente mi cercò tornando sull'argomento.

Egli mi andava dicendo che non era d'accordo sulla mia linea e che non mi avrebbe appoggiato e tuttavia era molto preoccupato e per questo in quell'incontro al bar Cavour egli è tornato sull'argomento per sapere che cosa stava succedendo e quindi per sapere cosa io in effetti stessi facendo. Questi argomenti sono divenuti per tanto in questi giorni frequenti fra di noi e in sintesi egli ha detto che avrebbe, se convocato, unicamente riferito di avermi messo in contatto, ma di nulla sapere di attività sue di collettore o di postino. In quell'incontro io ribadii le mie decisioni, e gli dissi che mi ero consigliato con i miei avvocati, ma anche su loro indicazione non ho fatto menzione dell'interrogatorio reso avanti all'Ufficio. Dalla lettura della conversazione rilevo alcuni errori di trascrizione. Dove è scritto il loro capo di Milano, probabilmente, deve intendersi l'avvocato di Milano, e dove è scritto Camber deve intendersi Trauner.

Omissis

Il primo incontro che io ebbi con il Camber, avvenne credo nel mese di luglio, all'aeroporto di Ronchi, dove fui convocato dal Camber per il tramite telefonico del Tabacco e io vi andai da solo. Io lo conoscevo solo di vista. Non ricordo se era presente anche il Tabacco. Con riferimento all'episodio del ferragosto in Toscana ricordo oggi meglio che dormii assieme al Calcina in un grande stanzone e ciò perché la stanza che avrebbe dovuto occupare uno di noi due venne improvvisamente occupata dai genitori della Monassi, cioè la campagna di Camber.

L'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco, a destra, nei corridoi del tribunale

---

Giulio Camber scortato dagli amici ai tempi dell'incidente probatorio

IL CASO KREDITNA Le ammissioni di Franco Tabacco davanti al giudice, dopo le prime reticenze

«Quella busta l'ho consegnata. E basta»

«Svetina mi disse che l'intervento era costato 150 milioni e non 100»

Veniva, successivamente, interrogato il dott. Franco Tabacco, il quale prima negava di avere consegnato la somma di denaro al sen. Camber, ma poco dopo ripetutamente interrogato non solo ammetteva l'episodio, ma successivamente forniva ulteriori particolari alla ricostruzione storica, che non erano neppure stati indicati dallo Svetina e che coinvolgevano pesantemente l'imprenditore triestino Lino Calcina, il quale avrebbe nel 1994 anticipato al sen. Camber la somma di 50 milioni per conto dello Svetina (il quale a fronte di una richiesta urgente di 150 era riuscito a procurarne solo 100), richiedendo poi nel corso degli anni successivi allo Svetina stesso l'assolvimento del suo credito, riuscendovi solo nei primi mesi del 1999 a seguito di alcune false fatturazioni. Conseguentemente anche quest'ultimo veniva iscritto sul registro degli indagati.

Pm: dai, sentiamo.

Tabacco: c'è stato un secondo incontro... cioè mi incontravo così, però c'è stato un incontro finalizzato successivo a questo incontro con ...

Pm: del formaggio.

Tabacco: del formaggio, in cui una mattina venni convocato da Camber e appunto mi disse che lui aveva una strada anche per intervenire sulla banca, che si riferiva a un discorso romano di cui non mi ha dato indicazioni, e che per suscitare questo intervento come segno di serietà eccetera, eccetera, occorrevano subito 100 milioni.

Pm: subito?

Tabacco: subito, immediati 100 milioni.

Pm: e allora?

Tabacco: e allora io ho detto «Non so, e come se fa?», «Te va de Svetina e te ghe li domandi», «Subito, però?», «Subito, sennò non se fa niente», eccetera, eccetera. Incarico per me disastroso, perché prima dovevo andare da Svetina, dopo dovevo chiedergli i soldi, terzo gli chiedevo soldi per una cosa che secondo me non serviva a niente, perché vale tutto il discorso...

Pm: sì, su quello non si poteva fare niente.

Tabacco: non si poteva fare niente, vaga sensazione che fosse una finta – glielo dico fino in fondo – vaga sensazione che fosse una finta e io dover far el coso ... «Ah, assolutamente così», eccetera, eccetera. Questo succedeva alle 9, alle 9 e mezza andai da Svetina e..

Pm: 9 del mattino?

Tabacco: sì, 9 del mattino da Camber, alle 9 e mezzo ero da Svetina, me lo ricordo perché è stata una roba... cioè io non è che abbia avute tutte 'ste robe coi soldi, no? Tutt'altro. «Ti te devi riceverli e portarli», Svetina mi disse: «Sì, tanti soldi, come?», «Mi te digo come che xe le robe, mi te digo...» (interruzione della registrazione – fine lato cassetta)

Tabacco: «mi te digo come xe le robe. Se te vol far te fa, decidi ti», «Ma ti cos'te pensi?», «Mi te riporto quel che ga dito», «No, no, bè, allora...», me par che ga farfuglià de una fattura, non so cosa, allora go dito: «Guarda, tirè fora i soldi...»

Pm: cioè lui voleva coprire con una fattura...?

Tabacco: mi pare che mi ha parlato così, un discorso abbastanza concitato, anche perché io ho fatto tutto estremamente di malavoglia, per le motivazioni che le ho detto.

Pm: questo immagino.

Tabacco: anche perché non mi andava di fare il postino, insomma, no? Poi ha detto: «Va bè, adesso vedrò con un conto de mia sorella, torna fra mezz'ora. Sono tornato dopo mezz'ora, c'era questa busta, poi dovevo andare da Camber, l'ho consegnata, «Buongiorno, arrivederci».

Pm: basta?

Tabacco: basta.

Pm: non sa dove andassero 'sti soldi?

Tabacco: non so dove sono andati, non so se sono rimasti là, se sono andati a Roma, se sono andati...

Pm: ma lui perché...

Tabacco: se sono andati in monazza de su mare, mi scusi il termine.

Omissis

Pm: e 'sta storia che doveva essere 150 e invece era 100, esiste anche questa, è un particolare che lei ricorda?

Tabacco: mi pare che il discorso fosse di 150, sì, ho sentito parlare del discorso di 150.

Pm: e Svetina invece consegnò però 100?

Tabacco: sì, sì.

Pm: e glielo disse che erano 100 o non disse niente, quando glieli consegnò?

Tabacco: filato, via, «buongiorno, arrivederci».

Pm: lei non contò quanti erano?

Tabacco: no, no.

Pm: e Camber le disse che mancavano 50 milioni?

Tabacco: no, Camber aveva detto 100. Il segno era 100, io so di 100, dopo invece ho saputo che 'stà roba era per 150, perché un giorno Svetina mi disse che invece c'era questo discorso, quell'intervento lì ha speso 150 e che erano 50 milioni che invece aveva messo... non so, li avevano trovati, in qualche maniera doveva a Camber, robe di 'sto genere.

Pm: cerchi di essere più preciso su questo particolare, non ho capito.

Tabacco: Svetina mi disse che aveva avuto dei problemi con Camber perché questo intervento era costato 150 milioni e non 100, e che 50 milioni erano stati aggiunti, ma sono cose con Camber.

Pm: ho capito. Dopo questa consegna, che cosa è avvenuto? Camber aveva già fatto con 'sti soldi...?

Tabacco: e chi sa niente? E chi sa niente?

Pm: le disse: «Ho fatto qualche cosa»?

Tabacco: niente, assolutamente niente, non so più niente. Incominciarono dei rapporti, da quanto ho capito del dopo, diretti tra Camber, Svetina, Calcina, robe di 'sto genere.

Pm: ma Calcina cosa c'entra con questi 100 milioni?

Tabacco: niente, però i rapporti ...

Pm: lo sa lui?

Tabacco: comandi?

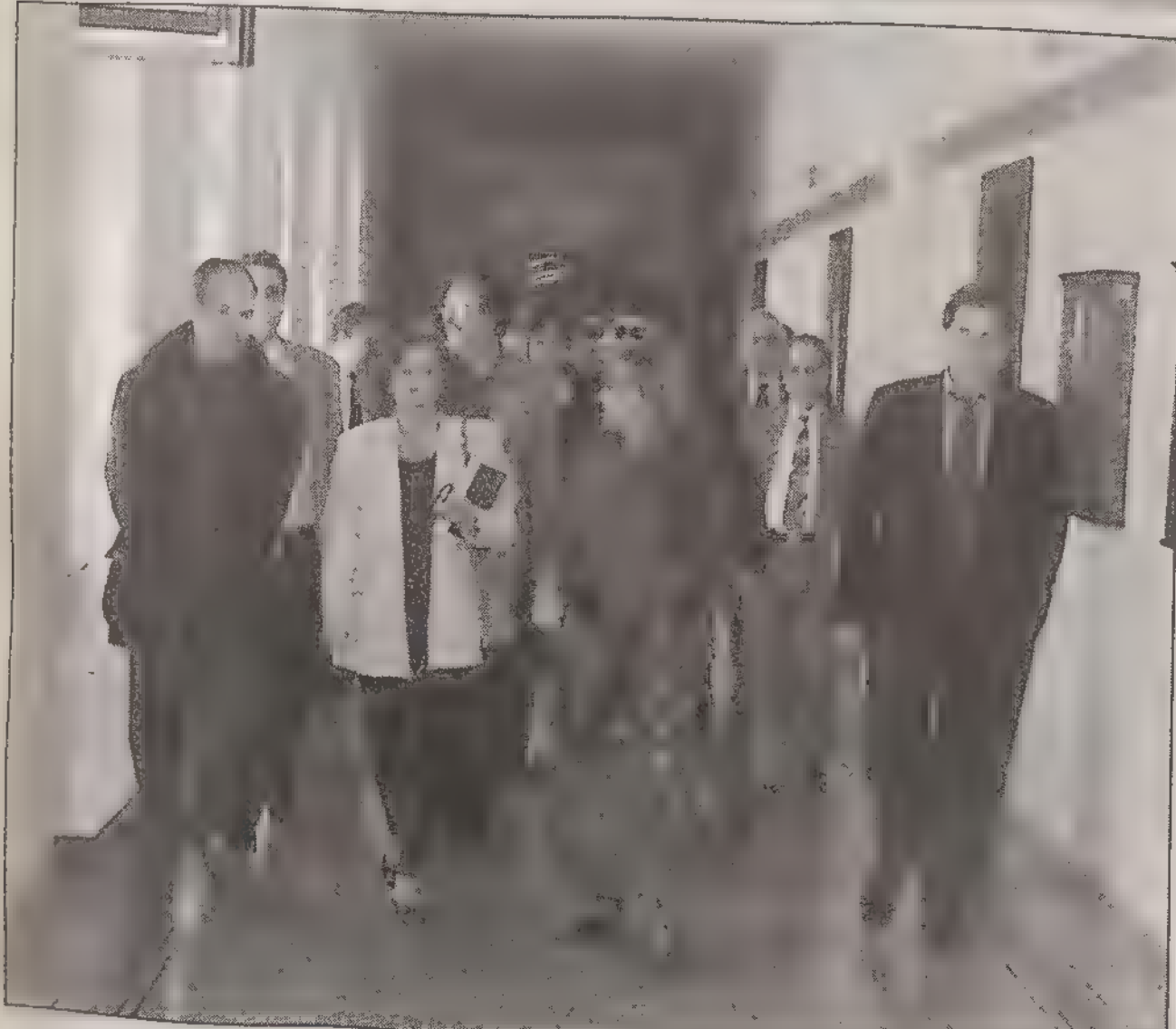
Pm: Calcina sa di 'sti soldi?

Tabacco: non so, ma è un amico di Camber.

Omissis

Pm: se pol arrivar dove?

Tabacco: se pol arrivar sulla Banca d'Italia, perché se parlava chiaramente di Banca d'Italia, «Però ghe vol immediatamente un segno de serietà che xe 'sti 100 milioni. Ti te me porti qua 100 milioni e pol scattar qualcosa». Infatti io sono andato da Svetina con questi presupposti di grande dubbio che le ho detto, e cioè l'operazione in sè, il discorso dei soldi da portare, i soldi da chiedere, il punto di domanda sul tutto, grande, anche perché questo mio intervento, che era puramente manuale se vogliamo, però disattendeva tutta un'impostazione che io avevo tenuto con Svetina fino a quel momento. «Cos'te fa 'ste robe, te tiri campanei che gira, eccetera, eccetera? Non servi assolutamente niente».

Il caso Kreditna

Vito Svetina il «Grembano», e Camber il «Principe»

Pm - chi era «Grembano»?

Tabacco - il «Grembano» era Svetina.

Pm - ah.

Tabacco - perché gli s'ciavi xe grembani. Il «Principe» era Camber e il «Grembano» era coso. «Go visto el Grembano, sempre culorotto, 'sto qua ga inculado tutti, 'sto qua xe pien de miliardi, fa el mona, el gioga a golf», eccetera, eccetera, «me devi sempre 'sti 50 milioni...». Questi 50 milioni sono rientrati, sono rientrati. Me l'aveva anticipato Svetina, ma me l'ha confermato anche Calcina. Come sono rientrati? Sono rientrati con l'alienazione di un immobile in zona industriale. Di fronte all'ufficio di Calcina, lì in via Caboto, di fronte c'era un immobile dismesso, credo che facesse parte dell'ex sede o è l'ex sede di Tele 4 quand'era di Paticchio.

Pm - sì.

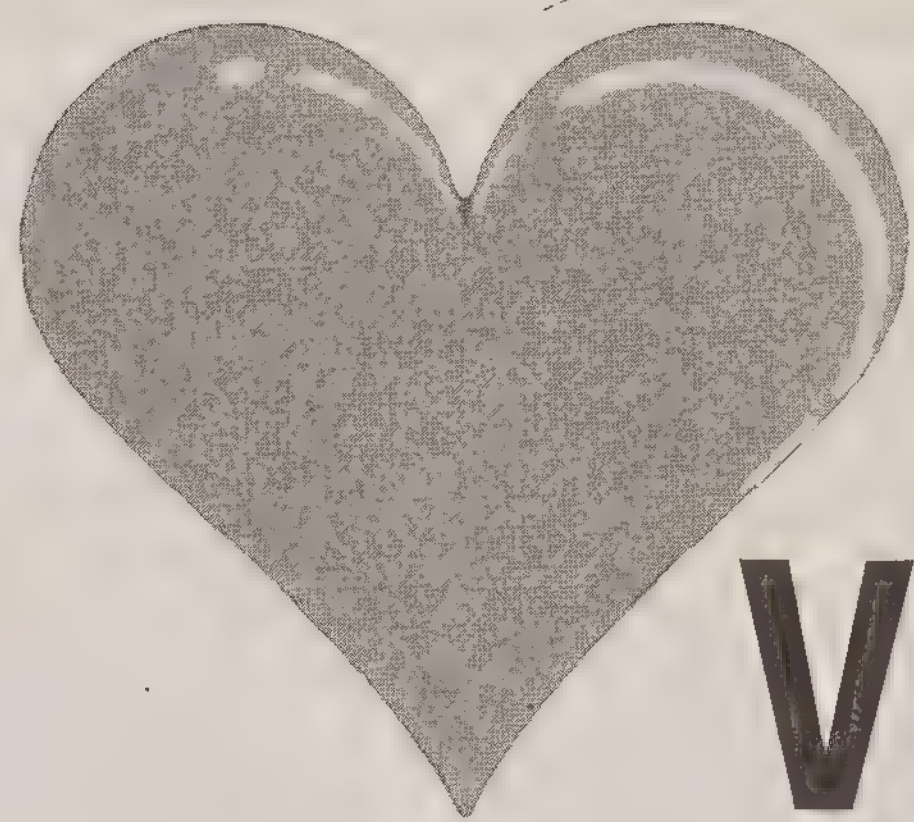
Tabacco - hanno venduto questa alla Pacorini, dentro c'entrava, non so perché, sia Svetina che Calcina. Quando è venuta fuori questa intermediazione o questa plusvalenza, in quell'occasione Svetina ha restituito a Calcina i 50 milioni.

Omissis

Tabacco - e Calcina, che è di Grisignana d'Istria, quando è stata fatta la divisione del pane e dei pesci gli ha detto: «Adesso te me torni i 50 milioni», è lui obtorto collo ha restituito i 50 milioni.

Omissis

Pm - perché ci sarà qualche fattura falsa, probabilmente.

Tabacco - urca! Altro che 'ste robe qua, che sono le ingiurie, detto tra me e lei, a 30 anni di lavoro. Un'ingiuria. Ecco, questo è il discorso. Garbole paurose, là e tutta una garbola. Una garbola già prima con Paticchio, Edilgraf, Tele 4, tutto un casin.

Sgominato dai carabinieri di Aurisina un traffico di vetture rubate

Ladri d'auto in leasing

Società fantasma acquistavano macchine lussuose

Sgominata dai carabinieri di Aurisina, coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza, un traffico di auto rubate che aveva le nostre frontiere tra i punti di passaggio verso i Paesi dell'Est. Nell'ambito dell'operazione, portata a termine nel giro di poche settimane, sono finite in carcere quattro persone, tutte originarie di Teramo e Macerata: Stefano Alesi, Andrea Iozzi, Andrea Fantozzi e Guido Curti. Ieri, davanti al Gip Raffaele Morvay sono iniziati i primi interrogatori.

L'operazione ha preso avvio nel dicembre scorso, quando, alle 2 di notte, una lussuosa Mercedes classe «C», con a bordo Stefano Alesi, si presentò al valico di Basovizza. Il carabiniere in servizio chiese i documenti, e di fronte al nervosismo di Alesi - che aveva dichiarato di voler andare a giocare al casinò - si insospettì. A un accurato controllo della vettura risultò che la Mercedes era stata rubata pochi giorni prima a Caserta. La targa era «pulita», ma il numero di telaio raccontava un'altra storia. Alesi fu arrestato, e subito dopo cominciarono una serie di accertamenti, in particolare sulle telefonate del suo cellulare. In breve tempo gli investigatori riuscirono a ricostruire la rete di trafficanti, individuando altre vetture rubate in procinto di essere esportate: in particolare due Mercedes a Bardonecchia in viaggio per la Svizzera, e due Nissan e una Volkswagen ad Ancona probabilmente dirette a un imbarco verso l'Albania.

Secondo quanto accertato nel corso delle indagini - che potrebbero avere ulteriori sviluppi nei prossimi giorni - l'organizzazione si procurava le automobili nuove fiammanti in modo ritenuto più sicuro del tradizionale furto da strada. Una volta istituita una falsa società, con tanto di finte intestazioni e persino finte buste paga, gli emissari dell'organizzazione acquistavano le automobili in leasing. Pagate le prime rate, la società svaniva nel nulla, e le vetture, opportunamente «adattate» con altre targhe, prendevano la via del mercato clandestino.

Anche un sit-in a Roma davanti al ministero

Sam-Gilda, giovedì prossimo sciopero degli insegnanti contro il «concorso-beffa»

«Anche nella nostra provincia moltissimi insegnanti – afferma il Sam-Gilda – hanno già preannunciato la loro astensione dal lavoro, in adesione allo sciopero indetto dal Sam-Gilda e dalla Gilda per il giovedì 17 febbraio contro il concorso-beffa che dovrebbe premiare il 20 per cento dei docenti con un aumento di stipendio di sei milioni lordi annui.

«Le proteste dei diretti interessati e le critiche di politici di ogni settore – è detto ancora nella nota – non hanno indotto infatti il ministro ad annullare il "concorsaccio", che è stato semplicemente rinviato in attesa di qualche "aggiustamento". Le gravi conseguenze che deriverebbero dal riconoscimento di una scarsa professionalità all'80 per cento dei docenti preoccupano anche gli studenti e le famiglie, che legittimamente chiedono alla scuola pubblica un servizio di qualità per tutti, in modo equo.

«Lo sciopero – afferma il Sam-Gilda – manifesterà il rifiuto degli insegnanti per il concorso, che considerano un'offesa alla dignità della categoria, un meccanismo contorto, dispendioso e assolutamente non valido ai fini di ciò che avrebbe la pretesa di verificare.

«Con questa forma di protesta, che si preannuncia molto sentita, si chiede che il concorso sia annullato e che i relativi stanziamenti siano utilizzati per istituire una specifica "indennità di funzione docente" che migliori di un minimo gli stipendi degli insegnanti italiani, che continuano a essere i più bassi nell'Unione Europea.

«Nella stessa giornata del 17 febbraio ci sarà un sit-in davanti al ministero della Pubblica Istruzione, a partire dalle ore 9.30, e alla manifestazione romana parteciperanno anche numerosi insegnanti di Trieste e delle altre province della regione».

L'ex direttore delle Entrate

Tar, è stato respinto il ricorso di Zinno contro il trasferimento

Il Tar ha rigettato ieri la richiesta di sospensiva, presentata dall'ex direttore regionale delle entrate, Libero Zinno, contro il provvedimento del ministero delle Finanze che revocava il suo incarico.

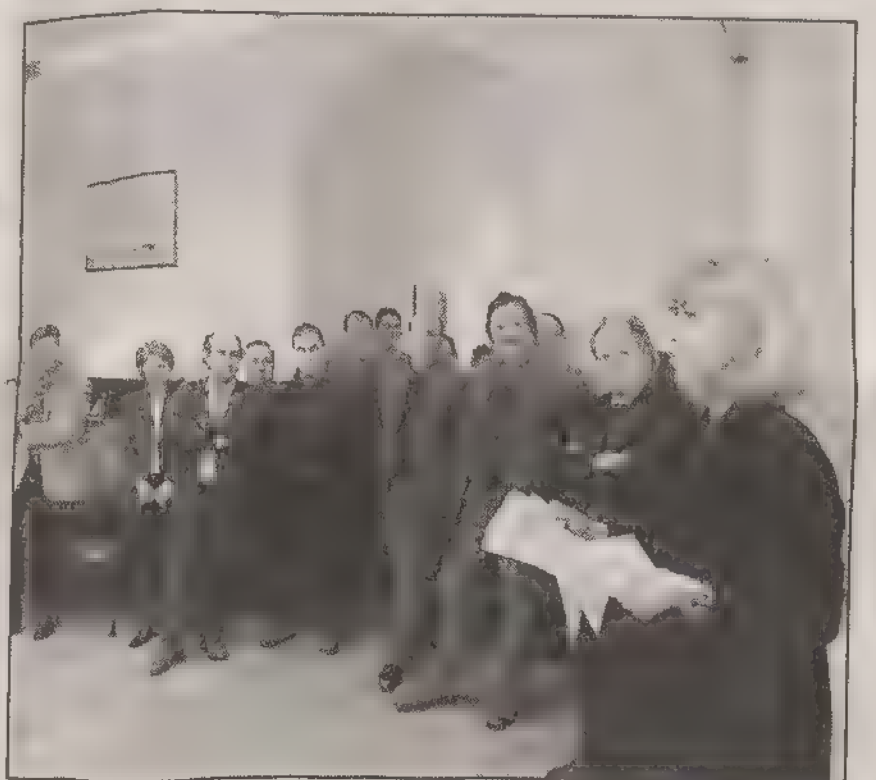
Zinno era stato sostituito con il nuovo direttore, Ildebrando Pizzato, anche lui citato nella richiesta di sospensiva del provvedimento, alcuni mesi fa, dando adito a numerose illazioni in merito alle ragioni del suo allontanamento dalla sede triestina. Libero Zinno era stato infatti uno dei pochi direttori in Italia a non ricevere conferma del suo incarico, tanto che il Dirstat, il sindacato dei dirigenti statali, aveva parlato (con riferimento anche agli altri casi) di «epurazione».

«Nel mio caso si tratta di un normale avvicendamento, sono a Trieste da cinque anni e ho avuto la proposta di un incarico di prestigio nello staff del ministro a Roma. Chiunque tenta di porre in relazione questo incarico – aveva dichiarato Zinno – con le mie vicende giudiziarie, fa solo delle illazioni. Durante la mia carriera ho cambiato sei regioni e in Friuli-Venezia Giulia abbiamo ottenuto i migliori risultati di produttività».

Ma lo stesso Zinno, poi, aveva però presentato richiesta di sospensiva al Tar del provvedimento, nonostante la proposta di un altro incarico a Roma. Richiesta rigettata dal Tribunale amministrativo regionale.

Subito davanti al giudice uno dei protagonisti della rissa in un bar di San Giacomo

Pugni a un poliziotto, patteggia sei mesi

Ha patteggiato sei mesi di carcere davanti al giudice Fabrizio Rigo (pubblico ministero Laura Barresi), Alessandro Kleiderz, 30 anni, arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Kleiderz è stato processato ieri per direttissima in quanto era agli arresti, unica condizione per non rinviare il confronto in aula visto lo sciopero degli avvocatri penalisti che si potrarrà fino al 16 febbraio. Assistito dall'avvocato Sergio Mameli, l'uomo ha patteggiato ed è stato subito dopo scarcerato. Alessandro Kleiderz era stato protagonista di un movimentato episodio l'altra giorno in un bar di Campo san Giacomo. Assieme ad Emanuele Negri, 27 anni, denunciato a piede libero e che sarà giudicato in altro processo, Kleiderz era rimasto coinvolto in una rissa, in cui una avventore - una guardia carceraria in borghese - era finito contro una vetrina. All'arrivo della polizia, chiamata dal titolare del locale, le acque non si erano calmate, e un agente della squadra volanti si era anche preso un pugno riportando lesioni gauribili in dieci giorni. Ai polsi di Kleiderzaerano scattate le manette.

L'altra notte

Rissa al pronto soccorso, processo per direttissima

Processato per direttissima e assistito dall'avvocato Paolo Spaccini, Paolo Larizza, 35 anni, ha patteggiato ieri una pena di quattro mesi con la condizionale. Larizza era stato arrestato l'altra notte in seguito a una rissa scoppiata al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, dove l'uomo era ricoverato in osservazione. Larizza aveva colpito un barelliere e un infermiere, un ispettore e un sovrintendente di polizia.

Cerimonia e benedizione in via Lazzaretto vecchio

Federazione delle cooperative, via alla svolta con la nuova sede

«Una nuova sede, per dare altrettanto nuovo impulso all'attività». All'insegna di questo dichiarazione d'intenti, è stata inaugurata ieri la nuova sede della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, trasferitasi in via Lazzaretto vecchio. «Non si tratta di un semplice spostamento logistico - ha spiegato Rossana Poletti, presidente dell'Ente giuliano della cooperazione, organo gestionale della Federazione - ma dell'inizio di una fase diversa nella vita della Federazione, che dovrà essere più moderna e in linea con i tempi. Dobbiamo fare un salto di qualità e portare con noi, in questo percorso, i nostri associati, che sono tantissimi. Al punto che possiamo considerare la Federazione - ha aggiunto - una delle maggiori realtà imprenditoriali della città e dell'intero Friuli-Venezia Giulia».

In effetti, sono ben più di duecento le cooperative e le mutue associate, distribuite nei settori dei servizi, dell'assistenza, dell'edilizia, dei trasporti, del commercio. «E per loro lavoreremo ancora di più - ha affermato da parte sua il presidente della Federazione, Giuseppe Gosdan - anche perché la situazione economica del Paese non è delle più floride, anche se qualcuno cerca di dipingerla come tale, e bisogna operare per aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro, le imprese a operare e a cooperare fra loro, in modo che sia l'intero tessuto economico a trarne beneficio».

L'Ente giuliano della cooperazione si occuperà principalmente della fase tecnico-operativa, mentre la Federazione continuerà a dare assistenza a tutti gli associati. Momento culminante della cerimonia, la benedizione impartita da monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, fra l'altro socio fondatore di una delle cooperative affiliate alla Federazione, Vicario del Vescovo, che ha voluto ricordare, nel suo augurio, «la necessità di far coesistere i valori della persona, del rispetto per gli altri, della collaborazione, con le più rigide regole del mercato, che sono parte della vita della Federazione».

u. sa.

Commissionato dalla Regione ad Ateneo e Laboratorio di biologia marina

Pronto lo studio geologico per «allargare» la riviera

Un altro tassello per il futuro progetto di ampliamento della riviera di Barcola è stato aggiunto ieri. Lo studio sulle caratteristiche geologico-marine della zona e sugli effetti dell'allargamento del tratto di costa sull'ambiente acqueo è stato acquisito dall'assessorato regionale alla Viabilità e ai trasporti. E' stata infatti la Regione a commissionare la complessa analisi ai Dipartimenti di geologia, scienze biologiche e ingegneria civile dell'Università e al Laboratorio di biologia marina.

Riferendosi all'iniziativa per l'ampliamento della riviera, l'assessore regionale alla Viabilità, Santarossa, ha commentato che «si tratta di un progetto di notevole interesse per le possibilità di sviluppo della portualità diportistica, della viabilità e dell'offerta turistica di Trieste».

«Tra breve - ha aggiunto l'assessore - prenderanno il via i lavori per il completamento della Grande viabilità triestina e della Lacotisce-Rabuiese. Entrambi i tratti stradali correranno in gran parte in galleria e si prevede quindi una grande produzione di materiale di risulta. Non c'è migliore occasione per realizzare proprio con quel materiale anche l'interramento della riviera di Barcola».

Su quest'ultimo punto dev'essere però sorto un malinteso. «Mi meraviglia – afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi – che la Regione non sappia che esiste una prescrizione dei ministeri dei Lavori pubblici e dell'Ambiente secondo la quale il materiale di risulta delle gallerie della Grande viabilità deve essere destinato al progetto di risanamento della cava Faccanoni, per il quale terremo a fine mese una conferenza dei servizi. Il materiale per l'interramento – rileva – comunque non mancherà, non appena partiranno i lavori per lo scavo della galleria di largo Mioni e di quella di via Orlandini, per non dimenticare poi l'imminente costruzione dei nuovi parcheggi sotterranei in centro».

E la prossima settimana Comune e Fondazione Crt decideranno come procedere dopo che il concorso di idee non ha dato i risultati sperati

Per quanto riguarda il progetto dell'ampliamento vero e proprio, dopo che una quindicina di giorni fa la commissione giudicatrice del concorso di idee aveva dato il suo verdetto, «salvando» due soli dei progetti pervenuti, la prossima settimana Comune e Fondazione Crt prenderanno una decisione su come procedere. A quanto è dato sapere, l'orientamento è di indire un nuovo concorso, questa volta a invito – chiamando cioè architetti e urbanisti di fama, come nel caso del progetto per piazza dell'Unità – al quale parteciperebbero anche i due progetti rimasti in corsa.

gi. pa.

Ancora nessuna notizia della donna scomparsa

Ancora ore di trepidazione per Dino Bassi preoccupato per la scomparsa della moglie Mina Germek, 48 anni che lunedì sera ha lasciato il lavoro anzitempo e ha fatto perdere le sue tracce abbandonando anche la borsetta con i documenti e gli effetti personali. Mina Germek è alta poco più di un metro e 60, è un po' robusta, ha capelli biondi (più corti rispetto a quelli della foto qui a fianco) e occhi verdi. Porta gli occhiali. Dino Bassi ha avvisato anche la polizia che ha attivato le procedure di ricerca. Chi ha informazioni può telefonare al 113.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO centrale cucina soggiorno 3 camere cantina garage. Immobiliare Beltramini 0335.6110133, 0432.757627.
(B00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mq spiaggia. Monolocale terrazzato. Parcheggio piscina 110.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mt spiaggia. Ampissimo bilocale terrazzato. Piscina. 180.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 300 mq spiaggia. Bicamere terrazzato. Piscina. 230.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento lungomare. Bicamere ristrutturato ampia terrazza splendida vista 230.000.000.
(A00)

PALAZZINA con negozio 200 mq primo piano appartamento tricamere studio corte, L. 560.000.000. Immobiliare Beltramini 0335.6110133, 0432.757627.
(B00)

PROGETTOCASA moderna palestra attrezzata per la pesistica due locali per attività aerobiche e arti marziali spogliatoi ampi. Trattative riservate. Cod. 4, 040/368283. (A00)

ROIANO recente signorile tranquillo atrio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio porta blindata ottimi parquet 145.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SAN Giacomo (via San Servolo) epoca tranquillo matrimoniale cucina abitabile servizio veranda ripostiglio 55.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SAN Giacomo stabile recente appartamento perfetto ingresso cucina abitabile arredata soggiorno matrimoniale bagno ampia veranda termoautonomo. Lire 142.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 107.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SAN Rocco - Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare. L. 200.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

SISTIANA splendida villetta a schiera recente di testa tre piani per circa 120 mq, 450 mq giardino, box auto posti auto 490.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

SIT Banelli villino soleggiato e tranquillissimo disposto su due livelli con gradevolissimo spazio esterno di proprietà buone condizioni interne/esterne con particolari d'effetto. 040/63222.
(A00)

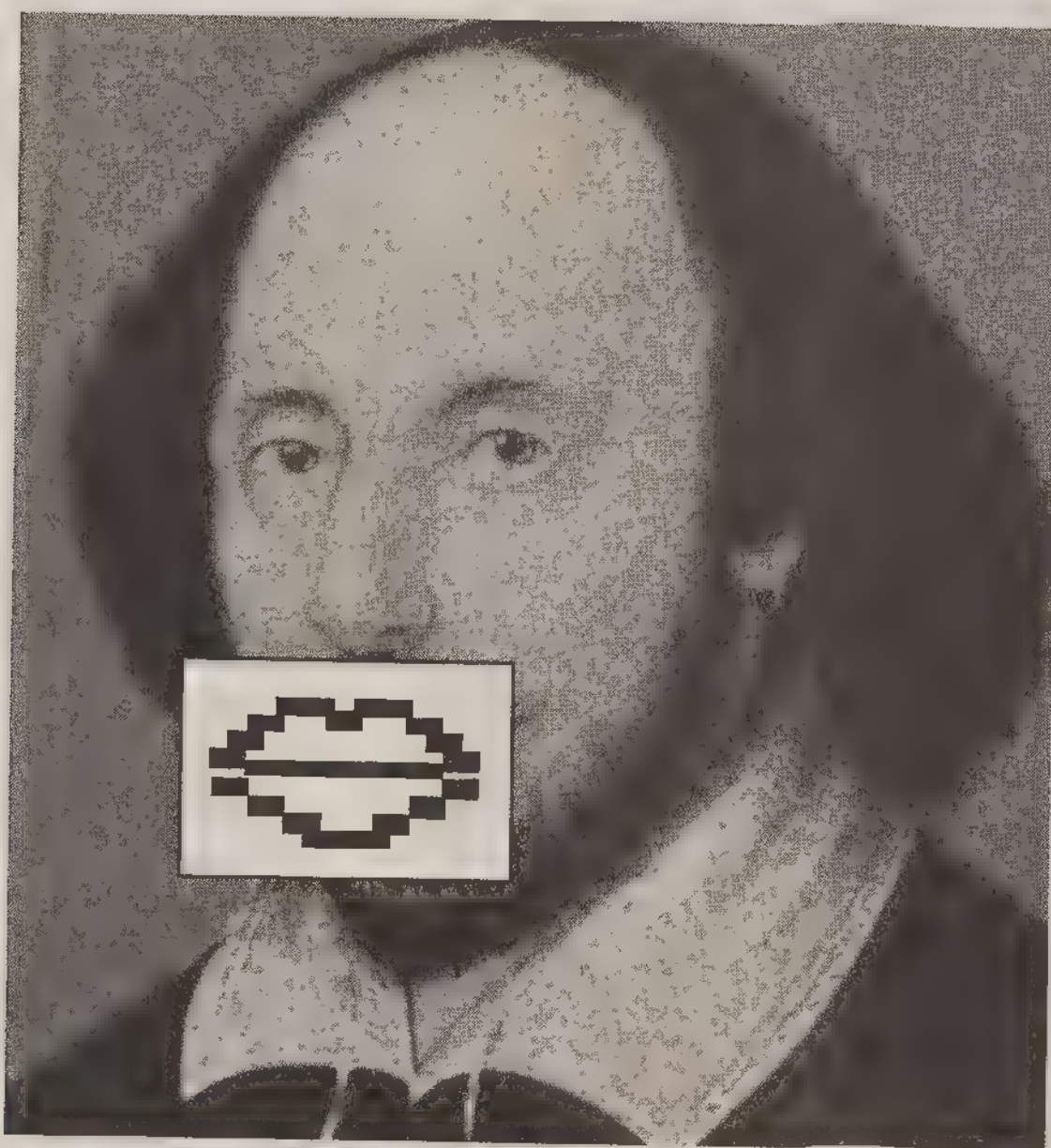
SIT Gatteri alta vista Colle di S. Giusto luminosissimo e tranquillissimo III.o piano atrio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc e cantina. 040/636618.
(A000)

SIT Nordio perfetto ampia metratura particolarissimo penultimo piano atrio cucina saloncino d'angolo 4 camere doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo ed ascensore. 040/636828.
(A000)

SIT Ovidio particolare attico palazzina ventennale ascensore soleggiatissimo e panoramicissimo completamente ristrutturato come I.o ingresso con splendido terrazzo panoramico. 040/636222.
(A000)

VENDESI villa bifamiliare in zona Sant'Andrea Gorizia. Ottime finiture 300 mq di giardino prezzo conveniente. Tel. 0432/722051.
(A00)

VIA Cappello (San Vito) recente soggiorno cucinino due matrimoniali studiolo bagno soffitta poggioli giardino proprio posto macchina condominiale. Lire 190.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Carpineto (Residence Agavi) appartamento in ottime condizioni in stabile recente nel verde composto da soggiorno con angolo cottura due camere bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato. Lire 215.000.000. Cod. 195 Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. Lire 160.000.00. Cod. 294 Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA Milano appartamenti primo ingresso su 1-2 livelli con salone 1-2-3 camere rifinitissimi termoautonomi ascensore rifiniture a scelta, da lire 190.000.00. Casacittà 040/362508.
(A00)

VIA Revoltella nuova acquisizione, vista mare, esposto a Sud. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo abitabile e poggiolo. Con cantina. B.G. 040/3728802.
(A00)

VIA Piccardi appartamento libero ampio soggiorno cucina camera cameretta bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. Lire 130.000.000. Cod. 307 Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soppalchi termoautonomo serramenti alluminio arredato 89.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

VIA Udine appartamento 160 mq ristrutturato signorile composto da ingresso soggiorno cucina tre matrimoniali singola doppi servizi termoautonomo 260.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

VIALE Miramare adiacenze stazione in stabile d'epoca proponiamo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

VICINANZE Muggia centro in casetta; soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo, L 310.000.000. B.G. 040/272500.
(A00)

ZONA Giardino pubblico in stabile d'epoca proponiamo appartamento da ristruttuare composto da ingresso, cucina, tre stanze, wc, poggiolo. L. 80.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. BESENGHI zona salone 4 stanze doppi servizi. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

A. ROZZOL-S.LUIGI cercasi ampio appartamento in bella palazzina. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

A. SEMICENTRALE soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI periferico luminoso: soggiorno, cucina, due camere, servizi, poggiolo, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste Centro C.I. AC6399307. (A2005)

GRETTA-ROIANO cercasi per selezionatissima clientela appartamento luminoso 100-120 mq posto auto e terrazzo. Definizione immediata. Cuzzot 040.636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO cucina 2 stanze bagno massimo 600.000. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

A. CERCHIAMO S. Vito soggiorno due stanze cucina bagno. Pagamento garantito, persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

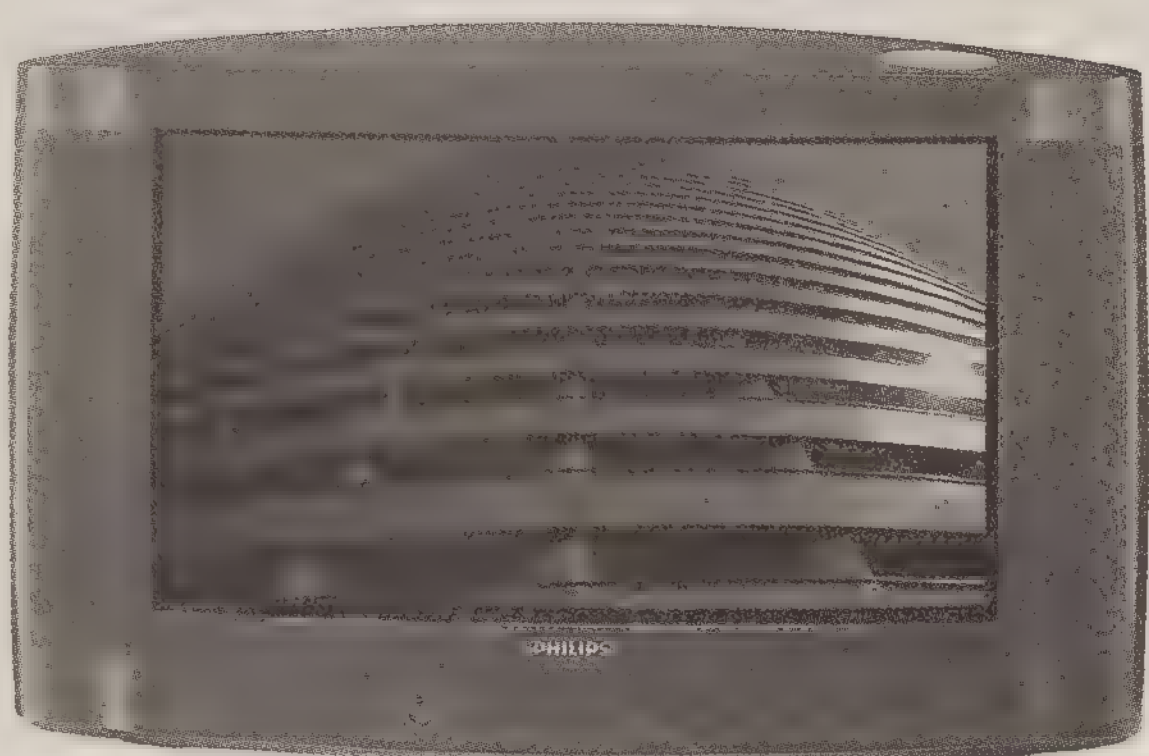
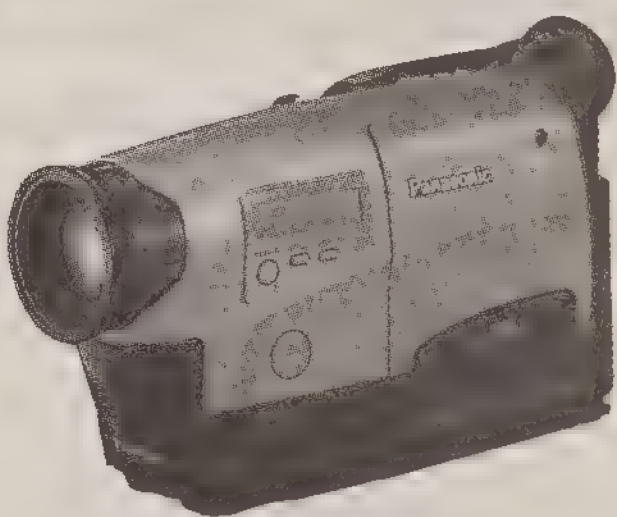
AFFITTASI arredato piccolo appartamentino a Muggia composto da cucina bagno camera per trasfertisti. Tel. 040/330400 Casamania.
(A00)

AFFITTASI locale commerciale centro storico Muggia di circa 75 mq con bagno e piccolo soppalco multiuso. Tel. 040/330400 Casamania.

AFFITTASI locale commerciale di circa 30 mq a Muggia in buone condizioni adiacente il Comune, prezzo interessante. Tel. 040/330400 Casamania.

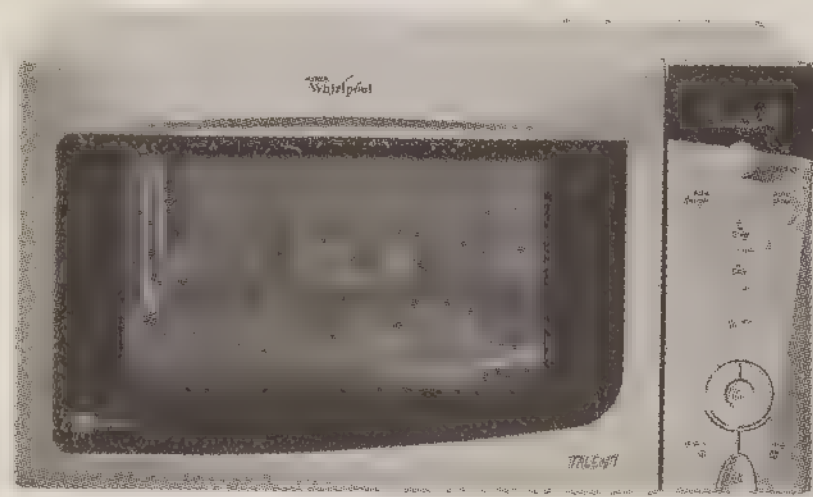
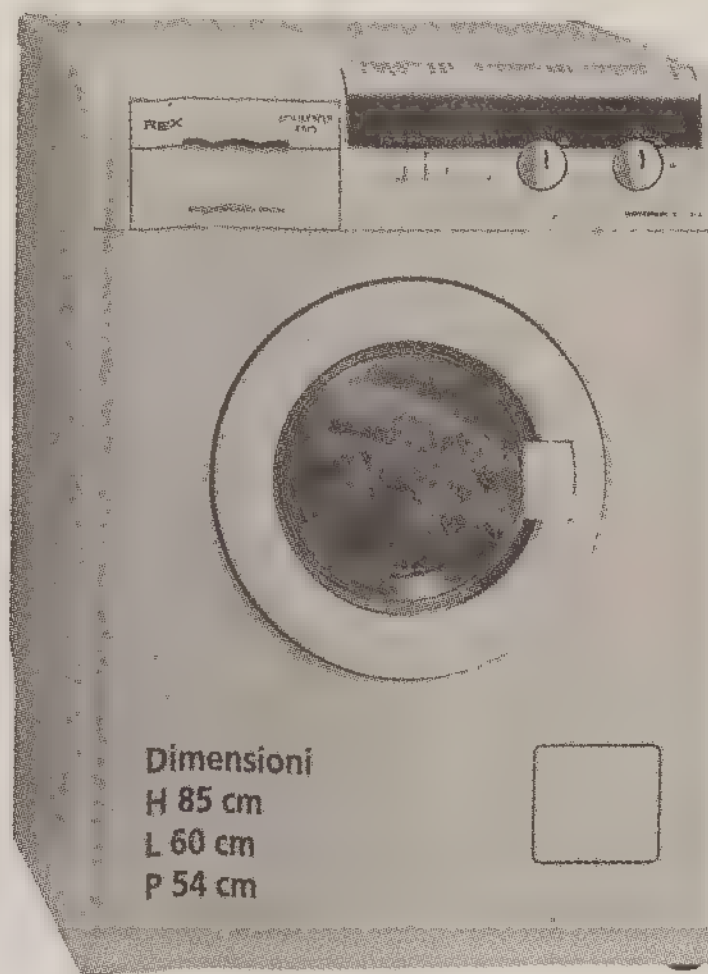
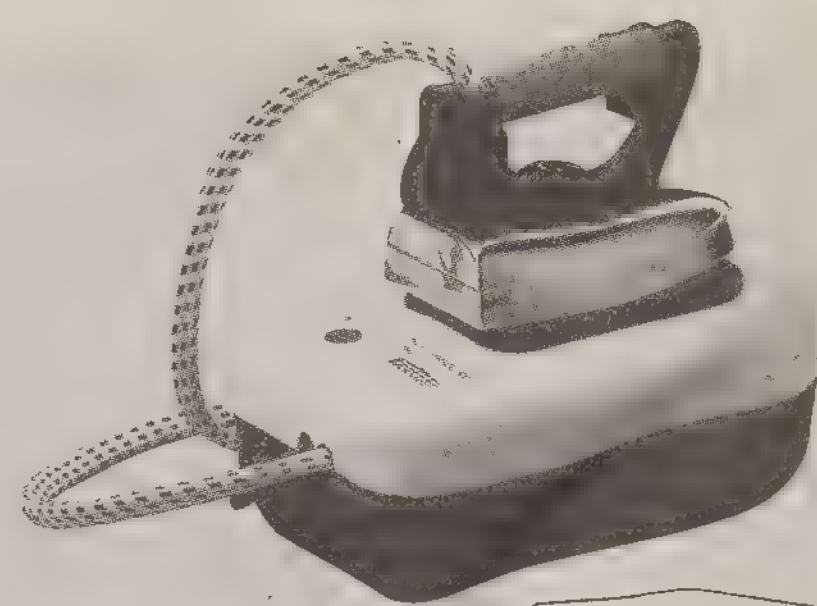
Continua in 34.a pagina

Tantissimi sconti, fino al 50% ti aspettano all'interno dei negozi EURONICS

2000 Sconti

PHILIPS
32 PW 6304
Tvc con schermo 32", 16:9, stereo, televideo, 50 Hz, prese : cuffia, audiovideo, S-VHS a scomparsa, 2 scart.

Panasonic.
NVRX 27
Videocamera VHS-C , Zoom ottico X22-Digitale X45, completamente automatica, effetti digitali, titoli in 8 colori, 0.4 Lux.

L. 849.000 sconto 12%
L. 749.000

PHILIPS
FW 350 C
Impianto mini, estetica Silver, lettore 3 cd, completamente Full- Logic, 10W x 2, RDS, telecomando.

L. 399.000 sconto 13%
L. 349.000

Whirlpool
MT 243 WH
Forno a microonde con comandi elettronici, capacità 26 lt., grill al quarzo autopulente, cottura combinata micro + grill + crisp, potenza forno 1000W, potenza grill 900 W, 2 livelli di cottura, porta a ribalta.
Dimensioni: H 31.2 cm L 52.9 cm P 45 cm.

REX
RL 64 XG
Lavatrice con lavaggio Aquacycle con riduzione automatica dei consumi, centrifuga 650 giri con Electronic Control, capacità 5 Kg., vasca e cesto inox, temperatura regolabile, tasti: mezzo carico, esclusione centrifuga, 13 programmi.

FOGACCI COMPACT FOGACCI
La linea stiro Fogacci è un sistema costituito da un potente generatore che, come nelle stirerie professionali, produce vapore alla pressione di circa 3 bar. Vi sono 4 sistemi di sicurezza che escludono qualunque tipo di inconveniente. Capacità carica acqua 1 lt., autonomia di stiro 2 h, potenza caldaia 1.100 W, potenza ferro 850 W.

Raccomandata spedita al Comune: disciplina Legge 80 del 19/03/80 e altre regionali. Gli sconti fino al 50% sono contrassegnati all'interno del Punto Vendita da apposito segnaprezzo. SALVO ESAURIMENTO SCORTE. Prezzi IVA inclusa. Operazione valida fino al 29/02/2000.

EIKONA • PD

SIDE UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

- Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
- Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
- Via Giulia, 75/3 - c/o Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

- Via Carducci, 4
- Piazza Goldoni, 1
- Via Zudecche, 1

- S.S. 202, bivio Prosecco - c/o Centro Comm. Centrolanza

Partirà da Trieste un monitoraggio satellitare che potrà servire anche sul fronte della sicurezza

Occhio elettronico sui confini

Si chiama «Mercurio» il progetto, realizzato a livello europeo

Tra pochi giorni l'occhio elettronico che controlla i confini diventerà una realtà. Un satellite vedrà dal cielo l'andamento del traffico per garantire maggior sicurezza. I primi ad essere monitorati saranno i valichi di Fernetti e Rabuiese. E' questo l'obiettivo di «Mercurio», il progetto inserito nell'ambito di Tem «Tran european motorway», l'accordo multilaterale al quale hanno già dato la loro adesione tutti i Paesi dell'Europa centrale e orientale, e che riguarda la pianificazione, la programmazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione di una vasta rete viaria. Ma ora nell'ambito del progetto sicurezza il nuovo sistema satellitare potrebbe anche essere usato per fronteggiare la lotta agli ingressi clandestini in Italia. L'occhio elettronico dal cielo potrà in pratica integrare l'attività di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Certo il satellite non potrà ovviamente distinguere gli ingressi regolari da quelli illegali, ma consentirà di avere un quadro costante della situazione.

I primi ad essere osservati dall'alto saranno proprio i valichi di Fernetti e Rabuiese

Trieste è diventata la sede permanente del «tavolo tecnico» di «Tem», in quanto lo sviluppo dei traffici fra Ovest e Est (che troverà la sua spina dorsale nel Corridoio 5), prevede un controllo dall'alto, che solo la realizzazione di questo progetto potrà garantire.

Un mese fa nella sede del Provveditorato delle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati, grazie all'interessamento del Provveditore, Federico Cempella, tecnici e studiosi di tutti i Paesi interessati.

«Questo è il risultato di un grande sforzo di insieme compiuto sia in sede internazionale che a livello nazionale che locale. - aveva detto Cempella nell'occasione - Gli esiti di questa riunione potranno risultare estremamente utili anche per l'impostazione del nuovo modello di riorganizzazione su base territoriale dello Stato, avuto specifico riguardo al sistema delle reti di comunicazione, che dovrà ricomprendere, verosimilmente, per evidenti connessioni di rete, l'ampia area territoriale del Nord-Est dell'Italia».

In questo contesto, Trieste diventerà la sede abituale per tutti i riferimenti di ordine strutturale, tecnico e scientifico, assumendo il ruolo di polo geografico fondamentale nell'allestimento delle future reti di comunicazione intermodale. Ma ora Mercurio potrà servire anche per intercettare i clandestini.

L'astensione programmata per lunedì

Competenze non riconosciute e contratto da rinnovare, postelegrafonici in sciopero

I Postelegrafonici incroceranno le braccia il 14 febbraio. L'astensione di 24 ore è stata indetta da Slp-Cisl e sindacati autonomi Sailp-Confsal e Failp-Cisal. Al centro della vertenza il rinnovo del contratto, scaduto da due anni e la richiesta per il riconoscimento delle decorrenze economiche naturali, nonché quella per gli impegni assunti dal governo. Come hanno spiegato ieri Paola Giorgini, segretario generale Sailp-Confsal, ed Elio Di Lucente, segretario regionale Slp-Cisl, la situazione per i postelegrafonici è insostenibile per le logiche economiche con cui viene gestita l'azienda, che non tengono conto della qualità del servizio, né delle esigenze del personale.

«Il bubbone è scoppiato – ha rimarcato Di Lucente – appena abbiamo saputo che il direttore generale Micheli intende attuare il rinnovo del contratto a costo zero. È da sottolineare come il contratto fosse scaduto già il 31 dicembre '97, e come ci fosse stato uno sciopero il 7 giugno scorso perché l'azienda non intendeva rispettare gli accordi interfederali. Noi chiediamo al governo di intervenire perché, benché si tratti di una Spa, esso è l'unico socio esistente in campo...». Malgrado che allo sciopero non partecipino né Cgil, né Uil, che sono rimasti fedeli ad un accordo preso con la controparte per non provocare agitazioni nell'anno giubilare, la Cisl (e le altre due associazioni sindacali autonome) ha deciso di procedere con la protesta e l'inevitabile rottura all'interno della «triplice».

Come spiega Lorenzo Cosoli, segretario provinciale Cisl Poste, il sindacato è ottimista sulla partecipazione degli iscritti. Su 165 mila addetti, 58 mila sono aderenti alla Cisl. Dunque anche a Trieste i sindacati sperano che l'adesione sia massiccia se si calcola che gli addetti sono circa 900. Inoltre i sindacati hanno in programma un cartello complessivo di 72 ore di sciopero. Infatti se lo sciopero della giornata di San Valentino non dovesse sortire effetti, seguiranno altre 24 ore a livello regionale, e un'ultima trance di un giorno di sciopero nazionale, con sfilata a Roma. Tra le diverse lamentele espresse dal comitato sindacale, c'è la questione dello straordinario «non pagato o pagato forfettariamente».

Daria Camillucci

Sindacato di polizia

Il Lisipo accusa: «Il ministero non ci paga gli straordinari»

Il Lisipo, Libero sindacato di polizia, ha inviato al Capo della polizia una nota nella quale lamenta «il ritardo nel pagamento delle ore di lavoro straordinario, che si somma a tutti gli altri ritardi, anche di anni, per quanto concerne gli emolumenti spettanti per il passaggio di qualifica o comunque per competenze maturate». Il Lisipo sottolinea in una nota «che mentre l'amministrazione dell'Interno procede a ritirare, immediatamente, alla fonte, eventuali somme da recuperare nei confronti degli operatori di polizia, mentre quando sono i poliziotti a dover ricevere competenze, la setssa amministrazione accumula ritardi biblici, dimostrando la più totale indifferenza verso i problemi dei poliziotti». «Il disinteresse del "palazzo" per i poliziotti - conclude la nota - è enorme, e gli stipendi sono ormai vicini alla soglie di povertà».

LA LETTERA

Gli auspici di un «reduce» dalla baia di Hauraki

«Ci invidiano la Barcolana, altro che America's Cup...»

Al ritorno dalla baia di Hauraki, rilevo con estremo interesse e piacere il clima d'euforia che l'effetto «Coppa America» ha innescato a Trieste. Una città legata da sempre al mare e alle sue tradizioni, che nel caso specifico si sente in qualche modo coinvolta dalle straordinarie performance di Luna Rossa in Nuova Zelanda. Ci si sente coinvolti per vari motivi: molti atleti di casa nostra riportano risultati di gran prestigio nazionale e internazionale, abbiamo un grande e storico patrimonio rappresentato dai numerosi circoli velici e da tutti i loro soci (mi risulta ai primissimi posti in Italia per numero di affiliati alla Federazione italiana Vela), hanno sede a Trieste alcune grandi aziende di livello internazionale che da tempo abbinano la loro immagine al mondo della vela, ma soprattutto a Trieste ferve un'attività agonistica e amatoriale intensa che culmina con la ormai famosissima Barcolana - Coppa d'Autunno.

L'organizzazione della Barcolana (della quale mi onoro di essere parte attiva) mi ha spinto a scopo professionale e turistico nella terra dei kiwi. Mi sembra inevitabile quindi rendere pubbliche alcune sensazioni e riflessioni. Anche perché da buon triestino amante del mare nonché appassionato di vela, non ho mancato di seguire le fasi delle semifinali della Louis Vuitton Cup.

L'impeccabile ospitalità offerta dal Prada Team mi ha consentito di frequentare da vicino Luna Rossa & C., nonché la spettacolare e efficientissima organizzazione del nostro consorzio, di tutti gli altri challenger e osservare la macchina organizzativa dell'evento in varie sedi locali, cercando di scegliere accuratamente i momenti – in quanto è facilmente immaginabile la concentrazione di tutti la tensione agonistica sulla Louis Vuitton Cup e la nazionale Barcolana. Entrambi, coinvolti da sempre dalla manifestazione triestina, hanno citato in diretta la nostra città e la celebre regata durante le telecronache Rai in diretta. Mauro Pelaschier si è scoperto valido commentatore televisivo proprio durante le cronache della Barcolana.

Alcune videocassette con commento in inglese, delle quali mi sono dotato prima della partenza, hanno coontribuito a confermare la spettacolarità e unicità del nostro evento a chi non lo ha mai visto.

Il risultato? Facce stupite da parte dei locali e commenti di entusiasmo con la garanzia di non avere mai visto in mare uno spettacolo del genere. Sono seguite richieste di informazioni per partecipare, spiegazioni tecniche, ecc.

Ovviamente una cosa diversa dalla Coppa America, ma non per questo di minore fascino, ve lo assicuro. Neozelandesi, australiani e anglosassoni doc non hanno staccato gli occhi dalle immagini, increduli di fronte alle quasi 2000 barche schierate su un'unica linea di partenza.

Fortuite circostanze mi hanno consentito di ripetere il tutto anche a Sydney nel circolo organizzatore della mitica regata d'altura Sydney to Hobart. Stesso risultato nelle due capitali della vela.

Una regata quindi, che sta facendo conoscere il nome della città in tutta Europa e ormai nel mondo. Un successo che se ben amministrato, come del resto mi pare si sia fatto sempre, è destinato sicuramente a crescere ancora.

La cronaca locale e la stampa specializzata riportano iniziative e idee legate ai successi di Luna Rossa. Alcune interessanti e delle quali mi auguro ci sarà un seguito, e altre, anche se legittime, frutto di facili entusiasmi (un po' di conoscenza dei regolamenti e della realtà della Coppa America porterebbe a valutazioni più realistiche e prudenti).

Senza nulla togliere a nessuno, ci mancherebbe, mi viene spontaneo richiamare l'attenzione di tutti, istituzioni ed enti, nonché aziende, sulla manifestazione di casa nostra.

Un patrimonio reale e concreto che sta dando tanto e che ancora ha molto da dare alla nostra città e allo sport velico in generale. Un volano positivo già verificato concretamente, ricco di contenuti umani e caratteristiche tali, da suscitare commenti entusiastici e perché no, anche un pizzico di invidia.

Anche l'organizzazione, ve lo assicuro, non ci farebbe sfigurare in nessuna «capitale della vela». Anzi...

Non voglio essere frainteso, sono semplici fatti e riflessioni che confermano che quello che abbiamo in casa è prezioso, va sostenuto senza disperdere le energie. Ne assorbe molte ed è un prodotto locale doc.

Riccardo Bonetti

Affollatissima riunione nella sede del Circolo Miani per tracciare le future strategie

Inquinamento, rioni all'attacco

Ferriera, depuratore, inceneritore, Sertubi tra i temi affrontati

Affollatissima riunione ieri sera nella sede del Circolo Miani dei sei comitati di quartiere, sorti nelle recenti assemblee tenutesi a Campi Elisi, Chiarbola, Servola, Valmaura, Monte San Pantaleone e Monte D'Oro-Aquilinia per parlare di inquinamento. Il presidente del Circolo, Maurizio Fogar è molto soddisfatto: «Raramente negli ultimi anni ho visto tanta gente delle più varie realtà sociali così determinata a far sentire la propria voce e a pretendere dalle istituzioni, troppo spesso latitanti, il rispetto di un bene prezioso come quello della qualità della vita nei diversi rioni.

«Sì perchè - aggiunge Fogar - tutti sono d'accordo nell'affermare che il problema è uno solo anche se si manifesta sotto aspetti diversi rione per rione. Ricordo le polveri della Ferriera che, ironia della sorte, hanno fatto una comparsa ancora più massiccia proprio attorno al 6 febbraio giornata di chiusura al traffico del centro. I depuratori a cielo aperto, l'inceneritore, i timori per la Sertubi, il sovraffollamento anche di auto che si avrà con l'apertura del Centro commerciale "Le Torri"».

«Si possono trovare soluzioni che salvaguardino la salute dei cittadini, - chiarisce Fogar - ma naturalmente bisogna spendere dei soldi che di solito chi dovrebbe non vuole tirare fuori. Ma all'inconto di ieri tutti si sono mostrati decisi e agguerritissimi. La vita, ha ricordato più d'uno, ha un valore più alto di qualunque business».

Fogar dà appuntamento a tutti lunedì alle 15 in tribunale dove si svolgerà un'altra udienza del procedimento innescato dall'esposto di una donna che ha messo sotto accusa la Ferriera. «Successivamente, fuori dal palazzo di giustizia, promette il presidente del Circolo Miani, saremo in tanti e spiegheremo in una conferenza stampa all'aperto quali sono i problemi e quali le nostre proposte per risolverli. La gente è stanca e vuole farsi ascoltare».

Visita in città dell'ambasciatore del Paese africano Michel Tabong Kima

Grandi affari con il Camerun

Un paese tranquillo sia sotto il profilo politico che sociale, un gran produttore di caffé, e «un prezioso elemento di stabilizzazione dell'intero Continente nero», nonché prezioso collaboratore economico per Trieste. Così il presidente della Provincia Codarin ha definito il Camerun, ex colonia francese, rappresentato dal suo ambasciatore in Italia Michel Tabong Kima. L'ambasciatore in questi giorni è in visita a Trieste, dove si è incontrato anche con il console uscente della repubblica africana a Trieste, Alberto Hesse, e con quello entrante Massimiliano Fabian.

Nel corso della visita Michel Tabong Kima ha incontrato anche il presidente della Camera di commercio Donaggio (nella foto, assieme ad Alberto Hesse), e ha parlato dell'intenzione del governo del Camerun di stabilire ulteriori «solidi rapporti con l'intera area dell'Europa centro-orientale, ritenuta di grande importanza strategica».

Presentazione

Nuovo e-mail, i monarchici viaggiano nel cyberspazio

I monarchici triestini viaggiano nel cybersapzio. Dopo aver attivato già da anni il sito Internet nazionale (www.monarchici.org), adesso la federazione di Trieste può contare su un proprio indirizzo di posta elettronica e cioè 03398156152@tim.it (quello della segreteria nazionale è mmi@intercity.it). L'indirizzo sarà poresentato ufficialmente lunedì alle 18.30 nella sede del movimento. Informazioni al numero del presidente regionale Roberto Strani 040395184. Oggi, inoltre, si raccolgono le firme per il genetliaco dei principi Vittorio, Emanuele,e Marina di Savoia.

A Sistiana

Utilitaria capotta dopo un urto: tanta paura ma ferite lievi

Una paura tremenda, ma per fortuna solo contusioni per le due persone a bordo di una «Fiat 500» che ieri mattina ha capottato dopo essere rimasta coinvolto in un urto laterale con un «Alfa Romeo 164». L'incidente è accaduto poco dopo le 10 di ieri mattina sul raccordo autostradale di Sistiana. Le macchine che sono entrate in collisione erano dirette verso Monfalcone.

Sul posto, mezzi del «118», della Polizia stradale e dei vigili del fuoco. Il traffico è rimasto a lungo semiparalizzato. I contusi guariranno rispettivamente in 3 e in 10 giorni.

MUGGIA Firmata la «pace» dopo la diatriba con il vicesindaco Damiani sui contributi

Sarà un Carnevale... globale

Storica intesa con le manifestazioni di Trieste e del Carso

Vascotto e De Gioia annunciano l'inizio di una sinergia che serva a tutelare le varie iniziative ma anche a sfruttarle per un maggiore successo turistico

La pace prima della guerra, quella scoppiata tra il Carnevale di Muggia e quello di Trieste, che ieri hanno annunciato una storica collaborazione destinata a coinvolgere anche il Carnevale del Carso.

Nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Trieste – alla presenza del direttore De Gavardo – il presidente delle compagnie di Carnevale muggesane, Mario Vascotto, e il presidente del Comitato organizzatore del Carnevale triestino, Roberto De Gioia, hanno annunciato l'inizio di una sinergia che serva a tutelare le varie manifestazioni, ma anche a «sfruttarle» per un sempre maggiore successo turistico dell'intera provincia.

Solo qualche settimana fa la polemica, peraltro subito rientrata, tra il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, lamentatosi dei finanziamenti che la Regione aveva concesso alla cittadina istroveneta «dimenticandosi» del capoluogo, con il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che aveva risposto per le rime ricordando la valenza storica della manifestazione muggesana. Ieri la svolta, prima che si potesse dar adito ad uno scontro, in realtà mai voluto.

«Ricordiamo che le varie manifestazioni sono sorte nella diversità, e non nella concorrenza – ha premesso De Gioia –. Credo che a Muggia si vada soprattutto per vedere il Carnevale, e a Trieste per farlo. Noi siamo qui per cercare collaborazione e proprio per questo abbiamo chiesto alle compagnie muggesane di inviare una loro rappresentanza alla nostra sfilata. Vogliamo fugare ogni polemica e crediamo che la Regione abbia fatto bene a dare i 200 milioni a Muggia, speriamo che per il prossimo anno ci sia un aumento dei finanziamenti su base provinciale».

A Vascotto è toccato il compito di sottolineare i momenti di «socialità» del Carnevale, inteso come occasione per stare insieme e per costruire qualcosa, al di là della settimana di festa con il clou della sfilata per i carri allegorici. «E in ogni modo il Carnevale deve essere divertimento e non semmai uno stimolo per migliorare. Voglio anche ringraziare l'Apt polemica – ha concluso Vascotto – per aver messo in palio un nuovo premio per la miglior gag della sfilata, dopo il furto della "maschera d'oro" che abbiamo subito lo scorso anno».

Durante l'incontro è stata inoltre annunciata la partecipazione al corso mascherato triestino di una rappresentanza del carnevale del Carso, e della presenza a Verona (in occasione del Carnevale del Gnocco) di una rappresentanza del Carnevale di Servola.

Stamattina a Muggia, alle 11 nella sala «Millo» di piazza della Repubblica, verrà invece presentato il programma delle manifestazioni muggesane, con i temi sviluppati dalle varie compagnie.

r.c.

Allarme del capogruppo dell'Ulivo Rizzi dopo le osservazioni della Regione

«Contraddizioni nel Prg»

Grosse contraddizioni, nel piano regolatore di Muggia, sono state rilevate dalle osservazioni della Regione, secondo il vicecapogruppo dell'Ulivo, Giuseppe Rizzi, che non condivide, come del resto hanno fatto anche Legambiente e Wwf, la lettura data dall'assessore all'urbanistica, Lorenzo Gasperini. «Anche da una lettura non approfondita delle riserve regionali vincolanti la variante 15 al Prg – sostiene Rizzi – emerge chiaramente che sono opportunamente state accolte e fatte proprie dalla Regione la gran parte delle critiche e osservazioni avanzate nel corso del mio intervento in consiglio comunale sulla variante in oggetto. Riserve ampie e profonde che coinvolgono la strategia degli obiettivi che si proponeva il Piano di cui la Regione chiede una rivisitazione e un approfondimento».

Secondo Rizzi le richieste riguardano tutti i settori del piano, dalla viabilità al commercio, dal turismo agli insediamenti produttivi e industriali. Citando come esempio il progetto di insediamento residenziale soprastante Porto San Rocco, Rizzi si augura che l'amministrazione comunale accolga le osservazioni regionali senza costringere l'opposizione a ricorrere al Tar.

MUGGIA Messaggio del consigliere Ccd per evitare che le sedute dei prossimi consigli comunali diventino «noiose». E questo a pochi giorni dalla formazione di un nuovo gruppo

Da Grizon un avvertimento trasversale: «Troviamo l'accordo»

Ancora voglia di novità e di sforzi per evitare che le sedute dei prossimi consigli comunali diventino noiose, nelle intenzioni del consigliere del Ccd, Claudio Grizon, a pochi giorni dall'annuncio della formazione di un nuovo gruppo in seno al consiglio comunale della cittadina. Il titolo del comunicato stampa fatto arrivare alla vigilia dell'esame della variante allo strumento urbanistico – «Con il piano regolatore una nuova fase politica per Muggia» – lascia spazio a qualche interpretazione, ma indica senza dubbio la voglia di lanciare un messaggio. Anche all'opposizione, e forse proprio a Dipiazza. Secondo Grizon appaiono notevoli gli impegni, a cominciare dal Prg, che l'amministrazione si accinge ad affrontare nei prossimi mesi.

«Riteniamo che questo documento di programmazione del territorio, che auspichiamo non venga approvato a colpi di maggioranza (significativo che a dirlo sia un rappresentante della maggioranza stessa, ndr), ha assunto un'importanza rilevante – scrive Grizon – e definirà gli indirizzi di sviluppo del territorio di Muggia per i prossimi venti anni». Il consigliere cita quindi tutta una serie di progetti e interventi in via di definizione, per una serie di interventi «dove si misureranno anche i nervi, oltre alla capacità della giunta e della maggioranza».

Secondo il capogruppo del Ccd, che cita come esempio il consigliere della Lega Nord, in questo percorso anche l'opposizione potrà contribuire al raggiungimento degli obbiettivi dell'amministrazione, sostenendoli di volta in volta, con eventuali distinguo, per il bene di Muggia. «Ciò a dimostrazione che probabilmente si è iniziata, o potrebbe iniziarsi, una nuova fase politica dove l'appartenenza – conclude Grizon – non sarà più alibi per una contrapposizione d'altri tempi che fa parte della storia... al sindaco Dipiazza il ruolo più importante in questa sfida che Muggia certamente saprà premiare in maniera generosa».

DUINO AURISINA Prelevati alcuni atti dopo gli esposti

Piano regolatore, la Finanza fa un blitz in Comune e Regione

E alla fine dopo gli esposti sulle presunte irregolarità del piano regolatore di Duino-Aurisina, ecco l'ingresso in scena della Guardia di Finanza. Una visita eclatante, quella di lunedì scorso degli uomini delle fiamme gialle che hanno suscitato clamore sia in Comune ad Aurisina che a Trieste in Regione. Ma in realtà non ci sarebbe ancora nessuna inchiesta in corso: gli agenti inviati dal magistrato, Raffaele Tito, infatti, si sono presentati negli uffici per prelevare soltanto gli atti «dubbi» interessati dagli esposti. Ovvero l'«emendamento Rozza» approvato dal Consiglio comunale riguardante la zona del Villaggio del pescatore e del bosco della Cernizza.

Il resto del piano, da quanto si è appreso, non è stato toccato, la Regione sta procedendo alla visione e per il momento pare non ci siano comunicazioni giudiziarie. «In un certo senso abbiamo sollecitato noi stessi il Pm Tito ad acquisire gli atti per verificare – spiega l'avvocato Alessandro Giadrossi, difensore del Comune di Duino Aurisina – vogliamo che la magistratura istruisca immediatamente l'inchiesta, faccia chiarezza. Siamo sicuri che la pratica sarà chiusa in 10 minuti. Importante che il piano regolatore non si blocchi».

Nessun blocco dell'iter: sono state acquisite infatti soltanto le carte dell' «emendamento Rozza» su Villaggio e Cernizza

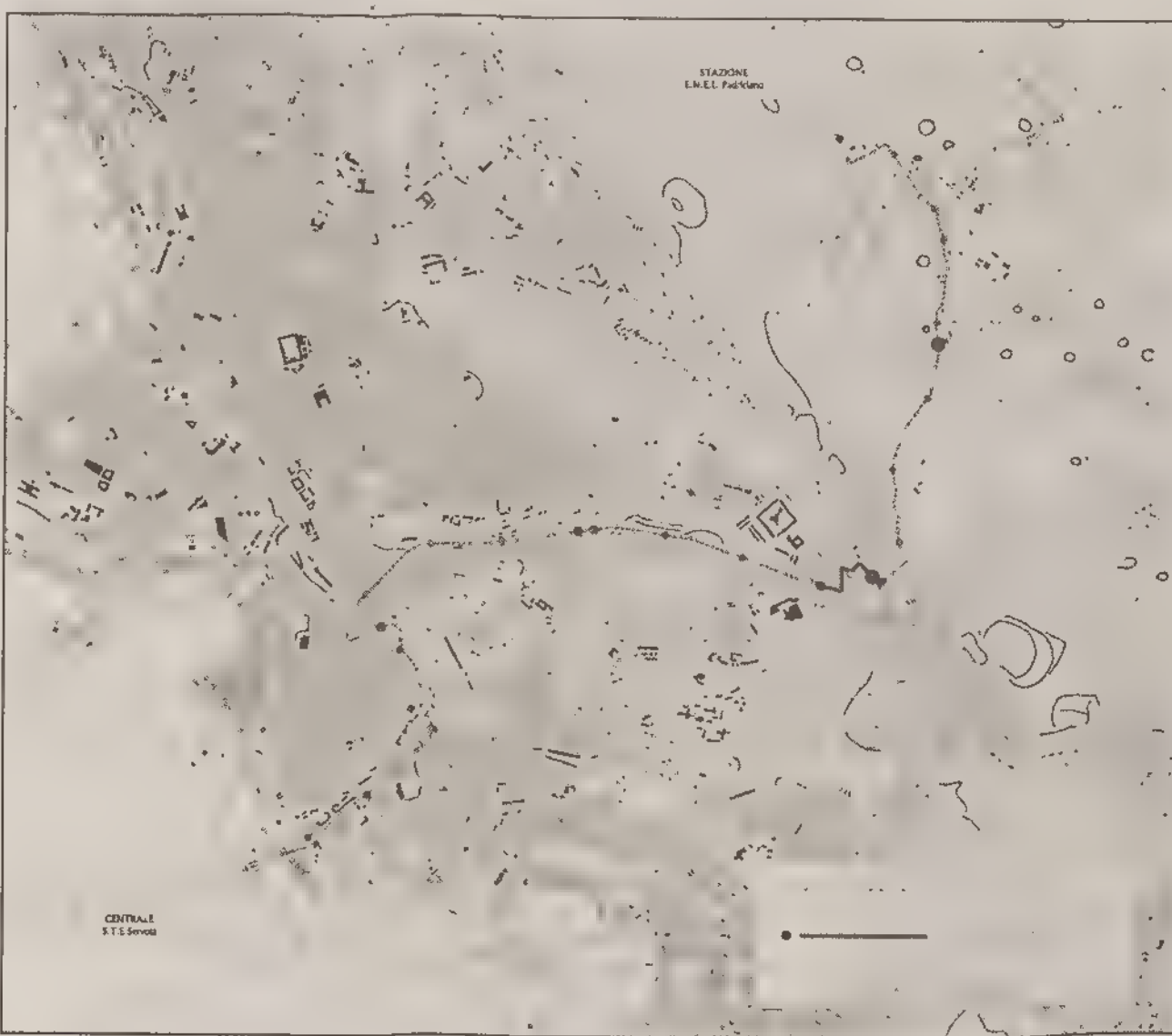
Ostenta tranquillità l'avvocato Giadrossi e spiega che non si è ancora in presenza di un'inchiesta vera e propria ma solo all'inizio, si sta cercando di determinare se si tratta o meno di un reato e le eventuali persone che lo hanno commesso. In ogni caso lo stesso sindaco (attualmente in settimana bianca) con il legale hanno chiesto di essere ricevuti dal magistrato verso la fine della prossima settimana per fornire tutti i chiarimenti del caso.

Il blitz della Finanza comunque non è passato affatto inosservato a Duino Aurisina. Gli uomini si sono presentati durante la mattinata e hanno trascorso alcune ore negli uffici dell'urbanistica dove sono archiviate le carte della variante al piano regolatore. Successivamente si sono diretti a Trieste, in via Giulia, dove hanno fatto visita in Regione agli uffici della pianificazione territoriale. Anche qui hanno fatto alcune verifiche ma alla fine hanno ritirato solo alcune copie del piano, e soltanto quelle che appunto riguardano il Villaggio del pescatore.

Il clima non è infuocato, c'è qualche insofferenza, e il sindaco Vocci, che attende gli sviluppi del caso, dalla montagna manda a dire: «Se verrà riscontrato, come credo, solo un errore materiale, chi ha contribuito ad ingigantire e strumentalizzare questa vicenda, dovrà assumersi le sue responsabilità».

Sono ormai in dirittura di arrivo i lavori di allacciamento tra Padriciano e la nuova centrale di cogenerazione della Ferriera

Cavo Enel, quasi ultimato l'interramento

Riaperta Strada di Fiume: entro marzo la 202 sarà di nuovo percorribile

Gli ultimi lavori di scavo e di posa sono inziati ieri lungo una tratta di mezzo chilometro che dalla vallata di Longera porta fino alla via Forlanini

Sono ormai in dirittura d'arrivo i lavori di allacciamento fra la nuova centrale di cogenerazione della Ferriera e quella dell'Enel di Padriciano, che consentirà la trasformazione dei gas di risulta della lavorazione siderurgica in energia elettrica, che verrà distribuita nella rete nazionale. Le due centrali infatti saranno collegate l'una all'altra da un cavo sotterraneo lungo dieci chilometri che l'Acegas – in un progetto evoluto con la Pirelli e la Società Ici – porterà a compimento, collaudo compreso, entro il 25 marzo. Il grosso cavo in alluminio, composto da tre conduttori del diametro di circa dieci centimetri e mezzo l'uno, e deputato al trasporto dell'alta tensione, è stato collocato lungo un percorso sotterraneo che da Valmaura, attraverso la via dell'Istria, ha utilizzato successivamente la direttrice della Statale 202 sino a Cattinara. Da qui gli scavi sono proseguiti nell'alta vallata longerina, onde evitare la grande viabilità per poi connettersi lungo una parte di Strada di Fiume (riaperta al traffico da due giorni) alla strada che attraversando i campi di golf porta dopo aver toccato Padriciano alla vicina centrale Enel. I lavori, iniziati lo scorso 30 giugno, hanno causato alcuni disagi soprattutto ai residenti la frazione carsolina e a chi percorre sovente la statale. «Onde evitarne degli altri – puntualizza l'ingegner Marcello Billè, direttore della divisione Energia dell'Acegas – la posa in opera del cavo è stata perfezionata attraverso 18 segmenti diversi, sui quali hanno lavorato addirittura quattro cantieri nei periodi più "caldi". Gli ultimi lavori sono iniziati ieri lungo una tratta di mezzo chilometro che dalla vallata di Longera porta a via Forlanini». «Poi dovremmo predisporre ulteriori quattro giunzioni e pensare ai collaudi. Entro il 1.o di marzo – sostiene l'ingegner Massimo Carratù, progettista dell'opera – la Statale 202 sarà percorribile in ambo i sensi». L'allacciamento sotterraneo per il trasporto dell'alta tensione prodotta dalla nuova centrale servolana è un'opera che sta particolarmente a cuore all'Acegas. «Infatti – continua Billè – questo è il primo lavoro che la nostra azienda ha assunto conto terzi. Un collegamento importante che, oltre a consentire l'eliminazione delle dispersioni che gli allacciamenti aerei comportando – risulta di scarsissimo impatto ambientale. L'interramento del cavo dunque ci ha consentito di risparmiare completamente il territorio da tralicci e da altre strutture. Nella valletta di Longera, nei punti dove si è dovuto scavare, stiamo provvedendo a ripristinare il verde tipico della zona. Parlando di elettrosmog – chiude il responsabile – il nuovo collegamento prevede una dispersione di energia valutabile attorno allo 0,5 microtesla, praticamente irrilevante se pensiamo che il limite massimo consentito dalla legislazione italiana è individuato in 100 microtesla».

Ripristinati anche tutti i tratti verdi Nessun rischio di elettrosmog: dispersioni irrilevanti

Maurizio Lozei

Secondo l'assessore Bassa Poropat i problemi emersi alla materna ed elementare Kajuh dopo l'incendio sono troppo grossi e la ristrutturazione è improponibile

Gropada, scuola irrecuperabile: si fa un polo a Basovizza

Un unico polo scolastico a Basovizza, comprensivo pure degli alunni della materna ed elementare Kajuh di Gropada, chiusa da ormai due settimane causa l'inagibilità successiva all'incendio del tetto. È questo l'orientamento dell'amministrazione comunale, almeno a giudicare dalle indicazioni di massima fornite dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. L'incendio della Kajuh, provocato a quanto pare dal surriscaldamento della canna fumaria, ha tra l'altro messo a nudo tutta una serie di problematiche connesse all'abitabilità dell'edificio. «I tecnici dovranno valutare in profondità i danni provocati dal fuoco, impegnandosi inoltre a verificare le altre situazioni di precarietà della Kajuh. Tuttavia – sostiene la Bassa Poropat – siamo già consci che una ristrutturazione complessiva dello stabile comporterebbe degli oneri per alcuni miliardi. Pertanto riteniamo invece percorribile l'ipotesi di accorpare i dieci alunni di questa elementare e gli altrettanti della materna in un unico polo scolastico nella scuola Trubar di Basovizza. I ragazzi della Kajuh infatti hanno trovato già sistemazione in un ambito in precedenza occupato dalla sezione della materna di lingua italiana che l'anno scorso è stata chiusa per ordine del provveditorato. Questo tipo di soluzione – sostiene l'assessore – consentirebbe in sostanza di riunire gli alunni di questa parte dell'altipiano in un unico corpo, com'era già un tempo. Gli spazi ci sono, come la tempestività della sistemazione dei bambini di Gropada dimostra». Sempre nell'ambito già occupato dalla materna italiana, il Comune ha in previsione di attivare una struttura-nido di tipo «leggero», che possa ospitare bambini dai zero ai tre anni per un orario non superiore alle cinque ore, senza servizio mensa e orario di riposo. I destini della Kajuh? Per il momento il Comune ha badato a tamponare le brecce sul tetto aperte dall'incendio. Nell'immediato lo stabile sarà oggetto di ulteriori ricognizioni e controlli per verificarne stabilità e agibilità. Attorno allo stesso, un'ampia e consistente zona di verde merita anch'essa un'ulteriore rivalutazione. Anche se pare troppo presto per parlarne, è probabile che l'intero impianto, riassettato al meglio, potrebbe almeno ospitare circoli e associazioni del territorio attivi sotto il profilo sociale, sportivo e ricreativo.

m. l.

ORE DELLA CITTÀ

«Coeleste Convivium»

Alla messa delle 11.30 di domani, al Tempio di Monte Grisa il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Manuel Tomadin eseguirà musiche di Guido d'Altissimo, Francesco Martini, Carla De Baseggio, César Franck e brani in gregoriano.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio di musica e intrattenimento con Maria Punis e Carlo Tommasi. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Società di Minerva

Oggi Paolo Cammarosano, ordinario di storia medioevale all'Università cittadina, presenterà il libro di Annamaria Conti «Le finanze del Comune di Trieste negli anni 1295-1369». Conferenza aperta a tutti nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, alle 17.45.

A teatro con La Barcaccia

Il Gruppo teatrale La Barcaccia presenta il primo spettacolo del 2000: «Parenti... mal de denti!» scritto e diretto da Gerry Braida. Repliche nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Prenotazioni alla biglietteria Utat di galleria Protti oppure telefonando alla segreteria del teatro (040/364863). Gli spettacoli proseguiranno per tutto febbraio (sabati 19 e 26 alle 20.30, domeniche 20 e 27 alle 17.30).

Raccolta di fondi per il gattile

Questo pomeriggio, in largo Barriera Vecchia nello spazio antistante l'Upim, l'associazione Gea Gruppo eco-animalista, terrà un banchetto informativo per la raccolta di fondi a favore del gattile di via Fontana 4, per la divulgazione di materiale sull'alimentazione vegetariana e naturale, le cure alternative, la protezione degli animali e la cultura ecologica.

Poste, pagamento delle pensioni

Le Poste informano che il pagamento delle pensioni in scadenza il 14 febbraio verrà effettuato negli uffici postali a partire da oggi.

Associazione hobbistica

L'Associazione hobbistica sarà presente con i suoi espositori al «mercatino degli hobbisti» che si terrà oggi in campo San Giacomo; al «mercatino di Muggia» domani in concomitanza con il mercatino dell'associazione «Cose di case vecchie»; al «mercatino degli hobbisti» del 20 febbraio in concomitanza con il «mercatino dell'antiquariato e usato d'epoca», in via Muda Vecchia.

Trekking in Istria

Oggi alle 20.30 «Un trekking a due passi da casa: Istria, percorsi visivi», proiezione di diapositive di Laura Feresin a Naturalcubo, in via San Michele 8. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040.372.1285.

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario avvisa i propri soci che il 20 febbraio scade il termine per le adesioni alla gita a Roma dal 31 marzo al 2 aprile per la visita alla Mostra «I cento capolavori dell'Ermitage» alle Scuderie Papali del Quirinale. Per informazioni p.zza Vittorio Veneto 3 (Palazzo delle Ferrovie), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 040 / 3794223, fax 040 / 634363).

Circolo Stella

Il Circolo popolare Stella di Sottolongera, in occasione della giornata della cultura slovena, invita tutti ad assistere alla commedia in dialetto sloveno «Mi smo z rovt doma», «Semo de route», alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio 24) oggi alle 20.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, concerto classico delle pianiste Alessandra Sagelli e Cristina Zonch. Musiche di Debussy, Dvorak, Schubert, Brahms, Strauss. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'Unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa dei valori del colesterolo. L'Unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi dalle 9 alle 13.

Lega lotta contro i tumori

«Il fumo da tabacco» nella scuola media «G. Corsi» per la scolaresca. La conferenza è organizzata dalla Lega contro i tumori sezione di Trieste di via Pietà 17-19.

«Lettura» in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» (via del Teatro Romano 7) e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 16 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'associazione di volontariato «Cittaviva» visite guidate nelle giornate di venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Documentari allo speleovivarium

Domani allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle 11, saranno proiettati due documentari, uno sul Proteo «Olm il piccolo drago» e uno sui pipistrelli «Ultrasuoni nel buio». Lo Speleovivarium è aperto domenica dalle 10 alle 12 e in altre giornate solo su appuntamento. L'ingresso è gratuito.

Donne Spi-Cgil

Il coordinamento donne dello Spi-Cgil organizza un pranzo, in occasione dell'8 marzo, in una trattoria di Gabrovizza. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/363336 (Sede di largo Barriera Vecchia 15) ogni martedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 18.

Lega Nazionale Sezione Fiume

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà oggi alle 17.30 nella sede sociale di Corso Italia 12, Franco Viezzoli per una proiezione di diapositive su «Spagna e Portogallo».

Centro diocesano vocazioni

Domani dalle 15.30 alle 18 nell'oratorio della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo, in via Paganini 6, don Fabio Ritossa parlerà per i giovani sul tema «Sequela di Cristo e croce». Seguiranno un tempo di preghiera personale e di condivisione.

Museo Revoltella Visita guidata

Domani alle 11, Nicoletta Bressan, storica dell'arte e autrice di una tesi di laurea su Gino de Finetti, condurrà una visita guidata alla mostra dell'artista allestita al museo Revoltella, a titolo gratuito per i visitatori con biglietto d'ingresso.

Lions Club San Giusto

Domani alle 10.30 il Lions Club Trieste San Giusto organizza una visita guidata al museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII). L'invito è esteso a consorti e ospiti.

Società Dante Alighieri

Il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri propone una visita guidata al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico - Grignano (linea autobus 36), per sabato 19 prossimo alle 16. Informazioni e iscrizioni nella segreteria della Dante il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/362586, via Torrebianca 32).

Caduti e mutilati dell'Aeronautica

Sono state rinnovate le cariche dell'Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati aeronautica di Trieste, per il triennio 2000-2002: presidente Silvio Santon, vicepresidente Nunzio Rinaldi, segretario Tommaso Scoccimarro, revisore dei conti Giorgio Costanzi.

Poetessa premiata

Franca Olivo Fusco ha conseguito il primo premio per la poesia in dialetto al concorso nazionale Giuseppe Stefanizzi - Città di Sogliano Cavour, (Lecce) e il secondo premio per l'edito con il libro «Ascolto interiore» al concorso nazionale La Gondola a Venezia.

Difensore civico volontario

Continua l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini, che è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione ai problemi dei cittadini. L'ufficio in corso Saba 6 è aperto lunedì dalle 16.30 alle 18.30, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040.

Spi Cgil Campi Elisi San Vito

La lega Spi Cgil di Campi Elisi San Vito (viale Campi Elisi 38/a, tel. 040/300800) sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 per dare la possibilità, a chi lo desidera, di ritirare personalmente la tessera sindacale per il 2000 e per avere tutte le informazioni sulla carta dei servizi fornita gratuitamente agli iscritti, con tutte le convenzioni stipulate dal sindacato e per poter usufruire dell'assistenza fiscale specialistica per la compilazione dei modelli 730, 740 e Unico, per l'Ici e così via.

VETRINA

Guina abbigliamento

Tutto al 50%. Via Genova 12.

Guina le scarpe

Tutto al 50%. Via Genova 21.

Sconti su Geox da Quark Calzature

... i veri saldi, fino al 50% scarpe da donna, uomo, bambino, borsette. Via Combi 7, tel. 040/303330.

Corsi di cucito, maglia, ricamo

Scuola Sitam, via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Se vuoi imparare a cucinare

con successo, alla Scuola di Cucina troverai tanti corsi adatti a te: corsi base, primi piatti, verdure, cucina salvalinea, pesce, polenta, dolci di carnevale... Per informazioni: «La Cucina», via Pascoli n. 23, tel./fax 040/362674.

-50% su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Tutte le taglie a metà prezzo

Italnova, piazza Ospedale 7, tel. 040/638468.

RISTORANTI E RITROVI

Prenota all'Oca Giuliva

Per S. Valentino 040/303984.

Ristorante La Piazzetta

Prenotazione per San Valentino tel. 040/300323. Piazza Cavana 1.

Paradiso

Dalle 21 disco, liscio, musica a richiesta.

Witz orchestra al Tempo Libero di Fernetti

Questa sera. Specialità griglia. Tel. 040/216976.

Vademecum degli innamorati

Il Santo: San Valentino. La data: 14 febbraio. La cornice: il Ristorante Maria Theresia. Tel. 040/410115.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
DUIZ
Inaugurazione ore 18

Corsi di archivistica e informatica con «Cittaviva»

L'associazione di volontariato Cittaviva, con l'obiettivo di dare una più specifica preparazione ai suoi volontari e offrire un servizio più qualificato alle istituzioni culturali per le quali sono attivi, organizza due corsi, uno di informatica e uno di archivistica. Il corso di informatica si articolerà su due livelli: uno per principianti, che inizierà a marzo, e uno di livello avanzato, che partirà il 21 febbraio (con orario 15-18) al Centro di calcolo dell'Università, in via Valerio 12. Il corso di archivistica, curato dalla direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano, prenderà invece il via martedì 15 febbraio dalle 10.30 alle 12.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1).

Il gruppo rappresenterà Trieste nel concorso nazionale stasera a Mestre

Shaman a Rock targato Italia

Dal concorso «Rock targato Italia» sono emersi gruppi come Extra, Soon, Prozac+, Casinò Royale, Marlene Kuntz, Bluvertigo e tanti altri. Ovvio dunque che molti gruppi esordienti affidino a quella ribalta le proprie speranze di guadagnarsi un proprio spazio sotto i riflettori.

E infatti per partecipare alle selezioni che si stanno svolgendo in queste settimane sono arrivate duemila domande. In rappresentanza della realtà musicale triestina sono stati scelti gli Shaman, che suoneranno stasera alle 22 al Tag di Mestre, nelle selezioni trivenete.

Gli Shaman *(nella foto)* sono formati dal cantante Lele, da Andrea alla chitarra solista e ai cori, da Max alla chitarra ritmica, da Eric al basso e da Igor alla batteria.

Da anni sono attivi sulla scena regionale, dove si sono messi in evidenza anche facendo da supporter a gruppi come i Prozac+ (nell'estate del '98) e i Negrita (nell'estate '99), partecipando a varie manifestazioni e concerti.

Hanno anche inciso un cd, intitolato «Sotto stress». E sono proprio i brani di questo disco che hanno permesso loro di essere scelti da «Rock targato Italia».

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 040/308981.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Concerto nella sala di via del Coroneo

Una città cantata in coro Domani il «Montasio» presenta il suo nuovo cd

È intitolato «Trieste canta in coro» il nuovo cd che il Coro Montasio del circolo ricreativo sportivo Julia presenterà nel corso di un concerto pubblico in programma domani pomeriggio, con inizio alle 17, nella sala della Società germanica di beneficenza (via del Coroneo 15). L'iniziativa si pone come obiettivo quello di valorizzare la musica corale per renderla più appetibile a un pubblico vasto, servendosi di un ricco repertorio storico e culturale di grande valore. A presentare il concerto di domani, aperto a tutti gli interessati con ingresso libero, sarà Enrico Zardini, che ha curato la produzione artistica ed esecutiva del cd per l'etichetta della Blu Mix Classic di Roma. Il coro Montasio è diretto da Davide Casali.

Premio Italia Letteraria, al via la nona edizione Iniziativa dedicata a nuovi autori da lanciare

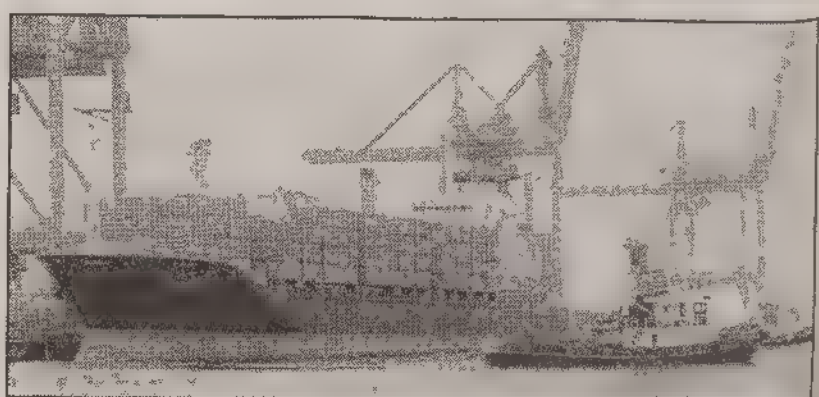
Con l'obiettivo di lanciare nuovi autori, la casa «Editrice Italia Letteraria» di Milano organizza la nona edizione del Premio Italia Letteraria, che si articola – con una nuova formula – in cinque sezioni: narrativa, letteratura per l'infanzia, poesia, teatro e saggistica. I vincitori di ogni sezione – si legge in una nota della casa editrice – saranno lanciati dalla Editrice stessa. Tutti i lavori presentati dovranno essere inediti. La scadenza per partecipare all'iniziativa è fissata al 31 marzo. Il bando del concorso può essere richiesto a: Premio Italia Letteraria, casella postale 938, 20101 Milano.

«Trofeo Augusto Bartoli» per giovani artisti Oggi la premiazione e la mostra all'Endas

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Endas (Ente nazionale democratico di azione sociale) regionale, in via del Coroneo 17, sarà inaugurata la mostra delle opere presentate al concorso di pittura, acquerello e grafica aperto a giovani artisti e dedicato alla memoria del pittore triestino Augusto Bartoli; nella stessa occasione saranno premiati i vincitori del «Primo Trofeo». La rassegna, nel cui ambito è prevista anche un'esposizione postuma dell'artista cui è intitolato il concorso, resterà aperta al pubblico fino al 18 febbraio, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19 (chiuso sabato e festivi).

Dal telefonino alla radiolina: vari oggetti ritrovati in attesa del proprietario negli uffici comunali

All'ufficio oggetti rinvenuti del Comune (palazzo municipale di piazza Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 37) si trovano depositati alcuni oggetti ritrovati nelle strade cittadine nel mese di gennaio: si tratta di un telefono cellulare, occhiali, una radiolina, un orologio, una spilla e varie chiavi. I legittimi proprietari possono ritirare gli oggetti smarriti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Il Comune ricorda inoltre che all'Act di via San Cilino 99 si trovano svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	6.00	Cl ICE CRYSTAL	Haifa	35
12/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/2	8.00	It SOCAR 101	Venezia	55
12/2	10.00	Gr PELLA	Capodistria	15
12/2	11.30	Gr LATO	Igoumenitsa	29
12/2	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39/42
12/2	15.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
12/2	18.00	It MARGHEDA	Venezia	S. Sabba 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/2	2.00	Gr KRITI WAVE	ordini	Siot 4
12/2	13.00	Li IST	ordini	Siot 1
12/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/2	14.00	Tw EVER GLOWING	ordini	Molo VII
12/2	17.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
12/2	17.00	Cl ICE CRYSTAL	Koper	35
12/2	20.00	Gr PELLA	Bar	15
12/2	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/2	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39/42
12/2	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Fulvio Cerniani da Bruno e Bruna Tomasetti 100.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Laura Cecchetti dai colleghi del Comune di Trieste 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Narciso Dreina nel XXXIV anniv. (10/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Germano Bront (20/1) dalla fam. Savi 40.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria della mamma Rina Galzarano nel I anniv. (6/2) dalla figlia Maria Concetta 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Romano Crisman nel IV anniversario dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Salesiani Don Bosco (bisognosi).
— In memoria di Amelia Bradac v. Defrancesco nel IX anniv. (11/2) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garòfolo (bambini leucemici).
— In memoria di Maria Pia Gabrielli nell'VIII anniv. (11/2) dalla figlia Livia e dalla famiglia 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Agmen, 50.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Giordano nel I anniv. (11/2) da Rosetta 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Benedetti nel X anniversario dalla moglie Wanda, dal figlio Piero e dalla nipote Rossana 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel X anniv. (12/2) dalla famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Teresa Bertoni nel I anniversario da Otello e Nilde 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per l'anniversario (12/2) dal marito Gino e dai figli Loredana e Giorgio 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Alessandro Portuesi per il 70.o compleanno (12/2) da Gisella, Lorena e Mauro 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Licia Puttar in Luis da Valentina e Michele Percich 50.000 pro Ass. De Banfield, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rita Nardi ved. Cechet dalla cognata Alda 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianluca Pasetti 150.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, Hrovatin.
— In memoria di Concetta Pecar da Corrado Aurora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Petrini dalla famiglia Masessa 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Piccoli ved. Murro da Carlo Mezgec 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Luciano Pieri dalla famiglia Rizzo 30.000, dalle fam. Di Cesare, Toppan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Polacco dalla cognata Lidia Secoli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì. Passeggiando con la Storia di Trieste A, 15-16;; B, 16-17; C, 17-18 (L. jr. Veronese); Francese II, 15-17 (A. Pignatelli); Inglese I, 1617 (J. C. Trovato); Sloveno II, 16-17; III, 17-18 (J. Rauber); Cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (M. Oblati); Tedesco III e conversazione, 16-18 (E. Ugolini); Fotografia, 17.30-19 (C. Chinnici); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); ginnastica, 20-21 (A. Furlan, scuola Campi Elisi).

Martedì e mercoledì lezioni sono sospese causa concorso pubblico. Storia del cinema: ritrovo martedì alle 16.10 davanti al cinema Ambasciatori; Economia e gastronomia: visita al Mulino di Ruttars, ritrovo alle 15 in piazzale de Gasperi. Prenotarsi al liceo Oberdan. Fitoalimurgia: ritrovo domani alle 10 nel piazzale di Prosecco.

Lezioni a Muggia. Mercoledì: inglese, 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati (J. Baldoni); tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati (E. Ugolini). Giovedì: alle 17 «L'amore nei versi» (F. Olivo Fusco).

Giovedì. Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Fitoalinurgia, 15-16 (M. S. Ciani); bridge, 15-17 (M. Maliardi); Avviamento al canto, 15-17 (G. Botta); Disegno e pittura, 15.30-18.30 (F. Gerolomini); Sloveno II, 16-17 (J. Rauber); Erboristeria A, 16-17 (L. Giosеffi); Sloveno III, 17-18 (J. Rauber); Arabo I, 17-18 (C. Casseler); Attività scenica, 17-19 (R. Mion); Teatro del 900, 17-19 (G. Zannier); Taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Casa-ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujcich); ginnastica (scuola Campi Elisi), 20-21 (A. Furlan).

Venerdì. Psicologia comportamentale A, 15-16; B, 16-17 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, gruppo Biodinamici); Avviamento al canto, 15-17 (G. Botta); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Spagnolo I, 17-18 (L. Castells); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Spagnolo II, 18-19 (L. Castells); Arabo II, 18-19 (C. Rovere).

I corsi si tengono al liceo Oberdan. Segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12, e dal lunedì al giovedì 17.30-19.30 (tel. 040/3726416, fax 040/3726413).

Il 14 febbraio come lo vivono i giovani, tra dolcezza e un pizzico di disincanto

Arriva San Valentino, un amore di festa

Per chi è alla prima cotta una ricorrenza davvero speciale...

Milan Viola

Patrizia Perossa

È inevitabile, San Valentino è anche l'occasione per guardarsi indietro e ricordare il primo amore, quello che non si scorda mai.

Così dicono i ragazzi di un tempo, che ricordano quel primo batticuore rivivendolo con le lenti rosate della memoria. Ma tra i giovanissimi, almeno stando ai commenti raccolti nel corso di un minisondaggio, c'è (o si vuole dimostrare) anche del disincanto. «Il primo amore? – sbotta Emanuela, 13 anni, che frequenta la scuola media Dante –. Certo è quello che non si scorda mai, ma è anche quello che non si sposa mai!». La ragazza è attorniata da un gruppetto che se la ride. Colpa di Roberto, anche lui tredicenne. Tutti lo sanno che è innamorato cotto di Emanuela e che questo 14 febbraio sarà per lui una giornata davvero speciale: «Il mio primo amore è lei. Per San Valentino le regalerò una scatola a forma di cuore con i baci Perugina...».

Ma è proprio vero che il primo amore non si sposa mai? Non tutti la pensano così. All'Università ecco Milan Viola, 22 anni, iscritto a Scienze naturali, e Patrizia Perossa, 23 anni, che frequenta Giurisprudenza ed è la sua anima gemella. «È stato un colpo di fulmine ed è per entrambi il primo amore», dice lei. «Per San Valentino – continua lui – ce ne andremo a Milano a festeggiare i nostri primi due anni insieme e anche ad assistere al concerto di Mariah Carey».

«Il mio primo amore? — dice Jessica Frisan, 24 anni, iscritta a Giurisprudenza –. Iniziò otto anni fa e finì nel 1997. Credevo fosse la più importante storia della mia vita, ma oggi che sto con un altro ragazzo so che non era vero. San Valentino? È una festa che non mi piace. Per questo al mio lui non farò proprio alcun regalo».

Diventa un po' triste Lorenzo Novello, 20 anni, iscritto a Psicologia, quando gli si chiede del suo primo amore: «Mi sono innamorato per la prima volta lo scorso anno, ma è finita. Credo però che nel tempo il ricordo si affievolirà. È naturale che sia così». «Non è descrivibile quel primo batticuore – secondo Daniele, 26 anni, neolaureato in Giurisprudenza –. Il mio primo amore è durato per tre anni, poi è finito. Ma non dimenticherò mai quella prima esperienza dei 17 anni».

Le interviste sembrano dimostrare ancora una volta come i ragazzi non siano affatto superficiali e tengano anzi in gran conto la sfera dei sentimenti, quelli profondi, che non si vergognano di esternare. Uno per tutti, il commento di Alexia, 14 anni appena, allieva della media Dante, sicura che il suo sia stato un vero amore quando dice: «Eravamo proprio piccoli... ma il cuore mi batteva forte forte!».

da. cam.

Impazzano i messaggi sul display: c'è chi ne invia sedici al giorno...

Ti amo con il telefonino

Tempo di San Valentino, di regali e di messaggi sul display del telefonino. Fenomeno, questo in grande espansione: basti pensare ai 4 milioni e mezzo di messaggi che transitano ogni giorno sulla sola rete Tim. E anche nella nostra città, stando a quanto detto dai ragazzi interpellati, il San Valentino via cellulare spopolerà. Anche per la sua economicità: 300 lire (o 200, dipende dal tipo di contratto) per un messaggio di non oltre 260 battute.

Si sono conosciuti sui banchi di scuola ed è lì che è nato il loro amore. Si tratta di Paola Tedone, 16 anni, e Davide Rocca, anche lui sedicenne e studente del Nautico. Dice Paola: «La mattina del 14 febbraio, appena mi sveglierò, scriverò a Davide». Implicita la precisazione: con il telefonino, naturalmente. Davide ride soddisfatto e dice gongolante, rivolto ai suoi compagni di classe: «Con il mio telefonino mando dai dieci ai sedici messaggi al giorno». Anche se, ammette con un certo pudore, qualche più tradizionale lettera con carta e penna l'ha però scritta. A Paola, naturalmente.

Ma anche il 14 febbraio il telefonino sarà usato pure con scopi più pratici. Lorenzo Danieletto, 19 anni, studente al Nautico, afferma che le sue missive via display sono assai poco romantiche: gli servono per fissare con la sua ragazza luogo e ora degli appuntamenti.

Damiano Caramia, responsabile relazioni esterne per il Triveneto della Tim, prevede comunque per la giornata di San Valentino un vero boom di messaggi. Ma a mandarli, infarciti di frasi dolci e romantiche, non saranno soltanto i giovanissimi...

d. c.

Paola Tedone

Davide Rocca

Giochi elettronici, dolci e fiori per un regalo di tutto cuore

E lo shopping dell'amore, come sta andando? I negozianti dicono che in fatto di regalini e dolcezze i giovanissimi, ma anche le tempie grigie, comprano – come sempre – dolci e fiori (il classico dono dell'ultimo minuto) ma anche lingerie, profumi e quanto la fantasia propone.

È soddisfatto Rainer Coletto, di un negozio di computer di via San Lazzaro: «A comprare per San Valentino sono soprattutto donne. Puntano sui giochi elettronici, ma anche sugli accessori per computer. La spesa media si aggira attorno alle 100 mila lire».

E mentre davanti a una grande oreficeria del centro nugoli di ragazzine sospirano nell'ammirare i gioielli in vetrina, poco più in là, in un negozio di dischi di via San Lazzaro, la commessa Vanessa Pittaro spiega: «San Valentino quest'anno mi sembra leggermente sottotono, ma c'è ancora qualche giorno di tempo». Molto richiesti i cd della raccolta «Only You», che come fa capire il titolo si rifà ai celebri motivi dei Platters, di Sinatra e altri. Per gli amanti della musica più verde c'è invece «Love in blue» (due cd a 71.000 lire): canzoni celebri di Celine Dion, Aqua, Ramazzotti e altri. Il tutto accompagnato da una pubblicazione che riporta celebri frasi d'amore.

Una pasticceria di via Santa Caterina, come spiega Spiega Deborah Calin, propone «una torta a forma di cuore, con la scritta "San Valentino"». Omaggio goloso a 15-20 mila lire. Ma per i più tradizionalisti non mancano i cioccolatini delle marche più prestigiose. In confezione speciale naturalmente...

Studenti dell'Oberdan e del Galilei: in palio l'ingresso nella squadra italiana

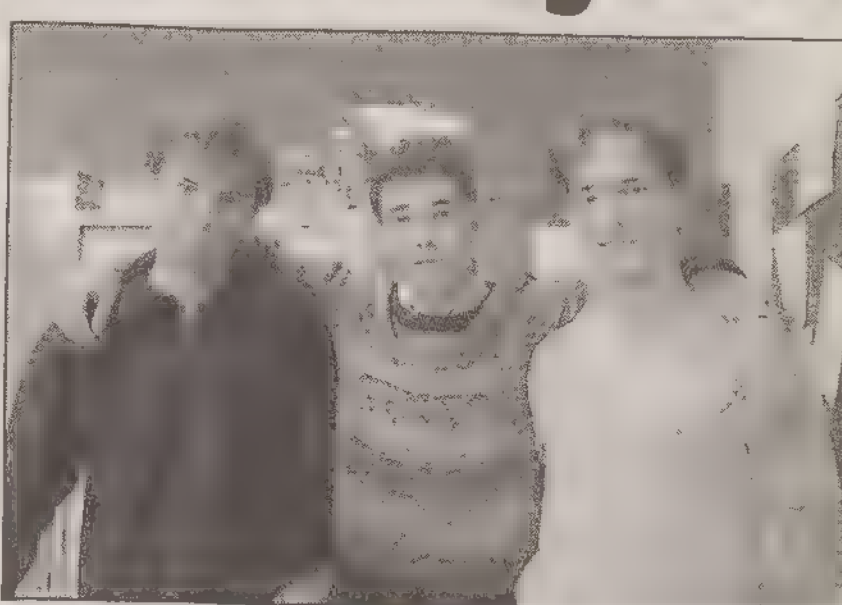
Olimpiadi della fisica: dieci i triestini alla sfida regionale

In competizione sì, ma con se stessi. Se c'è un denominatore comune che i dieci ragazzi che venerdì 18 febbraio parteciperanno nella sede dell'Ateneo, assieme a una quarantina di altri studenti del Friuli-Venezia Giulia, alla gara regionale per le Olimpiadi della fisica (organizzate dall'Associazione per l'insegnamento della fisica), è il desiderio di capire sin dove arrivano i propri limiti, almeno in questo campo. Tutti e dieci, cinque del liceo Oberdan e cinque del Galilei, dicono di non nutrire aspettative particolari per questa prova, tranne forse il miraggio di vincere la gara nazionale (il 13 aprile a Senigallia) per unirsi alla squadra italiana che andrà in Gran Bretagna, a Leicester, per le Olimpiadi internazionali.

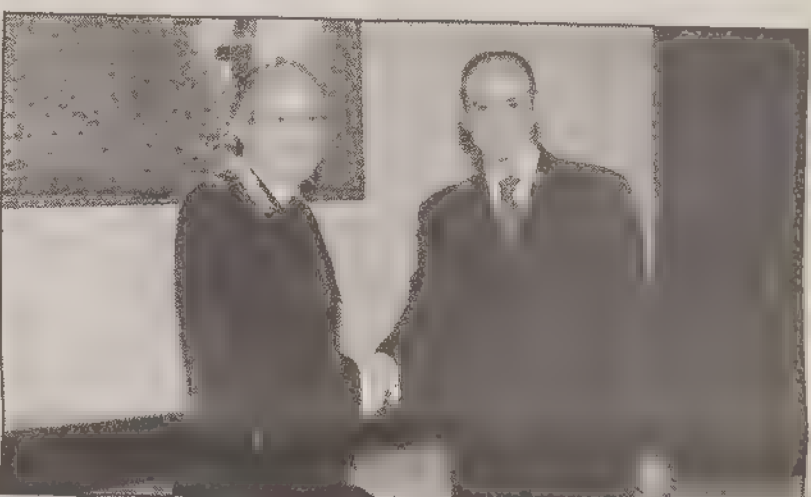
«Non sono uno abituato alla competizione – afferma Sergio Andri, quinta A del Galilei –, partecipo a questa gara per me. È anche un'opportunità per fare il punto della mia situazione scolastica». «Partecipo perché mi piace – dice Lorenzo Comel, quarta A dello stesso liceo – e non mi aspetto troppo, soprattutto se passerò alla fase nazionale». «Anch'io – gli fa eco Riccardo Benco, stessa classe e scuola – lo faccio per divertimento. Se la cosa non mi divertisse finirebbe per diventare una specie di compito scolastico». I tre del Galilei (cui si aggiungeranno Federico Magro, quinta B, e Maria Diodato, quinta A) si sentono più vicini alla fisica, materia più legata alla realtà della matematica, e dunque preferiscono la facoltà di Ingegneria alle facoltà scientifiche di impronta più teoretica.

Diverse le preferenze dei ragazzi dell'Oberdan: «A me piace di più la matematica – racconta Lorenzo Pellis, quinta D –. Ho voluto partecipare comunque alle "Olimpiadi" e alla fine m'è andata bene. Ma il mio futuro universitario è qui a Trieste, alla Facoltà di matematica». «Anch'io – interviene Valentino Tosatti, V C – sono propenso a iscrivermi a questa facoltà. Sto pensando però alla Normale di Pisa». Per l'Oberdan saranno in gara anche Aureliano Grassi, (quinta C), Pietro Liguori (quinta C) e Daniele Parco (quarta C).

I ragazzi dei due licei sono comunque concordi: il tempo libero lo dedicano a occupazioni completamente diverse dai giochi della matematica e della fisica.

Stefano Crisafulli

Sopra, i ragazzi del Galilei impegnati nella gara regionale delle Olimpiadi; sotto, il gruppo dell'Oberdan. (Lasorte)

PROVINCIA

Carabinieri, il generale Nobili in visita al presidente Codarin

Gli ottimi rapporti con le istituzioni locali e in particolare con la Provincia, la necessità di continuare a perseguire ogni iniziativa mirata a garantire la sicurezza dei cittadini e quella di non abbassare la guardia di fronte a vecchie e nuove forme di criminalità: questi i temi al centro della visita che il nuovo comandante regionale dei Carabinieri, Luigi Nobili, accompagnato dal comandante provinciale Mario Basile, ha fatto ieri al presidente della Provincia Renzo Codarin. Nel corso dell'incontro Nobili ha posto l'accento sul consolidato legame esistente in regione tra forze dell'ordine e popolazione, mentre Codarin ha espresso l'apprezzamento della Provincia e di tutti i suoi abitanti per l'elevata professionalità dell'Arma.

Auto multate in via Manna

Ci risiamo. Giorni fa in via Manna, i Cavalieri dell'apocalisse nelle vesti di quattro vigili urbani sono piombati a «castigare e punire» i «delinquenti» proprietari di automobili che hanno la sventura di non potersi pagare i carissimi e comunque pochi posti auto a pagamento.

Vero è che qualche persona (quasi sicuramente non residenti in zona, ma gente di passaggio per l'Inps, le Poste o altro) lascia l'auto in modo poco civile, sugli angoli degli incroci provocando disagio ai passanti e qualche pericolo per la visibilità: e questi, solo questi occorre colpire pesantemente. Ma non bisogna colpevolizzare tutti senza distinzione appioppando multe salate (121.000 lire).

Sono state multate le auto sul marciapiede lato sinistro della via (da sempre sono posteggiate così), le auto e i motorini sul lato destro. In fin dei conti esiste o no un bel cartello di divieto che neppure trecento firme di residenti hanno potuto far togliere, come segnalato nella precedente lettera inviata al sindaco il 12 novembre 1997 dove si evidenziano gli stessi problemi? Cosa si risolve multando tutto e tutti?

Il problema rimane o addirittura peggiora in quanto ora dalla fatidica giornata del 31 gennaio «Raid di via Manna», per paura di altre multe, si parcheggia al limite del marciapiede del lato sinistro provocando un restringimento della strada. Attenzione, perché così un mezzo di soccorso dei vigili del fuoco o della Croce rossa non passa più. Con conseguente pericolo in caso di chiamate di emergenza.

E allora, che fare? È la domanda civile al sindaco che tanto si prodiga per il benessere dei suoi concittadini. Le domeniche lasceremo per legge le auto ferme, però pronte a essere multate perché in divieto. La richiesta dei residenti, fatta appunto nel 1997, di avere la possibilità di parcheggiare senza rischio, non è stata evasa, anzi sono spuntati tanti bellissimi cartelli di sosta vietata 24 su 24 (neanche la notte si può posteggiare) in via Commerciale, via Udine e in tutte le altre vie limitrofe.

Siamo tutti d'accordo sulle limitazioni dell'inquinamento, lasceremo ferme le nostre auto, le domeniche o per mesi vista la paura di dover perdere l'amato prezioso posto auto una volta usciti. Poco importa se qualcuno lavora lontano, fa i turni di notte o altro.

Noi poveri mortali ricordiamo al sindaco che una busta paga o pensione «normale» non permette troppe distrazioni. Abbiamo sbagliato, dovremmo essere fucilati sul posto, «ma che razza strana questi automobilisti, pretendono di posteggiare!» In fin dei conti fanno «solo» lavorare concessionari, benzinai, meccanici, elettrauto, gommisti, componentisti di parti di ricambio, assicurazioni, scuole guida, vigili urbani, ecc.

Ci scusiamo della vena polemica ma siamo anche stanchi. Esistono purtroppo anche altri gravi problemi nelle famiglie: lavoro, salute e così via. Pagheremo naturalmente, come abbiamo sempre fatto, ma per favore si faccia qualcosa di serio o sul serio. Almeno dove non si intralcia nessuno, togliamoli questi divieti, vista l'impossibilità della zona (la via Manna per un tratto è a senso unico e l'altro è a fondo cieco), facciamo questi posti per i residenti: se qualche famiglia ha due o più auto sarà propria cura trovare una sistemazione per la seconda o terza auto, ma almeno per una macchina sia concesso il diritto di posteggiare. Creiamo uno spazio possibile (basta una riga bianca per delimitare i limiti dei marciapiedi per i passanti e chi con le ruote dell'auto oltrepassa la riga andrà multato).

Non si venga a colpire a tradimento la povera gente rea soltanto di chiedere un po' di tranquillità, almeno nelle cose più semplici, alle sacre istituzioni che nonostante tutto rispetta.

Non può il capo dei vigili urbani parlare di normale routine e non di «cattiveria» (intervista di Telequattro la sera del 31 gennaio riferendosi alle multe date per esempio in viale XX Settembre domenica 30 gennaio) perché è vero che il divieto va rispettato, ma è vero anche che ci sono pochissime possibilità di parcheggiare altrove.

Confidiamo in una soluzione.

I residenti di via Manna-via Pauliana (seguono 204 firme)

IL CASO

Triestini emigrati in Australia La «madre patria» non c'entra

Desidero rispondere, perché coinvolta, nell'articolo «Lettere dai triestini d'Australia» pubblicato martedì 1 febbraio scorso. Ma voglio ricordare prima il convegno tenutosi il 27 novembre 1998 nella sala conferenze all'ex libreria Borsatti sul tema dell'emigrazione triestina in Australia organizzato da Claudio Tonel, presidente dell'Associazione culturale «Enrico Berlinguer».

Avevo accettato l'invito a quel dibattito solamente per dare la mia testimonianza reale come ex emigrata, ignara che venisse poi pubblicato un libro. Tengo a precisare di non essere mai stata una simpatizzante dell'Associazione in questione. Il libro, già dal titolo, è di per sé falso: «Arriva la madre i figli partono».

Questa frase fu scritta solamente da un gruppo di giovani disoccupati in partenza per l'Australia, forse imbestialiti di dover lasciare la propria terra in cerca di lavoro. Ma si trattava di quel gruppetto e non di 22.000 giuliani – non solo triestini – che hanno lasciato la madre patria, consapevoli di quella scelta per un futuro migliore e non per essere stati dei creduloni.

Per noi emigrati quel titolo sarà sempre un atto provocatorio e discriminatorio. È un'opinione politica distorta già dal 1954, quando il giornale «Il lavoratore» scriveva le stesse opinioni che si ripetono oggi nell'articolo di Tonel, scritte da una persona che crede di essere uno studioso della nostra triste storia. Il suo articolo potrebbe essere tutto frutto della sua fantasia, scritto come sempre per un proprio interesse politico.

Noi conosciamo bene chi ha realmente studiato per anni la nostra storia, preparando prima la sua tesi di laurea sull'emigrazione giuliana 1954-1961 conseguita con 110 e lode, ed è Francesco Fait, che ha scritto poi anche un libro dove noi siamo i protagonisti. Il libro è stato prodotto dall'Ente regionale del Friuli-Venezia Giulia per i problemi degli emigrati (Ermi). Le copie si trovano tuttora nella nostra sede da distribuire in omaggio agli ex emigrati senza bisogno di pubblicità politica.

Elisa Losapio
presidente dell'Ass. nazionale emigrati, ex emigrati Australia, Americhe, sezione giuliana

----

Ho letto nelle Segnalazioni di martedì 1 febbraio 2000, la lettera a firma di Claudio Tonel. Premetto che ho partecipato alla conferenza sull'emigrazione triestina da lui indetta prima dell'uscita del suo «libretto», che altro non è se non la registrazione scritta su carta di alcuni interventi al convegno.

Devo precisare, al contrario di quanto scritto, che le «testimonianze» non sono tutte di protagonisti emigranti, ma ve ne figura uno solo. Di quello che è stato il dibattito aperto ai presenti, in gran parte emigranti, nulla è stato scritto. Questo a conferma della tendenza politica che ha questo «libretto» e ancor di più il suo titolo: «Arriva la madre i figli partono».

«I giuliani lasciarono la loro terra solo per avere un futuro migliore». «Gli esuli non hanno rubato nulla a nessuno»

Voglio chiarire che alla conferenza di Tonel firmatario, ho partecipato come emigrante-rimpatriato, non come simpatizzante del suo partito né come contrario. Pensavo si trattasse di cosa importante per uno come me, che ha vissuto quella storia.

È molto chiaro, si vuol far credere, che la causa dell'emigrazione triestina è stata l'arrivo dell'Italia e degli esuli, non la crisi di lavoro che attanagliava l'intera nostra penisola nel dopoguerra, e che grazie all'emigrazione molti triestini e istriani hanno avuto la possibilità di avere un lavoro all'estero.

Di questi lavaggi di cervello ne abbiamo le tasche piene, e mi meraviglia che, stando alle lettere citate, ci sia ancora qualche «compagno» che ci creda. Non si tiene conto che il terrore in città era anche quello di un'eventuale cessione di Trieste alla Jugoslavia in un prossimo futuro. Cosa molto desiderata dai locali comunisti, che di Trieste volevano fare la «settima federativa Jugoslava». Se così fosse stato, si sarebbero trovati anche loro, compreso Tonel, in Australia, se avessero avuto la fortuna di scampare alle foibe, come è successo a tanti combattenti della Resistenza, i più fortunati. La nave che mi ha portato in Australia era piena di triestini, è vero, ma c'erano anche tanti, tantissimi esuli che la «Madre» avevano cercato: ma quest'ultima, non poteva offrire lavoro a tutti.

Nei miei 18 mesi di campo profughi a Opicina, in quel freddo inverno con 25 gradi sotto zero, in baracche degli angloamericani costruite in sola lamiera senza rivestimento, con armadi fatti da ganci di ferro appesi alle nude pareti dove appendevamo i nostri miseri abiti, non abbiamo mai chiesto né avuto alcun privilegio. I nostri pantaloni stavano in piedi da soli al mattino, congelati, il bagno era una fila di rubinetti sotto una tettoia, all'aperto, come nella situazione dei soldati della Grande guerra in fila per lavarsi con acqua gelida.

Noi, prima esuli e poi emigranti, non abbiamo «rubato» niente a nessuno, abbiamo cercato di sopravvivere come i triestini meno fortunati. Certo, alcuni di noi sono stati privilegiati con posti di lavoro e case, i simpatizzanti di alcuni partiti, come del resto, e non si può negarlo, lo sono stati anche alcuni triestini.

Ma la stragrande maggioranza ha sofferto senza lamentarsi né scioperare, fiera della scelta di che aveva fatto: liberarsi dei liberatori. La nostra gente accettava i più umili lavori, quelli che oggi fanno gli slavi che convergono in piazza Garibaldi o gli extracomunitari; mio padre, operaio dei conservifici Ampelea a Isola, si è incallito con dure giornate, a zappare sul Carso triestino, a 600 lire al giorno, quando gliene offrivano l'opportunità.

In Australia siamo stati fratelli di ventura con i triestini, mai sono trapelati odio o rimproveri nei nostri confronti, eravamo nella stessa situazione, e ci aiutavamo a vicenda.

I libri sull'emigrazione devono scriverli gli emigranti – molti non lo ritengono opportuno, perché la loro storia la sanno già – oppure storici e ricercatori privi di tendenze politiche, per lasciare un documento a chi interessa, privo di inquinamenti.

Quanto alle lettere pervenute dall'Australia, i napoletani direbbero: «ca' nisciuno è fesso». Nei sondaggi televisivi per esempio, ogni telespettatore che non sia fesso sa che si trasmettono quelli che più fanno comodo alla «corrente politica».

Non è stata scoperta nemmeno l'acqua calda con le tesi di laurea sull'emigrazione, ci ha già pensato il giovane triestino Francesco Fait un paio di anni fa. In quelle pagine ci siamo noi, triestini ed esuli uniti assieme, come lo siamo stati in Australia, e che nessuna ideologia ci aveva né ci potrà dividere; abbiamo sofferto a sufficienza e vogliamo vivere in pace, chi a casa propria a Trieste, e chi nei «paraggi» come me.

Almeno, dall'Obelisco di Opicina, come da giovane profugo disoccupato, nelle serate estive dopo il «rancio» in baracca, e oggi come pensionato, posso scrutare l'orizzonte e vedere – come disse Pasquale Besenghi – «la seminascosta Isola mia», in mano allo straniero, con la complicità di tanti comunisti italiani.

Ferruccio Delise

Renato, giovane tenente

Villa del Nevoso, settembre 1940: questo bel giovane tenente dell'esercito italiano è Renato Ruggiero, che oggi compie 80 anni: allo zio mille auguri con affetto dalla nipote Floridia e da tutti i suoi cari.

L'installazione degli autovelox

Finalmente saremo supervigilati e ipercontrollati da sette o più autovelox e laservelox di carabinieri, polizia stradale e polizia municipale, occhi occulti del potere, in perenne e subdolo agguato, simili a ragni in attesa della preda, appostati in curva o in uno spiazzo non visibile agli automobilisti.

Occhi meccanici pronti a immortalarci con uno scatto, da soli, con la moglie o con... l'amante, non appena avremo superato di qualche chilometro il limite di velocità vigente su quel tratto di strada. Limiti che noi automobilisti rispetteremmo spontaneamente qualora essi fossero sempre ragionevoli e adeguati alle reali situazioni richieste dalla strada e dal relativo traffico.

Invece, e non di rado, certe limitazioni di velocità appaiono all'utente della strada irrazionali in quanto non tengono conto delle situazioni obiettive della circolazione. A esempio, quanti di noi non hanno trovato assurdi certi limiti di velocità di 30 km all'ora per «lavori in corso», i cui lavori non si vedono perché in corso sono... gli operai, per lo struscio domenicale.

E che dire poi del limite di 10 km all'ora, velocità «pedonale» difficile da rispettare con l'auto persino in corteo, dietro a un funerale? Spesso poi accade che, superato il cartello del termine di quel limite, ci si sente vittime di qualche burla, perché non si riesce a comprendere perché esso sia stato posto lì, dal momento che non si ravvede nessun pericolo o altro.

Il limitare la velocità su certe strade tanto di giorno, quando sono trafficate, quanto di notte, quando sono deserte, appare frutto della scarsa considerazione, intelligenza e senso di responsabilità dell'utente; mentre il consentire, almeno tra le 24 e le 5, un limite ragionevolmente superiore faciliterebbe senz'altro il viaggio di chi, per lavoro o per qualsiasi altra ragione, è costretto a viaggiare di notte.

È infine, a dimostrare come certi limiti diano l'impressione di essere stati stabiliti apparentemente a caso, vorrei fare rilevare come lungo tutta l'ampia strada che va dal cavalcavia ferroviario di viale Miramare fino a Barcola vige il limite di 50 km orari mentre, superato il centro abitato, non solo d'inverno ma anche d'estate, allorquando la riviera pullula di bagnanti e di auto e quindi c'è una situazione di maggior pericolo, il limite è di 60 orari.

Sono razionali quei limiti? Già, dirà il solito maligno, ma senza certi limiti assurdi e senza la possibilità di far fruttare gli autovelox, come si potrebbero rimpinguare le casse degli enti pubblici?

Aldo Cannata

Un grazie all'Itis

Voglio segnalare un aspetto positivo dell'assistenza agli anziani a Trieste. La sorella di mio padre si è ritrovata sola nel lontano 1966 e fu accolta in quello che è l'attuale Itis, rimanendovi ospite fino alla sua morte per vecchiaia avvenuta alcune settimane fa.

Per molti anni ha prestato all'interno di esso servizi di collaborazione presso il centro diurno. Dopo la ristrutturazione dell'edificio di via Pascoli è stata accolta nel reparto «Narcisso», dove ha trascorso i suoi ultimi anni di vita. Vorrei ringraziare sentitamente tutto il personale di assistenza che ha permesso a mia zia Amalia di essere dignitosamente assistita negli ultimi mesi in cui non era più autosufficiente.

Per 34 anni della sua lunga vita lei ha trovato compagnia, occasioni per socializzare con persone della sua età e aiuto nel momento del bisogno. Grazie a questa realtà cittadina per l'assistenza sociale che ritengo sia un esempio positivo nella cura delle persone anziane.

Carlo Arnez

La prua dell'Elettra

Leggendo il giornale di martedì 8 febbraio apprendiamo del trasferimento della prua dell'Elettra presso l'Area di ricerca. Come studenti dell'Istituto nautico ne siamo felici e magari lo saremmo anche di più se fossimo in qualche maniera coinvolti nell'operazione.

Ma quello che ci ha stupito è la fotografia annessa all'articolo: presentata come «parte della prua della nave Elettra», è a parer nostro – di allievi di non eccelse qualità, come giornalmente ci ricordano i nostri insegnanti – un motore (attualmente collocata al Museo del mare). Un tanto per non distruggere quella cultura del mare che la città si vanta di possedere.

Gli allievi della classe V macchinisti dell'Istituto nautico

La rinascita del «Boschetto»

Dopo decenni di colpevole trascuratezza e di incomprensibile oblio, finalmente l'attuale amministrazione comunale ha compreso l'immenso valore per tutta la città di quella vasta area che noi triestini conosciamo con il nome di «Boschetto» mettendo mano a una grande opera di ristrutturazione e valorizzazione.

Se è giusto denunciare le manchevolezze attraverso questa pagina, ritengo necessario avere anche il coraggio di ringraziare pubblicamente i nostri amministratori che si stanno prodigando per rendere la nostra città – di cui non posso nascondere di essere innamorato – più bella e vivibile.

Io personalmente, ma credo d'interpretare il pensiero della maggior parte dei cittadini, vorrei che l'attuale sindaco Illy potesse essere rieletto a vita assieme ai suoi collaboratori perché, pur non essendo della sua corrente politica, per amore della verità e della correttezza devo ammettere che sotto la sua gestione la città sta rifiorendo e rinascendo a nuova vita. Bravi a tutti e grazie di cuore. Continuate così. «Per aspera ad astra».

Prima di concludere, a ogni modo, vorrei chiedere una precisazione, forse superflua ma che mi sta a cuore sperando che chi di competenza possa rispondermi direttamente o tramite le stesse segnalazioni: nell'opera di ristrutturazione del Boschetto è stata prevista anche l'eliminazione di quell'antiestetico reticolato che delimita alcuni tratti di strada risalente ancora al tempo della seconda guerra mondiale, che ricorda tanto un campo di concentramento o di tristi memorie o una trincea?

Franco Lonzar

Cittadini, tv e politica

Nell'edizione di martedì 8 febbraio, a pag. 13, è stato pubblicato un articolo del quale – per facilitarne il commento – mi permetto di riportare il contenuto: «Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) ha approvato due ordini del giorno su tv e minori. Nel primo mi chiede che sia vietata la diffusione di produzioni e programmi che contengono scene di violenza o pornografiche, di odio, intolleranza o discriminazione (principio costituzionale). Il secondo ordine del giorno auspica un ritorno degli sceneggiati televisivi tratti da famosi capolavori della letteratura internazionale in funzione educativa e culturale, e l'abbandono di una produzione mirata solo ad assecondare i sentimenti più superficiali del grande pubblico».

Personalmente ho vivamente apprezzato questa iniziativa e spero che tale impressione sia condivisa da molti altri concittadini.

Auspico tuttavia che l'azione del Corerat abbia l'energia sufficiente per essere concretamente recepita e quindi attuata dagli organi responsabili dei servizi radiotelevisivi, prevalendo sulla ormai «maniacale» attenzione allo share (percentuale di spettatori sintonizzati su una rete televisiva in una determinata fascia oraria) da parte dei «decadenti» o «rampanti» direttori di rete.

Tale iniziativa, che mi auguro rispecchi l'opinione di una folta parte di pubblico, mi fornisce lo spunto – spostando le considerazioni sulla politica nel nostro Paese – per ricordare, posto che ve ne sia la necessità, che l'art. 50 recita: «Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità».

Tale articolo, unitamente agli articoli 71 (diritto d'iniziativa legislativa popolare) e 75 (diritto di referendum abrogativo) uno dei modi previsti dal legislatore costituzionale per «ridare la parola direttamente ai cittadini». In effetti negli ultimi tempi alcuni partiti si sono attivati per fornire ai cittadini tale possibilità (preoccupante sintomo di inerzia parlamentare).

A me sembra però che di... ta in que... iniziativ... il modo di formare e interessare il cittadino il quale, notoriamente «lamentoso» ma pigro (e fortunatamente – almeno in buona parte – non completamente «tonto») gradirebbe maggiori spiegazioni, fornendo magari anche il proprio «modesto contributo».

I rappresentanti dei troppi partiti politici si diano dunque da fare per diventare finalmente credibili e per eliminare l'attuale preoccupante «disaffezione alla politica», organizzando seri dibattiti pubblici e non demagogici comizi per realmente recepire le reali esigenze dei cittadini che – troppo spesso – declamano impropriamente di conoscere e portare avanti. È l'unico modo, a mio modesto avviso, per riacquistare la fiducia della gente, ammesso che i politici ne sentano il bisogno.

Si ricordino che per il cittadino, più volte gabbato, c'è ancora un'alternativa: mandare in Parlamento i rappresentanti delle associazioni dei consumatori che attualmente mi sembra siano gli unici a difendere i diritti della gente.

Un ultimo modesto suggerimento: si facciano, i politici, interpreti nei confronti degli illustri membri della Corte costituzionale che, oltre a giudicare l'ammissibilità di certi referendum, si sforzino a fare in modo che quelli legittimamente approvati dai cittadini vengano anche rispettati.

Ferruccio Bianchi

La prima A della «De Marchi» nell'anno 1957/'58

Grembiule scuro, colletto bianco e calzine corte, ecco in posa davanti all'obiettivo le alunne della classe prima A della scuola elementare «De Marchi» di Servola nell'anno 1957/'58. Da allora sono passati più di quarant'anni: se qualcuna delle ex bambine si riconoscesse può contattarmi al numero telefonico 040.350425 per organizzare una bella rimpatriata.

Ornella Cocetti

Il sì di Benita e Alfredo

Benita Doz e Alfredo Veliscek festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: ai coniugi tanti auguri dalla figlia Marina e dal genero Renato, dai nipoti Pietro e Erika con Enzo e da tutti i parenti.

Uniti da mezzo secolo

Per Bruno e Nella, qui sorridenti nel giorno del sì, è l'ora delle nozze d'oro: ai coniugi i più sinceri e affettuosi auguri da parte del figlio Luciano assieme a Manuela, Annalisa e Matteo.

Sposi il 12 febbraio 1950

In primo piano, in questa foto di gruppo scattata il 12 febbraio di cinquant'anni fa, ecco Elda Barnobi e Pietro Anglani: ai coniugi, in occasione delle loro nozze d'oro, tanti auguri da parenti e amici.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Il Mulino pubblica un saggio di Carlo Tullio Altan sulle identità nazionali*

Europa, aiutaci a cambiare

È importante per l'Italia entrare in una grande comunità

Poche settimane dopo aver lasciato Roma per far ritorno a Recanati, Giacomo Leopardi compose il «Discorso sopra lo stato presente del costume degli italiani» dove, tra l'altro, osservava: «Le classi superiori d'Italia sono le più ciniche di tutte le loro pari nelle altre nazioni, il popolaccio italiano è il più cinico dei popolacci. Quelli che credono superiore a tutte per cinismo la nazione francese si ingannano. Niuna vince né eguaglia in ciò l'italiana, che ha il vizio sciocco e distruttivo di ridere di tutti e non possiede società».

A conclusioni analoghe giunse, all'inizio degli anni Cinquanta, Edward C. Banfield, lo studioso americano che dedicò un volume a Chiaromonte, un piccolo paese della Basilicata, da cui risultava un affresco sconfortante dell'arretratezza della penisola causata soprattutto dalla pratica del «familismo amorale». Secondo Banfield, alla radice della differenza tra l'Italia e il resto dell'Occidente c'era la perversa fusione tra un forte sentimento di appartenenza a minuscoli clan e l'indifferenza nei confronti della comunità.

Il fattore che impediva la nascita di un tessuto associativo e di azioni finalizzate a uno sviluppo non effimero non era perciò da ricercarsi nella povertà delle risorse naturali o nell'arretratezza tecnica, quanto in tratti culturali presenti, in misura maggiore o minore, da Torino a Palermo.

L'ipotesi di Banfield ottenne un largo e duraturo successo nel mondo accademico internazionale e viene chiamata in causa ancora oggi per spiegare le contraddizioni di un Paese segnato dalla perversa fusione tra un forte sentimento di appartenenza a minuscoli clan e uno scarso rispetto per il bene collettivo.

Del resto, come va letta una società che vanta alti tassi di crescita del prodotto interno lordo e, contemporaneamente, dell'indebitamento pubblico, segnata da un'economia privata estremamente dinamica e da istituzioni pubbliche di proverbiale inefficienza, alle prese con un sistema di tassazione tra i più esosi del mondo e uno di evasione fiscale tra i meno perseguiti? Logico che agli occhi degli osservatori stranieri l'Italia rappresenti un paradosso. O, come ha detto di recente un politologo inglese, un calabrone capace di volare a dispetto di tutte le norme della fisica.

Le cause della distanza che, anche superata la boa del Duemila, ci separa dal resto del continente sono al centro di **«Gli italiani in Europa» (Il Mulino, pagg. 260, lire 30 mila)**, *un saggio di* **Carlo Tullio Altan** *nel quale si mettono a fuoco i processi di formazione delle diverse identità nazionali interpretati alla luce di una serie di fattori aggreganti: la memoria storica, le norme di convivenza, la lingua, l'insieme dei rapporti di parentela, il legame con il territorio.*

Il volume rappresenta per Altan – 84 anni, il padre dell'antropologia culturale in Italia, che ha insegnato a lungo, tra l'altro, all'Università di Trieste – la sintesi di una lunga ricerca che lo ha visto da sempre convinto sostenitore del peso decisivo delle esperienze simboliche nella nascita dell'identità collettiva di un popolo. Sotto questo profilo, precisa, gli italiani sono storicamente deboli.

A dimostrarlo ci sono le testimonianze di alcuni illustri visitatori stranieri che spesso si sono trasformati in attenti e meticolosi osservatori dei nostri costumi, dei nostri modi di vivere e di ragionare, lasciandoci un patrimonio di giudizi tanto più prezioso quanto più appare muoversi secondo linee sostanzialmente concordanti.

Già all'inizio dell'Ottocento, ad esempio, molti insistevano sulla mancanza di interesse per l'azione e la speranza collettiva che qualcuno, dall'alto, riuscisse a mettere riparo al disordine. «Qui tutto dorme» osserva Madame De Stael. E un paio di decenni dopo, lo scrittore inglese Charles Dickens, arrivato a Genova, spiega a un amico francese: «Non avevo mai avuto idea di cosa fosse la pigrizia, prima».

Stendhal ci lascia questo quadretto romano: «I camerieri servono ai tavoli come se ti facessero un piacere. Da un operaio, invece, si può ottenere tutto tranne che il lavoro. È troppo abituato a vivere di elemosine, e vede che è l'intrigo a fare le grandi fortune. L'essenziale per lui non è dar vita a un'industria utile e farla prosperare, ma essere cugino di uno dei servitori del Papa o del cardinale-ministro».

Hyppolite Taine, che viene in Italia quasi mezzo secolo dopo Stendhal, trova il quadro generale sostanzialmente immutato. Non solo Roma gli comunica un'immagina di totale apatia («l'unica cosa che conta è agire il meno possibile»), ma anche Firenze, che da poco è diventata la capitale del Regno, non gli sembra diversa.

«La sera e i pomeriggi – annota – tutti i piccoli borghesi, i bottegai e gli impiegati leggono i giornali e discutono i programmi dei ministeri. Ragionare di politica è un piacere per se stesso, i discorsi offrono uno sfogo al loro temperamento oratorio e così la conversazione politica costituisce una sorta di opera seria i cui risultati pratici sono evanescenti. Intanto i ceti sociali non fanno altro che litigare tra loro, indifferenti nei confronti del benessere collettivo».

Più che sui valori, commenta Carlo Tullio Altan, gli italiani hanno fatto leva sui disvalori, mostrando in particolare una scarsa sensibilità per gli imperativi posti da una razionale conduzione della cosa pubblica e un rispetto assai modesto per quel complesso di norme nelle quali si concretano le libertà naturali del cittadino.

Il trasformismo, aggiunge lo studioso, ha avuto un peso tanto rilevante nella vita pubblica perché lo stato si è costituito senza una vera classe dirigente. «La responsabilità primaria – ha chiarito in un'intervista – è imputabile al cattolicesimo. Noi abbiamo avuto in casa questa grande forza che ha impedito la formazione di un'élite. Di fronte alla necessità di fare le riforme, in mancanza di un consenso sui valori civili, si è usato il metodo di trasformare le opposizioni in appoggi governativi. Una pratica portata all'esasperazione da Giolitti.

Naturalmente alcune grandi riforme sono state fatte, ma sempre indebolendo la classe dirigente. Per cui il nostro è un Paese dove si va a casa perché si governa bene, non quando si governa male».

È possibile invertire la tendenza? Carlo Tullio Altan non si mostra pessimista. Occorre, spiega, un'azione educativa avviata in condizione di libertà, partendo dalla scuola. Quindi segnala l'importanza del nuovo corso della politica europea, che tende a dar vita a una comunità continentale, fatta di interessi e di comportamenti condivisi. E, dunque, capace di sollecitare il rinnovamento dello spirito pubblico italiano.

In quest'ottica è possibile prevedere anche una serie di riforme istituzionali relative alle procedure elettorali che favoriscano un più corretto funzionamento delle istituzioni democratiche. Anche se, scrive concludendo il volume, «occorre evitare l'illusione che le riforme, da sole, possano far nascere una nuova coscienza civile senza che i valori su cui si incardina si siano fatti esperienze vissute dalla maggioranza dei cittadini»

Roberto Bertinetti

Qui accanto, un'immagine di Toni Nicolini intitolata «Ipercoop "Il Castello" a Ferrara 1992». A sinistra, il padre dell'antropologia culturale in Italia, e autore del libro «Gli italiani in Europa», Carlo Tullio Altan. Sotto, una fotografia di Riccardo Moncalvo scattata a Torino nel 1948, «La campagna elettorale».

Un sondaggio condotto dall'Eurisko mette in luce i nostri pregi, ma anche i nostri difetti

Credere in se stessi? Dai, non scherziamo

A confermare le ipotesi di Carlo Tullio-Altan ci sono i risultati di un ampio sondaggio condotto di recente dall'Eurisko. Dalla rilevazione emerge, tra l'altro, che oltre la metà degli interrogati dichiara di aver poca o nessuna fiducia di poter riuscire nella vita grazie alle proprie capacità personali. Questo dato cresce ulteriormente (raggiungendo il 63 per cento) quando si passano in rassegna i possibili fattori di un eventuale successo: in testa a tutti vengono indicati il «conoscere le persone giuste» e «l'aver fortuna», mentre gli elementi legati alle capacità individuali (lavorare con impegno, essere preparati sotto il proprio professionale) rimangono sommersi da altri di natura causale (avere molto denaro, appartenere a una classe elevata), clientelare (avere un appoggio politico) o dall'essere spregiudicati e senza scrupoli.

Spiegano i ricercatori dell'Eurisko commentando i dati: «Tra tutti i retaggi della storia che pesano negativamente sull'attuale società italiana dobbiamo porre al primo posto la cultura della diffidenza, dalla quale è stata plasmata quasi geneticamente la mente di ciascuno di noi. L'indagine conferma che gli italiani, nella grande maggioranza, hanno poca fiducia in se stessi, e ancora meno negli altri, poca nelle istituzioni pubbliche, pochissima nei sindacati e nei partiti. Siamo un popolo di santi, di eroi, di artisti, di improvvisatori, di ingegnosi arrangiatori e soprattutto di furbi: la furbizia consiste appunto nel pensare che gli altri approfitterebbero di noi se noi non approfittassimo prima degli altri. E poiché solo la fiducia in noi stessi e negli altri potrebbe rendere accettabili e desiderate delle autentiche relazioni sociali, ci rifugiamo nel privato».

Si tratta di una lettura che trova concorde l'ultimo rapporto del Censis. Con il risultato che, come ai tempi di Stendhal, l'italiano medio seguita a pretendere tutto dal potere pubblico perché non è stato capace di darsi, a un livello più capillare e immediato, una reale forma di organizzazione. In altre parole, non essendosi mai formata in Italia una consistente «società civile», l'orientamento collettivo rimane sempre quello di sperare di ottenere dall'alto ciò che non si è in grado di procurarsi dal basso. E poiché tale aspirazione rimane regolarmente delusa, la frustrazione che si sviluppa rafforza il perenne gioco dei «noi» e dei «loro», l'annosa questione di una società che si pretende migliore dei suoi governanti. Senza che ci si renda conto che, in un Paese retto da istituzioni democratiche, porsi tali domande è, prima ancora che futile, completamente assurdo.

r. bert.

RAGAZZI IN LIBRERIA

Affronta il tema del razzismo il libro dell'inglese **Robert Swindells «Nemici» (pagg.196, lire 13 mila)**, *pubblicato dalla* **Mondadori** *nella collana «Junior Super». Ma questo argomento viene trattato in modo intelligente e profondo. Riuscendo a superare, veramente, ogni forma di discriminazione, da qualunque parte provenga. Nella storia di due ragazzi cresciuti insieme, uno pakistano, l'altro inglese, che a un certo punto diventano nemici e aderiscono a due organizzazioni razzistiche diverse, non c'è, infatti, nessun parteggiamento per una fazione «buona» e una «cattiva». Le giuste rivendicazioni di Ashraf, che vede i suoi compagni più piccoli vessati dai ragazzi bianchi, quando assumono la veste di attentati e pestaggi sono esecrabili tanto quanto l'odio razziale che acceca chi non ha la pelle come lui. Tant'è che dietro le due organizzazioni contrapposte c'è qualcuno che manovra più in alto e che semina il germe della violenza. Stephen e Ashraf, alla fine, lo capiranno e usciranno dal gioco.*

Le dolcissime storie di Piccolo Orso Bruno, nate in Francia dalla penna e dalle matite di **Danièle Bour**, vengono ristampate oggi anche nella collana della **Einaudi ragazzi** dedicata ai più piccini, dai due anni in poi. Sono momenti di vita quotidiana (fare colazione, il bagno nella vasca, giocare con la mamma) raccontati con parole semplici, così come li vive il bambino. Piccolo Orso Bruno diventa in qualche modo il suo alter ego, e chissà che quando l'orsetto va a dormire non si porti a letto un bambino di peluche. Il primo titolo è **«Piccolo Orso Bruno» (pagg. 69, lire 13 mila)**.

Sempre della serie prime letture, la nuova avventura di Coniglietto, scritta e disegnata da **Francesco Altan**, **«Coniglietto va al laghetto» (Emme Edizioni; lire 10 mila)**, che alla storia abbina alcune pagine dedicate a divertenti giochi.

La Fabbri Editori lodevolmente ristampa nella sua collana «I Delfini» i grandi classici della letteratura per l'infanzia. Dopo «Il richiamo della foresta», per ragazzi dai dieci anni in poi ecco un altro romanzo che non può mancare nella biblioteca di casa, **«Zanna bianca» (pagg. 279, lire 13 mila)** *di* **Jack London**, *lo scrittore, giornalista e inviato di guerra morto nel 1916 a soli quarant'anni. Il Grande Nord, il richiamo della natura, un lupo, sono i protagonisti di pagine appassionanti e piene di avventura.*

Non tutti sanno che lo scrittore irlandese **Oscar Wilde**, *scrisse anche racconti e fiabe per bambini dedicate ai suoi due figli. Fra queste* **«Il gigante egoista»** *che dà il titolo al libro* **(pagg.128, lire 12 mila)** *che raccoglie le più celebri fiabe dell'autore colto e stravagante che conquistò l'Europa con le sue commedie. Entrambi i volumi si concludono con un intervento critico di Antonio Faeti, direttore della collana.*

Non è soltanto attraverso la tecnica che un vero musicista riesce a trasmettere emozioni al pubblico che lo ascolta. L'anima di una interpretazione nasce dalla capacità di saper comprendere la «musica delle cose», di saper cioè cogliere gli aspetti positivi della vita e i sentimenti di chi ci sta intorno. E' ciò che Vincent, 16 anni, figlio di genitori musicisti, studente di pianforte anche lui, non riesce a fare. La sua esistenza è compressa in una sorta di freddo distacco. La noia lo avvince, e medita perfino di abbandonare il piano. Ma qualche cosa cambierà attraverso l'intervento di una nonna ritrovata. Vincent con lei conoscerà la felicità dei sentimenti, la «musica delle cose», appunto. Non sarà un passaggio semplice, ma i lettori lo seguiranno, pagina dopo pagina, nell'intenso romanzo di **Maryse Pelletier «La musica delle cose» (pagg. 130, lire 14 mila)** pubblicato nella collana «Ex libris» della casa editrice **EL**. Un romanzo con ritmi narrativi diversi, sottolineati da paragrafi denominati da momenti musicali (scherzo, moto animato, largo appassionato).

Una delle paure che possono angosciare i più piccini è poter perdere l'amore dei propri genitori, in particolare quello della mamma. Il senso di colpa scaturito da un capriccio può generare nuovi capricci, ancora più violenti. Oppure la richiesta di una rassicurazione d'amore. E proprio a questo amore, «e a qualcosa di più», è dedicato il delizioso volume **«Ti voglio bene anche se» (Mondadori; lire 16 mila)**, *scritto e illustrato da* **Debi Gliori** *(autrice e illustratrice che vive in Scozia, vincitrice nel 1997 del Childern's Book Award per il miglior libro illustrato). La storia è infatti tutta incentrata sui timori di un piccolo volpacchiotto, che assilla la sua mamma per avere conferma del suo affetto. Anche se fosse un orsacchiotto, anche se fosse un insetto, anche se fosse un coccodrillo, anche se, anche se... lungo pagine dai colori brillanti e suggestivi, disegnate con mano dolce e nello stesso tempo sicura. Come sicuro è il messaggio di mamma volpe: «L'amore è come la luce delle stelle, resta con noi per sempre».*

Le «Brutte storie» della **Salani** sono ormai un classico per chi vuole guardare con lo spirito dell'ironia le vicende che hanno segnato la storia dell'umanità. Dopo «Gli spaventevoli egizi», «I ganzi Greci», «Gli atroci aztechi», «I villosi vichinghi», «I cinici celti» e i «Rivoltanti romani», **Terry Deary** si cimenta ora niente di meno che con ribellioni e rivolte, dai primi albori del mondo al presente, in **«Ribollenti rivoluzioni» (pagg.190, lire 14 mila, illustrazioni di Philip Reeve)**.

Nobili e lord nauseanti, operai oppressi, contadini collerici: pagina dopo pagina, si incontreranno i leggendari leader di tutte le rivoluzioni - da Lenin, a Trockij, a Che Guevara - imperatori detronizzati, spaventevoli ghigliottine francesi, orripilanti teste tagliate e chi più ne ha più ne metta. Fino a scoprire come organizzare un piano perfetto d'azione per una propria, personale, rivoluzione.

E' vero, giocando si impara
Così la scienza va in altalena

«Il gioco è l'elemento che crea la natura umana». La citazione di Huizinga, tratta da «Homo ludens», campeggia sul frontespizio del bel libro scritto da Gioacchino Maviglia, appena uscito per l'**Editoriale Scienza**, **«La scienza in altalena» (pagg. 96, lire 25 mila**, consigliato ai ragazzi dagli otto anni in poi). La frase del famoso studioso del medioevo non sta lì per caso: il bambino, infatti, impara giocando. Fin da quando nasce, attraverso ii suoi sensi, raccoglie i messaggi che gli vengono dalla realtà, conserva le sensazioni e i dati, li confronta e li verifica, formula delle ipotesi. Un po' come devono aver fatto i nostri antenati della preistoria, che non avevano altri strumenti di conoscenza del mondo se non l'esperienza diretta.

Questa filosofia permea tutte le produzioni della casa editrice triestina, che anche in questa ultima uscita vuole stimolare la creatività del bambino attraverso un percorso ludico. Il libro, infatti, è diviso in due parti: una sezione dove viene insegnato, in modo semplice e chiaro (anche attraverso i divertenti disegni di Ziva Pahor) come costruire 16 giocattoli raggruppati nei campi del vedere, sentire, aria/acqua, equilibrio/movimento/forze. Tanti gli spunti: la calamita, l'aliante, il paracadute, il periscopio, i fischietti, l'auto a molla, la trottola. Giochi, insomma, che permettno di sperimentare nella pratica i principi della scienza divertendosi. La seconda sezione è riservata a chi vuole approfondire gli argomenti, racconta l'idea e la storia nascosta in ogni gioco. Chi l'ha inventato, come viene costruito dai vari popoli, quale principio scientifico è alla base del suo funzionamento.

Il libro è anche il catalogo di una omonima mostra, curata dalla Cooperativa delle Arti e del Gioco di Drizzona (Cremona), oltre che dal Centro «La lucertola» del Comune di Ravenna e dall'Editoriale Scienza. Una rassegna che presenta 28 giocattoli «scientifici», scelti per la loro semplicità e bellezza.

CINEMA Al Festival di Berlino è stato presentato «You Shi Tiaowu», del regista Stanley Kwan

Metafore orientali su un'isola

Nel francese «Signs and Wonders» ritorna Charlotte Rampling

Dialetto barese al Forum con il film «La Capagira»

BERLINO Da Bari a Berlino e ritorno, forse con sottotitoli e stavolta in tutta Italia. È il singolare destino di un film italiano, «La Capagira», diretto dal trentatreenne Alessandro Piva, scritto dal fratello più giovane, Andrea, e arrivato nella sezione Forum del Festival. Girato in super 16 e gonfiato a 35 millimetri, autoprodotto, «La capagira» racconta la storia di un gruppo di balordi della periferia barese, i cui affari girano intorno a una bisca e al piccolo traffico di droga. In una sola sala, a Bari, da dicembre ha incassato 205 milioni, più o meno il suo costo. Ma la caratteristica del film è di essere praticamente incomprensibile al di fuori dei confini pugliesi. Parlato in dialetto stretto, ha costretto perfino i giornalisti italiani ad aiutarsi con i sottotitoli in tedesco.

BERLINO Come la moglie del famoso barbiere Ivan, di Gogol, alla quale non si poteva chiedere due cose alla volta così non si può chiedere a Moritz de Hadeln – direttore del FilmFestSpiele qui a Berlino – una sede festivaliera nuova perfettamente rodata e contemporaneamente un concorso fatto di soli capolavori.

Sugli schermi della sala del Berlinale Palast (figlia di un Dio minore rispetto alla più famosa Lumiére del Palais di Cannes) è stata proiettata in concorso l'opera di **Stanley Kwan**, regista di Hong Kong, **«You Shi Tiaowu»** (I racconti dell'isola), una coproduzione «all stars» di Hong Kong, Cina e Giappone.

Sette personaggi si ritrovano per ragioni diverse, in un'isola che viene improvvisamente posta in quarantena dalle autorità a causa di un misterioso morbo che si sarebbe manifestato con effetti letali. I sette, che nel frattempo sono rimasti in sei per il decesso, misterioso di uno di loro, non saranno più gli stessi dopo questa esperienza. Lo scrittore tubercolotico e ipocondriaco, il sex-symbol che anche in vacanza continua a togliersi i pantaloni, le amichette sempre allegre e tutti gli altri vivranno questa esperienza come un percorso iniziatico, formativo e catartico che li cambierà per sempre.

Se la metafora raccontata è quanto di più classicamente cinematografico si possa immaginare, ovvero la storia di un gruppo di persone chiuso in un luogo dal quale non può uscire, la forma, invece, raccoglie spunti e originalità tipici del cinema asiatico, senza però svilupparli ancora in forma completa e originale.

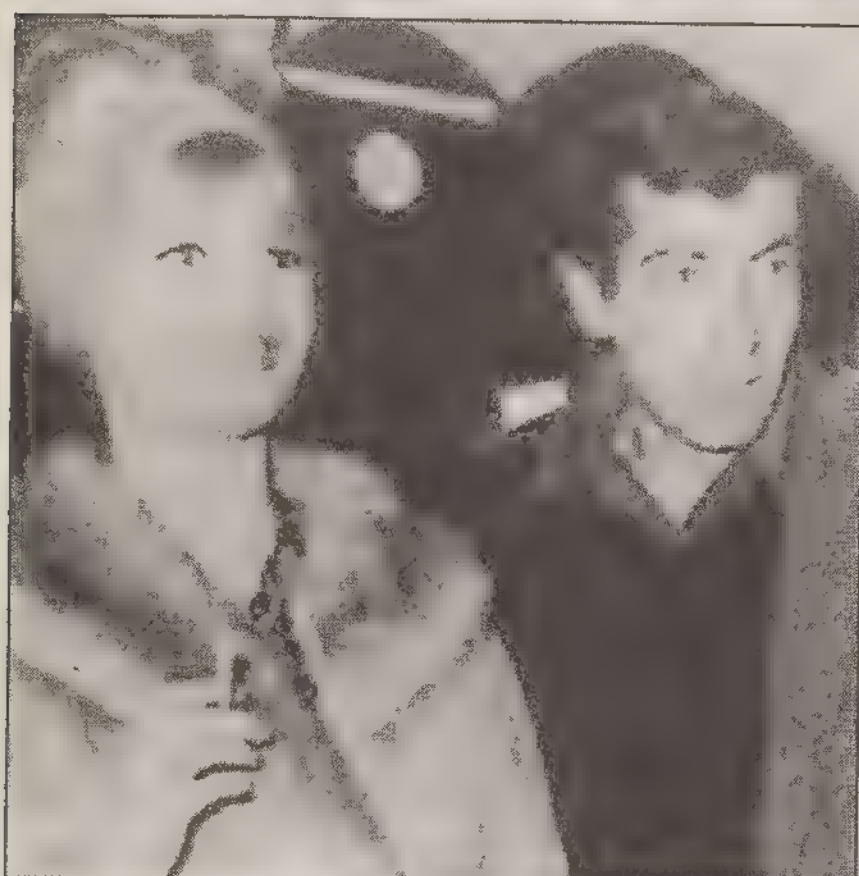
Jonathan Nossiter con **«Signs and Wonders»** ha presentato il secondo film in concorso alla Berlinale sotto la bandiera francese. Di nascita statunitense ma di formazione europea, Nossiter deve aver convinto i produttori francesi a scucire le tasche con la sua riconosciuta arte nei vini; è, infatti, anche un apprezzato sommelier. Dopo aver vinto nel 1997 il Gran Premio della Giuria al Sundance con il film Sunday a Berlino ha scelto una poco probabile storia d'amore ambientata ad Atene e accolta anche in conferenza stampa in maniera un po' turbolenta.

Charlotte Rampling interpreta il ruolo di una madre nel film «Signs and Wonders».

In Signs and Wonders si racconta di una apparentemente tranquilla famigliola con il papà molto legato alla figlia adolescente e la mamma (Charlotte Rampling) che chiede al marito di chiudere una nascente storia collaterale ed extraconiugale. Tutto sembra rientrato quando durante una vacanza sulla neve lui reincontra l'amante e fugge con lei.

Un cinema di parola, stucchevole, piatto con le emozioni che rimangono nelle intenzioni del regista, il quale non riesce a trovare nemmeno un giusto registro figurativo e sceglie banalmente di incollare una scena dopo l'altra fino a raggiungere i 108 minuti.

In tarda serata infine l'omaggio a Jeanne Moreau; la grande attrice francese è uno dei fiori all'occhiello di questo Festival che per la 50.a edizione sgrana una continua parata di stelle. Archiviato subito George Clooney con qualche chilo in più e qualche capello bianco in meno, tutti si preparano al «D-Day» (DiCaprio Day).

Andrea Crozzoli

È morto a Parigi, ucciso da un cancro, il cineasta divenuto famoso quasi più per i suoi amori che per i suoi film, una ventina. Aveva settantadue anni

Roger Vadim, addio al regista che creò Brigitte Bardot

PARIGI Il regista Roger Vadim è morto ieri mattina a Parigi ucciso da un cancro all'età di 72 anni. Lo si è appreso dai suoi familiari.

Nato a Parigi nel 1928, da madre francese e padre di origine ucraina, Vadim, pseudonimo di Roger Plemiannikov, ha diretto una ventina di film, lanciando Brigitte Bardot nel 1956 in «E Dio creò la donna». Vadim, che aveva sposato la Bardot nel 1952, diresse nel 1968 «Barbarella» con Jane Fonda, sua terza moglie da un anno. Nel 1958 aveva sposato Annette Stroyberg, attrice anche lei e protagonista di «Les liasons dangereuses» (1959), dalla quale aveva avuto una figlia. Gli altri figli li ebbe da Jane Fonda, dall'unione con Catherine Deneuve (protagonista del suo «Le vice e la vertu») e dalla quarta moglie Catherine Schneider. Dal 1990 era sposato con l'attrice Marie-Christine Barrault. Tra i film di Vadim, «A briglia sciolta», «Il riposo del guerriero» e «La calda preda».

Oltre che per i suoi film, Roger Vadim sarà ricordato per i suoi numerosi matrimoni e amori, celebrati sempre in odore di scandalo e con estremo interesse dei rotocalchi: sposò Brigitte Bardot, ebbe una lunga relazione (e un figlio) con Catherine Deneuve, sposò Annette Stryberg, Jane Fonda, Catherine Schneider e Marie Christine Barrault.

Impalmò la Bardot nel '52 quando era una fotomodella e più tardi le fece interpretare «Et dieu crea la femme» (uscito in Italia col titolo «Piace a troppi»). Fu così che nacque il mito della biondina sexy e provocante che sarebbe durato per anni e avrebbe animato le spiagge e le notti di Saint Tropez.

A Jane Fonda sarebbe arrivato più molto tardi: era il 1967 quando le fece interpretare «Barbarella» e la trasformò in eroina spaziale. Vestita, anzi svestita, da Paco Rabanne, la Fonda mandava in tilt una macchina fantascientifica. Più tardi, divenuta la signora Turner, avrebbe preso le distanze da Barbarella, salvo riavvicinarsi al personaggio dopo il divorzio dal magnate e annunciare che avrebbe fatto una particina nel suo remake.

Fotografo, attore, inviato di «Paris Match», Vadim cominciò a fare cinema come assistente di Yves Allegret. Dopo il successo di «Et dieu crea la famme» girò film come «Gli amanti del chiaro di luna», «A briglia sciolta» e soprattutto «Il riposo del guerriero» dal libro di Christiane Rochefort che fece arrossire la signora De Gaulle.

Brigitte Bardot ha appreso nella sua villa di Saint-Tropez la notizia della morte di Roger Vadim, ma ha rimandato alla prossima settimana qualsiasi dichiarazione o commento, perchè «troppo turbata e commossa». Lo ha detto all'Ansa la portavoce della Fondazione per la difesa degli animali creata dall'ex attrice. «Bisogna lasciarle il tempo per riprendersi, per riflettere», ha detto Stephanie Roch, ricordando che i rapporti tra Vadim e la Bardot sono sempre rimasti amichevoli e si vedevano molto spesso.

Nelle foto, Roger Vadim, e, a sinistra, il regista con Brigitte Bardot

MOSTRE

Nuove opere di Giovanni Duiz alla «Rettori Tribbio 2»

Tre artisti al Teatro Miela Monica Umer in «Nero»

TRIESTE *Una mostra di* **Eleonora Del Brocco, Michele Marinaccio, Carmine Mario Mulière** (qui sotto la sua «La trasparenza dentro»), *curata da Maria Campitelli, resterà aperta fino al 28 febbraio al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3.*

«Nero» si intitola la mostra di **Monica Umer**. *Resterò aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 14 (inaugurazione alle 18) fino al 25 febbraio. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Nuove opere di **Giovanni Duiz** *(in basso, «Tetti in marina») resteranno in esposizione alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18, fino al 25 febbraio. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Domenica 20 febbraio, 10-13 e 15.30-19.*

Fino al 5 marzo prosegue alla Galleria Tommaseo, la mostra **«Documentazioni-immagini di performance 1965-1978»** *a cura di Franco Jesurun. Cinque gli artisti, protagonisti di altrettante azioni: Renate Bertlmann, Sanja Ivecovic, Emanuela Marassi, Fabrizio Plessi e Rudolf Schwarzkogler con un'inedita cartella fotografica di un'azione privata del '65. Orari, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20.*

Allo Show Room 3C di via Paduina 9/A, è aperta fino al 29 febbraio la mostra del fotografo **Arnaldo Grunder**. *Orario: dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 20.*

Alla Galleria Cartesius di via Marconi 16, fino al 18 febbraio è visibile la rassegna **«Xilografie»**. *Venticinque gli autori, tra i quali Cadorin, Sbisà, Carà, Cernigoi, Spacal, Marangoni. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (lunedì chiuso).*

Fino al 25 febbraio al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, è aperta la mostra dello scultore **Ugo Carà**. *Orari, da lunedì a venerdì, 9.30-12-30 e 15.30-19.30.*

Nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, fino al 15 febbraio, «Spiragli di luce» di **Raffaella Mugnaioni**. *Orari: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13 (domenica e festivi chiuso).*

Al Savoia Starhotel **«Copie d'autore»**, *organizzata dal gruppo «Non solo blu». Saranno esposte copie del Canaletto, Lempicka, Modigliani, Van Gogh, Rembrandt, Michelangelo, Picasso, Kandinski, Lichtenstein, Gauguin.*

«Il tango nel mondo» è il titolo della mostra di **Isabel Carafi**, *fino al 24 febbraio allo Starhotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4.*

Fino al 27 febbraio, al Caffè Tommaseo, la mostra «Essenze» di **Umberto Del Dottore**.

GORIZIA *Opere recenti di* **Ennio Steidler** *resteranno in esposizione alla Galleria «La Bottega», di via Nizza 4, fino al primo marzo. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12 e 16-19.*

Fino al 30 aprile, tra le sedi del Castello, della Biblioteca Statale isontina e del Museo dell'Arcidiocesi, **«Gorizia barocca. Una città italiana nell'Impero degli Asburgo»**. *Orari: 9.30-18 (chiuso il lunedì).*

UDINE *Nello spazio espositivo della Chiesa di San Francesco è aperta fino al 27 febbraio la mostra antologica del pittore friulano* **Mario Baldan** *(1033-1996). La rassegna, intitolata «Il liberatorio volo degli Scorobori». Orario: dal martedì a sabato, 9.30-12.30 e 15-18; domenica, 9.30-12.30. Lunedì chiuso.*

Scomparso a settantatré anni, colpito da un ictus in una clinica romana

Zapponi, sceneggiatore dei grandi

Aveva lavorato fra gli altri con Fellini e con Dino Risi

ROMA Lo sceneggiatore Bernardino Zapponi, 73 anni, è morto ieri per un ictus in una clinica romana. Aveva lavorato, tra gli altri, con Federico Fellini («Casanova», «La città delle donne») e con Dino Risi («I nuovi mostri», «La moglie del prete»). I funerali saranno lunedì mattina.

Nel luglio '67 (alle otto e mezzo! precisano le biografie) Fellini telefonò al quarantenne Bernardino Zapponi *(nella foto)*, che non conosceva, per dirgli che gli era piaciuto molto il suo libro di racconti «Gopal». Voleva coinvolgerlo in un film di vari registi con episodi tratti da Poe. Andò infatti a finire che Zapponi e Fellini sceneggiarono insieme «Toby Dammit» di «Tre passi nel delirio» (1968), al quale fecero seguito (fino al 1980). «Fellini Satyricon», «I clowns», «Roma», «Casanova» e «La città delle donne».

Il romano Zapponi, ex redattore del «Marc Aurelio» (con Metz, Marchesi, Age, Scarpelli), già sceneggiatore per Steno e Monicelli, porta nel cinema di Fellini di volta in volta, la conoscenza dell'avanspettacolo, una certa particolare vena popolaresca, e soprattutto il gusto per il fantastico Zapponi entra così nel ristretto novero di quegli sceneggiatori o interlocutori di Fellini – da Flaiano a Tonino Guerra e Andrea Zanzotto – di grande spessore umano e culturale tutti portati a esplorare dimensioni che stanno oltre la superficie del visibile e a manovrare, con estrema disinvoltura la macchina del tempo.

E dopo l'incontro con Fellini Zapponi trova l'occasione di elargire i suoi toni neri, i temi dell'inconscio, le zone oscure dell'irrazionale anche a due grandi artigiani dei generi Dino Risi e Dario Argento. Con il primo collabora a «Vedo nudo» (1969) «Mordi e fuggi» (1973), «Telefoni bianchi» (1976) e ai più barocchi «Anima persa» (1977) e «Fantasma d'amore» (1981). Con Argento celebra i fasti del Grand-Guignol in «Profondo rosso» (1975) il film probabilmente meglio scritto del nostrano maestro del terrore.

Ma dalla giovinezza Zapponi manteneva sempre una disposizione per la commedia satirica esplicata nei copioni di «Polvere di stelle» (1973) con Sordi (sull'avanspettacolo) de «L'anatra all'arancia» (1975) di Salce e de «L'ingorgo» (1979) di Comencini.

Del suo lavoro, rimane però soprattutto l'adesione delle sue acute osservazioni alla poetica di Fellini. Per «La città delle donne» ricordò in un'intervista che la prima idea nacque nel '68 «nel periodo del femminismo quando le donne mostravano un volto più nuovo e minaccioso». «I ricordi – ha scritto Zapponi – si affacciano a proiettare luce sul futuro anziché sul passato: quasi che l'inconscio possa indicare la via da seguire». Una chiave che può interpretare il mondo felliniano non come una zattera alla deriva, ma come un'astronave lanciata nello spazio e nel tempo.

Paolo Lughi

Aveva 74 anni

È morto a Milano Roberto Fertonani gran conoscitore di scrittori tedeschi

MILANO È stato uno dei maggiori conoscitori della letteratura tedesca. Roberto Fertonani, saggista e traduttore, è morto l'altro giorno a Milano. Aveva 74 anni.

Alla Mondadori era stato tra i più fidati collaboratori di Vittorio Sereni. I suoi saggi, su Benn, su Musil, possono essere considerati quanto di più puntuale e documentato sia stato scritto in Italia sulla letteratura tedesca. Ma l'opera che forse lo rappresenta meglio è la monumentale edizione di cinque tomi di tutte le poesie di Goethe che Fertonani diresse per la collana dei «Meridiani» tra il 1989 e il 1997.

Le sue prefazioni erano chiare e precise. Il suo metodo di traduzione arrivava a una sorta di autocancellazione. Perchè Fertonani cercava, sempre, di essere fedele al testo originale, di anullarsi, di evitare qualsiasi tipo di personalismo.

«A Te», una collettiva di quattordici autori locali, all'ex ospedale psichiatrico Sant'Osvaldo di Udine

E anche l'arte va. Oltre i suoi soliti sentieri

UDINE L'arte, grazie al valore simbolico e alla potenza evocativa, può entrare in un luogo e trasformarlo, arricchendosi a sua volta di nuovi significati. È il caso dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, a Udine, che inq uesti gi orni ospita «A Te», mostra collettiva di quattordici artisti locali organizzata dal pittore udinese Gianluca Grosso, già operatore presso la struttura sanitaria dismessa in seguita all'attuazione della legge di riforma del sistema manicomiale.

«Abbiamo pensato di far uscire l'arte dalle sua abituali traiettorie – spiega Grosso – per farla confrontare con altri spasi, apparentemente lontani». In piena sintonia con gli artisti invitati, che hanno partecipato attivamente all'allestimento delle sale adibite all'esposizione, Grosso ha scelto di non dare alcun «filo conduttore» alla mostra, che non presenta alcun intento di coerenza tematica con la struttura in cui è inserita, e neppure con le problematiche del disagio psichico. «La volontà – spiega – è stata quella di dare vita a un'iniziativa spontanea, autogestita e completamente priva di vincoli».

Ottima la risposta degli artisti, che hanno portato in mostra vari linguaggi: fotografia, installazione, scultura e pittura s'incontrano tra contraddizione e li b ertà. «La diversità di linguaggi e stili – precisa Grosso – riflette in qualche modo la storia di questo luogo, che è stato a lungo un simbolo di «diversità» nell'ambito del contesto urbano». E proprio per restituire lo spazio dell'ex ospedale psichiatrico alla città, già tre anni fa vi era stata organizzata un'altra iniziativa culturale, «Dentro e fuori», che aveva riscosso un notevole successo di pubblico. «La nostra mostra, però – sottolinea Grosso – è stata allestita con un'altra metodologia. Non è «istituzionale» e vuole tenere lonana ogni retorica, in armonia con uno spirito essenzialmente libertario».

«A te», visitabile nel prossimo fine settimana, offre un'interessante e fantasiosa carrellata d'opere: quadri surrealistici di Paolo Comuzzi, astratto-concreti di Emiliano Padovani, e «materici» di Gianluca Grosso; autoritratti di Stefano Marchi; fotografie di Alberto Di Giusto e Deborah Sandrin (tecnica mista), Paolo Sonego (viaggi); Girolamo Mirabbile (fotografia sperimentale) e Renata Sanna (scorci urbani); sculture di Carlo Vidoni e Franco Ciot; installazioni di Pasquale Difonzo, Beppino De Cesco e Manuela Plazzotta.

a. roc.

TEATRO Dopo le dimissioni dell'assessore alla cultura Paolo Maurensig, continua a far discutere la gestione dell'Ente

«Nuovo», un tormentone per Udine

Due stagioni di prosa, proposte di qualità, ma intanto calano gli abbonamenti

UDINE «Giovannone» uguale tormentone. Animi accesi, e tanti interrogativi intorno al futuro del Teatro Nuovo di Udine, che continua a far discutere il mondo della cultura e della politica friulana. Il «Giovanni da Udine», del resto, è stato la pietra d'inciampo su cui sono cadute due giunte comunali cittadine (Montich, Barazza), e sulla quale è «scivolato», anche l'ultimo assessore comunale alla Cultura in carica, Paolo Maurensig fresco fresco di dimissioni. «Ho lasciato l'incarico – dichiara –, perché mi sono sentito scavalcato e inutile». *Casus belli* della più recente polemica tra l'ex assessore e la Giunta guidata da Sergio Cecotti, è stata l'intricata e per molti versi ancora oscura vicenda della nomina del futuro direttore artistico del Nuovo, che subentrerà a Paolo Aniello. Sindaco e Giunta hanno reagito malissimo alla notizia di contatti intercorsi tra Maurensig *(nella foto)* e l'attore Luca Barbareschi, cui l'ex assessore avrebbe prospettato l'ipotesi di assumere la direzione del «Giovannone». «Una reazione spropositata e immotivata», commenta Maurensig, sottolineando come i suoi contatti con il celebre attore, di passaggio a Udine per la messa in scena dell'«Amadeus» di Polanski «siano stati assolutamente informali». Alla Giunta, insomma, l'abboccamento non è proprio andato giù, ma l'ex assessore ha colto la palla al balzo per rinunciare a un referato «di cui – afferma – la maggior parte delle competenze m'erano già state sottratte». Chiaro il riferimento alla «delega» da parte del sindaco all'assessore al Commercio, Italo Tavoschi, ad interessarsi alla ricerca d'una «rosa» di candidati alla direzione del Nuovo. «È comprensibile, credo – prosegue Maurensig – la mia sensazione d'essere stato esautorato».

Intanto, mentre sembra essere ormai imminente la nascita dell'associazione tra Comune, Provincia e Regione, che dovrà gestire il teatro in attesa d'una fondazione aperta anche a privati, è ancora nebbia fitta sul nome del futuro direttore. Bocche cucite in Comune, e silenzio anche negli ambienti che ruotano attorno al teatro, dove «ognun lo sa e nessun lo dice».

Un dato di fatto incontrovertibile è invece, che gli abbonamenti alla stagione di prosa 2000 del «Giovannone» sono calati del 10% rispetto all'anno precedente. «Da un totale di 3779 abbonamenti nella stagione '98-'99 – conferma Giangiacomo Zanitti Brunello, direttore amministrativo del Nuovo – siamo passati quest'anno a quota 3385, con una flessione degli incassi pari a 66 milioni».

Disaffezione al teatro, disinteresse per il cartellone, o naturale reazione del pubblico ad un'overdose da spettacoli, visto che a Udine ci sono ben due stagioni principali di prosa?

«Il cartellone della prosa al Nuovo – risponde il direttore artistico Paolo Aniello – è di altissimo livello, e conta ben due prime nazionali. Certo alcuni grandi eventi sono saltati – aggiunge –, a causa di un taglio del 30% patito dal budget messoci a disposizione». Corre voce, però, che sarebbero state numerose le telefonate al «Giovannone» di abbonati «infastiditi» da un cartellone troppo inpegnativo, con spettacoli che possono essere apprezzati solo dagli addetti ai lavori. «Una quota di defezioni può essere dovuta anche al fatto che – spiega Aniello – due stagioni di prosa rivolte al medesimo target, e per giunta con molti spettacoli in contemporanea, sono un po' troppo per una città di neanche centomila abitanti».

Meglio arrivare a un'unica stagione, lascia intendere il direttore artistico, «tanto più – prosegue – se si considera che il territorio della provincia annovera un gran numero di rassegne con spettacoli di richiamo».

Alberto Rochira

Petit Soleil al Teatro dei Fabbri di Trieste

Antonio e Cleopatra una storia di ombre

TRIESTE Razionalità, passione. Oriente, Occidente. Morte, vita. In «Antonio e Cleopatra» gli opposti sono destinati a scontrarsi nell'eterno gioco dell'essere. Qui più che altrove Shakespeare concentra tutta la complessità dell'umano, attingendo a un personaggio storico ormai entrato nella galleria del mito: quella Cleopatra, simbolo di una logica della sensazione tutta orientale, alla quale Antonio non può e non vuole resistere. Il gruppo Petit Soleil ha scelto questa tragedia per il secondo «draft» shakespeariano, contrapponendo alla magica atmosfera della prima parte del «Sogno di una notte di mezza estate» («schizzo» di esordio della compagnia) una spietata ma acerba stilizzazione della celebre coppia, sotto la direzione del regista Giovanni Boni.

Da mercoledì sera, al Teatro dei Fabbri, è ripartito, dunque, l'esperimento teatrale del Petit Soleil, che rimarrà in scena sino al 20 febbraio.

Eliminati i personaggi di contorno e trasformati i legionari romani in un coro che avvolge il pubblico di suoni e rumori, sul palco restano solo loro due: il sanguigno Antonio (Aldo Vivoda) e l'orgogliosa Cleopatra (Cristiana Viola). Terzo escluso: Cesare, ombra di Antonio e personificazione di quel burattinaio che tiene le fila della tragedia e manovra le vite dei personaggi. In realtà, la sua è una presenza-assenza data soltanto da una voce registrata a microfono.

La scelta è stata quella di asciugare il testo e alludere soltanto agli eventi storici per tracciare piuttosto una storia universale. Una storia di ombre e di figure, come quelle che Antonio scorge poco prima di ricevere la falsa notizia della morte di Cleopatra. Come i personaggi di una tragedia, figure «fatte d'aria» che il corpo dell'attore rende vive, seguendo gli ordini del burattinaio che lo tiranneggia. Ma a volte l'attore si ribella: può Antonio, nel bel mezzo di una scena, mettersi a protestare col regista? Certo, a teatro tutto è possibile.

Stefano Crisafulli

TEATRO Altre due repliche in regione dopo la serata a Gorizia

Cederna stavolta ha fatto «Gol» sul fantasioso filo dei ricordi

GORIZIA Lo sport nazionale per eccellenza, l'ossessione quasi mitica che unisce e divide gli italiani, il gioco che di fatto si pratica in campo (ma, in fondo, anche dagli spalti o più comodamente dalla poltrona di casa) è al centro dello spettacolo «Gol - Taca la bala», in programmazione fino a domani nel calendario dell'Ente regionale teatrale. Al Kulturni dom di Gorizia, l'allestimento prodotto dalla Compagnia Lavia ha inaugurato la tournée in regione, davanti a un pubblico di pochissimi spettatori. Hanno avuto torto gli assenti, che si sono persi una singolare messa in scena, giocata con fantasia sul filo dei ricordi e delle tante storie di genuina umanità che hanno fatto crescere il calcio prima che diventasse il business di oggi, irrimediabilmente soffocato dalle leggi del mercato.

In tre sul palco, Giampiero Bianchi, Giuseppe Cederna (anche autore del lavoro) e Marco Cavicchioli accostano con bravura cronache sportive e citazioni poetiche, aneddoti e memoria, attingendo alle pagine di celebri giornalisti come alle verità dei calciatori. Ne esce un collage leggero e divertente, abilmente calibrato dalla regia di Giorgio Gallione. Una «partita» piacevole, che si gioca insieme a Gianni Brera, all'impagabile Osvaldo Soriano, a Pier Paolo Pasolini, nei templi degli «umili e gloriosi eroi del piè veloce», dal Maracanà al Meazza. Ritornano le emozioni senza fine delle qualificazioni al Mondiale, delle partite d'addio dei grandi campioni. E delle scoperte, tra il serio e il faceto, di incredibili talenti che, spogliati della loro ingenuità, vengono consacrati alla fama. Riaffiora commovente anche il ricordo del Torino, le cui prodezze si spegnevano tragicamente a Superga.

«Gol - Taca la bala» si replica ancora stasera al Teatro Italia di Pontebba e domani all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento.

Dalia Vodice

Martedì a Trieste

In prima nazionale al Teatro Verdi «La via della seta» di Maurice Béjart

TRIESTE Andrà in scena in prima nazionale al teatro Verdi, martedì, l'ultima creazione del coreografo francese Maurice Bejart, intitolata «La via della seta». Presentato in prima mondiale a Losanna nel giugno scorso, il balletto che giunge ora in Italia (al Verdi fino al 23 febbraio) rappresenta l'odissea di un novello Marco Polo lungo la via della seta: dal Mediterraneo alla Cina passando per Turchia, Iran, India e Mongolia. Bejart evoca un itinerario spirituale e visionario immerso nei colori, memore della sua amicizia e affinità creativa con Gianni Versace, al quale aveva dedicato due anni fa lo spettacolo «Mutations», presentato in prima mondiale proprio a Trieste. «La via della seta» è stato costruito su musiche di Vivaldi, del turco Kudsi Erguner e di altre musiche etniche, con intermezzi elettronici creati da Matthieu Ramsauer. Le luci sono di Clement Cayrol.

APPUNTAMENTI

«All'Est dell'Eden»: chitarra sarda

«Il sogno di Andrej» in scena a Udine Balkan Babau dal vivo

TRIESTE Oggi alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», concerto per chitarra sarda di Paolo Angeli.

Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia I Grembani presenta «Sangue carsolin», di Gianfranco Gabrielli (repliche fino al 20 febbraio ogni venerdì e sabato, e domenica alle 16.30).

Al Teatro dei Fabbri si replica fino al 20 febbraio lo spettacolo «Antonio e Cleopatra», di Shakespeare, con il gruppo Petit Soleil (*nella foto in alto*; feriali alle 20.30, domenica alle 17.30).

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata «Festa di Radyoyo di Lubiana».

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la commedia «Parenti... mal de denti!», scritta e diretta da Gerry Braida (repliche il 19, 20, 26 e 27 febbraio).

Oggi alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano i Balkan Babau Circus Orkestar.

Domani alle 11, al Caffè Tommaseo, concerto del Gruppo da camera, con Angelo Pacini al clarinetto, Franca Sciarretta al violino e Lara Sciarretta al pianoforte.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, si esibirà il duo formato dalla violinista giapponese Elaine Miki Tsunoda e dalla pianista australiana Caroline Marie Almonte *(nella foto al centro)*. Replica il 14 febbraio.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Zanon, va in scena «Il sogno di Andrej», composizione scenica di Michele Sambin, ispirata alla figura di Andrej Rublev, monaco pittore di icone.

Oggi alle 21, al Teatro Italia di Pontebba, va in scena «Gol - Tacalabala», di e con Giuseppe Cederna.

PORDENONE Domani alle 11, all'Auditorium della Casa dello Studente, per la rassegna «Musicainsieme», concerto del duo Marcigot-Sperandeo, clarinetto e pianoforte.

Domani alle 20.45, al centro Aldo Moro di Cordenons, va in scena «Il malato immaginario», con Aldo Giuffrè *(nella foto in basso)* e Fioretta Mari.

VENETO Oggi alle 22, al Tag di Mestre, per «Rock Targato Italia», suonano i triestini Shaman.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Martedì 15 febbraio ore **20.30** (turno A/E), mercoledì 16 febbraio ore **20.30** (turno B/F), giovedì 17 febbraio ore **20.30** (turno C/A), venerdì 18 febbraio ore **20.30** (turno E/B), sabato 19 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 20 febbraio ore **16** (turno D/D), martedì 22 febbraio ore **20.30** (turno F/C), mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918 http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste. com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballett Lausanne. Mercoledì 23 febbraio ore **20.30** (turno G/G), anziché alle ore **16**. Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Brancaleone». Regia di G. Solari. Con Massimo Venturiello 2h30' Ultimi giorni. 040/390613

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30**: «L'eternità e un giorno» di Theo Angelopoulos, Grecia 1998 A cura dell Ass cattolica per il catechesimo di strada. Ingresso libero

TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A te.. 040/310420). Oggi alle **20.30**: il gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico», di via Ananian. Ore **20.30**, la Compagnia «I Grembani» in «Sangue carsolin», testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel 040.393478).

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia brillante «Parenti, mal de... denti» di Gerry Braida, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Toy story 2».

ARISTON. Profumo di Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Morde, seduce e contagia «il più bel film dell'anno» (Panorama). Crescente successo a Trieste, 4.a settimana di repliche. V.m 14. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Sonoro dts-digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 18.50, 20.25, 22**: «L'inglese» di Steven Soderbergh, con Terence Stamp e Peter Fonda. Dall'autore di «Sesso, bugie e videotape» e «Out of sight». **Interi L. 12.000, ridotti L. 9000.**

SALA AZZURRA. Cartoni animati. Ore **15.30** «Kirikù e la strega Karabà». L. 8000 per tutti.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22, 24: «Comedian Harmonists» di J. Vilsmaier. Dopo «Train de vie» un altro grande film sull'amore e sull'amicizia all'ombra dell'Olocausto.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kiss me», la commedia campione d'incassi che vi farà scoprire le sorprese dell'amore! **Domani** inizio alle **15.30.**

NAZIONALE 1. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci.

NAZIONALE 3. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Le ceneri di Angela» di Alan Parker con Emily Watson e Robert Carlyle.

NAZIONALE 4. 15 e 17.10: «L'uomo bicentenario» con Robin Williams.

NAZIONALE 4. 19.30, 22: Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, Faye Dunaway, John Malcovich e Dustin Hoffman. Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell, padri e figli nella Manchester multietnica, comicità che conquista. Solo martedì: «Eyes wide shut».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 18, 19, e 20 febbraio ore **18.30, 20 e 21.30:** Teatro San Giorgio: Théatre Granit e Scène National de Belfort, Francia, presentano «Aberration du documentaliste» di Ezéchiel Garcia Romeu e François Tomsu, con Jacques Fornier. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, da lunedì a venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. 18 febbraio ore **20.45** Massimo Mercelli (flauto) / Patrizia Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica di Udine / direttore Anton Nanut. Dal 24 al 27 febbraio ore **20.45:** «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 12 febbraio ore **21:**Teatro Zanon: il Tam Teatro musica presenta «Il sogno di Andrej», composizione scenica e regia di Michele Sambin, ispirata al pittore di icone Andrej Rublev. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861, da lunedì a venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto dolby. Sabato 12 febbraio, domenica 13 febbraio: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson. **16, 19, 22.** Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «007 - Il mondo non basta» con Pierce Brosnan e Sophie Marceau. Ore **16.30, 19, 21.30.**

TEATRO PASOLINI. 14 febbraio 2000, ore **21:** Sarey srl presenta «Venga a prendere un caffè da noi», di G. Pavia con Flavio Bucci, regia di A. Pugliese. Prevendita: Teatro P.P. Pasolini, piazza Indipendenza 34, tel. 0431/370273 o 370216, 14 febbraio ore 10.30-12 e 20-21.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **18, 20, 22:** «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Prossimo film (19, 20, 21, 26, 27/2/2000): «American Beauty» di Sam Mendes.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: venerdì 18 febbraio ore **20.45:** Evgenij Koroljov pianoforte. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. martedì 22 e mercoledì 23 febbraio p.v. ore **20.45:** «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Toy story-2»

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» rassegna di teatro di figura per bambini. Ore **17.30** Giallomareminimalteatro (Empoli) «Di segno in segno». Biglietti alla cassa.

CORSO Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty», con Kevin Spacey e Annette Bening, vincitore di tre Golden Globe

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Colpevole d'innocenza» con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

Sala gialla. Spettacolo unico **16.45:** «L'uomo bicentenario» con Robin Williams. **19, 21.45:** «Le ceneri di Angela» con Emily Watson e Robert Carlyle

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy story-2».

Sala 3. 17: «La seconda ombra». **18.30, 20.15, 22:** «East is East».

TELECOMANDO

La «Macchina del tempo» ha un fascino tutto inglese

di **Giorgio Placereani**

S'intitolava «La caduta degli dei», l'ultima puntata dell'eccellente documentario Bbc-Mediaset «Nel mondo dei dinosauri», presentato da Alessandro Cecchi Paone all'interno de «La macchina del tempo» giovedì su Retequattro. La caduta degli dei? «Un «Götterdämmerung» dinosaurico? Benché non sia facile vedere degli dei in questi bestioni sibilanti e zannuti, il titolo suggeriva più del suo senso generico di «fine di un mondo».

L'estinzione dei dinosauri adombra la caduta di un'altra razza, questa sì che ama paragonarsi agli dei. L'uomo guarda al destino dei dinosauri come a una specie di profezia: una razza può dominare incontrastata il pianeta e tuttavia svanire in un soffio (geologico). Apparentati idealmente ai dinosauri, ci guardiamo intorno sospettosi alla ricerca delle creature opportuniste, vili e striscianti che nell'ombra si preparano a sostituire il nostro sacrosanto dominio. Come coi dinosauri abbiam fatto noialtri mammiferi; la puntata di giovedì ci ha anche presentato il trisnonno, quel mammifero spazzino che sembrava un incrocio fra un cane e un procione, che si aggirava furtivo a saccheggiare le tane dei dinosauri e che la loro estinzione ha beneficiato. Ah! Le nostre umili origini.

Tutto questo lo diceva esplicitamente «La macchina del tempo», costruendo la puntata sul tema dell'estinzione e discutendo (in un contributo interessante e illuminante) le ipotesi di modificazioni del clima. Però, naturalmente, il clou era la quinta puntata del «documentario» prodotto da Tim Haines. Le scene raggiungevano un livello di veridicità impressionante, e il servizio sulla realizzazione, che seguiva, dava conto dell'acribia con cui ambienti e movimenti sono stati ricostruiti (gustoso, en passant, lo scherzo del regista che spiega la parte al dinosauro).

Ritroviamo qui l'eccellenza della scuola inglese della Bbc: non per nulla i migliori documentari sulla natura sono targati o Bbc o «American Geographic». I modelli di questa «docu-fiction» sono proprio quei documentari sugli animali del nostro tempo. Lo si vede bene nella scena dell'attacco notturno di due predatori al branco di torosauri per isolare a finire un cucciolo, dove potremmo benissimo mettere degli gnu al posto dei torosauri e leoni o leopardi al posto dei dinosauri carnivori. In altri termini, mentre nei bellissimi dinosauri di Spielberg troviamo ancora tracce di umanizzazione narrativa derivante alla lontana da Disney (vedi il «sogghigno malvagio» del velociraptor in «Jurassic Park»), qui il contesto scientifico comporta un approccio «etologico» sicuramente più realistico, anche se ispirato direttamente dai mammiferi.

Nel servizio sulla realizzazione del filmato compariva una breve «scheggia» di un arcaico film di dinosauri in bianco e nero. Se qualche telespettatore s'è chiesto che film fosse, si tratta de «Il mondo perduto», del 1925, con le animazioni in stop-motion di Willis O'Brien, futuro animatore di King Kong. Ci pare giusto rendere omaggio a questo grandissimo artigiano del cinema fantastico. In un tempo in cui i computer e gli «animatronics» erano di là da venire, la sua abilità nel far muovere l'impossibile, fotografando pupazzi di plastilina, rese reale un sogno per milioni di spettatori. Se oggi abbiamo splendidi risultati (e ulteriormente perfettibili) come quelli del presente lavoro, lo dobbiamo a pionieri come lui.

OGGI IN TV

«Pentagram» su Italia 1

Caccia al killer con il medium

Fra i film da segnalare:

«Pentagram» (1990) di Robert Resnikoff, alle 22.30 su Italia 1. Un poliziotto, con l'aiuto di un medium, dà la caccia a un killer che uccide le sue vittime seguendo un percorso a forma di pentagramma. Con Lou Diamond Phillips *(nella foto)*, Tracy Griffith e Jeff Kober.

«Lo strano vizio della signora Wardh» (1971) di Sergio Martino, alle 24 su Retequattro. Una moglie trascurata dal marito ha un amante che però la maltratta e crede di averla uccisa. Non è così, ma la polizia non smentisce, per riuscire a incastrare l'uomo. Con George Hilton ed Edwige Fenech.

«Gli strilloni» (1992) di Kenny Ortega, alle 14.05 su Raidue. Nel 1899, il giovane Jack Kelly guida lo sciopero indetto dagli strilloni di New York per protestare contro il magnate della stampa Joseph Pulitzer. Con Christian Bole e Robert Duvall.

«I peccatori di Peyton» (1957) di Mark Robson, alle 20.35 su Retequattro. Dietro la facciata tranquilla e perbene di una cittadina del New England, si consumano drammi e violenze di ogni genere. Con Diane Varsi, Lana Turner e Hope Lange.

Retequattro, ore 10.30

Ecco come dormire bene

Maria Teresa Ruta e Antonella Clerici daranno alcuni consigli personali sul «dormire bene» nel corso di «Sabato 4 2000», il programma dedicato al benessere, alla medicina, ai bambini e alle confessioni dei vip, condotto da Susanna Messaggio, Olivia Gobetti e Don Mazzi. All'interno della rubrica «La salute dei piccoli» Susanna Messaggio spiegherà come un bambino può vivere in una grande città e quali sono le giuste precauzioni da adottare per evitare l'insorgere di problemi legati all'inquinamento. Nello spazio dedicato alla medicina si parlerà invece del fumo e di tutte le terapie e le tecniche da utilizzare se si vuole smettere.

Retequattro, ore 17

Stavolta c'è Sandra Milo

Rita Dalla Chiesa e l'esperto di immagine Diego Della Palma incontreranno Sandra Milo, una delle attrici preferite da Federico Fellini, e Sabina Ciuffini, la famosa ex-valletta di Mike Bongiorno oggi attrice televisiva, a «Chi c'è c'è».

Italia 1, ore 1

Notte a tutto thriller

Una notte thriller all'italiana nel corso della maratona «Nocturno giallo». Un tris di pellicole da brividi lungo la schiena: si comincia con «L'arma, l'ora, il movente», di Francesco Mazzei; si continua con «La dama rossa uccide 7 volte», di Emilio Miraglia; infine alle 4.30 «Sette note in nero», di Lucio Fulci, un cult del genere.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IO VOLERO' VIA. Telefilm. "Io ricordero' sempre" - 1^ parte
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESSERE. Con Daniela Rosati.
14.50 TARATATA'
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. Con Giorgio Panariello.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RASPUTIN IL MONACO FOLLE. Film (drammatico '55). Di Don Sharp. Con Christopher Lee, Barbara Shelley.
2.05 RAINOTTE
2.07 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "La prima volta di Valeria" "L'ospite e' sacro"
3.30 TG1 NOTTE (R)
4.05 SPAZIO 1999. Telefilm. "Nemici invisibili"
4.55 CERCANDO CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.40 ANIMA MUNDI
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 HUNTER. Telefilm. "Grida nel silenzio"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 GLI STRILLONI. Film (commedia '92). Di Kenny Ortega. Con Robert Duvall, Ann Margret.
16.10 TERZO MILLENNIO
16.45 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Esperimenti pericolosi"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LUCI DELLA SPERANZA
23.20 TG2 NOTTE
23.35 PREMIO TENCO '99
0.35 METEO 2
0.40 WEEKEND SUL LAGO. Film tv (thriller '95). Di Brent Huff. Con James Brolin, Shown Huff.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 INCONTRO CON JOAN MIRO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 29. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 29. Documenti.
5.05 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 9. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI
6.20 ALLA RICERCA DEGLI ANTICHI SPLENDORI. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.30 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
10.15 GEO. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 TUTTI A CASA DI RON. Telefilm. "Un ragazzo dotato"
13.20 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 RUGBY: ROVIGO - L'AQUILA
16.30 PALLAVOLO: ALPITOUR CUNEO - SISLEY TREVISO
17.30 ATLETICA LEGGERA: CAMP. ITALIANI ASSOLUTI INDOOR
17.50 PALLACANESTRO: DUCATO SIENA - KINDER BOLOGNA
18.40 CALCIO: SPECIALE ANTICIPI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.30 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Mala Ceciljanka 99
20.30 T3 - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 AFFARE FATTO
9.10 IL GRANDE VOLO. Film (drammatico '92). Di Richard Donner. Con Lorraine Bracco, John Heard, Adam Bladwin.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Una coppia scoppiata"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 SUA MAESTA' VIENE DA LAS VEGAS. Film (commedia '91). Di David S. Ward. Con Peter O'Toole, John Goodman.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BUFFFONI. Con Pippo Franco e Oreste Lionello.
23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Misterioso DNA"
0.25 NONSOLOMODA (R)
0.55 CIAK SPECIALE: UN MARITO IDEALE
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Ritorno a casa"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il vortice del nulla"
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.50 SNOWBOARD: BOARDERCROSS
11.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Allarme rosso"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Morire per vivere"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.40 I SIMPSON
14.15 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e gli squali sabbia"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "La vendetta"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il cavaliere fantasma"
22.30 PENTAGRAM. Film (thriller '90). Di Robert Resnikoff. Con Lou Dimond Phillips, Tracy Griffith, Jeff Kober.
0.30 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE: TOY STORY 2
1.00 L'ARMA, L'ORA, IL MOVENTE. Film (giallo '72). Di Francesco Mazzei. Con Renzo Montagnani, Eva Czemerys.
2.55 LA DAMA ROSSA UCCIDE SETTE VOLTE. Film (giallo '72). Di Emilio Muraglia. Con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai.
4.30 SETTE NOTE IN NERO. Film (thriller '77). Di Lucio Fulci. Con Gabriele Ferzetti, Jennifer O'Neil.
6.00 MEGASALVISHOW
6.10 I-TALIANI. Telefilm. "Il prete d'azzardo" "Totonero"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
7.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.00 SISSIGNORE. Film (comico '69). Di Ugo Tognazzi. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Gli albatros"
20.35 I PECCATORI DI PEYTON. Film (drammatico '57). Di Mark Robson. Con Lana Turner, Hope Lang.
23.20 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.00 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH. Film (giallo '71). Di Sergio Martino. Con Edwige Fenech, Ivan Rassimov.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 RIFIFI AD AMSTERDAM. Film (giallo '66). Di Terence Hathaway. Con Roger Browne, Aida Power.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 I RAGAZZI DEL JUKE-BOX. Film (commedia '59). Di Lucio Fulci. Con Betty Curtis, Tony Dallara.

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 DEL VECCHIO. Telefilm.
8.00 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 ROY COLT & WINCHESTER JACK. Film (western '70). Di Mario Bava. Con Brett Halsey, Charles Southwood.
10.50 DRAGNET. Telefilm.
11.25 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 I POMPIERI. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.
16.05 LAZARUS MAN (R). Telefilm.
18.10 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Con Charles Bronson, Liv Ullmann.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 ROY COLT & WINCHESTER JACK. Film (western '70).

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
7.30 TIN TIN
8.00 YOUNG
11.00 AVANA. Telenovela.
11.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 TEATRO A GORIZIA
14.00 VIDEO ONE
15.05 PIXIE & DIXIE
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.15 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
18.00 MILLENIUM AUSTRIA. Documenti.
18.30 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
21.00 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Sharon Stone, Mary Woronov.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VENERDI'
1.05 IL NOTIZIARIO
1.50 COMINGSOON
2.00 L'INQUILINO DEL TERZO PIANO. Film (drammatico '76). Con Roman Polanski, Isabelle Adjani.
4.15 DEMPSEY. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 OTTO NIPOTI ED UNA NONNA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 CARTOON CLASSIC
8.30 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 PALLAVOLO: ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 A... DOMANI
20.40 KLOWNS EXTRATERRESTRI. Film. Di Stephen Chiodo. Con Grant Cramer, Suzanne Snyder.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DAI MERCATI
0.10 A... DOMANI
0.30 CARTOLINE DA...
1.00 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40).

CAPODISTRIA

14.20 PARLIAMO DI...
15.00 L'UNIVERSO E'..
15.30 L'ALTALENA
16.00 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Film. Con Philippe Leroy, G. Bosetti.
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 HOCKEY SU GHIACCIO QUALIFICAZIONI OLIMPICHE
21.20 CAMPIONATI EUROPEI PATTINAGGIO ARTISTICO - DONNE
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 NBA ACTION
22.55 BASKET NBA: SPHOENIX SUMS - MINNESOTA TIMBERWOLVES

RETE A

12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MTV SINGLES
16.30 DOWNTOWN
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PUNTO FRANCO (R)
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

10.00 VIDEOONE
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 BEST TARGET
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1a ED.
20.15 VIDEOSHOPPING
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2a ED.
23.30 VIDEOSHOPPING
0.00 VERDE A NORDEST
1.00 TPN CRONACHE - 3a ED.
2.00 PIAZZA MONTECITORIO
2.30 DOCUMENTARIO.
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
9.30 MANIFESTAZIONE SINDACALE CISL
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI SCISMA
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 HOUSE PARTY II. Film (commedia '91). Di Doug McHenry George Jackson. Con C. Reid, C. Martin.
22.50 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 NATI PER VIVERE.
18.45 MONDO AGRICOLO
19.45 MONITOR
20.15 FREGOE
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 RISI E BISI
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
23.00 WEEK END DI MORTE. Film tv (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
3.15 NEWS LINE 16/9
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 CARO DOMANI. Telefilm.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 I RACCONTI POM POM
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 UN ANGELO PER PAP.... Film.
19.45 I RACCONTI POM POM
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.35: Italia istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.00: Alexia in concerto; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 17.00: Chi e' di scena; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.30: I Racconti di Hoffmann; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30 Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 KHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: avvenimenti culturali (replica) segue Soft music; 9.30: Concerto; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali, Resia - segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena - segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia, 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

SLITTINO: ITALIANO IL RE

L'italiano Armin Zoeggeler ha vinto la Coppa del Mondo di slittino monoposto, alla fine della settima e ultima prova disputata ieri a Oberhof, in Germania. L'azzurro, che nella manche di ieri, vinta dal tre volte campione olimpico tedesco Georg Hackl, si è piazzato al quinto posto. A completare il podio i due padroni di casa Jens Muller (585 punti) e Georg Hackl (445).

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Slalom Femm. - 1a Manche
10.50 Italia 1: Snowboard
12.50 Italia 1: Sci: Slalom Femm. - 2a Manche
13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telefriuli: Calcio Bis
14.55 Tele+: Calcio: Anticipo di Camp. di Serie A
15.55 Raitre: Rugby
16.30 Raitre: Pallavolo
17.30 Raitre: Atletica leggera: Camp. italiani indoor
17.50 Raitre: Pallacanestro: Ducato-Kinder
18.40 Raitre: Calcio: Speciale Anticipi
19.00 Tmc: Goleada
20.00 Raitre: Anteprima Calcio
20.05 Telequattro: Zoom Sport
20.30 Tele+: Calcio: Anticipo di Camp. di Serie A
22.55 Capodistria: Basket NBA
23.00 Tmc: Calcio Liga Spagnola

PIQUET-FITTIPALDI, È LITE

È guerra fuori dalle piste tra due ex-campioni mondiali di F.1 brasiliani: Piquet ha fatto causa a Fittipaldi ed è uscito dalla società che avevano formato per gestire l'autodromo di Jacarepaguà a Rio de Janeiro. La rottura definitiva della società è stata la perdita della concessione dell'autodromo, annunciata dal Comune di Rio. Piquet chiederà circa 10 miliardi di lire di danni all'ex-socio.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Domani contro il Sassuolo il biondo centrocampista vuole tornare al gol

Una Triestina formato «Teo»

Serve un'Alabarda più «cattiva» per non lasciare scappare il Rimini

TRIESTE A Sassuolo, all'andata, era risultato il goleador decisivo. Da quel momento in poi Alessandro Teodorani in rete non ci è andato più. Zero gol, ma rendimento sempre eccellente. «Per adesso solo il Sassuolo mi ha portato fortuna – conferma il biondo centrocampista – anche se ho provato a cercare anche le conclusioni personali. E ci proverò ancora, voglio incrementare la mia classifica cannonieri. Magari ricominciando proprio dal Sassuolo».

Un ricominciare che, per la Triestina, significa anche ripartire dal secondo posto in classifica. Dopo quattro giornate di vetta diventa dura rivedere l'avversaria di sempre riancorata in cima. «Visto che il nostro obiettivo rimane quello di vincere il campionato – rimarca Teo – prima o poi il Rimini dovremo comunque risuperarlo. E allora, perché non cercare di farlo subito, approfittando dei due turni casalinghi. Iniziando da Sassuolo e Tempio».

Il centrocampista Alessandro Teodorani è uno dei migliori alabardati, soprattutto quello che ha lo spirito giusto per la serie C2.

Insomma, dopo il «settebello» storico va ripresa una nuova striscia vincente. Tutti d'accordo, ma come fare per cancellare errori e manchevolezze delle ultime due partite?

«Due partite nelle quali – sottolinea Teodorani – è mancato tutto il collettivo: non ha funzionato la squadra, la sua mentalità. L'approccio non è stato quello delle sette vittorie consecutive. Bisogna ripartire con la mentalità di allora». Chissà, forse la Triestina funziona meglio con la mentalità del predatore che con quella della preda. Inseguire l'avversario, in pratica, sembra renderla più cattiva.

Un istinto da poter rimettere in campo domani alle 15. A proposito di orari nuovi. La domenica successiva, quando a Trieste arriverà il Tempio, si ritornerà alle 14.30 come orario d'inizio. I sardi hanno infatti richiesto il piccolo anticipo per problemi legati agli orari aerei. Ieri si è bloccato il nuovo Pasqualin, per una distorsione alla caviglia. Lo stesso malanno che mantiene ancora in borghese Fabrizio Provitali. Modesti lavora ancora a parte, Beltrame ha la pubalgia, Scotti uno strappo piuttosto brutto e Coppola è squalificato. Per fortuna che ieri si sono rivisti in campo Roma e Manni, colpiti da un'influenza intestinale. Solita emergenza, quindi. Speriamo di vedere all'opera anche quella Triestina che delle difficoltà è spesso riuscita a far virtù.

Alessandro Ravalico

IL CASO Lettera ai tesserati del presidente dell'Aic, Campana

Caccia ai «simulatori» Nazionali: futuro nero

ROMA «Calciatori, piantatela di simulare. La vostra è una battaglia civile che dovete vincere». Questo il messaggio contenuto nella lettera che l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, ha fatto pervenire ieri a tutti i tesserati. Il caso Stanic-Collina-Lippi ha avuto, dunque, un seguito molto convincente da parte del presidente dell'Aic, mentre il presidente dell'Aia, Gonella, e i due designatori, Pairetto e Bergamo, hanno a loro volta parlato molto chiaro agli arbitri. Attenti, insomma, a migliorare l'interpretazione dei vari falli di gioco e fate soprattutto attenzione ad un fenomeno che coinvolge ormai la gran parte dei giocatori. Collina, comunque, non potrà riscattarsi nè oggi nè domani in quanto non è prevista la sua presenza nell'elenco dei direttori di gara designati a sorteggio per la serie A. Le partite più impegnative toccano a De Santis (Inter-Torino), a Borriello (Perugia-Roma) e a Bazzoli (Lazio-Parma). Dell'elenco, inoltre, continua a non far parte Tombolini che resta punito per il rigore di Firenze.

E attorno alla questione arbitrale è ruotato il dibattito «Dove va il calcio», organizzato dall'Università di San Marino. Sensi ha auspicato che nel prossimo statuto Figc venga introdotto un nuovo sistema di selezione degli arbitri. E che il settore arbitrale vada verso importanti novità l'ha lasciato intendere chiaramente Carraro, presidente della Lega professionisti.

Al convegno si è parlato anche del futuro delle nazionali. Ha detto il ct Dino Zoff: «Tutti pubblicamente affermano che la nazionale è bene comune, ma la tendenza sembra invece essere quella di un confronto duro tra i grandi club e le rappresentative nazionali, non solo a livello italiano». L'ha rassicurato Carraro: «Le nazionali producono soldi. Mondiali e gli Europei determinano tutti i calendari e creano ricchezza, e nessuno sa dove va: Uefa e Fifa devono essere più trasperenti». Poi, l'affondo: «I club non vogliono che si usino giocatori da loro pagati e cresciuti per un bussiness non trasparente». Quanto al discorso indennizzi, esplicito l'amministratore delegato Antonio Giraudo. «La nazionale è un bene comune, ma i club devono valutare se possono dare i loro giocatori senza un corrispettivo. Non è un problema solo dell' Italia, se ne discute in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna». Appunto i paesi del G-14, i maggiori club europei pronti a dare battaglia a Fifa e Uefa.

SERIE A Impegnativa trasferta domani sul campo della Fiorentina

Giannichedda: «Per vincere l'Udinese ha bisogno di Fiore»

UDINE Sette punti nelle ultime tre partite: l'Udinese scende domani a Firenze forte della sua serie positiva più lunga dall'inizio del campionato. E con la seria speranza di prolungarla, per proseguire la corsa verso il settimo posto e respingere l'assalto della più nobile (e decaduta) delle sue antagoniste. Lo stato di forma della squadra è ottimo, e tutto sommato anche il bollettino medico è confortante: Muzzi ha ancora la febbre ma potrebbe essere recuperabile, gli altri stanno bene e il solo Locatelli resta a mezzo servizio. De Canio ha ritrovato tre dei suoi 4 nazionali «extracomunitari» (Gargo, Appiah e Warley), e può preparare in tutta tranquillità la partita di domenica. Che è sin troppo facile dipingere come la sfida tra classe operaia in Paradiso e nobiltà caduta in disgrazia. E dell'Udinese proletaria l'esponente più tipico è Giuliano Giannichedda, giocatore non baciato dalle muse del calcio quanto a talento, ma leader indiscusso del centrocampo bianconero, oltre che pezzo pregiato da calciomercato. «So di essere importante per la mia squadra, ma se gioco bene io la partita finisce 0-0. Per vincere a Firenze ci vorranno le giocate dei Fiore o un Locatelli».

Giuliano Giannichedda

La Fiorentina è la vostra grande rivale per il settimo posto, che forse varrà la Uefa. Riuscirete a tenerle dietro fino alla fine?

«A dire il vero io non sottovaluterei Bari e Bologna, che a marzo avranno il «vantaggio» di non avere impegni europei».

Ma perché questa Fiorentina continua a deludere?

«Ci sono tante componenti. A Udine, a esempio, va tutto per il verso giusto: la società è brava a puntare su giovani bravi e ricchi di entusiasmo, e sceglie sempre allenatori preparatissimi, da Zac, uno dei migliori in assoluto, a Guidolin e De Canio.

L'Udinese pesca tanti stranieri, e intanto il calcio italiano perde in qualità a centrocampo. C'è un rapporto tra le due cose?

«Penso di sì, anche se è anche vero che il nostro calcio tutto tattica e pressing premia più i giocatori come me che i fantasisti. Gli stranieri di solito sono più pubblicizzati e più attesi. Uno come Pirlo, invece, per avere spazio deve andare in provincia».

Di bravi a cascare, in compenso, ce ne sono tanti, italiani e stranieri. Forse il problema vero sono loro, più che la moviola.

«È vero. Contro di loro bisognerebbe usare con severità la prova Tv. E bisognerebbe anche evitare qualche polemica di troppo nel dopopartita».

Riccardo De Toma

Diaz lascia il River Plate e aspetta la panca viola

BUENOS AIRES Il River Plate argentino è da ieri senza allenatore perché Ramon Diaz, che era alla guida della squadra da molti anni, ha presentato le sue dimissioni. La stampa argentina ipotizza che lo stesso Diaz, abbia deciso di dimettersi perchè in trattative con la Fiorentina e il Napoli, club in cui ha già militato come giocatore.

Brescia k.o. nell'anticipo di B Più forte la Salernitana (2-0)

SALERNO C'era molta attesa ieri, nell'anticipo della serie B, per l'esordio dell'ex piacentino Giovanni Stroppa con la maglia del Brescia. L'innesto del rifinitore avrebbe dovuto rafforzare ulteriormente i lombardi, ma ieri sera a Salerno si è vista solo la squadra di casa. La Salernitana si è imposta 2-0 con reti di Di Michele al 45' e De Cesare al 90'.

Nell'anticipo odierno i rossoneri a Bologna cercano il tris di vittorie e la conferma dell'ottimo stato di forma

È il Milan che piace a Zaccheroni

Il tecnico non fa sconti ad Albertini: «Gioca chi è più in palla»

Offerta del Real Madrid Dieci miliardi a Lippi

MILANO Il Real Madrid cerca un allenatore per la prossima stagione, e punta tutto su Marcello Lippi. Ieri nella sede del club madridista c'è stato un vertice tra il presidente Sanz e i suoi collaboratori, un incontro che ha prodotto la lista dei papabili. In testa, si diceva, l'attuale allenatore dell'Inter, considerato l'uomo giusto per tornare ai vertici del calcio mondiale. Ma ciò che fa rumore è l'offerta che Sanz ha pronta per convincere Lippi: 10 miliardi all'anno, netti.

MILANO Con una difesa parzialmente rivoluzionata e un grosso dubbio a centrocampo, il Milan cerca questa sera a Bologna, nell'anticipo del campionato, il terzo successo consecutivo, che garantirebbe ai rossoneri quella continuità di risultati tanto cercata, oltre alla continuità di buone prestazioni che già c'è. È quello che constata Zaccheroni: «Dopo la sosta natalizia abbiamo avuto uno spirito differente. Di sicuro c'è maggiore costanza di rendimento rispetto a prima». A Bologna mancheranno però Sala (squalificato) e Chamot (infortunato): ad Ayala, reduce da una paperissima nella gara col Bari, il compito di governare il reparto difensivo. «Fabian ha qualità straordinarie per il ruolo che occupa - commenta il tecnico - .Voglio che le metta in campo con maggior continuità: per questo motivo è uno dei giocatori con cui mi arrabbio di più. Ecco perchè da lui pretendo che faccia l' Ayala per 90'». Cioè senza più amnesie.

L'unico dubbio di formazione è legato all'impiego di Albertini, che Zaccheroni vede in crescita ma che, a detta del tecnico, è ancora lontano da quello stato di forma raggiunto invece da De Ascentis. «Considero Demetrio il regista basso della squadra. È in ripresa, questa settimana ha lavorato bene. Ma ci sono giocatori che stanno benissimo, e da questo fattore sono condizionate le mie scelte».

Albertini rischia di perdere la nazionale? «In questi discorsi preferisco non entrare», ha replicato il tecnico rossonero. Caso Albertini a parte, il momento della squadra è felice. Così tanto da far dire a Zaccheroni: «Giocare come stiamo facendo adesso è quello che aspettavo da sempre. Già l'anno scorso dopo la conquista dello scudetto dissi che ero felice del successo ma non di come era maturato. Mai, in due anni, siamo stati così imprevedibili, in grado di non dare punti di riferimento agli avversari. Nelle ultime sette gare del passato campionato eravamo più cinici. Ora invece creiamo tante palle gol, concedendone per forza di cose altrettante».

SERIE A

così oggi

ORE 15

Partita	Precedente	Arbitro
Bari-Verona (Tele+ pay per view)	(1-0)	a. Rossi

ORE 20.30

Partita	Precedente	Arbitro
Bologna-Milan (pay tv Tele+)	(0-4)	a. Farina

così domani

Partita	Precedente	Arbitro
Fiorentina-Udinese	(1-1)	a. Ayroldi
Inter-Torino	(1-0)	a. De Santis
Juventus-Lecce	(0-2)	a. Bolognino
Perugia-Roma	(1-3)	a. Borriello
Piacenza-Reggina	(0-1)	a. Treossi
Venezia-Cagliari	(1-1)	a. Rodomonti
Lazio-Parma (pay per view Stream)	(2-1)	a. Bassoli

classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Lazio	42	Bologna	26
Juventus	41	Bari	26
Roma	38	Perugia	23
Milan	38	Torino	21
Inter	36	Reggina	20
Parma	33	Verona	17
Udinese	29	Venezia	16
Lecce	27	Cagliari	15
Fiorentina	26	Piacenza	14

VELA

COPPA AMERICA Polemica sulla presenza degli arbitri sui due scafi

Luna Rossa non rinuncia al 17.o Guidi resta, è il portafortuna

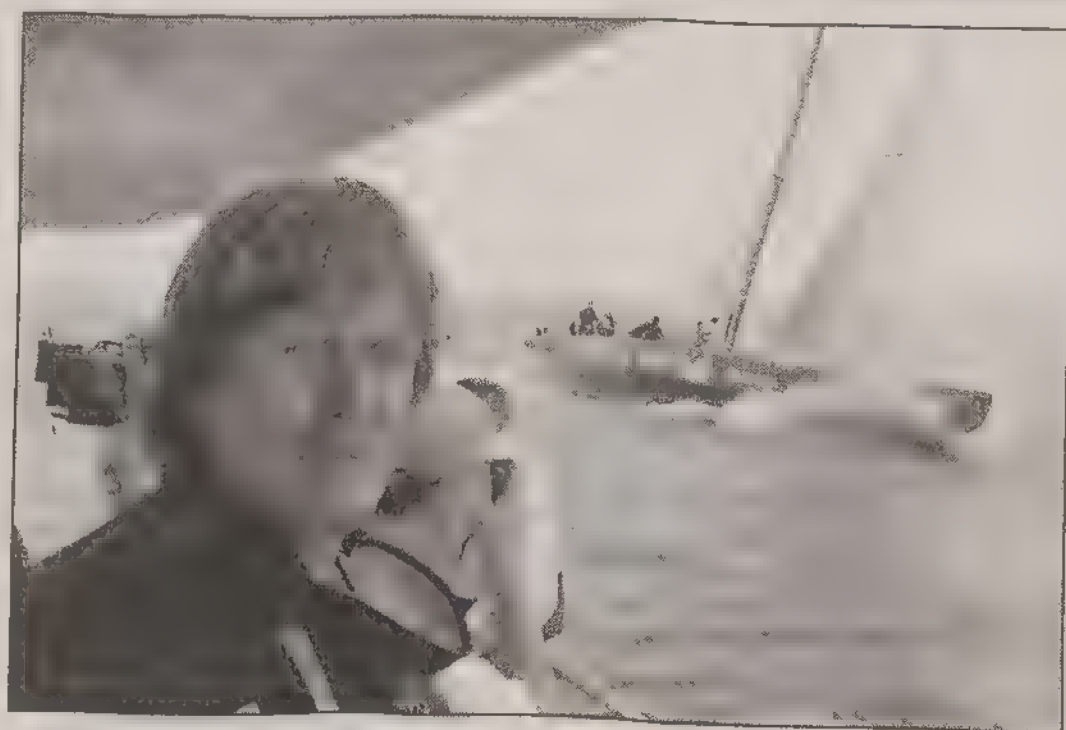
Peter Blake osserva la sua New Zealand durante uno dei tanti allenamenti nel golfo di Hauraki che presto ospiterà la finale di Coppa America.

AUCKLAND A otto giorni dall'inizio della finale della Coppa America le acque del golfo di Hauraki iniziano ad agitarsi. E non solo perchè le vele di Luna Rossa e Black Magic si incrociano sempre più spesso, ma anche perché i due equipaggi, tra schermaglie diplomatiche, mosse tattiche e pressioni varie, cercano di intimorire gli avversari prima che siano il vento e il mare a decidere chi è il più forte.

È il caso degli umpire, gli arbitri, che Black Magic vuole e bordo, anche a costo di sacrificare il 17.o, e che Luna Rossa vorrebbe provare prima di accettare. E comunque mai se questo significasse il sacrificio di Renzo Guidi, il 17.o portafortuna di Prada. Ed è anche il caso delle penalità, che i neozelandesi vorrebbero fossero scontate subito mentre gli italiani premono affinchè rimanga la regola della Louis Vuitton Cup (la penalità viene scontata in qualsiasi momento della regata prima di passare l'arrivo).

Così si cercano dei compromessi, ognuno cedendo su qualche punto. Alla fine è probabile che gli umpire saranno a bordo di Luna Rossa e Black Magic per la Coppa America, ma gli italiani stanno ancora trattando affinchè non si debba sacrificare Guidi. È probabile che i kiwi regateranno in 16 più l'arbitro, mentre a poppa di Luna Rossa ci sarà sia Renzo Guidi che l'umpire.

L'altra richiesta dei defender che non trova il consenso del team Prada, riguarda l'effettuazione delle penalità: Sir Peter Blake vorrebbe che il giro di 360 gradi fosse scontato appena sanzionato il fallo, mentre gli italiani vogliono invece che resti la procedura usata nella Louis Vuitton Cup. L'accettazione della tesi italiana su questo punto, potrebbe essere la moneta di scambio per arrivare a sottoscrivere un accordo comune sulla presenza degli osservatori degli umpire a bordo.

La richiesta dei kiwi di effettuare subito la penalità potrebbe essere basata sulla certezza di avere una barca molto veloce, in grado di recuperare subito i 30/35 secondi che occorrono per compiere un giro su se stessi. Nel '95 a San Diego, i neozelandesi erano così veloci che riuscivano a recuperare e all'arrivo avevano sempre 3' di vantaggio. Ma Russell Coutts, lo skipper di Black Magic che al 99% sceglierà la sua seconda barca (Nzl60), ha detto che non si aspetta una passeggiata «perchè gli italiani hanno una barca veloce e un buon equipaggio».

Sembra che anche contro Luna Rossa i neozelandesi abbiano privilegiato la velocità. Gli esperti dicono che la poppa più lunga delle barche nere dei Kiwi le rende molto veloci sul percorso, ma potrebbe rallentare le loro reazioni nel duello di prepartenza, renderle meno reattive alle manovre imposte dai timonieri per acquisire una posizione di controllo. Perciò questa soluzione era stata scartata dal team Prada. Alla velocità pura è finalizzata la linea spezzata della prua anche se, non solo tra gli italiani, molti pensano che i kiwi abbiano fatto una scommessa sul vento forte.

BASKET SERIE A1 Eletto il nuovo presidente biancorosso, scelta a sorpresa - Il proprietario conserva la carica di amministratore delegato

Zanzi affida la Pallacanestro Trieste a Salotto

Allargato il consiglio d'amministrazione a otto elementi - Riconfermati il coach Banchi e Steffè

L'addio di Pacorini: «L'impegno meritava il tempo che non ho»

Federico Pacorini

TRIESTE «Non mi era possibile seguire la squadra come avrebbe meritato». Non hanno rappresentato una sorpresa le dimissioni da presidente di Federico Pacorini. Da tempo aveva annunciato l'intenzione di disimpegnarsi. «Se rifarei questa esperienza? Non so, ognuno si trova a proprio agio negli ambiti che conosce, il basket per me non è tra questi. Rifarei l'esperienza se sapessi già come va a finire. E nel mio caso è finita bene».

Quale è il suo bilancio?

«Positivo. La squadra sta centrando un risultato - la salvezza - in linea con le aspettative, il PalaTrieste è stato riempito anche da 6mila spettatori, la società cammina con le proprie gambe. Ne abbiamo fatta di strada, se penso alle incertezze di sette mesi fa».

Il momento più bello?

«Parecchi. L'attaccamento che ho visto da parte dei tifosi al seguito della Telit nel debutto in campionato, a Cantù. Il primo tempo contro la Scavolini. La semplicità dei giocatori».

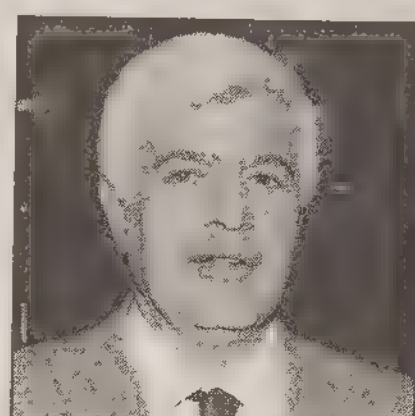
Ci sarà pure una nota stonata.

«Quando la squadra ha incassato una serie di sconfitte di misura. La scazzottata tra Semprini e un giocatore croato nella prima amichevole nel nuovo Palasport».

TRIESTE È Bruno Salotto il nuovo presidente della Pallacanestro Trieste. Una designazione a sorpresa, maturata al termine di una riunione di tre ore. Sessant'anni, triestino, a lungo presidente del Circolo Canottieri Saturnia, ex direttore generale del Bic Trieste, descritto come un appassionato di sport, attualmente è presidente di una società di consulenza manageriale.

Bruno Salotto

La candidatura di Salotto è stata sponsorizzata dallo stesso proprietario-sponsor del club biancorosso, Massimo Zanzi. Il «signor Telit», nonostante gli inviti a rilevare direttamente la poltrona di presidente, ha ribadito l'intenzione di non assumere - almeno per ora - quel ruolo. Manterrà la carica di amministratore delegato. L'affermazione della sua linea conferma, in ogni caso, il suo peso attualmente nel direttivo.

Salotto ha fatto parte del collegio dei sindaci della Pall. Trieste e ha avuto la scorsa estate una parte attiva nella «normalizzazione» della situazione della società, dopo la gestione dell'Adrical.

Salotto non rappresenta tuttavia l'unica novità. Era scontato l'ingresso dei componenti della Mipa (la holding che controlla la Pall. Trieste) nel consiglio di amministrazione, non altrettanto l'allargamento del direttivo. Esce di scena Franco Degrassi che, ritenuto concluso il proprio mandato con il perfezionamento del passaggio della Telit dal Palasport di Chiarbola al Palatrieste, aveva presentato le dimissioni.

Rimangono consiglieri, invece, oltre a Zanzi, l'ex presidente Federico Pacorini, Giancarlo Laboranti e Mauro Azzarita. Insieme a Salotto, entrano a far parte del consiglio d'amministrazione della Pall. Trieste gli altri rappresentanti della Mipa, Valentino Cossutta e Enrico Samer, con Roberto Cosolini, direttore del Cna.

La riunione, oltre alla ridistribuzione delle cariche, doveva servire anche per un bilancio dei primi mesi della «nuova» Pall. Trieste e per gettare le basi per il futuro. Un futuro che sarà ancora nel segno di Luca Banchi e Mario Steffè. Durante i ringraziamenti ai collaboratori della Pall. Trieste, è stato riservato uno spazio particolare per il coach e per il direttore sportivo. Nella nota diffusa dal club ieri sera si legge: «Le capacità tecniche e manageriali dimostrate garantiscono ottime prospettive di sviluppo e crescita della Pall. Trieste». Che si legge: piena riconferma per la prossima stagione.

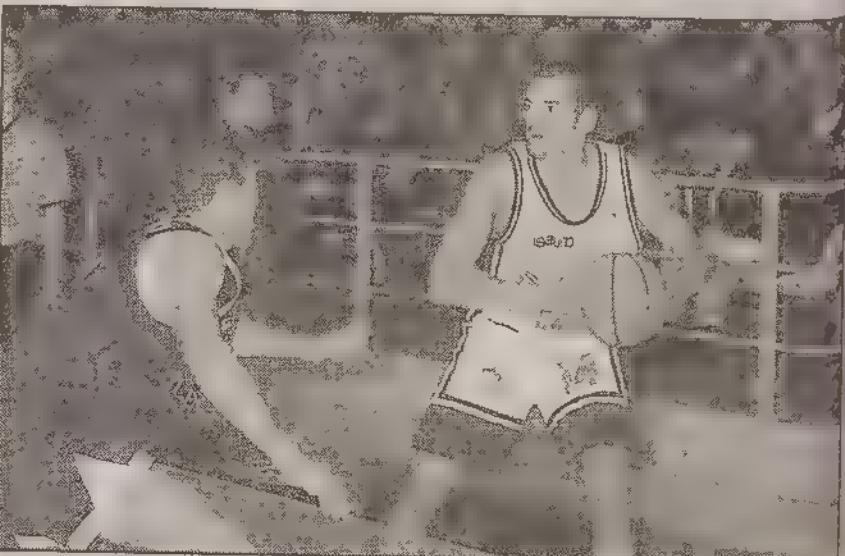
Sciolto il nodo presidente, alla Telit rimane un solo problema: iniziare a vincere in trasferta. Domani capita a Bologna l'avversario meno adatto per invogliare a programmi del genere. La Paf. Guai, però, a non provarci.

SERIE B1

Netta affermazione del team di Bosini davanti alle telecamere Rai

La Solari lancia Rotelli e Pavia non ha scampo

Solari	**80**
Pavia	**67**

SOLARI GORIZIA: De Piccoli 14, Pedrazzini 15, Lorenzi 4, Tonut 2, Franceschin 2, Nanut, Sguassero 6, Giacomi 16, Gori 17, Rotelli 4. All. Bosini.
PAVIA: Piccoli, Tosetti 3, Romboli 11, Zatti 10, Premier 7, Baldin 4, D'Ayala 2, Giovo, Bertinelli 24, Rolando 4. All. Martelossi.
ARBITRI: Gori di Padova, Manzato di Marghera.
NOTE: tiri liberi: Solari 10/13, Pavia: 18/21.

Francesco Gori in doppia cifra nel successo goriziano.

GORIZIA Ha portato bene la diretta su Raisport Sat alla Solari, che ha giocato una partita tranquilla senza far soffrire i suoi supporter. La Solari è stata quasi sempre in vantaggio. Solo all'inizio di ripresa ha avuto un momento di difficoltà e gli ospiti sono riusciti a passare in vantaggio anche se di una sola lunghezza. Poi la formazione di Paolo Bosini ha ripreso a macinare gioco mettendo a segno il break decisivo. Bosini a sorpresa all'inizio ha scheirato Rotelli al posto dell'acciaccato Tonut. Una bella mossa visto che il neo acquisto si è dimostrato giocatore duttile capace di districarsi bene in tutte le parti del campo. Ottimi alcuni suoi assist serviti a Sguassero che finalmente è stato prolifico in fase offensiva.

La Solari è partita bene. Con un gioco fluido e veloce De Piccoli e compagni hanno preso subito il largo, sfruttando anche i numerosi errori nel tiro degli avversari. Sembrava che la partita fosse decisa quando al 14' la Solari si è portata sul più 13 (28-15). Invece la squadra goriziana si addormentava. Pavia passava a zona, Bosini richiamava in panchina Rotelli, Sguassero e De Piccoli e in due minuti gli ospiti mettevano a segno un parziale di 9-0. Tutto da rifare. Le due squadre andavano al riposo con la formazione di casa in vantaggio di 30-26. All'inizio di ripresa era il Pavia con una bomba di Premier e un contropiede a passare in vantaggio. Ma la Solari reagiva alla grande trascinata dall'accoppiata Pedrazzini-De Piccoli con un parziale di 9-0 riprendeva il largo. Bosini giocava la carta Giacomi e il play triestino si sbloccava con una bomba dando poi vita a uno show personale. Sembrava a di rivedere il brillante giocatore di inizio stagione. La Solari riusciva a conquistare al 12' un vantaggio di 20 punti (65-45). Questa era veramente finita nonostante i disperati tentativi di Pavia di rimontare. Nulla da fare Gori e compagni erano lucidi a controllare il gioco. E conquistare così il primo posto in classifica.

Antonio Gaier

SERIE A2 E B FEMMINILE

Le muggesane a Brescia sulle tracce del tris. Ginnastica in casa, vuole rubare i Gioielli

TRIESTE Marsilli alla ricerca di due punti salvezza sul parquet del Sala Brescia. Contro il fanalino di coda dell'A2 (alle 20.30), le compagine di Zgur cerca il terzo successo consecutivo, una vittoria che chiuderebbe con largo anticipo il discorso legato alla permanenza nella categoria. In B esordio al Palazzurri della Ginnastica Triestina che alle 18 ospita il Sauoro Gioielli Schio. Reduce dalla sorprendente vittoria ottenuta a San Bonifacio la formazione di Franco Milan deve dare al suo pubblico le conferme necessarie per sperare in un campionato di vertice. Derby tutto da seguire a Monfalcone dove alle 20.30 (Polifunzionale), la Scame ospita la Trudi Udine. Completano il programma della seconda giornata lo scontro tra BC Bolzano e Pakelo San Bonifacio e Marghera-Riva del Garda. In serie C l'Oma affronta in trasferta (domani alle 17) il Roraigrande, il Chiarbola viaggia alla volta di Gorizia (stasera alle 20.30 con il Baloncesto Isontino), il Cus affronta in trasferta (domani 17:30) il Casarsa.

ellegi

DA NON PERDERE IN C1 E C2

Il Don Bosco ha un'altra chance di risalita

TRIESTE Sarà la giornata della verità per le squadre di C1? Sembrerebbe proprio di sì. Dal Don Bosco Billitz allo Jadran Nuova Kreditna, dalla Florimar Staranzano all'Alloys Italmonfalcone, hanno tutte le possibilità di dare una piccola svolta al loro campionato. Partendo dai salesiani, la gara di stasera con gli Amici del Basket Pordenone, potrebbe aiutarli a risalire la china: con i due nuovi innesti di Paulina e Pregarc, la squadra di Iellini ha cambiato volto, e a questo punto della stagione non resta che vincere per avvicinarsi alla zona playoff. Lo Jadran Nuova Kreditna, invece, presidia da parecchi mesi i piani alti e piazza il colpaccio a Castelfranco Veneto potrebbe dare ai playoff una certa tranquillità. La Florimar Staranzano è già con un piede e mezzo nei play-off, ma la testa della classifica è a soli due punti: centrare la vittoria ad Istrana significherebbe riagganciare la coppia Castelguelfo-Ferrara. Infine l'Alloys Italmonfalcone renderà visita al fanalino di coda Conegliano: non sarà una passeggiata, perché i padroni di casa si sono rinforzati.

In C2 l'incontro di cartello è domani a Trieste, tra Tempocasa Chiarbola e Intermek Cordenons: per la squadra di Caponetti è forse l'ultima chiamata per il banchetto della promozione. Il Bor Radenska sarà domani a Portogruaro. Stasera il Santos andrà a Latisana e, assieme alla Gas Servolana che riceve l'Ildi Ronchi, si gioca una fetta di salvezza. La Sandrini Gradisca misura i sogni di gloria a Gemona, la Pom ospita la Codroipese.

CICLISMO

DOPING A carico dei due campioni riscontrati valori ematici difformi

Olano e Tonkov, a sanzionarli saranno le singole federazioni

ROMA Saranno le rispettive federazioni nazionali a decidere se Toni Rominger (che ha abbandonato l'attività), Abraham Olano, Pavel Tonkov, Beat Zberg, Fernando Escartin e Andreas Kappes debbano essere sanzionati. I sei ciclisti sono nell'elenco di tesserati esteri reso noto dal capo della procura dell' antidoping del Coni, Giacomo Aiello.

A carico degli spagnoli Olano ed Escartin, dello svizzero Rominger e del russo Tonkov sono stati riscontrati valori ematici difformi, per il tedesco Kappes risulta anche somministrazione di androgeni, mentre per lo svizzero Berg è emerso un più generico uso di prodotti vietati.

Il belga Tom Steels della Mapei ha vinto in volata la quarta tappa del Giro del Mediterraneo, Greasque-La Seyne sur Mer di km. 115,5.

CICLOCROSS

In Olanda l'ultima prova del Superprestige. Pontoni vuole convincere Morelli con un acuto

TRIESTE Ultima prova di Superprestige domani per Daniele Pontoni (Selle Italia-Apt Friuli-Venezia Giulia). Si gareggerà ad Harlen, in Olanda, dove si festeggerà anche il veterano del circuito Adrie Van der Poel, che a quarant'anni ha deciso di ritirarsi.

Pontoni, ancora delusissimo dal risultato del campionato mondiale di St. Michielgestel, punterà alla vittoria.

Il trofeo Superprestige ormai gli è sfuggito, la concorrenza di belgi e olandesi sarà come sempre fortissima ma il varianese cercherà di conquistare un successo per lui importantissimo.

Pontoni, infatti, sta attraversando un periodo difficile. Dopo la delusione del mondiale, concluso al nono posto, è arrivata la ramanzina del direttore agonistico del settore fuoristrada, Alfredo Morelli, che ha accusato Pontoni di essere un atleta ormai stanco, incapace di lottare.

Per Pontoni le parole di Morelli sono state come un macigno, un colpo di spugna su due titoli italiani e undici titoli nazionali.

Nell'ultima settimana, costretti a una forzata convivenza al raduno della nazionale di mountain bike a Tenerife, alle Canarie, comunque, Pontoni e Morelli sembra abbiano chiarito la questione.

LA SCHEDINA DI...

Brunner vede la tripla in Venezia-Cagliari

TRIESTE «La schedina di» questa settimana si mette nelle mani di Alex Brunner, il 26.enne portiere triestino passato in questa stagione dal Bologna al Como. Una stagione difficile quella dei lariani, partiti nel girone A della C1 con i favori del pronostico e trovatisi di fronte a alcune difficoltà che ne hanno compromesso il cammino. Simpatizzante della Juventus segue settimanalmente i risultati della Triestina, che spera di incontrare da avversario nel prossimo campionato di C1.

Pronostici favorevoli per la Fiorentina in casa con l'Udinese, per l'Inter che dovrebbe fare un solo boccone del Torino e per la Juve che dovrebbe sfruttare il turno casalingo con il Lecce. Da tripla Venezia-Cagliari.

PRONOSTICO TOTOCALCIO

sistema da L. 38.400

Fiorentina-Udinese	1
Inter-Torino	1
Juventus-Lecce	1
Lazio-Parma (ore 20.30)	1X
Perugia-Roma	12
Piacenza-Reggina	1
Venezia-Cagliari	1X2
Chievo V.-Alzano V.	X
Fermana-Napoli	2
Monza-Cosenza	1X
Pescara-Genoa	1
Catania-Arezzo	X
Cittadella-Pisa	X2

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 7

1.a corsa	1.o arrivato	IX
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	1X1
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		4-8-11
La Tris		4-5-12
Ai vincitori		L. 1.204.200

SCI

Isolde solo settima a Santa Caterina Valfurva - La Dorfmeister, vincendo, rafforza il primato in Coppa del Mondo

La Kostner fallisce il bis e tenta lo slalom

Annullata la libera maschile, a St. Anton si gareggia in supergigante

SANTA CATERINA VALFURVA Troppi errori commessi e stavolta non riesce a Isolde Koster il bis in casa di Deborah Compagnoni. Chi, invece, di errori ne ha commesso sole uno, è stata Michaela Dorfmeister, che ha vinto il superG di Santa Caterina Valfurva e ha così consolidato il primato in Coppa del mondo. Per Isi solo un settimo posto a oltre un secondo di ritardo dall'austriaca.

Nonostante una fastidiosa nevicata ed un errore nella prima parte del percorso, la Dorfmeister ha regolato le dirette avversarie in classifica dando 45 centesimi alla francese Cavagnoud e 73 alla Goetschl, leader della classifica di specialità. Isolde non cerca giustificazioni per la sua brutta prova: «Si vedeva abbastanza bene, sono io che ho fatto molti errori». Oggi, dopo tre anni, Isolde Kostner scenderà di nuovo tra i pali stretti dello slalom. Come andrà? «Non lo so. Avrò qualche problema in più -, spiega con il sorriso di chi non si fa illusioni -, perché solo due giorni fa ho provato per la prima volta gli sci corti, quelli da 1,60. Partirò dopo le prime 40. Vedremo».

In campo maschile anche ieri, a causa del maltempo, a St. Anton non è stata disputata la prova cronometrata di discesa libera e la prova è stata annullata. Cambiato il calendario: oggi e domani sono in programma due SuperG.

Ordine di arrivo del SuperG: 1) Dorfmeister (Aut) 1'34"46; 2) Cavagnoud (Fra) 1'34"91; 3) Goetschl (Aut) 1'35"19; 4) Suhadolc (Slo) 1'35"25; 5) Obermoser (Aut) 1'35"56; 6) Schuster (Aut) 1'35"59; 7) Kostner (Ita) 1'35"90. Altre italiane: 11) A. Merlin 1'36"44; 17) Perez 1'37"27; 19) Putzer 1'37"47; 21) Ceccarelli 1'37"90. **Coppa del mondo:** 1) Dorfmeister (Aut) 902; 2) Goetschl (Aut) 802; 3) Cavagnoud (Fra) 713; 4) Kostner (Ita) 668.

Diretta Italia Uno, 9.55 e 12.50.

IL PUNTO

La vera star? Resta Debby

TRIESTE Parterre deluso a Santa Caterina Valfurva per la prestazione di Isolde Kostner, settima dopo la splendida vittoria di giovedì scorso. Le inquadrature della tv, impietose, hanno proposto musi lunghi da primo piano. Proprio una bella figura per i tifosi italiani che, per l'ennesima volta, hanno ribadito il loro status di tifosi non sportivi. Isolde, come Ghedina, ha sempre patito la scarsa visibilità: non cerchiamo scuse ma, sotto una nevicata fitta, la Kostner non poteva far di meglio. Così la Dorfmeister allunga ancora, seguita a ruota dalla Goetschl, ora staccata di 100 punti. Ma questo, al folto pubblico di tifosi di Santa Caterina, interessa poco. La big del lungo week end valtellinese è soprattutto Deborah Compagnoni. Deborah era lì, in mezzo al pubblico, a tifare per Isi, Karen e Bibi Perez, la sua amica di sempre. È stata soprattutto lei a richiamare, dalla ricca pianura lombarda, frotte di turisti in cerca più di gossip che di emozioni di Coppa. Deborah ha lasciato il suo nido d'amore di Treviso, una mansardina da qualche miliardo, per annunciare a casa un'imminente lieto evento? E Alessandro Benetton? Nel parterre non si è visto ma sembra abbia fatto la ricognizione del tracciato, insieme a Debby. Ma quando si sposano? I bene informati dicono in autunno, prima non c'è tempo. E provare a fare una puntatina all' albergo dei Compagnoni? Forse mamma e papà si lasciano scappare qualcosa.

Anna Pugliese

Il clou tra i master a Tarvisio

TRIESTE Calendario rivoluzionato per gli agonisti dello sci regionali. L'avvenimento clou del fine settimana sarà il campionato italiano master A, B e C a Tarvisio. Si gareggerà sia oggi che domani: oggi gli atleti si metteranno alla prova in tecnica classica (10 e 5 km) in una gara valida per il Trofeo Assicurazioni Generali, domani sarà la volta della tecnica libera (15 e 10 km) col Trofeo Ivano Pittino. Le due prove, organizzate dallo Sci Cai Lussari, dovrebbero essere terreno di caccia per i fondisti regionali: il più atteso sarà Pierpaolo Rupil.

Per lo sci alpino l'avvenimento di punta sarà lo slalom gigante valido per la fase regionale del Trofeo delle Regioni. Seniores e master (veterani, pionieri e dame) di Sci Cai XXX Ottobre, Sci Club 70 e Sci Club Monte Calvario, selezionati dopo le fasi provinciali di Trieste e Gorizia, dovranno vedersela con gli agguerriti team udinesi e pordenonesi. Si gareggerà a Piancavallo, domani dalle 8.30, probabilmente nella zona del Sauc. In pista anche baby e cuccioli, sulla pista D di Tarvisio per un gigante valido per il Trofeo Moschitz. Tra i più attesi i triestini: i baby Perti, Vangi, Saxida, Tesei e Maracchi e i cuccioli Clean, Battistella, Di Paolo, Marpino e Messi. Domenica di riposo invece per i ragazzi-allievi: la gara dello Zoncolan è stata spostata al 26 febbraio. A riposo anche i giovani: il SuperG Qg al Piancavallo è stato annullato.

an. pug.

Orientisti del Cai XXX Ottobre a caccia di tricolori. Brilla la Crepaz, si fa onore il norvegese Prydz

TRIESTE Domenica dedicata ai campionati italiani per gli orientisti della neve. I triestini del Cai XXX Ottobre, c'è da scommetterci, saranno tra i protagonisti. Hanno iniziato la stagione alla grande, inanellando una serie di piazzamenti che li hanno riconfermati ai vertici nazionali. Si è già gareggiato tre volte in Coppa Italia: a Regole di Molosco, in val di Rabbi e a Velon, in val di Sole. E sempre gli atleti del Cai XXX Ottobre si sono messi in luce. Ha brillato l'ex azzurra Mita Crepaz, ora entusiasta organizzatrice di tutto quanto fa orienteering. Mita, tra le élite, ha conquistato due secondi posti, alle spalle della veterana Cristina Vanzo. «Purtroppo - spiega la Crepaz - non ho gioito troppo per questi ottimi piazzamenti, conquistati soprattutto per mancanza di concorrenza. Stiamo aspettando le nuove leve».

Altri bei piazzamenti sono giunti dal norvegese (ma tesserato per il XXX Ottobre) Espen Prydz, studente del Collegio del Mondo Unito, primo e terzo tra gli H17-20. Tra gli H14 terzo Enrico Balzarelli. Grandi prove anche dai veterani: Anne Brearley, tra le D35, ha conquistato tre nettissime vittorie e Marino Zacchigna, tra gli H55, è giunto due volte secondo.

Starri di bronzo ai campionati italiani di carving. Tra i giovani la Zagar seconda da applausi

TRIESTE Risultati a sorpresa ai campionati nazionali di carving, lo sci tra le boe, di Polsa-San Valentino. La grande sorpresa è stata la vittoria del bresciano Paolo Lorati nella gara dei seniores davanti a big come il biellese Mantegazza e al trentino Marco Pastore, terzo nella Fis Carving Cup.

Non hanno stupito, invece, i triestini. Nella categoria giovani Matteo Starri (Sci Cai Trieste), dopo il terzo posto nella Coppa Italia di Sappada, ha conquistato un altro bronzo, chiudendo con 61,2 punti. Ha vinto, per un soffio, il sappadino Matteo Tach (58,9) davanti al bolzanino Stefano Palfrader (61,1). Sempre tra i giovani quarto, con 62 p., Giuliano Zivoli dello Sci Club 70. Tra le giovani ancora una prova da applausi per Alice Zagar (Sci Cai XXX Ottobre) seconda con 69, 4 p., a conferma di una continuità d'alto livello evidenziata sin da inizio stagione.

Tra le seniores vittoria facile per la valdostana Sovrana Welf, che svetta anche a livello internazionale. La Welf si è imposta con 59,7 davanti alla valtellinese Laura Gianera (61,3) e all'altra valdostana Helene Artaz (62,2). Tra i seniores vittoria di Lorati con 55,3 su Stefano Mantegazza (56,3) e sul veronese Federico Ceolari (56,5). Tra i children affermazione dell'altoatesino Andrea Palfrader (63,2).

PALLAMANO SERIE A1 Dopo Messina, triestini ancora sull'isola: oggi alle 15.30 affrontano l'Ortigia

La Genertel cerca il bis siciliano

Ma i siracusani cercano punti per allontanarsi dal fondo classifica

TRIESTE Genertel ancora in Sicilia con tutte le intenzioni di concedere il bis. Dopo la fruttuosa trasferta a Messina, ora i biancorossi vogliono arrotondare il bottino mettendo a segno un colpo in casa dell'Ortigia Siracusa. L'appuntamento con una delle rivali storiche dei triestini - che in questi ultimi tempi però ha perso la tradizionale «verve» - in un orario un po' insolito (si comincia alle 15.30) voluto però proprio dalla Genertel per poter rientrare in serata.

La squadra (priva del capitano Giorgio Oveglia al quale i medici hanno consigliato riposo fino a lunedì) affronta i padroni di casa forte dei successi archiviati dopo la lunga pausa. Frutto di un gruppo che ha ritrovato fiducia nelle proprie possibilità e che risolve con carattere e orgoglio situazioni d'emergenza. Un esempio? Piriianu, pivot titolare della Genertel, dovrà rassegnarsi a non dare il massimo per gli ormai noti problemi al ginocchio. Se lui dovrà stringere i denti per il dolore che non mancherà, altrettanto faranno i compagni di squadra.

Oggi, intanto, agli ordini del tecnico sloveno Tone Tiselj risponderanno sia Martinelli, sia Velenik (reduce da una lieve ma fastidiosa distorsione alla caviglia). Ma quale Ortigia affronterà oggi la Genertel? Che sia un po' appassita è dato acquisito. Ciò nonostante i siciliani, che occupano la penultima posizione in classifica con i corregionali del Messina, hanno estremo bisogno di conquistare punti utili per allontanarsi dalle zone «a rischio» della classifica. Davanti al proprio pubblico non perderanno l'occasione quindi di tentare il colpo ai danni degli ospiti di turno. Contando anche sul fatto che Tiselj cercherà di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. Una ricetta che si spiega facilmente: l'obiettivo dei biancorossi è sì, vincere, ma senza sprecare troppe energie e soprattutto evitando di tornare a casa con troppi cerotti. Da oggi infatti il calendario si fa fitto di impegni: martedì sera a Chiarbola sarà già anticipo di A1 con l'Haenna e sabato, sempre a Trieste, andranno in scena i quarti della Coppa delle Coppe con i danesi. Un menu a dir poco sostanzioso.

m.e.

Capolista dai fanalini di coda

ROMA Impegni lontani dalle mura amiche per la capolista Al.Pi. Prato che sarà ospite in casa del fanalino di coda Savini. Trasferta anche per la squadra che occupa la seconda posizione in classifica con la Genertel, ovvero l'Arag Rubiera che scenderà in campo sul parquet del Merano.

Questo il **PROGRAMMA** della seconda giornata del girone di ritorno di serie A1: Bologna 1969-Forst Bressanone (arb. Piraino-Piraino); Merano-Arag Rubiera (Zuliani-Campagnoni); Gammadue Modena-Fasanolandia (Greco-Greco); Conversano-Mordano (Esposito-Luchini); Savini-Al.Pi. Prato (Cioni-Tetto); Haenna-Messina (Bassi-Scisci).

Questa la **CLASSIFICA** di serie A1: Al.Pi. Prato 36 punti; Genertel, Arag Rubiera 35; Forst Bressanone 31; Bologna 1969 24; Modena 22; Merano 21; Conversano 17; Mordano 16; Haenna 15; Messina, Ortigia Siracusa 10; Fasanolandia, Savini 7.

TENNISTAVOLO A Sgonico il via alla seconda fase del campionato

Kras Generali e Avalon «scalano» Cervino e Alpi

TRIESTE Riprende la serie A femminile con la seconda fase, la prima scrematura in vista della lotta per lo scudetto. Kras Generali e Kras Avalon saranno in campo già oggi, alle 18, a Sgonico, contro due squadre della Valle d'Aosta: il Generali, per il girone A, dovrà vedersela con il Pink Cervino (Shen Yan Fei, Boulatova e Pogorjelova), primo dopo la fase iniziale del campionato per il girone nord-ovest, mentre il Kras Avalon dovrà lottare con il Riviera delle Alpi (Xin Ya Ping, Prosvirhina e Daniele). Poi il Generali dovrà vedersela con il Coccaglio e l'Avalon con il Palermo.

Iniziano anche gli incontri dei nuovi gironi di serie A maschile: il Duomofolgore di Mersi incontrerà Castelgoffredo e Club Parma, l'Epivent di Infantolino il Reggio Emilia e il Cus Torino. Per la serie B il Kras Activa incontrerà domani, alle 10 in casa l'Angera e il Fincantieri cercherà la vittoria con il Castelgoffredo. Per la B2 maschile il Kras giocherà oggi alle 18 in casa con il Villazzano mentre l'ArciAzzurra sarà a Treviso. Per la C femminile scontri tra Kras A-Sarmeola, Kras B-Latisana, ArciAzzurra-Sangiò.

Intanto la Fiera di Trieste, nuova sede del Fincantieri e base d'appoggio per tante attività federali e ricreative della Fitet provinciale, ha ospitato il Memorial Hauser aperto ad agonisti e amatori. Tra gli agonisti si è imposto senza difficoltà Igor Sossi dell'Epivent, vincente in finale per 2 a 0 su Pino Borne del Fincantieri. Terzo Maurizio Bombace, quarto Pilotto e poi, a seguire, Koch, Bombace (tutti del Fincantieri), Sossi (Epivent) e Casson (Fincantieri).

In campo femminile podio tutto per il Fincantieri: si è imposta Cristina Butelli, una delle protagoniste del doppio della squadra triestina in serie B, vincente in finale sulla veterana Gea Polli. Terza e quarta, sconfitte in semifinale, Micaela Cossetto, ritornata da poco all' agonismo, e Giulia Butazzoni del Trieste-Sistiana. Tra gli amatori affermazione per Paolo Sossi su Santamarina e Della Volpe e, in campo femminile, prima Flavia Hauser su Sain e Tessaris.

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI

In Promozione anticipano il Ponziana (con l'Union 91) e il Muggia, che riceve il temibile Futura

Derby pesante tra Monfalcone e Ronchi

TRIESTE Anticipo con derby in Eccellenza: Monfalcone-Ronchi arriva in un momento particolare per le due formazioni. Gli azzurri di Zanuttig, dopo la giornata di ferie presa con il Pozzuolo, devono tornare con i piedi per terra e giocare con il massimo di concentrazione ed intensità per rifare i risultati delle ultime giornate nelle quali macinavano punti anche con le prime. Oltretutto si ritrovano contro gli amaranto di Zuppicchini, che sono in buona salute e convinti dei propri mezzi e che pur sconfitti a Palmanova, sono consci dei propri mezzi e quindi pericolosi.

In Promozione sono due gli anticipo, di turno Union 91-Ponziana e, su accordo delle società Muggia-Futura. Nel primo incontro è prevista battaglia, infatti, toccherà al Ponziana di Pongracich, reduce dall'importante e corroborante vittoria a Lucinico, tastare la voglia di tre punti della formazione di Lizzi che ormai non vince da ben sei giornate ma, grazie alla calma che c'è a ridosso della Gradese, mantiene sempre il secondo posto. La seconda gara in programma, il Muggia di Potasso se la vedrà con il Futura di Billia, squadra d'ottimo livello ma che non sempre riesce ad esprimere le proprie potenzialità.

Per i muggesani, falcidiati ancora da squalifiche sarà essenziale ritrovare anche i gol di Zugna oltre che quelli ultimi di Micor che rientrato in squadra timbra regolarmente cartellino. Per Potasso, rigiocare con la stessa determinazione espressa con il Domio sarebbe già un buon passo, poi naturalmente, c'è da sperare che l'attacco del Futura non sia al top.

Oscar Radovich

LE ULTIME DAI CAMPI

Muggia senza 4 squalificati

TRIESTE CALCIO (contro Cormonese): nessuno squalificato in casa del San Sergio con il solo con il solo Godas in forse per la trasferta a Cormons. Probabile la riconferma dell'undici che ha pareggiato con lo Juniors. **Probabile formazione:** Suraci, Bensi, Tommasini, Della Zotta, Tramarin, Cernecca, Depangher, De Bosichi, Di Donato, Bussani, Steiner.

SAN LUIGI (contro la Manzanese): Scher squalificato, Matteo Bossi ancora in dubbio. Se non dovesse farcela pronto al suo posto Amarante. Ballottagio tra Costantini e Lacognata: tutto dipenderà dal tipo di atteggiamento tattico che Milocco farà assumere alla sua squadra. **Probabile formazione:** Ferluga, Paoli, Bossi (Amarante), Pocecco, Michelazzi, Costantini (Lacognata), Di Benedetto, Zolia, Silvestri, Giorgi, Cermelj.

LATTE CARSO (contro Mossa): rientra Rabacci, anche se non al meglio della condizione. Niente da fare, invece, per Enrico Longo. **Probabile formazione:** Samsa, La Torre, Tamburini, Prisco, Visintin, Perich, Schiberna, Milos, Rabacci, Ferrarese, Angiolini.

COSTALUNGA (contro Aquileia): senza squalificati Tesovic deve fare i conti con le ormai croniche indisponibilità. Per domani qualche dubbio per il solo Montestella. **Probabile formazione:** Cibin, Armani, Merzliak, Del Rio, Marchesi, Sodomaco, Montestella (Rupini), Casasola, Luiso, Olivieri, Scala.

DOMIO (contro Zarja/Gaja): squalificato Vignali, indisponibile Toscan ancora in dubbio Ursic. Se non dovesse farcela è pronto Fazio. Possibile ballottaggio in porta. **Probabile formazione:** Canziani (Biloslavo), Bursich, Bagattin, Notarstefano, Fuccaro, Cozzuto, Porcorato, Stefani, Bagattin, Zullian, Ursic (Fazio).

MUGGIA (contro Futura): Potasso senza gli squalificati Cadel, Pettarosso, Degrassi e Persico e con Masutti infortunato. Rientra Costantini, dubbio tra Pizzarello e Marrangoni. **Probabile formazione:** Romano, Busetti, Negrisin, Apollonio, Stulle, Costantini, Dorliguzzo, Pizzarello (Marrangoni), Micor, Zugna, Fadi.

PONZIANA (contro Union 91): sempre assenti D'Aquino e Miletich e Lauzacco mancherà anche lo squalificato Buono. **Probabile formazione:** Gheraz, Ludovini, Bazzara, Pusici, Papagno, Busletta, Zei, Prisco, De Santi, Frontali, Chmet.

PRIMOJE (contro Cividalese): nella sfida salvezza di domani dovrebbe partire l'undici sceso in campo contro il Futura. **Probabile formazione:** Scrignar, Bazzara, Silvestri, Bassanese, Sclaunich, Pahor, Batti, Dagri, Pellaschiar, Tomasi, Cerniava.

SAN GIOVANNI (contro Capriva): problemi di abbondanza per Spartaco Ventura che recupera Radovini e De Luca. Preoccupazione per Bibalo (problemi a un ginocchio, si teme per il menisco).

ZARJA/GAJA (contro Domio): squalificato Donaggio, il suo posto verrà preso dal rientrante Grgic. Indisponibile il solo Karis. **Probabile formazione:** Gregori, Dussoni, Grgic, Cotterle, Strukelj, Borster, Kalc, Derman, Sau, Deste.

OPICINA (contro Juventina): due dubbi per Jannuzzi con Scarpa e Recidivi che risentono dei colpi subiti nell'ultimo match. Se Recidivi non dovesse farcela è pronto Bonin che, a sua volta, lascia il posto a Soggia. **Probabile formazione:** Carmeli, Recidivi (Bonin), Gemiti, Soggia, Marin, Cutrara, Scarpa, Cipolla, Tuntar, Leone, Botta.

VESNA (contro Zaule): Nessun problema per Tul che può schierare la formazione tipo. **Probabile formazione:** Barbato, Ceppa, Bandel, Malusà, Ribarich, Lovrecich, Sannini, Bertocchi, Sambaldi, Sedmak, Pertot.

ZAULE (contro Vesna): squalificato Zelle, ancora fermi Klinkon e Sorini oltre a Bruschina. Sicuro l'inserimento di Iermano dal primo minuto nella posizione di libero. **Probabile formazione:** Ellero, Bozjeglav, Razem, Iermano, Ritossa, Godas, Steffè, Frau, Cociani, Saina, Visentin.

PORTUALE (contro Pro Romans): infermeria sempre più affollata. Fuori Scrignar, Sincovich e Fonda ci sono problemi per Franco (stiramento del quadricipite) e per Troiano (stiramento al collaterale). Fuori anche Sestan, lo squalificato Daris mentre permangono i dubbi su De Stasio che non ha ancora superato i problemi alla caviglia e sono ancora da verificare le possibilità di recupero. **Probabile formazione**: Nizzica, Ingrao, Zocco, De Stasio, Varljen, Maggi, Degrassi, Gon, Cino, Moscolin, Coslevaz.

PULCINI

Finali al memorial «Lodi»

TRIESTE Tempo di finali oggi a San Luigi del memorial «Lodi» per Pulcini. La finalissima tra San Luigi A e Cgs è in programma alle 17. Queste gli altri incontri: alle 14.30 Latte Carso-Altura (settimo posto); alle 15.30 Montuzza-Sant'Andrea (quinto); alle 16.15 Mont. Don Bosco-San Luigi B (terzo). Così le semifinali: San Luigi A-San Luigi B 7-1 (2 Metullo, 2 Romano, Schmid, Turello e Puppini Sla; Orsini); M. Don Bosco-Cgs 2-2 (Favale e Nardini Mdb; Gorani e Del Savio; vittoria ai rigori del Cgs); Montuzza-Latte Carso 15-0 (5 Vescovo, 5 Russian, 3 Favento, 2 Costa); Sant'Andrea-Altura 6-1 (3 Rasku, 2 Giorgi, Terzi; Popa).

GINNASTICA

Finali interregionali di serie C Artistica '81 al secondo posto

TRIESTE Secondo posto, nonostante un errore di interpretazione del programma di gara costato quasi un punto e mezzo di penalizzazione, per le allieve dell'Artistica '81 alle finali interregionali di C di artistica a Lavagna. Le triestine hanno concluso con 72.7 punti alle spalle di Parma (73.4) e davanti al Schio (70.558), terzo. Decima la Ginnastica Sanvitese (64.113). Benolli, Bradaschia, Barbo e Macrì, le quattro atlete dell'Artistica in gara, hanno presentato otto esercizi puliti, senza alcuna sbavatura: purtroppo sono state penalizzate per non aver eseguito un semplicissimo saltello al corpo libero, da effettuarsi prima della serie di movimenti artistici. «Il programma di gara era cervellotico - commenta Diego Pecar, dt regionale e allenatore all'Artistica - e poco chiaro: sembrava che il saltello non dovesse esserci, invece poi era obbligatorio. Peccato, perché ci è costato 7/10 di punto per atleta». Nonostante l'inconveniente le ragazze dell'Artistica non hanno avuto esitazioni: Francesca Benolli ha gareggiato a tutti gli attrezzi, ottenendo 9.275 al volteggio, 9.50 alle parallele, 9.05 alla trave e 8.80 al corpo libero, Sara Bradaschia ha ottenuto 9.10 alla trave e 8.375 al corpo libero, Jessica Barbo 9.325 al volteggio e Federica Macrì 9.275 alle parallele. Soddisfatto, comunque, Pecar: «In tutto il campionato di C nessuna delle nostre atlete ha sbagliato».

an. pug.

SCHERMA

Eliminata dalla Giacometti, cercherà di mettersi in luce nel classico Trofeo Lancia

Granbassi fuori delle otto a Tunisi

TRIESTE Si è chiusa con l'assalto valido per l'ingresso nella finale a otto la terza tappa di Coppa del Mondo, a Tunisi, per la fiorettista triestina dell'Asu, Margherita Granbassi. Margherita, entrata nel primo gruppo di merito e quindi esentata dalla fase di girone e dal primo turno di dirette, ha avuto la meglio nell'assalto che valeva l'ingresso tra le migliori 16 sulla francese Cusy (15-11). «L'assalto è stato abbastanza facile ma poi ho rimediato una brutta botta alla mano sinistra» - ha spiegato la Granbassi. Vinta la Cusy, Margherita ha sfidato la compagna di squadra Anna Giacometti, già campionessa del mondo a squadre. La triestina si è portata subito sul 4-1. Poi la Giacometti l'ha raggiunta sull'8-8. Alla fine la triestina si è arresa (15-12). Oggi la Granbassi gareggerà al Trofeo Lancia di Torino; domani sarà nella Coppa del Mondo a squadre.

PALLAVOLO

Il Mima di Bosich domina la Prima divisione

TRIESTE Ad una giornata dal giro di boa nella Prima divisione maschile, il Mima Eurospin batte 3-0 la capolista Volley Club raggiungendo così la vetta. Dopo aver vinto al tie-break contro Computer Discount e Azimut nelle prime giornate, i ragazzi di Bosich (alla prima esperienza come allenatore), non hanno più perso punti e nel big-match dell'andata sono riusciti ad imporre il proprio gioco senza commettere errori. Al terzo posto si trova il C.Discount, che però ha già giocato l'anticipo contro il Bor Koala, vinto nettamente per 3-0 grazie alle buone prestazioni di Fabrizio Fragiacomo in ala e del palleggiatore Luca Giammarini.

In campo femminile la capolista Kontovel ha sofferto più del dovuto (cinque set) per avere la meglio sull'inseguitrice Killjoy. In settimana il Prevenire, che non ha disputato la gara di sabato contro i Ricreatori per indisponibilità dell'impianto, è stato battuto nell'anticipo dell'undicesima giornata dal Cus Trieste, grazie a Nicoletta Fornasari capace nel secondo set di mettere a segno più di dieci servizi consecutivi al salto.

Risultati. Maschile 8.a giornata: Prevenire-Vanzumen 3-0; C. Discount-Azimut 3-2; Bor-Rigutti Il Giulia 3-1; Le Volpi-Triestina3-1; Volley Club-Mima 0-3. **Anticipo 9.a giornata:** Bor-C. Discount 0-3. **Classifica:** Mima 22; Volley Club 21; Computer *20; Koala * e Azimut 14; Le Volpi 12; Prevenire 9; Rigutti 8; Vanzumen 3; Triestina 0. (* = 1 gara in più).

Femminile 10.a giornata: Kontovel-Killjoy 3-2; Npt-Sgt 3-1; Altura Azminut-Bor 3-0; Cus Ts-Re Artù 3-1; Ricreatori-Prevenire nd; C. Discount-Veto 3-0. **Anticipo 11.a giornata:** Prevenire-Cus 0-3. **Classifica:** Kontovel 28; Killjoy 24; Azimut 22; Re ARtù e Computer 21; Cus *20; Npt 18; Prevenire 10; Sgt 8; Friulexport 6; Pizzeria Veto 2; Ricreatori **0. (* = 1 gara in più; ** = 1 gara in meno).

Laura Distefano

AUTO

A Mestre le premiazioni del campionato: nella graduatoria assoluta piloti rallysprint il triestino è ottimo secondo

«Triveneto», volante d'argento per Sikur

TRIESTE In bella evidenza i piloti triestini nel Campionato Triveneto, che oggi, alle 15, vivrà il suo «gala» all'Holiday Inn di Mestre, con premiazioni per l'ambito rallystico e velocistico. Nella graduatoria assoluta piloti rallysprint brilla il secondo posto di Andrea Sikur, che corre per i colori del veneto MaGic Team, così come Spartaco Brizzi, giunto decimo. Ovviamente la classe N3 vede primo proprio Andrea Sikur, in virtù di una grande stagione di rallysprint con la Renault Clio e il suo navigatore Alessandro Agosti si ritrova meritatamente primo nell'assoluta navigatori, dove compare anche il compagno di squadra Fabrizio Colja all'ottavo posto. Nella classifica della classe A5 piloti rally, terzo posto dell'inossidabile Guglielmo Vallisneri (Squadra Corse Trieste) e nella K0 ottime le presenze vincenti di Cristian Marsic e Livio Lupidi (Oms Racing). La classe N0 ha visto ancora Cristian Marsic dominatore e la N1, invece, il ritorno ai vertici di Brizzi, con un buon terzo posto. Nella graduatoria relativa ai navigatori, c'è da rimarcare anche il nome di Cristian Vitrani, a un soffio dai primi dieci, nome che ritroviamo sia nella K0, secondo, sia nella A5. Nella velocità in salita insperata vittoria nella classe A 1400 ancora da parte di Guglielmo Vallisneri, nonostante le poche partecipazioni con la sua Peugeot 106 alle gare delle tre Venezie.

E la nuova stagione si apre con una bella notizia: Alessandro Pettinato, copilota regionale di spicco e di valore assoluto, ha definito il rientro a tempo pieno nelle competizioni rallystiche. Il bravo navigatore monfalconese, già più volte campione assoluto regionale, dopo una stagione '99 interlocutoria, si è appena accordato con Paolo Alzetta per disputare a tempo pieno, su di un'Opel Astra della Opel Motorsport, il nuovo Campionato italiano Terra. Per Pettinato si tratta di un rientro a tempo pieno in una categoria che già lo ha visto trionfatore nelle passate stagioni dapprima assieme al trentino Diego Gonzo e, più recentemente, con Giannino Costantini, e sempre a bordo di vetture Opel.

Pettinato stavolta sarà a fianco di Alzetta, un pilota da moltissimi anni sulla breccia e che non abbisogna di presentazioni, per inciso uno specialista della «terra», che, proprio in Sandro troverà quel punto di forza e di esperienza necessari alla rincorsa di quel primato che è l'obiettivo annunciato.

Fabio Niero

HOCKEY

Campionato allievi: tanti lavativi, Dlf k.o.

TRIESTE Vittoria per 9-1 del Montecchio Precalcino sul Dlf Trieste nella quarta giornata del campionato nazionale allievi di hockey su pista. I veneti, per altro favoriti, non hanno faticato per superare i triestini. Non sono servite le buone prove del portiere Barzelogna e di Erjavec, autore dell'unica rete: è mancato il collettivo. «Alcuni giocatori non si stanno impegnando- ha detto il responsabile della sezione hockey del Dlf, Brancolini-. Disertano gli allenamenti e il risultato si vede». Oggi, alle 18.30, l'Edera ospiterà il Roller Bassano e il Dlf sarà a Trissino.

JUDO

Titoli italiani a Ostia, tre triestini sognano

TRIESTE Oggi e domani al Palafilpjk di Ostia, si assegnano i primi titoli tricolori del 2000. A contenderseli 400 atleti della classe cadetti, che comprende gli anni 1984-85.

Tre i judoka triestini che hanno acquisito la qualificazione e che rincorreranno un posto sul podio tricolore nella gara odierna. Si tratta di Stefano Svara e Michele Bassa del Makura, che gareggeranno rispettivamente nelle categorie 50 e 66 kg e di Matteo Bevilacqua della Ginnastica Triestina impegnato nella categoria 55 kg.

Scena un po' più aperta invece, nelle categorie femminili, che accedono senza qualificazioni alla gara di domani.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Monfalcone-Ronchi. **Promozione B (15):** Union 91-Ponziana; Muggia-Futura. **Prima B (15):** Trivignano-Gonars. **Prima C (15):** Isonzo-San Lorenzo. **Seconda D:** Edile-Breg (viale Sanzio). **Juniores regionali:** Trieste C-Capriva (14.30 via Petracco); Opicina-Latte Carso (16 via degli Alpini); Mossa-Monfalcone (16); Domio-Muggia (15.30 San Dorligo); Ponziana-San Canzian (16.30 Ferrini); Ronchi-San Luigi (16 Vermegliano). **Juniores provinciali:** Costalunga-Vesna (14.30 via Petracco); M. Don Bosco-Pro Romans (16 Vill. Opicina); ZarjaGaja-Staranzano (14.30 Padriciano); Fogliano-Cgs (14.30); Gradese-Zaule (17.30).

BASKET

A2 femminile: Sala Brescia-Marsilli Muggia (20.30). **B2 maschile:** Castelleone-Ardita Go (Soresina, 21); Cividale-Lumezzane (20.45). **femminile:** SGT-Sauro Schio (PalaAzzurri, 18); Scame Monfalcone-Trudi Udine (Polifunzionale, 20.30). **C1 maschile:** Castelfranco-Jadran (21); Don Bosco Billitz-Amici Basket Pn (via dell'Istria, 20.30). **C2 maschile:** Tagliamento-Santos (Latisana, 20.30) a. Pighini-Della Valle; Pom-Codroipese (Polifunzionale Monfalcone, 18) a. Pauletto-Starrantino; SGA Bas-Centro Sedia (S.Giorgio di Nogaro, 20.30) a. Riosa-Cernic; Servolana-Acli Ronchi (Don Milani, 20.30) a. De Lucia-Mondo; Acli S.Daniele-CBU (20.30) a. Rizzi-Moimas; Gemona-Itala San Marco (20) a. Gelicrisio-Sagues. **C femminile:** Ai Baloncesto Isontina-Nova Lucent Chiarbola (Fogliano, 20.30); Basiliano-Porcia (17.30). **D maschile:** Il Dì Discount Vis-Polisigma (Spilimbergo, 18.30) a. Palena-Giavon; Tarcento-Rimaco Soul Team (18) a. Roncioni-Maggiolino; Inter 1904-Perteole (Monte Cengio, 20.30) a. Kirchmayer-Caputo; Nuova Pall.Pagnacco-Libertas Barcolana (20) a. Del Fabro-Pillinini; Virtus Udine-Pol. Pasch (via Padova, 18.30) a. Galli-Giuliano; Car Friulana-Cus Ts (Cervignano, 20.30) a. Longo-Soranzo; Arte Bittesini-Dom (Coni Go, 18.30) a. Cosulich-Zandonà; InterMuggia-Benningan's (Pacco, 18.30) a. Telonio-Bartoli; Us Goriziana-Ai Baloncesto Isontina (Coni Go, 20,30) a. Conighi-Skok.

PALLAVOLO

B1 femminile: Cotton Club Fabriano-Camst Pav Udine (21.15). **B2 maschile:** B&F Futura Cordenons-Mima Eurospin Ts (20); VBU-4 Torri Ferrara (Udine, 20.30). **B2 femminile:** Calligaris-Zoppas Conegliano (S.Giovanni Natisone, 20.30); Orceana-Sangiorgina (Orzinuovi, 20.30); Nuova Kreditna-Vicenza (Monrupino, 20.45). **C maschile:** Marchi Gomma-Latterie Friulane (Suvich, 18); Maniago-Pol. Prevenire (Maniago, 18). **C femminile:** Sma Az-Ottica Tomasini (Suvich, 20.30); Siderimpes-Marina S.Giusto Sgm (Savogna, 19.30). **D maschile:** Rigutti Abb.-Project Sport Casarsa (Pal. Rocco, 20.30); Adriavolley-Tergestea Old Cats (via Rossini, Monfalcone, 18); Nas Prapor-Nuova Pall. Ts (via Brass, Go, 18); Volley Corno-Buffet Toni (Rive d'Arcano, 20.30). **D femminile:** Bor-Staranzano (Guardiella, 20.30); Alta Rubinetteria Breg-Sattec Gomma (S.Dorligo della Valle, 20.30).

Continuaz. dalla 19.a pagina

APPARTAMENTI centrali salone due stanze doppi servizi ripostiglio aria condizionata 1.o ingresso affittasi. Studio 4 040/370796.

BORGO teresiano appartamento uso ufficio di grande metratura in stabile dall'entrata prestigiosa, ascensore termoautonomo si compone di tre ampie stanze camere e servizi Lire 1.600.000 mensili. Cod. 14 Gallery. Tel. 040/7600250.

SIT adiacenze Hortis penultimo piano vuoto ingresso corridoio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc soffitta. 900.000 mensili spese comprese. 040/633133.

SIT Gatteri buone condizioni interne soleggiatissimo termoautonomo atrio soggiorno cucina due stanze bagno wc cantina. Prezzo: 880.000 mensili comprensivo di spese condominiali. 040/633133.

VIA Cologna stabile recente appartamento arredato 4 posti letto con ingresso salone cucina 2 camere doppi servizi poggioli lire 1.200.000 mensili. Casacittà 040/362508.

VIA Donadoni stabile con ascensore appartamento arredato con ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo lire 880.000 spese incluse. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Franca locale d'affari con grande vetrina frontestrada già soppalcati con ampi vani a ripostiglio servizio. Lire 900.000 mensili. Cod. 41 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Pascoli in stabile d'epoca ampio appartamento composto da cucina soggiorno tre camere e bagno Lire 900.000 mensili. Contratto tipo 4+4. Cod. 312 Gallery. Tel. 040/7600250.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda vendita mobili arredamenti cerca personale qualificato con esperienza da inserire nel proprio organico nei vari settori. Tel. 0337.536414.
(C00)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista capace. Telefonare 0338.6693399.
(C101)

AZIENDA commerciale seleziona centralinista richiedesi perfetta conoscenza serbocroato, inglese, ambiente Windows Office. Inviare curriculum con foto a Chem-Co Srl, corso Italia 9, Trieste.
(A2170)

AZIENDA metalmeccanica operante in Trieste ricerca impiegato/a tecnico anche primo impiego militesente. Inviare curriculum al fax 040.8989541.
(A2248)

CERCANSI studentesse/i non residenti come aiuto cameriere per ristorante. Presentarsi ore 18, via Milano 14.
(A2266)

CERCASI infermiere/i professionali (anche in pensione) per casa di riposo vicinanze Trieste. Tel. 0342.478382.
(Fil47)

CERCASI programmatore pratico/a Basic. Spedire curriculum fax allo 0481.546488, luogo lavoro Gorizia.
(B00)

CERCASI urgentemente commessa/o gerente o gerente commessa/o documentata esperienza professionale associata/o in partecipazione comunque ottimo trattamento economico per negozio di calzature in Gorizia. Nuova gestione. Scrivere a: New Sirion Srl, via Randaccio 1, Gorizia.
(B00)

DITTA impiantistica ricerca con urgenza idraulici tubisti specializzati qualificati e apprendisti termoidraulici seri e capaci, telefonare 10-13 allo 040/232677.
(A1840)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481.482675, 040.822018.
(C00)

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento ricerca per il proprio ufficio tecnico n. 1 responsabile e n. 1 diplomato tecnico del mobile di comprovata esperienza per inserimento immediato. Manoscrivere Fermo Posta Ipplis (Ud) c.i. AB3323721.
(FIL47)

RESPONSABILE amministrativo con pluriennale esperienza gestioni problematiche contabili finanziarie fiscali con utilizzo supporti informatici cerca importante azienda metalmeccanica provincia di Gorizia. Scrivere Fermo Posta Villesse, c.i. AA8192089.
(C00)

RISTORANTE italiano cerca cuoco/a aiuto cuoco/a valido in Germania, alloggio. Tel. 0049.461.591666.
(A2138)

S.P.A. ricerca per Trieste 2 agenti vendita anche prima esperienza determinati a raggiungere in breve tempo cariche direttive. Offresi: lavoro organizzato con clientela già acquisita trattamento economico di sicuro interesse con premi e incentivi. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432.470366. Inizio lavoro Udine.
(Filcr)

STUDENTI universitari esperti in informatica per attività di consulenza post vendita ricerca azienda commerciale leader nel settore. Scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AB7632186.
(A00)

STUDIO commercialista in Trieste cerca giovane dottore/ssa ragioniere/a commercialista da inserire nella propria struttura. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale, c.i. AB3367975.
(A2240)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce, vini, digestivi compresi promozione turistica ristorazione; febbraio-aprile. Prenota 0481-630648 «Trattoria Torre Antica-Ruttars» Dolegna, Gorizia.
(A000)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE 26.enne cerca un lui gentile e premuroso. Tel. 0339/4073433.
(A00)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339/5721805. (A1805)

MI piace andare nuda per casa, peccato sia sola! Tel. 0347/3323624.
(A00)

SOLA desiderosa compagnia maschile cerca uomo capace di soddisfare qualsiasi desiderio. Tel. 0338/1759246.
(A00)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347-1799185.
(A00)

TRIESTE sono Monica Bella, carina e simpatica. Ti aspetto. Chiamami. Tel. 0339.6305052.
(A2234)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI macelleria buona posizione. Tel. 040.213538 ore serali.
(A2203)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi sega nastro sega da banco combinatina 4 lavorazioni legno. V. Conti 9/1, Trieste.
(A2255)

14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

SMARRITO bracciale oro con nome e data internamente. Consistente ricompensa. Tel. 0339.2778241.
(B00)

Chi ha scritto le frasi più belle? Voi.

San Valentino, Il Piccolo cupido

Questi sono i messaggi SMS inviati allo 0348-2299300. Guardate un po' se ci siete anche voi.

Tutti i messaggi pubblicati dal 7 al 12 Febbraio parteciperanno all'estrazione di 7 FACILE OMNITEL NET (la confezione comprende un Nokia 9110 e una ricaricabile Omnitel per il collegamento a Internet) Partecipate numerosi. E fantasiosi.

Le parole feriscono, il silenzio uccide. Amore fammi risuscitare, parlami!

Potrei cercare ovunque ma non riuscirei mai a trovare una mamma e un papà come voi. Siete i migliori! Vi amo con tutto il cuore, la vostra piccola Gabry.

Ilenia io senza te sono un aquilone senza vento, un' estate senza sole, ma non bastano le parole per esprimerti questo mio amore!

Ti amo tanto cuoricino mio. Tuo Max.

L'amore è contagioso. Ti ringrazio di avermi contagiato! Tuo per sempre. Sandro.

Ti amo da morire e anche un po' da vivere.

Amore ti devo dire: al più presto dammi un bambino! Magari lo facciamo per S. Valentino.

Jaja, che tu possa essere eternamente felice. Auguri di S. Valentino, meravigliosa donna. Tuo Sandro.

Buon S. Valentino amore! Anche se tu festeggerai con un altro e io da solo brinderò alle stelle, non smetterò di volerti bene.. Ti aspetterò... Ti prego, ritorna.

A te che sei speciale non servono parole ma sappi caro amore: sei in cima ai miei pensieri e sempre in fondo al cuore... Da Amy a Fabio.

Hai finito di interferire con i miei pensieri? Non riesco più a fare nient'altro che pensarti. Puoi smetterla? O perlomeno venire qui? Ti voglio bene, Robi.

Da quando sei entrato nel mio cuore, ha cambiato la mia vita! Continua così Matteo!!! Tua Cri.

Amore, non riesco a capire se il cielo si specchia nei tuoi occhi, o sono i tuoi occhi che illuminano il cielo! Amore buon S. Valentino, tua Valy.

Un pensierino d'amore anche all'unico gatto che ha una faccia da topo: il mio. Buon S. Valentino a tutti!

Cara mia! Niente regali, niente fiori; solamente una notte da furori!!!

Grazie perché mi sento profondamente amata.

Vicks sei entrato nel mio cuore per un banale raffreddore! Ci rimani? La tua Eccì.

Karen, un giorno saremo felici insieme, e rideremo di tutto questo... Il tuo Luki!

Ogni fine settimana passo ore al freddo per farti compagnia mentre lavori. Ora in molti mi chiedono se stò con il buttafuori. Sei un amico però non lo capiscono? Cri.

Per Manu. Da quando ti conosco il brutto tempo non esiste più. Ti amo. Roby.

L'amore è come un motore, se si ferma muore.

Ci ho provato per tre giorni a trovare una frase da dedicarti, ma nessuna era in grado di esprimere tutto ciò che provo per te! Lucy grazie di esistere! Mc.

Lellino, piccolo cuore solitario, forse la tua vita non sarà mai proprio tranquilla, ma non sei solo, ci sono io con te, e non solo... Ti vogliamo bene!

Per Luana del pronto soccorso: sei la donna che tutti gli uomini vorrebbero accanto a sé.

Franco, 35 anni fa ti amavo, oggi nonostante pancia e calvizie ti adoro! Marce.

Se dopo 20 San Valentino, nonostante tutto, siamo ancora qui, qualcosa pure sarà. Un pochino tua, Gio.

Grazie di sopportarmi e di dare luce alle mie buie giornate! Ti amo ogni giorno di più. Tua patatina.

Si dice che gli amori nati sui banchi di scuola siano i più duraturi. Sarà per questo che siamo ancora fuori corso? Auguri Lo.

Cara Barbara, per me il 14 febbraio è un giorno come gli altri. Fantastico!

Sei la mia «Luna Rossa» o la mia ancora di salvezza? Vorrei poter regatare sempre con te! Dal tuo mozzo «mozzafiato».

A Massi (sms del 10/2) potrei essere io la ragazza che sta aspettando! Buon S. Valentino da Monica.

Vi ho mandato 2 poesie d'amore ma non son state messe dall'editore. Forse se dico solo «Panla ti amo - Buon San Valentino» verrà pubblicata sul «Piccolino»???!

Ciao puzzola, sono la tua scimmia! Quando allarghiamo il nostro zoo?!

Volevo passare in fioreria, ma pensandoci bene il fiore più bello che ho mai trovato sei tu. Meglio, ho risparmiato! Da MR per GD.

Oggi, 12 febbraio: 30 anni che ci conosciamo, 30 anni che ci amiamo. Daria e Walter.

Ti amo come un riccio malese ama Sandokan.

Abbiamo lottato contro tutti per stare insieme, ma alla fine abbiamo vinto noi! E ora posso gridarlo al mondo che ti amo!!!

A Marco '78: se apri gli occhi, vedrai che quello che cerchi è molto più vicino di quanto non pensi. Ti voglio bene. By '78.

Cristina, per me il 2000 non poteva iniziare in modo migliore, ti ho conosciuto. Spero che anche per te sia stato così. Devo dirti una cosa: ti amo. Luca.

Mia morosa xe una vipera ma cossa volè, senza de lore noi omini fossimo infelici. Bacini a tutte le vipere (e ne xe tante).

Alla mia rossa Ferrari. Che nessun autovelox ti limiti e che nessun limite ci separi. By Alessia per Giuly.

Ho sbagliato a lasciarti, mi rimane solo questo mex.: sei l'unico capace di rendermi felice! Ti amo ancora.. tua Pio.

Odio le frasi scontate e melense, odio tutto ciò che è tradizionale, odio l'ambiguità e i pregiudizi, ma ogni tanto mi ricordo che ti amo! Luisa.

Per questo S. Valentino voglio mandarti un messaggio carino, e quando lo vedrai, solo tu lo capirai! Assessore, tanti bacini dalla tua creatura..

Nessuno sa meglio di me quanto è difficile amarmi... tu lo fai da dieci anni... Ti amo! Chiara.

Nel carcere del mio cuore ho rinchiuso solo te... dandoti l'ergastolo. Tuo Chicco.

Al mio carrozziere di fiducia... Da quando stò con te il mio cuore non ha più ruggine! Bacioni Pippi!!!

A Marco e tutti i «Marchi» presenti e futuri; non vi permetterò mai di rovinare la mia storia d'amore. E voglio darvi un consiglio: andate a pescare in un altro mare.

Elena V. non sono Lorenzo ma solo un amico che non ha il coraggio di dirti in faccia che ti voglio bene.

Son bruta e go le gambe grose – ti sento dire, da quando stiamo assieme; lo riaffermi, sapendo che non è vero; e anche se lo fosse, ti amo davvero.

Gli anni passano ed è meraviglioso riscoprirci sempre più innamorati. Ti amo. Eliana.

Essendo un pompiere sei abituato a spegnere il fuoco. Ma allora perché non sei ancora riuscito a spegnere il mio?

Anche se ti sei fidanzato ti amerò per sempre. Tua D65.

Vento... solo vento è stato. Passato come un soffio, ma così forte da scompigliarmi l'anima.

Il giorno di San Valentino vorrei scappare con te in un posto segreto dove non ci trovi nessuno. Che ne dici della nostra camera da letto? Ti amo. Manu.

Nel bene e nel male ti posso solo amare. Amore eterno mi hai detto e questo io te lo prometto. Marco e Yanelis.

Per Sergio: anche se hai avuto tante donne nessuna ti può avere amato come ora ti amo io.

Te cusini, te lavori, te stiri, te cori, te vedo coi fioi, penso a noi, mi penso te fa ti tutto, meio che te iuto. Il picolo publicherà e solo pensier no sarà. Te amo. GG

Trieste - Milano 506 chilometri, 5 ore di treno... Per amore questo ed altro! B.

L'amore consiste nell'essere cretini insieme!!!

Non voglio i soliti cioccolatini ma un diamante grande come il tuo amore. Introvabile?

La vita è strana... prima ti fa incontrare e poi ti separa! G. mi manchi!

Alcune volte in amore si trova la persona giusta al momento sbagliato. Comunque grazie lo stesso per i bei momenti passati. Da Mauro a Faby.

Amore mio, hai visto che bella giornata? Mi manchi da impazzire. Ti amo tantissssimooo.

Come un fulmine a ciel sereno sei arrivato nella mia vita e come un lampo sei andato via... Ma io spero di rivedere la luce dei tuoi occhi illuminarmi il cuore...

Avrei tante cose da dirti, ma ora ne ho in mente solo una: ti amo Marty. Per sempre tuo, A.T.

Tu non sei soltanto nei miei sogni: tu li perfezioni.

IL PICCOLO omnitel®

Per informazioni sul concorso chiamate il Numero Verde Omnitel 800-540504

MP25935/00 dd 08/02/00

Alfa 156

ALFA ROMEO
Cuore Sportivo